

Corno d'Africa: improvvisa escalation nel conflitto con l'Eritrea Etiopia, bombe su Asmara Italiani in grave pericolo

Predisposto un piano di evacuazione (anche da Londra e Bonn) che non si presenta facile. Un appello della Farnesina a «far tacere le armi»

NAIROBI Con un raid di Mig 23 etiopici sull'Asmara (con vittime anche tra i civili), che secondo Addis Abeba sarebbe stato deciso per ritorsione a un'incursione aerea eritrea contro Makallè (nell'Etiopia settentrionale, dove in serata un altro bombardamento avrebbe causato decine di morti) la crisi tra Etiopia ed Eritrea si è trasformata in guerra aperta. Una guerra dall'esito incerto che ormai non sembra più riguardare solo la zona contesa di Bademè: per la prima volta, combattimenti fra truppe dell'Asmara e guerriglieri della tribù Afar, appoggiati da Addis Abeba, sono stati segnalati un'ottantina di chilometri a Sud-Ovest di Assab - il secondo porto eritreo sul Mar Rosso - la cui conquista sarebbe il vero obiettivo dell'Etiopia, privata di sbocco al mare dall'indipendenza dell'Eritrea, nel maggio

1993. E la situazione crea gravi pericoli anche per gli italiani in zona. Ma è un'evacuazione difficile quella



che il personale dell'ambasciata d'Italia all'Asmara sta cercando di organizzare per gli oltre 600 connazionali che vivono in Eritrea, e che per la verità non hanno tutti deciso di abbandonare l'ex «colonia primoge-

nita» tricolore sul Mar Rosso. Per oggi si attende l'arrivo di un aereo speciale della Lufthansa, a bordo del quale dovrebbero rientrare in Europa (insieme con i cittadini di altri Paesi comunitari) molti degli insegnanti della scuola italiana dell'Asmara, che con ogni probabilità verrà chiusa con qualche settimana d'anticipo rispetto alla scadenza normale di fine giugno. Anche Londra e Bonn hanno messo in moto la macchina per evacuare cittadini britannici e tedeschi, presumibilmente entro oggi.

Intanto c'è la più viva preoccupazione in Italia, e la Farnesina ha rivolto «un pressante appello» affinché «cessino immediatamente azioni che possano aggravare ed estendere ulteriormente il conflitto». E' «essenziale», si aggiunge, che tra le due parti «si riapra un dialogo affinché siano fatte tacere le armi e sia avviato un esame dei motivi che hanno prodotto questa situazione».

● A pagina 3

Marini accusa: le critiche al partito dei giornali vicini alla Chiesa favoriscono Forza Italia

E' scontro tra vescovi e Ppi

E Berlusconi s'inserisce: «Il partito dei cattolici siamo noi»

ROMA Scontro senza precedenti tra i vescovi ed il Ppi. All'accusa di Franco Marini, rivolta ai quotidiani cattolici «L'Avvenire» e «L'Osservatore romano», di dare una mano a Forza Italia attaccando il Ppi per la posizione assunta sulla fecondazione artificiale, i vescovi rispondono con estrema durezza mettendo in guardia da chi con il suo comportamento si allontana «dai valori fondamentali della nostra civiltà».

Intanto rispunta l'ipotesi dell'amnistia per Tangentopoli: Greco e D'Ambrosio ora sono più morbidi

I vescovi criticano il Ppi perché è schierato con l'Ulivo sul problema della fecondazione assistita, avversata dalla Chiesa. Ma facendo questo, ha precisato don Claudio Giuliodori, portavoce della Conferenza Episcopale Italiana, i vescovi non intendono affatto (come ha affermato Marini in una intervista) favorire uno schieramento politico, cioè Forza Italia. Ma vogliono soltanto riaffermare la difesa della «famiglia legittima».

Contro Marini ci sono state diverse prese di posizione in campo cattolico. Invece in difesa del segretario del Ppi è intervenuto D'Alema, il quale ha sostenuto

che il leader del Ppi si è limitato a rispondere «con durezza» alle «pressioni che vengono esercitate perché si vorrebbe che i popolari fossero partecipi di una qualche operazione neocentrista».

Berlusconi ha criticato Marini per l'aggressione ai vescovi ed ha rivendicato al suo partito «il diritto» di rappresentare i cattolici.

Intanto il leader di Forza Italia continua a sparare a zero contro «una certa parte della magistratura che si considera di complemento dei comunisti» mentre si torna a discutere dell'ipotesi di una soluzione politica per Tangentopoli. Ora i magistrati del pool (Greco e D'Ambrosio) non sembrano contrari anche se l'idea certamente non li entusiasma, mentre il procuratore capo Borrelli dice chiaramente non ad una eventuale amnistia.

Infine, sulle riforme, dopo le polemiche per l'incontro con Cossiga, Berlusconi rassicura Fini: intendo riconfermarli - afferma - tutte le ragioni della nostra alleanza.

● A pagina 2-4

ANNIVERSARIO DELL'ARMA

Scalfaro ai carabinieri: nessuno intende stravolgere le vostre caratteristiche

«Rispettare le istituzioni»



Il figlio di un carabiniere ucciso in servizio sulla sedia di Scalfaro mentre il Presidente si rivolge alla madre. «Ci vuole molta innocenza per farlo con serenità», ha commentato il Capo dello Stato.

ROMA «Guai a non rispettare le istituzioni»: questo il monito di Scalfaro, nel chiedere che le colpe dei singoli non vengano trasferite sull'intera istituzione, creando inutili polemiche. In occasione del 184.º anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, ha lodato la sua indipendenza e fedeltà: «Rappresentate le istitu-

zioni per le quali tanti giovani sono morti». Ha poi detto che nessuno intende modificare le caratteristiche essenziali dell'Arma. E ha fatto gli auguri agli «azzurri» per i Mondiali di Francia, prima di recarsi a Torino per visitare la Sindone.

● A pagina 4

I sedici membri dell'Iniziativa centroeuropea riuniti per due giorni a Brioni

Ince alle prese con le crisi regionali

Sul tavolo anche i nodi strutturali e la lotta alla criminalità

DRAMMA PROFUGHI



Kosovo, confine insanguinato

PRISTINA Continuano cruenti i combattimenti al confine jugoslavo-albanese nella regione del Kosovo. L'esodo dei profughi assume intanto dimensioni incontrollabili mentre a Pristina è nuovamente saltato l'incontro tra i delegati della minoranza albanese e il governo.

● A pagina 8

Esaminate le prospettive di realizzazione dei Corridoi europei 5 e 8. Forti aspettative di Zagabria in termini d'immagine per la gestione del summit

Dall'invio

ISOLE BRIONI I sedici membri dell'Iniziativa centroeuropea (Ince) sono riuniti a Brioni, oggi e domani, per cercare di delineare le strategie in grado di «disegnare» la Nuova Europa Sud-orientale. E se negli intenti questi due giorni di summit a Brioni dovevano tracciare il percorso politico-diplomatico per trasformare l'Ince in una sorta di «camera iperbarica» che prelude all'ingresso nell'Unione europea da parte degli Stati dell'Est, la cronaca sta impegnando seriamente gli 8 ministri degli Esteri presenti e gli altrettanti sottosegretari. La crisi del Kosovo, precipitata nelle ultime ore verso un pericoloso baratro, e la tensione nucleare tra India e Pakistan hanno occupato infatti gran parte dell'agenda della prima giornata di colloqui.

Il vertice comunque viene visto come una grande opportunità da Zagabria, che

di questi tempi sta arrancando per recuperare una credibilità europea persa negli ultimi mesi. E se a Gaspic proprio il presidente Tudjman aveva tuonato: «Meglio le sanzioni che privare la nazione dell'orgoglio», ieri invece il capo della diplomazia croata ha assunto un volto più remissivo per chiedere proprio ai ministri degli Esteri dell'Ince (di cui Zagabria detiene la presidenza) una mediazione che possa preludere a un edulcoramento delle posizioni dell'Ue nei confronti dello Stato croato.

In ogni caso, un importante capitolo sull'agenda del vertice è ancora quello relativo alla lotta al crimine organizzato, mentre il complesso nodo delle infrastrutture, il «Corridoio n°5» (Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev) e il «Corridoio n°8» (che parte da Skopje in direzione Nord) hanno occupato ieri buona parte dei lavori.

● A pagina 8
Mauro Manzin

«Mai più assieme all'elenco telefonico». La Seat ricorre subito al Tar

Interviene l'Antitrust, e scoppia la guerra delle «Pagine gialle»

SVENIMENTO



Paura per Di Pietro a Matera

MATERA Momenti di apprensione ieri per Di Pietro. Il senatore è svenuto mentre stava raccogliendo firme per il referendum elettorale da lui proposto. È stato subito soccorso e ricoverato all'ospedale a causa di un lieve calo della pressione arteriosa.

● A pagina 4

ROMA Elenchi del telefono e «Pagine Gialle» non devono più viaggiare insieme e raggiungere a «braccetto», incolofanati nella stessa confezione, le case degli italiani: i contratti tra la Telecom e la Seat che lo prevedono mettono infatti «fuori gioco» gli altri operatori del settore (e cioè le Pagine Utili della Fininvest), violano le norme sulla concorrenza e devono quindi «scompare». E' quanto ha stabilito l'Antitrust al termine dell'istruttoria condotta sui contratti tra Telecom e Seat, dando alle due società 60 giorni di tempo per ripristinare il gioco concorrenziale.

La questione riguarda un mercato rilevante, quello della raccolta pubblicitaria sugli annuali a grande diffusione, che nel '96 ha realizzato in Italia un fatturato pari a 1.644 miliardi tra Pagine Gialle (elenchi abbonati Telecom con il 40,7%), Pagine Gialle (Seat con il 44,3%) e Pagine Utili (Fininvest con il 15%). Contro la sentenza la Seat ha già presentato ricorso al Tar.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

APPELLO

Pene severe per la morte di Nicholas

● A pagina 4

NOZZE

E due danesi scelgono Corleone

● A pagina 5

DIANA

Complotto? Papparazzi a confronto

● A pagina 6

ANNUNCIO

Bob Hope: è morto, anzi è vivo

● In Spettacoli

Prestiti Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI
CASALINGHE E AGRICOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi**
da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO

MUTUI CASA
ACQUISTO
RISTRUTTURAZIONE
LIQUIDITA'

Numero Verde
167-266486
La telefonata è gratuita.
Orario continuato
dal Lunedì al Sabato
dalle 8.30 alle 20.30

Iniziativa del Comune: lingottini, diamanti e monete d'oro per incentivare l'utilizzo delle soste a pagamento

Latisana: parcheggia... gratta e vinci

LATISANA Da quando la legge sulle autonomie locali ha drasticamente tagliato il trasferimento di risorse finanziarie dello Stato verso le «periferie», le amministrazioni locali sono costrette a fare salti mortali per procurarsi fondi sufficienti all'attività amministrativa. Tasse, imposte, e quant'altro si poteva chiedere al contribuente hanno ben presto iniziato a spremere soldi. Ma ugualmente spesso il piatto piange, e allora lavorare di fantasia è rimasto l'ultimo appiglio. A Latisana hanno fatto qualcosa del genere. Considerando che il parcheggio a pagamento potrebbe essere una buona fonte di reddito, che il «gratta e vinci» è una specie di filone aureo ancora molto in voga e che il cittadino si è stufato di pagare con poco o niente in cambio, gli amministratori devono aver

pensato che una lotteria avrebbe potuto essere la quadratura del cerchio: con il luccichio dell'oro e dei diamanti davanti agli occhi l'automobilista verrebbe volentieri a posteggiare nelle zone blu, e il Comune darebbe una riassestata alle sue casse.

E così da lunedì si parte: «Gratta, parcheggia e vinci» sarà il primo esperimento di parcheggio a pagamento a premi in Italia, regolarmente autorizzato dal ministero delle Finanze. Sulla falsariga di esperimenti del genere («gratta e paga, ma senza niente in più»), uno dei quali attuato anche a Grado per un paio di stagioni, l'amministrazione latisanese ha adottato il metodo Rai: di tutto di più. E allora, grattando sul foglietto acquistato per parcheggiare, si possono vincere anche diamanti, lingottini e monete d'oro.

«Ci è sembrato un atto di correttezza nei confronti del contribuente - spiega il sindaco Danilo Moretti - Dal momento che l'automobile è comunque indispensabile per tutta una serie di motivi e che per noi il parcheggio a pagamento può essere vantaggioso, abbiamo pensato che fosse giusto almeno rendere meno amara la medicina del parcheggio a tariffa».

Con undicimila abitanti stabili e assorbendo in estate parte del flusso turistico di Lignano, il business può essere interessante. Le schede saranno stampate in tre lingue e per i residenti sono previsti abbonamenti. E magari più di qualcuno preferirà snobbare le zone a parcheggio libero per «tuffarsi» in quelle a pagamento. Hai visto mai?

Matteo Contessa

Q8 AREA 202 sas
S.S. 202 SISTIANA (nuova gestione)
SABATO 6 e DOMENICA 7

SCONTO -100/ LIRE LITRO
Carburanti

FAI DA TE

In un'intervista il segretario del Ppi accusa i giornali della Conferenza episcopale di parteggiare per Forza Italia

Marini attacca i vescovi: siete con Berlusconi

Replicano i presuli: «Non appoggiamo nessun partito, ma stiamo con chi si batte per il diritto alla vita»

L'INTERVISTA

Martelli: «Ero un potente, esperienza che non rifarei»

TRIESTE Oggi è direttore del mensile Mondo operaio, vecchia rivista socialista. Claudio Martelli, all'epoca delirio-rivale di Craxi, torna alla politica, senza le luci della ribalta. È impegnato con i Socialisti democratici italiani sotto il cui simbolo si sono riuniti Boselli e Intini. Martelli, totem della Prima Repubblica («non è cambiato niente...») non ci sta però a rinnegare la sua storia e il suo passato.

Lei è stato ministro della Giustizia ed ha avuto anche qualche problema con la giustizia. Alla luce della sua esperienza che idea si è fatto della magistratura italiana?

«Come tutti i corpi dello Stato, non di rado appare con qualche ritardo rispetto all'evoluzione della società. È il paradosso che, in conseguenza dell'evoluzione della società, la magistratura è venuta assumendo un potere crescente. Non sempre essendo preparata e questo non è una sua responsabilità».

Cosa intende esattamente?

«Qualche tempo fa ho incontrato dei magistrati della Procura di Perugia e loro per primi mi segnalavano la grande difficoltà che incontrano nell'esercitare l'azione penale specie per i reati di natura economica, che richiedono una preparazione per esempio di saper leggere un bilancio. Naturalmente adesso esistono anche dei corsi, ma siamo ben al di sotto di quella competenza diffusa dei vari aspetti di una società complessa che sarebbero necessari per poter giudicare con una cognizione di causa».

Che ricordo ha di Falcone che lei ha conosciuto?

«Ho conosciuto magistrati straordinari per acume, per equilibrio, per coraggio e nello stesso tempo per prudenza».

C'è una differenza fra la magistratura con la quale ha collaborato come ministro e questa?

«La differenza fondamentale mi sembra consistere nella vera autonomia di Falcone e Borsellino che era indipendenza non soltanto dal potere, potere politico economico, ma anche dai propri pregiudizi ideologici con una cura quasi maniacale della professionalità, uno scrupolo spinto sino ad assumere posizioni impopolari come accadde a Falcone quando, rifiutando di credere a un falso pentito, lo imputò di calunnia, tale Pellegritti, subendo poi le contestazioni di Orlando Cascio che lo accusava di tenere nei cassetti della procura i nomi dei mandanti dei delitti eccellenti, in pratica quello di Piersanti Mattarella e subendo per-

sino un processo davanti al Csm. Ora mi pare invece che alcuni magistrati, si parla sempre di procuratori, distinzione che non andrebbe mai dimenticata, sembrano vittime dei loro pregiudizi politici e ideologici e sembrano prima scegliere il colpevole e poi cercare la prova».

Si torna a parlare di soluzione politica per Tangentopoli, ma Borrelli dice che non sono giustificate amnistie. Lei cosa pensa?

«È un pensatore un po' unilaterale Borrelli. Si possono fare amnistie sembra per terroristi, ex fascisti, per i meri comunisti, mentre la sola cosa che non si può amnistiare è il reato di finanziamento illecito ai partiti compiuto fra il 1989 e il '93, perché prima del '89 è già amnistiato e dopo il '93 è depenalizzato, quindi gli unici colpevoli sono quelli che hanno compiuto questo reato tra il 1989 e il '93 e ciò è un assurdo».

La Bicamerale è fallita più per colpa di Berlusconi, di D'Alema o di Fini?

«È fallita perché non poteva non fallire. Dico da un anno e mezzo che non si può riformare la seconda parte della Costituzione che contiene le conseguenze dei principi lasciando inalterati i principi. Non si può riformare la Costituzione affidandola a una commissione

del Parlamento senza mandato popolare e senza avere chiari i cardini dello Stato moderno che sono innanzitutto la separazione dei poteri».

Craxi è stato un politico corrotto o anche un capro espiatorio?

«Credo che Craxi non sia mai stato corrotto da nessuno, sicuramente è stato un capro espiatorio. Se errori ha commesso, ha commesso errori di accentramento di potere, di responsabilità che hanno facilitato la sua persecuzione come capro espiatorio a differenza di altri leader di partito che si nascondevano dietro a comodi paraventi».

La politica è una malattia, una passione, un mezzo per fare i propri interessi o che altro?

«A seconda degli uomini è un po' di tutte queste cose».

Cosa si prova ad essere stato un uomo potente?

«Scherzando mi verrebbe da dire il piacere di non esserlo più. È stata un'esperienza, ma non la rifarei».

Qual è stato il suo più grande errore?

«Avrei dovuto aprire una questione politica, esigere una svolta in modo più risoluto di quanto non ho fatto per eccessiva timidezza al congresso di Bari del '91 quando era ancora possibile salvare il Psi».

Fabio Cescutti

ROMA È scontro senza precedenti tra i vescovi ed il Ppi. All'accusa di Franco Marini, rivolta ai quotidiani cattolici «L'Avvenire» e «L'Osservatore romano», di dare una mano a Forza Italia attaccando il Ppi per la posizione assunta sulla fecondazione artificiale, i vescovi rispondono con estrema durezza mettendo in guardia da chi con il suo comportamento si allontana «dai valori fondamentali della nostra civiltà». Marini ha replicato ai vescovi affermando che la sua è stata «un'azione di legittima difesa» rispetto agli attacchi dell'«Avvenire» che «purtroppo è il giornale della Cei».

I vescovi criticano il Ppi perché è schierato con l'Ulivo sul problema della fecondazione assistita, avversata dalla Chiesa. Ma facendo questo, ha precisato don Claudio Giuliodori, portavoce della Conferenza Episcopale Italiana, i vescovi non intendono affatto (come ha affermato Marini in una intervista) favorire uno schieramento politico, cioè Forza Italia. Ma vogliono soltanto riaffermare la difesa della «famiglia legittima».

Franco Marini, nell'intervista al «Corriere della Sera» che ha provocato la reazione dei vescovi, ha affermato che il Ppi è oggetto di una «incomprensibile campagna» da parte dell'«Avvenire» (che sembra «l'house organ di Forza Italia») e dell'«Osservatore romano» che «a fini di bassa polemica politica» strumentalizzano «le ansie degli uomini sul significato della vita» e le parole del Papa.

I vescovi, comunque, hanno voluto sottolineare il segretario dei popolari, «sono uomini come noi» e quando

«escono dalla dottrina e ragionano di politica, possono sbagliare».

La Cei, è stata la risposta del sottosegretario monsignor Giuseppe Betori, «non fa opzioni di schieramenti politici, un ambito che è al di fuori delle sue competenze», ma chiede «la tutela costituzionale» di valori come «la difesa della famiglia fondata sul matrimonio e l'identità personale dell'individuo».

Contro Marini ci sono state diverse prese di posizione in campo cattolico. Per la Sir (l'agenzia dei settimanali cattolici) è stata scritta una «pagina sconcertante e incredibile». Il cardinale Ersilio Tonini ha invitato a non aggiungere confusione e confusione. Preoccupato si è detto monsignor Pietro Nis, vescovo di Vicenza, mentre il vescovo di Acerra mons. Antonio Riboldi ha precisato che i vescovi non sono interessati a «bagarre politiche» o a ricostruire il grande centro. Il vescovo di Foggia monsignor Casale ha invece dato ragione a Marini.

Cossiga ha rimproverato Marini: «occorrerebbe avere un po' più di umiltà verso

le ragioni della Chiesa, gli ha fatto osservare, ricordando che egli pur essendo contrario al referendum sul divorzio, preferì «obbedire ai vescovi». Forza Italia intanto lancia la sua sfida al Ppi sul tema dei valori della vita: Enrico La Loggia ha annunciato che è in preparazione un documento che verrà inviato ai cardinali Sodano, Ratzinger e Ruini. E Berlusconi ha criti-

Da Ruini a don Riboldi, ecco quali sono gli schieramenti nella Cei

Ogni zuccotto ha il suo Ulivo

ROMA Tracciare una «mapa» politica dell'episcopato italiano non è facile: le antiche categorie di destra e di sinistra, o se si vuole di conservatori e progressisti,

Può distinguersi, semmai, una venatura di nostalgia, dal punto di vista peraltro non partitico ma semmai metapolitico, per il «Centrum» di matrice cattolica tedesca.

E tuttavia sussistono opzioni diversificate, magari anche sulla base dell'orientamento dei fedeli nel territorio delle varie diocesi, come ad esempio riguardo al fenomeno leghista: i presuli di Como e di Vicenza, Maggiolini e Nis, sono indicati come simpatizzanti della Lega Nord anche se hanno più volte smentito tale attribuzione.

E se un «grande» come Ruini è indicato quale occulto ispiratore del laicato cattolico di centro-destra (accompagnato in ciò dal tambureggiamento del quotidiano «Avvenire» e, con maggiore cautela, da quello vaticano, l'«Osservatore Roma-

no»), un altro grosso esponente della «nomenklatura» episcopale come l'arcivescovo di Milano cardinal-e Martini non nasconde davvero le sue simpatie per l'Ulivo, affiancato in questo dall'arcivescovo di Firenze cardinal-e Piovarelli, da quello di Palermo cardinal-e De Giorgi, ma anche dal vescovo di Ivrea mons. Bettazzi.

I presuli del centro sud (Giordano, cardinal-e di Napoli; Riboldi, presule di Acerra; Ruffi di Lecce e Casale di Foggia) sono schierati sulla frontiera del sociale, in sintonia pastorale con le esigenze dei disoccupati meridionali.

I cardinali del Nord, Tetamanzi di Genova e Cè di Venezia, vengono indicati come centristi alla Wojtyla; quanto ai Vescovi, le loro posizioni persistono all'ombra di Ruini.

Nettamente di centro-destra vengono accreditati i cardinali (in pensione) Schier e Oddi oltre ad alcuni altri di Curia; berlusconiano dichiarato è don Baget Bozzo mentre il Centro «Lepanto» con «Alleanza cattolica» si colloca alla destra dello schieramento politico italiano. Ma senza esagerare.

Emilio Cavaterra



non s'attagliano più alla situazione attuale che, con Papa Wojtyla, è stata profondamente modificata.

giamento del quotidiano «Avvenire» e, con maggiore cautela, da quello vaticano, l'«Osservatore Roma-

Alla vigilia dell'incontro di oggi segnali di pace fra i due leader del centrodestra. Ma Cossiga insiste sulla fine dell'intesa

Il Cavaliere: «L'alleanza con An va rafforzata»

E Fini dice sì al suo appello definendo importante il dialogo con il Picconatore

Il presidente degli azzurri è fra l'altro convinto che nell'eventuale avventura neocentrista non potrà contare sui Popolari

ROMA Silvio Berlusconi rassicura Gianfranco Fini. Il dialogo avviato con Francesco Cossiga non punta a tagliare fuori l'Alleanza nazionale dal Polo e anzi «l'unità dell'alleanza va rafforzata e vanno confermate le ragioni delle opposizioni».

Parole che stamane il leader di Forza Italia ribadirà a Fini a Santa Margherita Ligure dove entrambi sono attesi per il tradizionale convegno dei giovani industriali.

L'appello di Berlusconi è stato comunemente già accolto dal presidente di An. Ieri sera ha infatti definito «importante e positivo» il dialogo avviato da Berlusconi con Cossiga. E questo perché «l'obiettivo comune, non solo di Forza Italia ma anche di Alleanza nazionale, è quello di costruire un'alternativa vincente alla sinistra».

Da qui deve quindi partire «la ricerca di una strategia comune per rendere possibile a quella maggioranza di italiani che non è di sinistra, di avere una coalizione vincente».

L'ennesima scaramuccia nel Polo sembra quindi destinata a chiudersi con una riappacificazione, anche se a rompere il clima da nuovo idillio ci pensa Francesco Cossiga di nuovo calato nella sua veste di guastatore: «Quando ho detto che l'alleanza organica tra Fini e Berlusconi è finita credo di aver detto una cosa che

tutto sommato fa comodo al Cavaliere e comunque è confermata dai fatti».

«Quando due partiti divergono così profondamente in una materia fondamentale come quella della riforma delle istituzioni - ha aggiunto - è chiaro che il carattere strategico della loro alleanza è venuto meno. Che poi siano alleati politici o elettorali è discorso di tutt'altro genere».

munisti e sono quindi sdraiati sui comunisti. Non ho speranza che possano sottrarsi a questo abbraccio mortale e molto negativo per il Paese» ha sottolineato il presidente degli azzurri.

Non tutti, specie tra le fila del partito di Fini, sembrano però entusiasti della prospettiva di una ricucitura tra An e Forza Italia. Il più duro è Publio Fiori che chiede che sia finita «con riappacificazioni a base di bacetti, abbracci e cene. Le questioni sono serie e vanno affrontate non in cene o occasioni conviviali con codazzo di cortigiani».

Più cauto Adolfo Urso. «Andare oltre gli attuali assetti è possibile - ha osservato - ma solo se non si distruggono le ragioni che ci hanno tenuti uniti finora».

«L'alleanza del centro-destra con Cossiga può avvenire solo in uno schema bipolare» ha ribadito Gustavo Selva, alla vigilia dell'incontro Berlusconi-Fini, sottolineando che solo i due leader possono «dichiarare chiusa l'alleanza».

Il vicepresidente dei deputati di An, dopo aver osservato che non è quella l'intenzione di Berlusconi, sottolinea di essere favorevole all'allargamento del Polo: «Se il Polo si allarga, tanto meglio: l'importante è che l'alleanza con Cossiga avvenga non su schemi astratti bensì, nel quadro del bipolarismo, sull'alternatività all'Ulivo e alla sinistra e sulla base di valori e di programmi condivisi».



LA POLEMICA

La Marcegaglia (giovani imprenditori) dice sì al referendum contro la proporzionale

«Bicamerale, disastro politico»

SANTA MARGHERITA LIGURE Il fallimento della Bicamerale è il fallimento di tutta la classe politica. Con queste parole accolte da un lungo applauso, Emma Marcegaglia, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria, ha aperto ieri il suo discorso al convegno di Santa Margherita Ligure.

«La Bicamerale è morta - ha aggiunto - ma i problemi rimangono», ed ora serve un segnale forte da parte del Paese, come il referendum per l'abrogazione della quota proporzionale che i giovani di Confindustria hanno deciso di sostenere.

Il referendum, però, da solo non realizzerà le riforme di cui il Paese ha bisogno. «L'illusione che il lavoro si crei a tavolino, che le imprese e i cittadini possano essere spremuti a piacimento», deve finire, perché è «espressione di una cultura che non è compatibile con l'Europa».

«Così come non si può continuare - ha sottolineato - con una politica assistenzialista e garantista, o inseguendo sentieri dettati da pregiudizi ideologici, come quello sulla legge sulle 35 ore».

L'hanno detto di recente anche il Governatore della Banca d'Italia Fazio e il presidente di Antitrust Tesoro, ha ricordato Marcegaglia ribadendo che «occorre più mercato e concorrenza in tutti i comparti dell'economia».

e sperimentare una previdenza basata sui fondi pensione, una sanità gestita dai privati, una maggiore flessibilità in entrata e uscita dal mercato del lavoro.

«Flessibilità e deregolamentazione sono oggi l'unica ricetta per creare reddito», perché «non è lo Stato, ma il mercato a creare lavoro» ha osservato.

«E se il comunismo è

mentale passo», ha concluso la Marcegaglia, «ma l'Europa deve ora dimostrare di diventare un'opportunità per tutti gli europei».

«La storia - ha sostenuto - ci ha mostrato che non ci sono alternative al modello capitalista, purché esso, contrariamente all'Indonesia, sia ancorato a valori etici. Dobbiamo imparare a vivere nella concorrenza e nel mercato, accettare il rischio del nuovo. È questo il significato ultimo che diamo all'Europa unita, patria della opportunità, della libertà e della civiltà».

«Ci fa molta paura questa nostalgia di proporzionale e di grande centro che rischiano di far fare un passo indietro al Paese e la società civile rispondano con un segnale forte».

Secondo la Marcegaglia, questo segnale può appunto essere individuato nell'adesione al referendum per l'abolizione della quota proporzionale.

«Ci sembra - ha concluso - l'unico strumento per poter dire che non si può più andare avanti così».

L'Euro è un primo fonda-

IL PICCOLO

Fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

54123 Trieste, Via Guido Reni 1 - Telefono 733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 733.312

Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**

Vicedirettore: **Leopoldo Potto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani.

Roberto Paolo Rumi. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli.

Roberto La Rosa, Baldovino Uicigrali, Piercarlo Fiumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo

Giro, Mauro Mancini, Culture/Spettacoli: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mezzanese

Luca (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscarello, Cronaca/Regionale: Fulvio Gon (responsabile), Pier-

luigi Sabatini (vice), Federico Barile, Claudio Tini, Furio Baldoni, Corrado Barbanti, Paola Bolla,

Armando Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito,

Guido Vitale, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covac (responsabile), Roberto Degrandi (vice), Maurizio

Cattaruzza, Elena Marco, Grottole, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido

Barilla, Roberto Miliolo, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Franco Femia (vice),

Laura Bonatti, Matteo Contessa, Ferdinando Vico.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presi-

dente), Liguorio Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni

Pietrini, Andrea Zanussi, Eugenio De Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli,

COLLEGIO SINDACALE: Piero Vicini (Presidente), Claudio Samperi, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI c/c postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (due numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre

mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 555, sei mesi 1.100, annuo 2.200.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: S.p.A., Via Silvio Pellico 4, tel. 040/728.111, fax 040/365.046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 60x28): commerciale L. 307.000 (fretti, posizione e data presta-

bilità L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fretti L. 563.000) - R.P.C. L. 288.000 (fretti L. 348.000) - Occa-

zionale L. 336.000 (fretti L. 423.000) - Redazionale L. 367.000 (fretti L. 441.000) - Mancetta L. 1

più (la copola) L. 971.000 (fretti L. 1.165.000) - Mancetta sport (la copola) L. 452.000 (fretti L.

953.000) - Finanziaria L. 1 pag. 6 mod. L. 1.750.000 (fretti L. 2.100.000) - Legale L. 435.000 (fretti L.

523.000) - Annulli/avviso/Concorsi L. 446.000 (fretti L. 535.000) - Propaganda elettorale/edizione re-

gionale L. 120.400 (fretti L. 144.400) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anni), ngr. L. 4.950

- 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola - Avvisi economici vedi nazione (chiavi).

La tiratura del 5 giugno 1998

è stata di 54.500 copie

Certificato n. 3402 del 10/12/1997

© 1998 O.T.E. S.p.A.



È un passo falso della diplomazia Usa, e potrebbe essere un'imbarazzante «incidente di percorso» italiano, l'escalation militare, imprevedibile ma non improvvisabile, tra Etiopia ed Eritrea. Inizia così nel peggiore dei modi il «Rinascimento» del Continente nero preconizzato dal presidente Clinton nel suo viaggio africano lo scorso marzo. Il nuovo impulso allo sviluppo economico e delle democrazie che la Casa Bianca ha promesso come «ricaduta» del suo rinnovato interventismo, anche finanziario, nell'area è iniziato nel verso contrario. Confermando i timori degli osservatori più neutrali e smaltizzati: quello di una manovra a principale beneficio delle multinazionali a stelle e strisce. Negli ultimi anni Washington ha rimpiazzato Parigi, a furia di sostenere

Un passo falso dello «Zio Sam»

I due Paesi dovevano «beneficiare» del nuovo interesse Usa

suoi «protetti» anche dal passato o dal presente non proprio limpido, come «grande burattinaio» del continente.

Ma gli Usa non riescono ancora, o forse non vogliono, produrre un'autentica politica globale verso l'Africa, come in queste ore ha rimarcato anche l'ex presidente Carter. Meglio scegliere un drappello di Paesi «amici», dove sostenere i governi in cambio del via libera a concessioni e sfruttamenti

economici, creando pure nuovi mercati per i prodotti occidentali. Ma l'anomalia del caso Etiopia-Eritrea è proprio qua. Addis Abeba, e anche Asmara, rientravano, o almeno si supponeva dovessero farlo, nella schiera degli eletti, come il Congo di Kabila, l'Uganda di Museveni e le altre piccole nazioni dei Grandi laghi. Non è un caso infatti che l'azione del sottosegretario di Stato Usa per l'Africa, Susan Rice, sia stata affiancata

nel suo tentativo di mediazione dal ministro degli Esteri del Ruanda.

Nelle intenzioni americane, i due Paesi del Corno d'Africa ora in conflitto avrebbero dovuto saldare una «cintura di sicurezza anti-islam» di traffici che dall'Atlantico avrebbe dovuto giungere al Mar Rosso, escludendo l'anarchica Somalia e isolandola dal destabilizzante regime musulmano del Sudan.

Qualcosa è andato storto da segni premonitori dello scontro armato di ieri ce ne sono stati di sufficienza. Le velleità della piccola ma determinata Eritrea erano già emerse in occasione della disputa con lo Yemen per il controllo delle Isole Hanish. La volontà di staccarsi definitivamente dalla «grande sorella» Etiopia era stata rimarcata con la creazione della nuova moneta, il nafka, mal digerita da Addis Abeba che aveva imposto valute forti nell'interscambio, prima di allora gestito nel suo birr.

E l'ex Impero del negus Haile Selassie ha più di un buon motivo per andare allo scontro. O perlomeno altrettanti di quanti ne abbia a coesistere pacificamente con la piccola ma intraprendente vicina. Indiscutibilmente più forte sul piano militare e demografico, l'Etiopia oltre a cercare nel porto eritreo di Assab un accesso diretto al mare deve controllare al suo interno forze centrifughe evidenti, come il perenne contrasto tra amharica e tigrini (pur le due etnie «cuore» dell'ex Impero), tra oromo e amharica e via dicendo. Facile quindi scegliere d'imbarcarsi in un'avventura militare anche se potrebbe alienare simpatie e aiuti internazionali. Che poi dall'altra parte ci siano alcuni aerei militari quasi «donati» di recente dagli italiani importa poco.

Pier Paolo Garofalo

Sembrava si stesse avvicinando l'accordo, invece il «ni» di Asmara ha scatenato la reazione di Addis Abeba: bombardamenti aerei e scontri a Bademmé e Zalembeša

Etiopia-Eritrea, dalla possibile pace alla guerra

Gli stranieri residenti sono in pericolo: un centinaio di italiani partiranno già oggi con un volo charter

Possibile evacuazione dei connazionali: arriveranno a Gibuti due «C-130» della nostra Aeronautica. Appello di Dini affinché si riprenda il dialogo

ADDIS ABEBA Il vulcano eritreo è esploso di nuovo. Nel giro di poche ore, ieri pomeriggio, si è passati da un possibile accordo di pace tra Etiopia ed Eritrea, a una situazione di guerra aperta. Sono state bombardate la capitale eritrea Asmara e la città etiopica di Makallè, capoluogo del Tigray.

E ora gli stranieri residenti nella regione, tra i quali 750 italiani, sono in pericolo: la loro evacuazione per via aerea sembra difficile, resta aperta solo la strada del mar Rosso verso l'Arabia Saudita. La diplomazia internazionale si è immediatamente messa in moto per fermare l'escalation. L'Italia, ex-potenza coloniale, ha rivolto ieri «un pressante appello affinché cessino immediatamente azioni che possano aggravare ed estendere il conflitto», è scritto in un comunicato della Farnesina: «E' essenziale che si riapra il dialogo».

Gli Stati Uniti hanno espresso «deplorazione e preoccupazione». La situazione è precipitata in poche ore. Dopo un mese di combattimenti nella regione contesa del Tigray, di cui l'Eritrea rivendica una buona parte del territorio, Usa e Ruanda in veste di mediatori mettono a punto un piano di pace in quattro punti per risolvere la disputa.

Sul terreno, continuano gli scontri nella zona di Bademmé, che l'esercito eritreo occupa dal 6 maggio. Ieri mattina, dopo l'approvazione del piano di pace da parte di Addis Abeba, da Asmara arriva un «ni»: il piano non è controverso, dicono gli eritrei, ma bisogna chiarire molti dettagli. Questa volta Addis Abeba risponde con la forza. Ieri pomeriggio alle 14.30 due Mig-23 etiopici si presentano sull'aeroporto dell'Asmara, e sganciano due bombe. Alle 15.15, altri due Mig arrivano per completare il bombardamento: il primo riesce a sganciare la bomba, il secondo viene abbattuto dalla contraerea eritrea.

Bilancio del raid: un morto e quattro feriti, una pista inagibile, un aereo della Zambian Airlines danneggiato. Il premier eritreo Isaias Afewerki emette una nota di protesta denunciando il raid e aggiunge: «Ci difenderemo, difenderemo il diritto di vivere in pace e liberi che ci siamo conquistati con tanti sacrifici». Due ore dopo, alle 18, la risposta eritrea, feroce: gli aerei di Asmara bombardano un'aerea residenziale di Makallè, capoluogo del Tigray, dove abitano 300mila

Somalia Rra annuncia la conquista della città di Baidoa

NAIROBI L'Esercito di resistenza **Rahmweyn** (Rra) ha affermato di aver conquistato la città di Baidoa (250 chilometri a nord-ovest di Mogadiscio). Lo ha reso noto il portavoce dell'Rra a Nairobi ma la notizia non ha ricevuto alcuna conferma. Occupata nel '95 dai miliziani dello scomparso generale Mohamed Farah Aidid, Baidoa era stata teatro di sanguinosi combattimenti tra guerriglieri dell'Rra e seguaci di Hussein Mohamed Aidid (figlio ed erede politico del generale Aidid), che avevano provocato almeno 26 morti e 56 feriti. Espressione delle popolazioni della regione centro-meridionale del Bay, di cui Baidoa è capoluogo, l'Rra ha già in passato rivendicato più volte la conquista della cittadina, che finora è però sempre rimasta sotto il controllo dei miliziani di Hussein Aidid.

persone. Secondo alcuni testimoni, i morti sarebbero alcune decine e i feriti un centinaio.

Il premier etiopico Melles Zenawi ha sostenuto in un comunicato di aver deciso il bombardamento di Asmara come ritorsione per un precedente bombardamento eritreo, sempre su Makallè. Ma di questo primo bombardamento non c'è riscontro, né nelle testimonianze, né nelle corrispondenze militari e diplomatiche dei giorni scorsi.

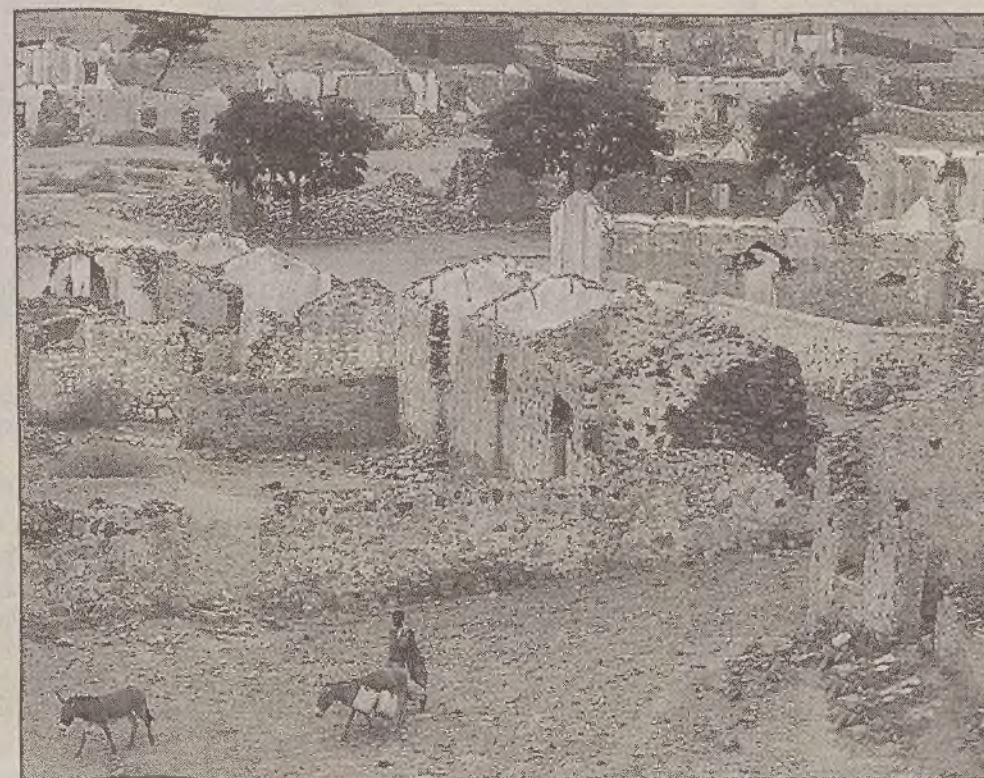
Venivano invece segnalati i sempre più sanguinosi scontri nella zona di Zalembeša, e quelli tra le truppe eritree e le tribù fedeli ad Addis Abeba nella zona della costa, verso Assab, una località che l'Etiopia vorrebbe conquistare.

Ora il primo problema della comunità internazionale è l'evacuazione degli stranieri residenti all'Asmara: Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna e Canada hanno già deciso in questo senso. Per gli italiani, più numerosi, la situazione è più complessa: molti sono in Eritrea dai tempi dell'occupazione coloniale, molti sono religiosi missionari, e tutti questi sono restii ad abbandonare il paese. Poi ci sono i nostri militari impegnati in programmi di istruzione, alcuni lavoratori dell'edilizia e insegnanti della scuola italiana di Asmara.

Sarà con un volo charter dell'Egypt Air, organizzato dall'Onu, che un centinaio di italiani lasceranno oggi l'Asmara per il Cairo dopo l'aggravarsi della situazione. Sull'aereo sono 120 i posti riservati agli italiani, per lo più insegnanti, personale della cooperazione e delle ditte che operano in Eritrea. L'unità di crisi della Farnesina sta seguendo da vicino gli sviluppi della situazione. Due «C-130» della aeronautica militare decolleranno per posizionarsi a Gibuti. Il piano prevede una seconda opzione, cioè la partenza via mare dal porto di Massaua.

Infine i quattordici italiani a Makallè, tutti missionari, stanno bene e sono stati tutti contattati dall'ambasciata d'Italia ad Addis Abeba. Nessuno di loro ha intenzione di partire e lasciare la propria attività.

Una veduta di Nafka, roccaforte della resistenza eritrea contro Menghistu, dalla quale ha preso nome la nuova moneta nazionale. A destra un giovane guerrigliero Afar: per la prima volta si sono schierati con l'Etiopia.



DIPLOMAZIE AL LAVORO

Appello del nostro ministero degli Esteri che si propone di mediare la crisi

La Farnesina: «Fate tacere quelle armi»

Gli Stati Uniti sollecitano un intervento del Consiglio di sicurezza dell'Onu

Auspicata la ripresa della collaborazione avviata tra i due Paesi negli anni più recenti per risolvere l'attuale contenzioso. Colloqui a Ouagadougou

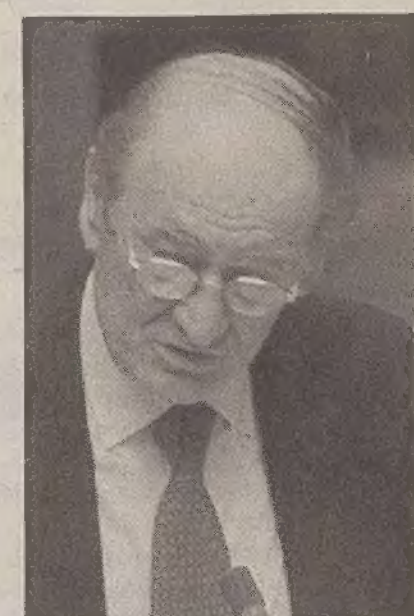
ROMA Gli eventi verificatisi ieri tra l'Etiopia e l'Eritrea, con incursioni aeree che hanno gravemente alzato il livello delle ostilità provocando anche vittime innocenti fra la popolazione civile, suscitano la più viva preoccupazione dell'Italia. E' quanto si è rilevato ieri sera alla Farnesina. L'Italia rivolge «un pressante appello» affinché «cessino immediatamente azioni che possano aggravare ed estendere ulteriormente il conflitto». E' «essenziale», si aggiunge, che tra le due parti «si riapra un dialogo affinché siano fatte tacere le armi e avviato un esame dei motivi che hanno prodotto questa situazione». E' evidente infatti - prosegue la Farnesina - che i due Paesi devono ristabilire la collaborazione che negli ultimi anni

avevano avviato e che è condizione essenziale per la ripresa di prospettive di sviluppo in tutta la regione del Corno d'Africa.

L'Italia, che ha già fornito alle due parti gli elementi utili per la soluzione della controversia su una frontiera che entrambe affermano di riconoscere, è pronta a dare il suo contributo per una soluzione globale dei motivi di contrasto.

«Auspichiamo - si aggiunge - che utili contatti in questa direzione abbiano luogo nei prossimi giorni in occasione del vertice dell'Oua a Ouagadougou dove sarà presente una delegazione italiana guidata dal sottosegretario Serri (foto)».

«Intendiamo - conclude la Farnesina - tenerci in stretto contatto con le orga-



ha annunciato l'inizio di «sforzi» da parte di Washington perché il Consiglio di sicurezza si occupi della questione. «Gli Stati Uniti sono profondamente preoccupati per la recente escalation della tensione: la situazione è molto grave», ha detto Richardson senza offrire particolari su quale iniziativa potrebbe scaturire dall'interessamento del Consiglio.

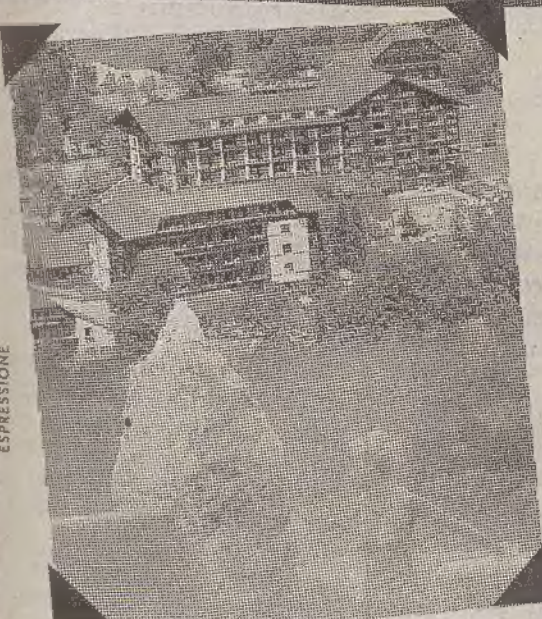
Ereditati in blocco nel 1963, all'atto della costituzione ad Addis Abeba dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua), gli «antichi confini coloniali» sono da allora all'origine della maggior parte dei conflitti che insanguinano il Continente nero. Compreso l'ultimo e per molti versi più inatteso: quello tra Etiopia ed Eritrea.

Una settimana dopo l'inizio ufficiale della crisi, il ministro degli Esteri etiopico Seyum Mesfin ha dichiarato il 19 maggio che - pur rimanendo il con-

fine tra Etiopia ed Eritrea «pienamente da delimitare e demarcare» - la zona contesa di Bademmé «non è mai stata inclusa» in territorio eritreo, «né durante l'epoca coloniale italiana, né durante i periodi dei diversi regimi in Etiopia». L'indomani, il presidente eritreo Isaias Afewerki ha replicato che «l'intero confine tra Eritrea ed Etiopia è stato demarcato in tre diversi trattati internazionali tra Italia, Gran Bretagna ed Etiopia, rispettivamente il 10 luglio 1990, il 15 maggio 1992 e il 16 maggio 1996».

Dall'inconciliabilità di queste posizioni, nasce l'attuale crisi, la cui vera posta in gioco - più che i 400 chilometri quadrati di territorio roccioso della zona di Bademmé - sembra però essere il porto eritreo di Assab, sul Mar Rosso, al quale Addis Abeba punterebbe per recuperare lo «sbocco al mare» perso nel maggio 1993, con l'indipendenza dell'Eritrea.

Un week-end dedicato a voi stessi



in Carinzia, a Bad Kleinkirchheim all'Hotel Pulverer

1900 ATS a persona a week-end

L'offerta è valida per i week-end fino all'11 luglio

INCLUSI NEL PREZZO:

- 2 pernottamenti in camera doppia
- colazione - a buffet fino alle ore 11.00
- cena con 5 portate
- l'utilizzo delle dotazioni termali dell'albergo e cioè: piscine di acque termali interne ed esterne, saune attrezzate, idromassaggio, grotte, cascate, sauna finlandese, biosauna, bagno turco, solarium e piscina Kneip
- golf sul Driving Range
- tennis sui campi coperti e scoperti di Kirchheim
- gita in treno sui monti di Kirchheim-St. Oswald
- gite a cavallo

A-9546 Bad Kleinkirchheim, Kärnten - Österreich
Tel. 0043/4240/744 - Fax 0043/4240/793
E-mail: pulverer@bkallinkl.co.at
Homepage: http://www.bkallinkl.co.at/hotels/pulverer



il Giardino delle Farfalle

FARFALLE TROPICALI VIVE A MIGLIAIA, GRANDI DA 3 A 30 CM, VOLANO LIBERE TRA I VISITATORI

Serre del Parco di Miramare

Trieste - Tutti i giorni dalle 9 alle 18

Organizzazione: RIMOLI

Tel. 040/224406

Secondo il capo della Procura milanese non è questo il momento adatto per varare colpi di spugna in favore della classe politica

Amnistia su Tangentopoli: Borrelli contro i suoi pm

Erano stati i sostituti Greco e D'Ambrosio a sostenere che il provvedimento «non sarebbe un dramma per nessuno»

Nuovo attacco di Berlusconi: «Magistrati comunisti»

ROMA Le polemiche non accennano a placarsi. Il leader di Forza Italia continua a sparare a zero contro «una certa parte della magistratura che si considera di complemento dei comunisti» e alla vigilia di ogni elezione, afferma Berlusconi, fa scattare un'azione giudiziaria contro di lui per impedire al Polo di attirare voti.

A far discutere è anche l'ipotesi di una soluzione politica per Tangentopoli a cui ora i magistrati milanesi non sembrano contrari, anche se l'idea certamente non li entusiasma,



ma il procuratore capo Saverio Borrelli dice chiaramente no ad una eventuale amnistia.

Se il Parlamento adottasse una soluzione politica, ha affermato ieri il procuratore capo Borrelli, la magistratura non potrebbe fare altro che applicar-

la. E secondo Borrelli la soluzione politica potrebbe essere solo una amnistia (o una depenalizzazione che sarebbe la stessa cosa).

«Siamo sempre stati contrari - ha ricordato il capo della Procura di Milano - all'istituto dell'amnistia come concetto generale», perché una soluzione del genere può essere giustificata solo «in circostanze particolari». E certamente «non è questo un momento tale da giustificare».

Meno categorici sembrano essere i due sostituti procuratori Francesco Greco (il pm che ha chiesto la condanna di Berlusconi) e Gerardo D'Ambrosio. Entrambi sono del parere che una soluzione politica

«non sarebbe un dramma per nessuno» e dicono di condividere al 90% il fondo nel quale Gad Lerner sulla «Stampa» ha lanciato la proposta di una soluzione politica per Tangentopoli. Per Francesco Greco il presupposto per una uscita da Mani Pulite «è il riconoscimento delle buone ragioni del nostro lavoro e di nuove regole». D'Ambrosio è d'accordo.

«Si dica - ha affermato - che ormai Tangentopoli è finita, si azzeri tutto con una legge e si ricominci da capo. L'importante - ha sottolineato - è che le forze politiche abbiano il coraggio di assumersi le proprie responsabilità davanti all'opinione pubblica». All'amnistia da una risposta ironica: «Si faccia pure: faremo una festa e butteremo via le carte».

Che volete che dica? Anche i nostri colleghi ormai hanno paura che per colpa nostra sia tutta la categoria a rimetterci.

Favorevole all'amnistia è il verde Paolo Cento che la chiede non solo per Tangentopoli ma anche per tutti quei cittadini che sono in carcere per reati non gravi legati alla lotta armata.

Per il presidente dei senatori di An Giulio Macerati la soluzione politica deve essere una commissione di inchiesta parlamentare su Tangentopoli che faccia chiarezza su «come è nata, chi se ne è avvantaggiato, chi e perché è stato e continua ad essere perseguitato dall'ordine giudiziario».

Un calo di pressione dopo una intensa giornata I medici: «Non è grave»



Antonio Di Pietro: ieri sera si è sentito male mentre partecipava a una manifestazione referendaria a Matera.

potimia, cioè uno svenimento. Mi ha anche detto - ha aggiunto Iacobellis - il nome di un farmaco che prende regolarmente: è un anti-pertensivo. L'ho riferito ai colleghi del pronto soccorso che lo hanno visitato. Verso le 23 Di Pietro è uscito dal pronto soccorso del-

l'ospedale in barella e con la mascherina dell'ossigeno. E' stato portato in un altro reparto dell'ospedale. Di Pietro è stato visitato da un cardiologo nell'unità di terapia intensiva coronarica dell'ospedale. La visita fa parte di una serie di accertamenti ed esami ai quali i

medici materani hanno sottoposto l'ex magistrato, che non è grave. L'amministratore dell'azienda ospedaliera di Matera Vincenzo Dragone ha detto che i medici stanno anche preparando l'esame della Tac. «Di Pietro, comunque - ha detto Dragone - si è ripreso e le sue condizioni sono soddisfacenti».

A Potenza, in mattinata, Di Pietro aveva parlato nella piazza principale del capoluogo scusandosi per la voce rauca, spiegando che «anche un ex pm può perdere la voce dopo decine di incontri al giorno a parlare di politica per farsi ascoltare».

FESTA DEI CARABINIERI

Scalfaro avalla Andreatta: «L'Arma resta autonoma»

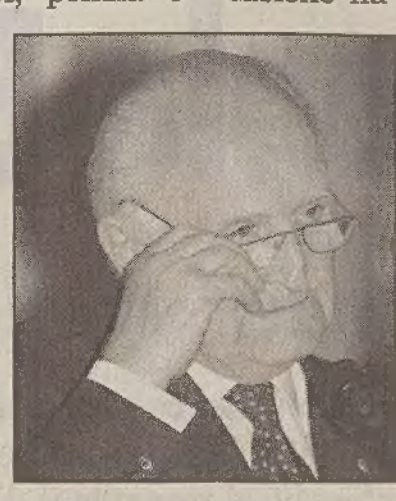
ROMA La riforma dell'Arma va bene, vanno bene pure le direttive Napolitano in materia. E' necessario però creare una «segreteria permanente» interforze, una sorta cioè di «stato maggiore» capace di soddisfare le esigenze di carabinieri, polizia e

apertamente davanti agli alti comandi dell'Arma. Tra i due ministri la sintonia, almeno apparentemente, esiste. Semmai, non deve mai essere messa in discussione l'autonomia dei carabinieri.

Andreatta - che nell'occasione ha ribadito come

la scelta del comandante generale continuerà ad essere fatta tra i generali dell'Esercito (una «chiusura» critica dal presidente del Comitato di controllo sui Servizi, Franco Frattini) - è stato

molto chiaro. E lo stesso ha fatto il presidente della Repubblica, davanti a tutti. Per Scalfaro il «caso Delfino», è lontano; semmai è esistito. Le colpe dei singoli non sono le colpe delle istituzioni. Ai carabinieri: «Voi siete lo Stato, voi siete un simbolo, voi rappresentate la Patria». Infine le assicurazioni, anche da parte del Presidente della Repubblica: nessuno ha intenzione di modificare le caratteristiche dell'Arma.



Era a Matera per la raccolta di firme sul referendum per la proporzionale

Di Pietro sviene, ricoverato

Al processo Russo spunta il biglietto scritto da Scattone

ROMA E' arrivato nell'aula bunker del Foro Italico scortato dall'avvocato e deciso a non aprire bocca. Stefano La Porta - indagato dalla Procura di Roma per falsa testimonianza e favoreggiamento nell'ambito del processo per il delitto Marta Russo - ha consegnato alla Corte il famoso biglietto che, a suo dire, avrebbe ricevuto dall'imputato Giovanni Scattone la mattina del 9 maggio, il giorno della morte di Marta Russo. Poi è scivolato via, facendosi largo tra la folla di cronisti e curiosi. E' dunque «risolto» il mistero dell'appunto che a detta del teste rappresenterebbe un punto a favore di Scattone.

Il pubblico ministero Carlo la Speranza aveva contestato a La Porta di aver nascosto, durante la deposizione, alcuni dettagli importanti come quello del foglietto. Che ieri, però, è saltato fuori: l'appunto di logica giuridica era finito in lavatrice perché rimasto nella tasca di un paio di pantaloni da lavare. Il suo stato è alquanto logoro, dunque, e scolorito ma - secondo il legale di La Porta - può «in astratto» essere sottoposto a perizia. «E' leggibile, riconosco la mia calligrafia», Scattone ha riconosciuto il pezzetto di carta che è stato acquisito agli atti, come con tutta probabilità lo sarà la famosa «foto» del processo pubblicata in prima pagina dal quotidiano «Il Tempo», in cui si vede La Porta fare l'occhiolino.

Ma non solo: ieri è stata la giornata di un altro teste, Giuseppe Geraci, borsista dell'Università che lavorava nella Sala cataloghi, insieme all'uscire Francesco Liparota. Il giovane ha dichiarato di essere andato insieme all'amica Federica Giubilo, pure ascoltata in udienza, all'Università intorno alle 11.20 e due volte all'Istituto di Filosofia del diritto nel corso della mattinata. Liparota non era nella Sala cataloghi, ha raccontato Geraci. Un altro teste dell'accusa, Lucia Sabia ieri ha riferito che Ferraro si vantò di aver detto il falso: disse di essere stato interrogato e che in quell'occasione aveva preso un caffè e fatto scrivere sedici pagine di emerte cazzate. Nel corso delle due cene - quella del 17 e del 22 maggio - Ferraro avrebbe anche osservato che le indagini si stavano appuntando verso una direzione sbagliata, cioè l'Istituto di Filosofia del diritto. Lo studente Marco Fierli ha poi testimoniato appoggiando la tesi sostenuta dall'accusa del «delitto perfetto».

MATERA Il senatore Antonio Di Pietro è stato colto da un lieve malore ieri sera a Matera ed è stato trasportato nell'ospedale della città. Secondo quanto si è appreso, a Di Pietro i medici hanno riscontrato un calo di pressione - di cui l'uomo politico soffrirebbe - e hanno deciso di ricoverarlo.

Di Pietro si trovava a Matera a conclusione di un giro per promuovere il referendum sulla quota proporzionale cominciato ieri a Potenza e proseguito a Melfi (Potenza) e in Val Basento.

Di Pietro si è sentito male nella centralissima piaz-

za Vittorio Veneto di Matera, mentre stava raccogliendo le firme. Prima era stato al rione Picciarello, alla periferia della città per lo stesso motivo.

L'ex magistrato si è accasciato all'improvviso: il primo a soccorrerlo è stato un medico di Laterza (Taranto), Matteo Iacobellis, che lo ha anche accompagnato in ospedale su un'automobile della polizia.

«Gli ho sentito il polso - ha detto Iacobellis - e l'ho trovato buono anche se sinceramente ho avuto un attimo di paura».

Di Pietro ha avuto una li-

L'eccezionale ondata di caldo, accompagnata a un elevato tasso di umidità, crea problemi e disturbi alla gente

L'Italia in graticola, è già allarme ozono nelle grandi città

Dieci gradi sopra la media stagionale, Firenze e Napoli in crisi assieme a località «pulite» come Riva del Garda

E nei centri dell'Umbria terremotati i container si trasformano in scatole roventi dove il termometro ha già raggiunto valori «africani»

ROMA La «grande afa» è calata sull'Italia con temperatura al centro-sud anche di 10 gradi sopra la media stagionale ed arriva anche il rischio inquinamento, in particolare quello da ozono. La situazione poi non accenna, secondo gli esperti del Centro Meteorologia e climatologia dell'Aeronautica, a migliorare almeno fino a domenica sera, quando un po' di aria più fresca potrebbe mitigare l'afa nell'Italia centro-meridionale.

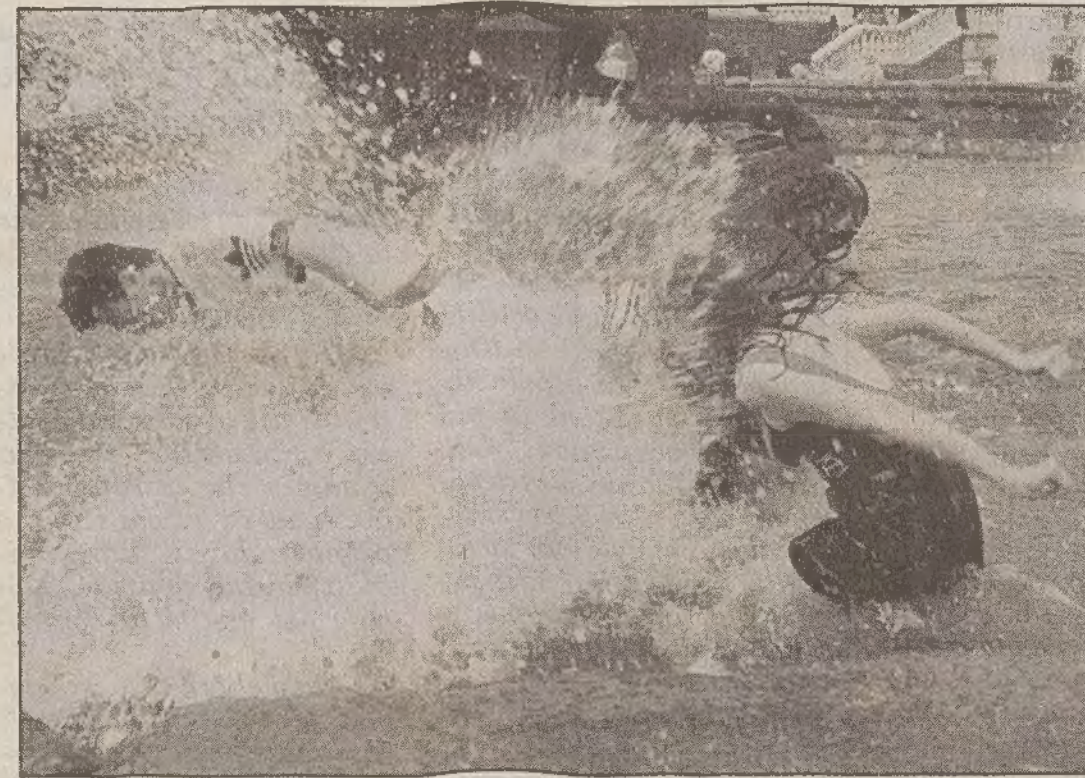
«Ma comunque - sottolinea - al centro - fino a mercoledì le temperature si manterranno in media di 3-4 gradi al di sopra della media». I record di ieri, con 34 gradi, si sono registrati a Roma, Firenze, Lamezia, Crotone e Palermo (le temperature medie in queste città sono di 24-25 gradi in questo periodo). Il grande caldo ha anche impedito il passaggio di una perturba-

zione in arrivo dalle Baleari di cui ha risentito soltanto l'estremo nord dell'Italia.

Ma a parte i disagi provocati dalla «calura», le alte temperature e il sole fanno salire il «termometro» dell'ozono e dell'inquinamento in genere mettendo a rischio anche la salute.

«Con queste condizioni di stabilità - spiega Ivo Allegri, direttore dell'Istituto de inquinamento atmosferico del Cnr - c'è un limitato mescolamento atmosferico cui si aggiunge la forte irradiazione solare che provoca la formazione di sostanze di derivazione fotochimica, come l'ozono».

E allarme ozono è già a Firenze, mentre Napoli è a rischio ossido di azoto, un altro inquinante che si «esalta» con il caldo ed il sole. E dal rischio ozono non sono esenti neanche le zone «fuori città»: questo inqui-



nante è stato monitorato anche a Riva del Garda e a Narni.

L'ozono è un inquinante secondario che si forma in atmosfera attraverso reazioni chimiche a partire dall'ossido di azoto, piccole molecole organiche e la luce del sole e aggrava l'appara-

to respiratorio soprattutto dei bambini, degli anziani e dei soggetti più deboli.

Per mettersi al riparo dai rischi, Allegri dà alcuni semplici consigli: limitare al massimo le attività fisiche, non stancarsi e restare in casa nelle ore più calde, quelle cioè a più alto rischio ozono.

Un'immagine ricorrente quando il termometro sale oltre i trenta gradi, come sta avvenendo in questi giorni a Roma. Le fontane della Capitale prese d'assalto dai turisti che imitano la Dolce vita.

E in Umbria fa caldo nei container «infuocati» dal sole delle zone terremotate. Così, dopo il difficile inverno trascorso fra neve, vento e temperature al di sotto dello zero, il popolo dei «senza tetto» si trova ora ad affrontare l'enorme disagio

del caldo intenso, all'interno dei moduli abitativi, fra le stradine di breccia degli assollati campi-containers.

«Queste non sono abitazioni - si lamenta un giovane a Nocera Umbra - sembra piuttosto di vivere in un forno. Siamo solo all'inizio dell'estate e nei containers la temperatura è fissata sui 40 gradi. Così non si può resistere a lungo».

«Queste piazzole sono troppo esposte al sole - osserva una donna di Foligno - non ci sono piante, non c'è ombra, ed i containers non sono isolati dal punto di vista termico: lo scorso inverno siamo quasi morti di freddo e per queste estate le cose non si mettono meglio». Intanto, in alcuni villaggi gli abitanti segnalano la presenza di formiche e gli «assalti» delle zanzare.

Le amministrazioni comunali ed i «Coc» sono al lavoro per fronteggiare questa nuova emergenza. A Gualdo Tadino - ha riferito il sindaco, Rolando Pinacoli - sono stati piantati alberi nei villaggi, per creare zone d'ombra.

Esame della patente Le donne sono forti in teoria, meno ferrate nella guida

ROMA Sempre più ferrate degli uomini su libri e teoria, per le donne italiane l'approccio con la guida resta ancora una spina nel fianco. Alle prese con gli esami per conseguire la patente, lo scorso anno il gentil sesso ha infatti portato a casa il 69,36% di certificati di idoneità (patenti A e B) nella prova teorica, contro il 65,57% degli uomini, ma è tuttavia «scivolato» una volta messo di fronte a cambio e volante: al test di guida sono state promosse l'82,51% delle donne contro il 90,60% di uomini. A livello territoriale, inoltre, la vera fucina di piloti in erba si nasconde tra le vie di Ascoli Piceno, dove sia uomini sia donne hanno riscontrato il più elevato livello di promozione all'esame di guida: il 98,44% gli uomini ed il 97,04% delle donne. La maglia nera dei meno abili in auto spetta invece agli abitanti di Trento che, tra uomini e donne, alla prova pratica sono stati bocciati per il 35,38%, contro una media nazionale del 12,96%. La panoramica nazionale emerge dai dati della Motorizzazione Civile sull'esito degli esami di guida nel 1997. Nel complesso, lo scorso anno, sono state effettuate 2.238.317 prove d'esame (teoriche e pratiche), con un aumento del 6,28% rispetto al '96 ed una percentuale di idonei del 76,28% (73% nel '96), contro il 23,72% dei respinti.

La Corte d'assise d'appello di Catanzaro si è pronunciata: vent'anni di reclusione a Francesco Mesiano

Uccise Nicholas: ergastolo a Iannello

CATANZARO Ergastolo a Michele Iannello e vent'anni di reclusione a Francesco Mesiano: è questa la sentenza emessa dalla Corte d'assise d'appello di Catanzaro, dopo quasi tre ore di camera di consiglio, nei confronti dei presunti assassini di Nicholas Green. In primo grado i due imputati erano stati assolti. La Corte d'appello, nell'emettere la sentenza di condanna, ha disposto l'arresto degli imputati. Mesiano, presente in aula al momento della lettura del dispositivo, accompagnato da uno dei

suoi legali, l'avv. Giuseppe Mazzotta, si è costituito ai carabinieri della Compagnia di Catanzaro.

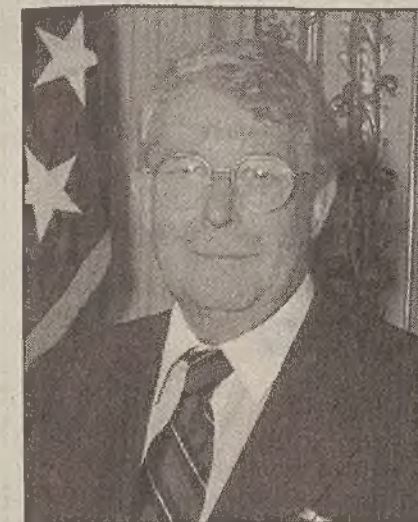
Per Iannello l'esecuzione dell'ordinanza dovrà essere fatta dal servizio centrale di protezione della Polizia di Stato, essendo il giovane collaboratore di giustizia. Iannello ha confessato quattro omicidi, ma ha sempre negato ogni addebito per quanto riguarda l'omicidio di Nicholas.

Anche Mesiano si dice innocente: «Ditelo alla mamma di Nicholas: dopo suo figlio, adesso c'è un altro in-

nocente che paga in questa vicenda per colpe che non ha. Quell'innocente sono io»: così si è rivolto ai giornalisti piangendo.

«Sorpresa e sconcerto» per la pronuncia dei giudici d'appello è stata espressa anche dagli avvocati Giuseppe Mazzotta e Giorgio Colanaghi, difensori, rispettivamente, di Mesiano e Iannello. Fino a poco prima dell'uscita dei giudici dalla camera di consiglio, parlando con i giornalisti, avevano insistito sull'inconsistenza degli elementi d'accusa nei confronti dei loro assistiti.

«Nessuno ha vinto in questo processo», ha commentato da San Francisco Reginald Green, il padre di Nicholas. «In una vicenda come questa - ha proseguito - ci sono soltanto sconfitti. La condanna non ci restituisce nostro figlio, e in questo momento penso al dolore della famiglia dei due condannati». Reginald Green non ha voluto precisare se ritiene colpevoli o innocenti i due condannati. «Le vittime - ha affermato - sono pessimi giudici». Nicholas Green, di 7 anni, fu ferito la sera del 29 settembre 1994 mentre con i genitori,



Reginald e Margaret, e la sorellina Eleanor, che adesso ha 8 anni, stava percorrendo in automobile l'autostrada Salerno-Reggio Calabria. I Green erano in vacanza e si stavano dirigendo in Sicilia dopo aver trascorso la mattinata a Paestum. Nicholas morì due

Il piccolo venne colpito in autostrada nel settembre '94

giorni dopo il ferimento nel Policlinico di Messina.

Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, la vettura su cui viaggiava la famiglia Green (una Lancia «Y10» presa a noleggio a Roma), mentre percorreva il tratto compreso tra gli svincoli di Vibo Valentia e Mileto, venne affiancata da un'automobile di colore chiaro. Uno dei banditi, visto che Green non si fermava alle intenzioni, sparò alcuni colpi di pistola, uno dei quali, dopo aver forato la fiancata sinistra della «Y10», colpì alla nuca Nicholas.

L'Antitrust ha concluso l'istruttoria sui contratti fra Telecom e Seat promossa dal ricorso della Fininvest

Stop al monopolio delle «Pagine gialle»

L'elenco dei numeri utili non potrà più essere distribuito assieme a quello telefonico

ROMA Elenchi del telefono e «Pagine gialle» non devono più viaggiare insieme e raggiungere a braccetto, incollati nella stessa confezione, le case degli italiani: i contratti tra la Telecom e la Seat che lo prevedono mettono infatti fuori gioco gli altri operatori del settore (e cioè le Pagine Utili della Fininvest), violano le norme sulla concorrenza e devono quindi scomparire. E' quanto ha stabilito l'Antitrust al termine dell'istruttoria condotta sui contratti tra Telecom e Seat, dando alle due società 60 giorni di tempo per risolvere il problema e consegnare una relazione sulle iniziative adottate per ripristinare il gioco concorrenziale.

Ma a finire sotto accusa dell'autorità garante, non ci sono solo gli accordi tra Tele-

com e Seat per quanto riguarda la distribuzione congiunta dei tomi, ma anche un altro tipo di contratto: quello che prevede la "categorizzazione" dei dati degli abbonati. Il meccanismo in base al quale ai clienti di contratti "affari" vengono chieste, nel momento della stipula, anche informazioni relative alla propria attività professionale. Informazioni che vengono cedute alla Seat e che non sono disponibili per gli altri operatori del settore. La separazione tra Telecom e Seat c'è stata, ufficialmente con la privatizzazione della società (di cui peraltro Telecom detiene ora il 20%) - ricorda l'Autorità - ed è quindi tempo del "divorzio" vero e proprio. Seat e Telecom non sono infatti più rilevati dall'Antitrust - l'una divi-

sione dell'altra ma due società distinte che come tali devono comportarsi sul mercato.

Un mercato rilevante, quello della raccolta pubblicitaria sugli annuali a grande diffusione, che nel '96 ha realizzato in Italia un fatturato pari a 1.644 miliardi tra Pagine Bianche (elenchi abbonati Telecom con il 40,7%), Pagine gialle (Seat con il 44,3%) e Pagine Utili (Fininvest con il 15%).

I contratti sotto accusa - prosegue l'Autorità - attribuiscono alla Seat, rispetto alle Pagine Utili, «vantaggi in termini economici e di affidabilità del prodotto»: meno costi di distribuzione (divisi con il gruppo di Telecom) e la possibilità di contare, a livello di immagine, sull'abbinamento ad un prodotto, gli

elenchi telefonici, con caratteristiche di ufficialità (realizzati cioè in base al codice postale).

«E' opportuno poi rilevare - prosegue l'Antitrust - che in base all'analisi dei costi prodotta, finora la distribuzione ha permesso a Telecom di conseguire un utile: il contributo richiesto all'utente per il servizio (che si aggira sulle 1.850 lire) è infatti «superiore alla spesa unitaria sostenuta dalla società di Telecom». E, ancora, la fornitura dell'elenco abbonati ha consentito a Telecom di realizzare nel '96, per raccolta pubblicitaria (nome e cognome in neretto, ad esempio, a pagamento) un fatturato di circa 670 miliardi. Ma la Seat non ci sta e ha già annunciato che proporrà ricorso al Tar.



Mentre a Casoria una sposa arriva all'altare in abito bianco guidando l'autobus che conduce ogni giorno sulla stessa linea

Dalla Danimarca a Corleone, nozze col brivido mafioso

Rivendicate dall'Italia
Trovate opere d'arte
sottratte dai nazisti

ROMA Diciotto opere d'arte italiana «travolte» dalle vicende della seconda guerra mondiale o acquistate da Hitler, Goering o ricevute in regalo dallo stesso Goering, sono state individuate in Germania, quasi tutte in musei tedeschi, e l'Italia sta cercando di ottenerne la restituzione, anche con buone possibilità. Sono cinque opere archeologiche e 13 dipinti. Le sculture sono una statua di Kouroi; un torso virile (che con tutta probabilità è un falso degli anni Trenta costruito a Salerno); una statua femminile acquistata da Goering nel '42; una statua di Venere Capitolina (dono personale di Balbo a Goering); un «Erote dormiente» dei Musei Capitolini. Fra i dipinti, il cinquecentesco «Ritratto di Pier Maria Rossi» del Parmigianino, venduto dal principe del Drago a mandatori di Hitler.



L'autista dell'azienda trasporti napoletana Valentina Vallefuoco in abito nuziale alla guida dell'autobus.

PALERMO Ecco due insoliti matrimoni, che fanno ciascuno a loro modo notizia.

I protagonisti, salvo traumatici ripensamenti, lo ricordano di solito come «il giorno più bello della vita». La pubblicità di un'industria che fa affari sempre più grassi attorno a questo fatidico giorno fa di tutto per edulcorarlo. Ciascuno il matrimonio lo vive a modo proprio e spesso avverte il bisogno di eccedere in qualche misura, per metterci sopra un proprio marchio. Così nello stesso giorno una tranviaria napoletana in abito bianco si è messa alla guida del suo bus per raggiungere lo sposo in chiesa, mentre una coppia di danesi è stata stregata dal fascino oscuro di Cosa nostra e il «sì» («fatidico») lo ha pronunciato in municipio a Corleone.

Valentina Vallefuoco è convolata a nozze con il suo Gianluca nella chiesa di Santissima Maria del Purgatorio in via Stadera, a Casoria, nel napoletano. Per l'occasione, ha chiesto all'azienda il permesso di arrivare in chiesa con l'autobus, opportunamente in-

fiato, che recava come destinazione sul display: «Linea felicità agli sposi». E così, alla fermata di via Stadera, la sposa ha bloccato l'autobus, ha aperto le porte e, in compagnia del padre, unico passeggero a bordo, è scesa dal mezzo pubblico e ha raggiunto l'altare tra una folla di invitati e curiosi attratti dall'insolito matrimonio.

«Galeotto» il reportage di un cronista di Copenaghen che invece di scrivere di delitti ha esaltato l'ospitalità del paese natale di Totò Riina

«E' un modo di ringraziare l'azienda che mi ha assunto e che mi ha permesso di realizzare il mio sogno d'amore - ha detto commossa Valentina - frastornata dalla presenza di tanti fotografi e giornalisti - se non era per quest'autobus, chissà quando avrei potuto sposarmi».

Cristina Hansen di 28 anni e Kenneth Jorgensen di 35 di Ishooy a Sud di

Copenaghen hanno invece scelto per dire «sì» il municipio di Corleone. Ha officiato il sindaco di Giuseppe Cipriani, fra gli applausi di parenti e amici, molti giovani di Corleone e 25 giornalisti venuti apposta dalla Danimarca. Ovviamente a spese della Regione.

La scelta di Corleone, il paese finora conosciuto come la «patria» della mafia siciliana per aver dato i natali a numerosi boss di Cosa Nostra, è stata fatta da Cristina e Kenneth dopo aver letto un reportage di un giornalista danese loro amico che, giunto nel paese per scrivere sulle cosche mafiose, ha finito invece con il decantare l'ospitalità, gli ameni paesaggi e i monumenti.

Confetti bianchi secondo la tradizione, dolci tipici e spumante e vino locale sono stati offerti dopo le nozze. Gli sposi sono apparsi raggiunti: lui dirige il settore affitti di un'azienda che si occupa di computer, lei è impegnata nel marketing. In piazza, davanti al Comune, sono state imbandite tavole con prodotti locali.

IN BREVE

Suicida sotto un Intercity a Pesaro
Tirano la rapida per scherzo e bloccano il Monaco-Roma che riparte con gran ritardo

PESARO Una persona dall'apparente età di 30 anni, con intento suicida, è morta travolta da un treno fra Fano e Pesaro. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio quando lungo il binario nord transitava l'Intercity Ancona-Milano 1582. La circolazione dei treni sul binario è rimasta interrotta per quasi due ore. Sempre ieri, sull'Eurocity 85 «Michelangelo» Monaco-Roma alcuni giovani, forse stranieri, per scherzo hanno tirato contemporaneamente alcuni freni d'emergenza, forse addirittura cinque, da scompartimenti diversi. L'episodio ha costretto il convoglio a una lunga sosta forzata sull'appennino bolognese. Il «Michelangelo» è ripartito alle 19.22 verso Firenze, dove è stato allertato l'ufficio clientela per dare assistenza ai passeggeri, anche con generi di conforto.

La terra trema ancora in Umbria: nuova scossa del quarto grado Mercalli con epicentro Colfiorito

PERUGIA Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita in Umbria. Il movimento tellurico ha avuto un'intensità del quarto-quinto grado della scala Mercalli. L'epicentro è nella zona di Colfiorito. La scossa è stata avvertita distintamente a Foligno, mentre ad Assisi - hanno riferito i frati del Sacro Convento - non è stata sentita. Nessuna telefonata di allarme nemmeno ai vigili del fuoco di Foligno. La scossa avvertita a Colfiorito comunque non ha provocato particolare preoccupazione tra la gente.

Benevento: diciassettenne muore cadendo nel pozzo nel tentativo di aggiustare la pompa dell'acqua

BENEVENTO Tragedia in un paesino del Meridione. Il cadavere di un ragazzo diciassettenne, Stefano Cutillo, è stato recuperato ieri dai Vigili del fuoco dentro un pozzo in una località del Beneventano, a San Salvatore Telesino. Il giovane è stato trovato morto a seguito di annegamento. Secondo le prime indagini, il ragazzo è caduto nel pozzo che si trova al corso Garibaldi, nel centro del paese nel tentativo di aggiustare la pompa dell'acqua. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri della compagnia di Cerreto Sannita.

Quasi un'ora di attesa sulla Torino-Piacenza prima dell'arrivo del carrogrù di soccorso

ROMA Autostrada che vai, rimorchio che trovi. Il vecchio adagio funziona anche per chi lancia l'Sos dalla fatidica colonnina avvisata. Secondo i dati del ministero dei Lavori pubblici, i tempi medi di soccorso che gli automobilisti sopportano oltre la linea gialla variano di molto: da un massimo di 55 minuti sulla Torino-Piacenza, ad un minimo di 10 sul Gran San Bernardo. Dopo la «maglia nera» del soccorso, si trovano l'Autocamionale della Cisa e l'autostrada abruzzese Sara (50 minuti l'attesa per vedere arrivare il carro attrezzi).

In fiamme cento ettari di bosco nel Trapanese: si sospetta l'origine dolosa dell'incendio

ERICE Cento ettari di superficie (in parte boschiva) sul versante est di Erice sono andati distrutti da un incendio sviluppatosi ieri mattina e domato soltanto nel tardo pomeriggio. Per spegnere il rogo è stato necessario anche l'intervento di due aerei «Canadair». Uno scempio che si aggiunge a quello provocato nella passata stagione estiva da una lunga serie di incendi presumibilmente dolosi che hanno ridotto in cenere quasi tutto il versante ovest di Erice, alberi secolari compresi.

Nel quartiere «Spaventa» una nuova aggressione, vittima un magrebino ubriaco

Ancora violenze a Milano contro i neri

Ma è la malavita che aizza i disordini

AMICI DEGLI ANIMALI

Turista americana a Milano adotta la cagnetta Lilly

VARESE La storia è di quelle che farebbero la felicità degli sceneggiatori della Walt Disney: Lilly, un nome convenzionale, perché la bellissima cagnetta di razza incerta, di colore nero con una grande macchia bianca sul muso, oltre a non avere un padrone non aveva neppure un nome, dopo essere stata abbandonata ha trovato una famiglia, quella di una turista di New York in vacanza in Italia.

La vicenda inizia qualche tempo fa, quando alcuni dipendenti dell'Hotel Villa Malpensa, che si trova vicino all'omonimo aeroporto internazionale, già residenza dell'ingegnere aeronautico Caproni, trovano appunto la cagnetta di pochi mesi. E' impaurita, zoppica, probabilmente sono i postumi di una ferita che si è prodotta quando qualcuno l'ha gettata da un'auto per disfarne. Valeria Bonini, assieme al suo collega Piero Colaninno, si affeziona subito a Lilly, la curano le danno da mangiare, ma soprattutto le offrono quell'affetto di cui ha tanto bisogno. Mentre stanno decidendo cosa fare di lei arriva in hotel Barbara, 40 anni, turista di New York, in vacanza nel nostro paese con il marito. Tra Lilly e Barbara è amore a prima vista. La turista non la lascia un istante, prega Valeria e Piero di prendersi cura della cagnolina, ma soprattutto, visto che deve rientrare il giorno dopo negli Stati Uniti, chiede loro di occuparsi di tutte le pratiche necessarie per poterla far arrivare al più presto nella sua casa di New York.

Così per Lilly comincia la trafila delle vaccinazioni, delle pratiche burocratiche e di tutto quello che è necessario per poter raggiungere la nuova famiglia. «Adesso sta bene - dice Valeria Bonini - non zoppica più, il veterinario l'ha curata, mangia, è affettuosissima, speriamo che entro una quindicina di giorni sia tutto pronto e possiamo metterla sull'aereo per gli Stati Uniti, anche se poi ci mancherà un po'». La signora Barbara - racconta ancora Valeria - telefona quasi ogni giorno per chiedere notizie, non vede l'ora di poter riabbracciare Lilly».

MILANO Non si placa la rivolta contro gli extracomunitari degli abitanti del quartiere «Spaventa» di Milano. L'altra notte due italiani hanno aggredito a una fermata dell'autobus un magrebino: l'immigrato, con regolare permesso di soggiorno, era ubriaco ed è stato colpito con un pugno a un occhio ed è stato ricoverato in ospedale. Alla scena hanno assistito alcuni agenti che hanno inseguito e identificato l'uomo che aveva sferrato il pugno. Si tratta di un pregiudicato di 50 anni.

Altri momenti di tensione c'erano stati poche ore prima quando in via Meda, dove si trova il bar frequentato dagli extracomunitari della zona, sono arrivati alcuni giovani di un centro sociale per manifestare a favore degli immigrati. Solo la presenza delle forze dell'ordine ha evitato che il gruppo venisse in contatto con le ronde organizzate dai residenti. Sono volati insulti, ma non ci sono stati incidenti.

Gli abitanti sono decisi a continuare la loro protesta: «Non siamo razzisti, vogliamo solo la via pulita - dicono - perché stanchi di vivere nel degrado e degli atti di teppismo degli immigrati».

Il Comune ha deciso di so-

spendere la licenza del bar «Skirrat», dove fino alle due di notte si ritrovano i magrebini. Ma la situazione rischia lo stesso di precipitare: alcuni extracomunitari non hanno escluso ritorsioni contro gli abitanti del quartiere se altri connazionali saranno aggrediti.

Il questore di Milano, Marcello Carmineo, ha confermato che «fino a quando la situazione lo richiederà, ci sarà un presidio fisso di forze di polizia a controllare la zona». E ha lanciato un appello agli abitanti del quartiere: «Vi prego di non scendere in piazza per evitare di acuitizzare la tensione».

Ma soprattutto Carmineo ha lanciato un allarme: «Mi è stato riferito che in prima fila a protestare la prima sera c'erano persone che abitano in altre zone, alcuni erano pregiudicati. Abbiamo le immagini registrate dei disordini e controlleremo che, tra i manifestanti, non ci siano mestatori di professione oppure persone che hanno colto l'occasione per togliere di mezzo la «concorrenza» dei nordafricani che delinquono». E anche il colonnello dei carabinieri Antonio Ghirelli ha messo in guardia dal rischio di strumentalizzazioni da parte di elementi di organizzazioni dedite alla microcriminalità.



FESTIVAL CROCIERE

Vacanze vere...

con Azur, Bolero e Flamenco.

AZUR e BOLERO

7 giorni Grecia, isole greche e Turchia partenze settimanali ogni sabato da Venezia da lire 1.140.000 (cabina quadrupla)* dal 30 maggio al 30 ottobre





Benvenuti a bordo!

FLAMENCO

8 giorni Mar Baltico e Fiordi Norvegesi partenze da Kiel

Voli speciali tutti i sabati da Venezia dal 6 giugno al 15 agosto

Mediterraneo, Canarie e Marocco

dal 2 settembre al 9 novembre

- Egitto - Israele - Grecia • 11 giorni
- Grecia - Turchia - Mar Nero • 13 giorni
- Malta - Tunisia - Spagna • 9 giorni
- Canarie - Spagna - Marocco • 11 giorni

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LA TUA AGENZIA DI VIAGGI DI FIDUCIA
*esclusi diritti di imbarco e sbarco

MARCO

ORO E MONETE			
Unità	Moneta	Domanda	Offerta

1464	Moneta	Dollaro	1948
1464	Oro Fino (per gr)	14620	1948
8760	Argento (per Kg)	26500	29700
15531	Stefina (v.c.)	13000	13000
11210	Stefina (post. 74)	12600	14100
13284	Kruggerand	51500	56500
2191	20 Dollari Oro	72000	80000
11691	Marengo Svizzero	11000	12200
77675	Marengo Italia	11500	12100
22335	Marengo Belgio	9700	10500
20960	Marengo Francese	9700	10500
38970	Marengo Austriaco	10500	11500
10139	20 marchi	12700	13500
5706			
22503			
12395			
10549	Alesta (end. Gen)	2562,82	Var.
6748	Franciaforte	559,5	1,71
2088	Uschi	5544,16	3,35
5320	Londra	9947,3	1,47
12973	Londra Europot 100	2872,48	1,82
542659	Londra Europot 300	1251,23	1,67
8235	New York (prev.)	9000,84	1,46
2194	Stoccolma (omx)	783,04	3,43
1975	Vienna Abx	1578,21	0,11
3174			
2436			
8661			
995,7			
119			
745,8			
658,2			
621			
270,3			
70622			
894,2			
5451			
4144			
1408			
3132			
5356			
2281			
2634			
3575			
908			
2574			
2301			
2022			
26120			
1281			
18573			
28631			

12 STP GEN 02	123,290	123,3
7.75 BTP 15 SET 01	109,180	109,3

26900	BTP 1 MAR 02	105,240	105,350
6,225	BTP MAGGIO 02	105,430	105,530
12,210	BTP MAR 02	125,110	125,210
24,500	12 BTP SET 02	127,020	127,020
93,500	12 BTP GEN 03	129,030	129,030
15,650	5 BTP FEB 03	130,950	131,000
11,150	11,5 BTP MAR 03	127,850	127,950
04,900	BTP-MAG30 3,75%	111,860	111,860
22,700	10 BTP AGO 03	123,280	123,280
11,050	9 BTP OTT 03	119,300	119,300
16,500	BTP 2 DIC 03	115,000	115,000
38,500	8,5 BTP GEN 04	117,560	117,560
15,20	7,5 BTP AGO 04	115,620	115,620
145,5	9,5 BTP SET 05	125,100	125,100
69	10,5 BTP APR 05	131,590	131,590
135	9,5 BTP SET 05	133,140	133,140
117	8,5 BTP FEB 06	128,480	128,480
50	7,5 BTP LUG 06	124,380	124,380
2790	7,75 BTP NOV 06	118,400	118,400
136	8,75 BTP FEB 07	111,690	111,690
115	7,75 BTP LUG 07	112,100	112,100
470	6 BTP NOV 07	106,830	106,830
1996	7,5 BTP OTT 07	99,700	99,700
19950	8,5 BTP 25 SET 07	147,090	147,090
4400	8,5 BTP 22 DIC 23	140,500	140,500
2800	7,25 BTP NOV 26	123,720	123,720
1700	6,5 BTP NOV 27	113,120	113,120
1496	8 CTT AGO 98	99,720	99,720
19950	7,5 CTT LUG 98	99,810	99,810
4400	7,5 CTT OTT 98	99,910	99,910
2800	7,5 CTT NOV 98	99,930	99,930
	8 CTT GEN 99	99,950	99,950
	8 CTT AGO 99	100,100	100,100
	7,5 CTT FEB 99	100,180	100,180
	7,5 CTT MAR 99	100,230	100,230
	7,5 CTT APR 99	100,360	100,360
	7,8 CTT MAG 99	100,410	100,410
	7,8 CTT GIU 99	100,420	100,420
	7,8 CTT AGO 99	100,440	100,440
	7,8 CTT SET 99	100,440	100,440
	8 CTT NOV 99	100,810	100,810
	8 CTT DIC 99	100,930	100,930
	7,8 CTT FEB 00	101,170	101,170
	7,5 CTT MAR 00	101,260	101,260
	7,8 CTT MAG 00	101,440	101,440
	7,8 CTT GIU 00	101,450	101,450
	7,8 CTT AGO 00	101,750	101,750
	7,1 CTT OTT 00	101,050	101,050
	8 CTT SET 01	101,450	101,450
	7,6 CTT GEN 01	101,100	101,100
	7,1 CTT APR 01	101,230	101,230
	7,2 CTT AGO 01	101,100	101,100
	7,1 CTT SET 01	101,320	101,320
	7,2 CTT DIC 01	101,220	101,220
	8 CTT FEB 02	101,280	101,280
	7,3 CTT APR 02	101,270	101,270
	7,2 CTT GIU 02	101,440	101,440
	7,3 CTT AGO 02	101,440	101,440
	8 CTT OTT 02	101,560	101,560
	7,2 CTT NOV 02	101,610	101,610
	7,2 CTT DIC 02	101,700	101,700
	7,2 CTT GEN 03	101,300	101,300
	7,3 CTT FEB 03	101,730	101,730
	9 CTT APR 03	101,780	101,780
	7,2 CTT MAG 03	101,800	101,800
	7,2 CTT LUG 03	101,820	101,820
	7,4 CTT SET 03	102,010	102,010
	6,9 CTT NOV 03	100,610	100,610
	CTT-M204 100	106,770	106,770
	6,9 CTT GEN 04	100,770	100,770
	6,9 CTT FEB 04	100,770	100,770
	6,9 CTT 1 MAG 04	100,690	100,690
	7,2 CTT GEN 06	101,650	101,650
	7,2 CTT GEN 06	101,900	101,900
	6 CTT SET 04	100,770	100,770
	9 CTE 25 GIU 98	100,000	100,000
	225 CTE 15 LUG 98	99,920	99,920
	6,5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
	8 CTE 28 SET 98	100,220	100,220
	7 CTE 28 NOV 98	100,300	100,300
	6,25 CTE 21 FEB 99	100,300	100,300
	7,5 CTE 26 LUG 99	102,400	102,400
	8 CTE 29 SET 99	100,680	100,680
	8,5 CTE 24 AGO 99	100,750	100,750
	0 CTT 30 GIU 99	99,242	99,242
	0 CTT 15 LUG 99	99,445	99,445
	0 CTT 31 AGO 99	98,506	98,506
	0 CTT 30 OTT 99	97,833	97,833
	0 CTT 15 DIC 99	96,535	96,535
	0 CTT 15 MAR 99	96,550	96,550
	0 CTT 14 MAG 99	95,691	95,691
	0 CTT 15 LUG 99	95,170	95,170
	0 CTT 30 SET 99	94,305	94,305
	0 CTT 30 DIC 98	93,446	93,446
	0 CTT 15 DIC 99	92,748	92,748
	0 CTT 15 GIU 99	91,560	91,560
	0 CTT-15OTT99	94,160	94,160
	0 CTT-16M200	92,430	92,430
	0 CTT-31M3000	91,544	91,544
	5,5 BTP 15 SET 00	101,980	101,980
	5,5 BTP 15 SET 02	103,650	103,650

Banco
Ambrosiano Veneto

*Siemens S10 o altro modello o marca di caratteristiche similari che vi verrà consegnato entro breve tempo in Filiale.

Per il vicepresidente delle Generali «è la più importante operazione della nostra storia»: quotazione in vista a Francoforte

Gutty: «Con Amb più forti in Europa»

Premi a 60 mila miliardi, balzo degli utili - Svizzera: offerta per la Bsi

Dal fronte Allianz Schulte-Noelle: «Ora sul mercato tedesco si aprirà una grande sfida»

MILANO «Siamo felici di avere nelle Generali un competitor molto più forte e in grado di rappresentare una sfida sul mercato tedesco, ora che controlla Amb», ha commentato, in un'intervista al Sole 24 Ore, l'ingegner in forze del Leone di Trieste in Germania. Il presidente della compagnia di Monaco ha auspicato sempre più fusioni transnazionali e ha anche sottolineato l'importanza dell'Italia all'interno del gruppo tedesco: «Allianz in omaggio al paese» terrà la prossima settimana a Roma, per la prima volta, la riunione del consiglio direttivo.

L'acquisizione della tedesca Amb «è la più importante della nostra storia»: in questa frase il vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, **Gianfranco Gutty**, ha sintetizzato i contenuti di una svolta cruciale per il gruppo triestino che con questa acquisizione si piazza al terzo posto in Europa, con 60 mila miliardi di premi, dopo la francese Axa e la tedesca Allianz. La battaglia di Francia è ormai lontana.

E oggi le Generali preparano lo sbarco alla Borsa di Francoforte: «L'operazione Amb — ha detto Gutty — potrebbe essere il punto di partenza per la quotazione in Germania». Ma non solo. L'amministratore delegato ha confermato che le Generali sono in lizza per l'acquisizione della Banca Svizzera Italiana: «La nostra offerta punta ad aumentare il peso del gruppo nel settore delle gestioni patrimoniali. Vedremo. Intanto abbiamo fatto il primo passo».

Gutty ha chiarito che i patti con Unicredit, dopo l'alleanza con il Credit, non cambiano. I conti del gruppo triestino sono in forma smagliante: la crescita nei primi mesi del 1998 «è stata superiore alle aspettative, soprattutto nel ramo Vita». Quest'ultimo dovrebbe mostrare un aumento del 35 per cento mentre i danni dovrebbero balzare a +8 per cento. Le acquisizioni di Amb e Gpa-Praxima produrranno un aumento di 356 miliardi dell'utile netto del gruppo che è stimato in 1.287 miliardi per fine esercizio (1.031 nel 1997). La conquista di Amb e delle francesi

Gpa e Proxima consente una stima di crescita dei premi per il '98 a quota 64 mila miliardi di lire contro i 40 mila del 1997. Il Roe (return on equity) è annunciato in crescita all'11 per cento con obiettivo al 14 per cento per il 2001.

Trieste può contare su circa 2 mila miliardi per nuove possibili acquisizioni. Gutty ha detto che le Generali si indirizzeranno al settore assicurativo e dell'asset management, dove ha precisato «pensiamo di aumentare il peso». Nello stesso tempo la compagnia già «guarda anche allo sfoltimento di attività che non consideriamo essenziali» (in corso ci sono due operazioni di vendita in Spagna e Francia). Mentre con l'ingresso in Amb le Generali si misureranno ad ar-



Gianfranco Gutty

mi pari sulla piazza tedesca, la compagnia scruta lo scacchiere europeo e non nasconde interesse per il mercato britannico.

Gutty, che ha escluso ipotesi di scorporo del patrimonio immobiliare (valutato in oltre 10 mila miliardi) ha spiegato l'operazione Amb: «Dovevamo prendere a tutti i costi una posizione rilevante su questo mercato assicurativo che rappresenta il 25 per cento del totale in Europa». In Germania le Generali, per quanto riguarda la raccolta premi, balzeranno dall'8,6 per cento al 32,7 per cento del mercato. Rivolto all'amministratore delegato di Amb, Hansen Jaeger, che ieri sedeva al suo fianco, Gutty ha assicurato «assolutamente» il rispetto dell'autonomia al management della compagnia tedesca. L'acquisizione del 70 per cento circa della società tedesca (con l'Opa le Generali puntano a rilevare un ulteriore 13 per cento

del capitale) costerà circa 7.700 miliardi che verranno finanziati per 4 mila miliardi con l'aumento di capitale, per 2.200 miliardi con risorse del gruppo e per 1.500 miliardi facendo ricorso al debito. Il goodwill dell'operazione ammonta a 6.100 miliardi. E' inoltre in programma una richiesta di delega per lanciare un piano di stock option per il management.

Sia Amb, sia Generali hanno iniziato intanto i piani di riorganizzazione. Il gruppo di Trieste ha avviato una serie di interventi nelle affiliate europee — ha chiarito ancora il vicepresidente e amministratore delegato — che dovrebbero produrre 30 miliardi di risparmi in Francia, 50 in Germania, 40 in Austria, 60 in Spagna e 10-15 in Italia. Confermato l'interesse verso possibili acquisizioni nel settore del risparmio gestito. Amb, terza compagnia tedesca con una quota di mercato dell'8,4 per cento nel ramo Vita, per il momento non sarà accorpata alle Generali: «Per ora manteniamo i due gruppi staccati per dare assoluta priorità al miglioramento della redditività».

Intanto i rapporti con Unicredit non muteranno dopo l'accordo con il Credito Italiano. Gutty ha ricordato che il presidente della Cariverona, Paolo Biasi, ha affermato di non avere alcuna intenzione di modificare gli accordi con Generali. Con il Credit (che ha fra gli azionisti principali la tedesca Allianz, avversaria delle Generali) «non c'è stato nessun colloquio o avvicinamento su queste materie. Unicredit sta vendendo bene le polizze che abbiamo in comune».

Piercarlo Fiumano

Volkswagen batte la Bmw: la Rolls Royce sarà tedesca

LONDRA E' ufficiale: la Rolls Royce sarà tedesca. La Vickers ha annunciato ufficialmente che l'assemblea degli azionisti ha preferito fra tutte l'offerta della Volkswagen di 430 milioni di sterline, circa 1.200 miliardi di lire. In un comunicato, la Vickers ha spiegato che la Volkswagen sarà per la Rolls Royce una casa madre con capacità motoristica, risorse, competenza di marketing e ricerca equivalenti a quelli della rivale Bmw, che aveva offerto 340 milioni di sterline. La decisione degli azionisti della Vickers è arrivata dopo un

duello finanziario tutto tedesco ricco di colpi di scena durato sette mesi e nel quale ha tentato di inserirsi all'ultimo momento una cordata di miliardari inglesi.

La decisione di mettere sul mercato la società di Crewe, resa nota dalla Vickers il 27 ottobre scorso, ha subito acceso l'interesse da parte di potenziali acquirenti, fra cui sono circolati i nomi più disparati, dalla Ferrari, alla Mercedes e alla Ford. La battaglia finale si è combattuta però fra due pretendenti: la Bmw e la Volkswagen. La preferenza del consiglio della Vic-



kers è stata data inizialmente all'offerta della Bmw, che oltre a 340 milioni di sterline aveva promesso un ricco piano d'investimenti. Ma con un'offerta di 430 milioni di sterline, pari a 1.290 miliardi di lire, la casa di Wolfsburg si è poi aggiudicata l'ultima mano.

IN BREVE

Liberalizzati 30 mila miliardi sul mercato Bankitalia riduce la riserva: per l'Abi ci sono le condizioni per un nuovo calo dei tassi

ROMA La riduzione della riserva obbligatoria decisa da Bankitalia (che liberalizza sul mercato bancario 30 mila miliardi) faciliterà la discesa dei tassi di interesse praticati dalle banche. La valutazione è dell'Abi, che in una nota spiega come «la liquidità che si libera in seguito alla riduzione della riserva obbligatoria, promuoverà una moderazione nel sistema dei saggi di interesse». In una nota l'Abi spiega che la riduzione della riserva «si iscrive nel processo di riallineamento delle condizioni operative delle banche italiane in Europa».

Sandro Salvati nominato presidente di Venezia: utile in discesa per la controllata di Alleanza

MILANO Venezia Assicurazioni (Alleanza) ha ottenuto nel '97 un utile netto di 4,6 miliardi (16,2 nel '96) influenzando dalla necessità di maggior finanziamento della nuova produzione e dal più contenuto risultato della gestione patrimoniale ordinaria, nonché dalla stima della riserva a carico della Consap effettuata con criteri più prudentiali. Presidente è stato nominato Sandro Salvati, nuovo amministratore delegato di Alleanza dopo le recenti dimissioni dalla presidenza del Lloyd Adriatico.

Segnali di ripresa per l'economia del Nord-Est: il rapporto congiunturale dell'Ambroveneto

VENEZIA Sono migliorate in marzo le indicazioni degli imprenditori del Nord-Est sui livelli di produzione e sugli ordini. E quanto emerge dal rapporto mensile *Congiuntura Nord-Est* realizzato dal Banco Ambrosiano Veneto con la collaborazione dell'Istituto per la ricerca sociale (Irs). Dallo studio risulta che è ancora la componente estera a sostenere la domanda, ma anche che le altre variabili di ciclo presentano da fine 1997 segnali discordanti. Per quanto riguarda le variabili creditizie, a febbraio vi è stato un assottigliamento della dinamica dei prestiti, che pur si mantiene sostenuta, con un aumento del 10,5 per cento rispetto all'anno scorso e del 10,8 per cento a gennaio. E soprattutto il tasso di crescita dei finanziamenti alle imprese a decelerare (dal +8,8 per cento al +8,1 per cento di febbraio). Stabili le sofferenze.

Utile netto pari a 51 miliardi per Allianz Subalpina Dividendo fissato a quota 800 lire per azione

ROMA Si è chiuso con un utile netto pari a 51 miliardi di lire l'esercizio 1997 di Allianz Subalpina: è stato fissato a 800 lire per azione il dividendo, che sarà pagato dal 22 giugno. Lo comunica la compagnia assicurativa, di cui ieri si è tenuta l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio. I premi complessivi emessi hanno superato, nel '97, i 1.111 miliardi con un calo dell'1,3 per cento nei rami danni e una crescita del 27,5 per cento nel ramo vita. Per contro l'andamento dei premi incassati ha registrato sia nei rami danni che vita un aumento complessivo del 14,9 per cento. L'analisi delle principali voci rivela che i premi netti di competenza sono stati pari a 1.069 miliardi (+9,1 per cento); i sinistri di competenza dei rami danni a 614 miliardi.

Dopo la delusione per il mancato accordo i titoli delle due banche reggono bene all'ondata di vendite

Comit e Bancaroma «graziate» a Piazza Affari

Il mercato, in fondo, ci crede ancora - Generali: «Chiariremo le cose nelle sedi competenti»

MILANO Effetto rottura di fidanzamento sui titoli Banca di Roma e Comit ma il mercato continua a vedere spiragli e non crede, dicono gli operatori, che la partita sia proprio chiusa. Dopo la delusione del mancato accordo, in molti si attendevano un crollo dei titoli Comit e Banca di Roma. E invece le due banche hanno retto bene all'onda d'urto delle vendite: la Commerciale ha chiuso a -1,51 per cento (10.170 lire) mentre le azioni dell'Istituto romano hanno registrato addirittura un rialzo (+0,14 per cento a 3.655 lire). Il mercato continua a ritenere che la rottura sia avvenuta soprattutto sui cambi, e che si possa tornare a parlarne, forse su basi diverse. Forte di una certezza, che per essere in grado di affrontare la concorrenza europea, le due banche debbano comunque prevedere integrazioni in tempi non lunghi.

«La fusione è fallita ma Comit e Banca di Roma devono comunque trovare dei partner — spiegano gli analisti di Piazza Affari —. E' la

legge dell'Euro. La concorrenza è alle porte». Gli stessi titoli di Mediobanca, regista dell'accordo, sono riusciti a evitare perdite: a fine seduta le azioni dell'istituto di Enrico Cuccia hanno messo a segno un rialzo dell'1,44 per cento a 58.900 lire. Nessun dramma dunque a Piazza Affari cresciuta ieri dell'1,25 per cento con scambi per oltre 3 mila miliardi di lire. «In realtà le prospettive per le due banche non cambiano — spiega Lorenzo Iori, analista della Banca Akros —. Si andava comunque verso un matrimonio difficile che non avrebbe portato grandi risparmi. Sarebbe stato un matrimonio da look esterno, un poco forzato». E aggiunge: «Se il presidente di Comit, Luigi Fauti, si è messo contro l'operazione Banca Roma, è possibile che abbia qualcosa nel cassetto. Vedremo».

Ma anche i vertici dell'istituto capitolino si starebbero già muovendo su altri fronti. Lo fa capire Emanuele Emmanuele, presidente della Fondazione ente cassa di Roma che ha nel portafoglio il 28 per cento della banca romana: nel futuro potrebbe esserci un partner straniero, forse dell'Europa del Sud.

Eppure sono ancora in tanti a credere in un possibile ritorno di fiamma tra Comit e Banca di Roma. I rilievi o ipotesi concrete? «Potrebbe non essere finita qui — spiegano fonti del mondo bancario milanese —. Chi ha in mente una strategia non si ferma certo davanti a quello che, nel lungo periodo, potrebbe essere considerato un incidente di percorso. E' chiaro che la ripresa, se ci sarà, non avverrà immediatamente. Le acque si devono calmare». Sullo sfondo c'è sempre Mediobanca ed Enrico Cuccia. Da non dimenticare poi il ruolo chiave delle Generali, azionista importante di Comit. «Nelle sedi competenti cercheremo di chiarire le cose», ha detto ieri a Milano l'amministratore delegato di Generali, Gianfranco Gutty. E proprio dall'assemblea dei soci del gruppo assicurativo triestino (27 giugno) potrebbe arrivare qualche sorpresa.

v.d.a.

GINEVRA L'Italia è solo trentanovesima nella classifica sulla competitività pubblicata ieri dal World Economic Forum, che assegna i primi due posti, come l'anno scorso, a Singapore e Hong Kong. Il rapporto rimprovera l'Italia, come pure Francia (23esima) e Germania (25esima), per non avere adottato «le misure dolorose, ma necessarie per affrontare problemi molto radicati» come la rigidità del mercato del lavoro.

Il World Economic Forum mette anche «le difficoltà politiche fiscali» tra le cause del ritardo competitivo delle principali nazioni dell'Unione Europea, che per la loro inerzia «continuano a risentire di una crescita fiacca e di una disoccupazione eccessivamente elevata». Rispetto allo scorso anno, l'Italia ha risalito due

World Economic Forum L'Italia in ritardo nella sfida globale Fra i Paesi al «top» vince Singapore

posizioni nella classifica (che comprende 53 paesi), la Francia ha confermato il suo standing, mentre la Germania è addirittura retrocessa di 3 posti. Singapore e Hong Kong si meritano, invece, il plauso del rapporto per avere economie «efficientemente organizzate attorno al libero commercio e a mercati finanziari aperti, strutture governative piccole, amministrazioni pubbliche esenti da corruzione, infrastrutture superbe, una manodopera altamente

istruita e il rispetto della legge». Il duo asiatico ha insomma ottenuto una performance eccellente.

Gli Stati Uniti si sono aggiudicati il terzo posto (erano al quarto nella classifica del rapporto 1996), mostrandosi come la più competitiva tra le grandi economie. Hanno ulteriormente migliorato la loro posizione il Canada (da ottavo a quarto) e la Gran Bretagna (da 15esima a settima).

Stabile la Svizzera al sesto posto. Il Giappone è tredicesimo (da quattordicesimo) e la sempre sorprendente Irlanda sedicesima (da 26esima). Grande balzo anche per l'Indonesia che dalla trentesima posizione del 1996 è passata alla quindicesima. Sale di qualche posizione la Cina (36esima), mentre la Russia si conferma maglia nera.

Due milioni di teu per il terminal gestito dalla Contship

Gioia Tauro, container «boom»

TRIESTE La crisi dei mercati asiatici — perlomeno finora — non si è fatta sentire in modo significativo. L'obiettivo '98 verrà certamente raggiunto: il terminal Medcenter di Gioia Tauro, controllato dalla Contship, movimenterà alla fine dell'anno i 2 milioni di teu preventivati. Dopo quattro mesi per le banchine dello scalo «transhipment» calabrese erano già passati 663 mila teu trasportati da 1074 navi, mentre nello stesso periodo dello scorso anno Gioia Tauro aveva movimentato 382 mila teu: una crescita notevole, addirittura superiore del 6,4 per cento al budget.

Anche i conti — secondo quanto snocciola un comunicato diffuso dalla Contship (presidente Marco Vitale, amministratore delegato Giuliano Alberghini, che nei primi anni '90 resse il Lloyd Triestino) — cominciano a tornare, dopo i cospicui investimenti effettuati nel primo trimestre il gruppo ha realizzato un utile ante-imposta di 5,1 miliardi, mentre la controllata Medcenter (guidata da Vincenzo Jacone che aveva preso il posto di Roberto Falqui) ha messo a segno un risultato positivo — sempre ante-imposta — per 3,2 miliardi.

A Genova queste cifre vengono interpretate con soddisfazione: infatti, il bilancio '97 Contship si era chiuso con un utile di 1,5 miliardi e Gioia Tauro aveva registrato un passivo di 3 miliardi. Favorevole anche l'indicazione trimestrale pervenuta da La Spezia, dove la società terminalistica (sempre controllata da Contship, il nuovo consigliere delegato è Marco Simonetti) segnala un «parziale» di 1,5 miliardi. Tra l'altro, dopo la clamorosa contestazione mossa dalla Msc alle inefficienze del terminal Sinport di Genova-Voltri,



La Spezia sembra destinata a ospitare una ricca quota di traffico italiano di Gianluigi Aponte: si parla di circa 80 mila teu in «fuaga» dal Vte verso il porto del Levante.

Quello che invece preoccupa Contship è la futura concorrenza di Cagliari e di Taranto, due scali che si candidano alle stesse vocazioni «transhipment» di Gioia Tauro. A Cagliari terminalista è la Sech, partecipata dalla britannica P&O; a Taranto è sbarcata invece Evergreen. Medcenter ha presentato un ricorso al Tar della Sardegna sui cri-

Un utile di 1,5 miliardi per il gruppo genovese guidato da Marco Vitale

teri di intervento pubblico a supporto del «porto-canale» cagliaritano: in una lettera al sindaco Delogu, il presidente della Contship, Vitale, paventa una «frantumazione» di risorse ed energie fra troppi scali italiani concorrenti, frantumazione che finisce con il favorire gli interessi delle grandi compagnie armatoriali.

La pensa diversamente il ministro Burlando che, inaugurando il nuovo terminal «terrestre» dell'Interporto padovano, ha sottolineato il ruolo strategico del «transhipment» del Mezzogiorno.

Massimo Greco

I leader della comunità albanese hanno boicottato il secondo incontro con i rappresentanti di Belgrado

Kosovo, nessuna trattativa

La denuncia del Kic: in una settimana 52 uccisi, 200 scomparsi

BELGRADO I leader della comunità albanese della provincia serba del Kosovo hanno boicottato il secondo incontro con i rappresentanti del governo di Belgrado che doveva tenersi ieri mattina nel capoluogo Pristina. Lo avevano già detto giovedì e ieri hanno ripetuto il perché: «Quando ci siamo visti la prima volta eravamo d'accordo che bisognava far diminuire la tensione; per tutta risposta ci sono stati villaggi distrutti, morti e migliaia e migliaia di civili in fuga».

Il Centro informazioni albanese (Kic) ha reso noto che dal 29 maggio scorso, almeno 52 civili sono rimasti uccisi, 200 sono scomparsi e 150 «sono tenuti in ostaggio». Il Kic ha parlato anche

di interi villaggi distrutti nella zona tra Decani e Djakovica, nel Kosovo occidentale, dove i serbi più di una settimana fa hanno lanciato «un'operazione anti terrorismo». Fonti vicine ai servizi di sicurezza hanno riferito che l'offensiva contro i separatisti dell'Elk si è ora spostata più a Est verso Glogjane, una località dove i guerriglieri pare abbiano un'importante base.

«A Decani e Djakovica praticamente è tutto finito ma qui sono in corso scontri durissimi - ha detto la fonte - i separatisti in questa area sono molto forti».

Mentre il leader della comunità albanese Ibrahim Rugova sta rientrando nel Kosovo dopo avere interrotto, giovedì, una sua visita in

Italia, le pressioni della comunità internazionale su Belgrado s'intensificano. Della crisi hanno parlato ieri a Roma il presidente del Consiglio Romano Prodi e il premier britannico Tony Blair, presidente di turno del Consiglio dei ministri dell'Ue, che ha ammonito: «Il Kosovo non diventerà un'altra Bosnia».

Ieri è stato a Belgrado il ministro degli Esteri austriaco Wolfgang Schuessel, che al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic ha detto di avere strappato un impegno a consentire alle organizzazioni umanitarie di accedere alle zone del Kosovo occidentale devastate dagli ultimi scontri. Questa è una delle richieste avanzate dai leader albanesi per una ri-

presa dei colloqui con la delegazione di Belgrado, che ieri ha atteso invano davanti a una fila di sedie vuote che arrivassero i loro interlocutori. L'ambasciatore americano in Macedonia Christopher Hill, uomo di fiducia del «grande mediatore» Richard Holbrooke, ha fatto inutilmente la spola tra serbi e albanesi nella speranza di rimettere in moto il dialogo.

Gli albanesi continuano a

parlare di «genocidio» e di «pulizia etnica». Fonti serbe ammettono che questa operazione può essere costata vite umane e grossi danni materiali ma solo perché i villaggi e la gente che vi abita «sono utilizzati dai terroristi come scudi umani». Il Centro serbo di informazioni di Pristina (Mc) ha riferito ieri che diversi civili, assistiti dall'Esercito jugoslavo, sono tornati alle loro case nella zona di Djakovica.



Musulmani indiani protestano contro i test pachistani.

mettere d'autorità tutti i governi democratici. L'equilibrio è stato rotto da Nawaz Sharif, che con una maggioranza di oltre due terzi al Parlamento, ha riformato la Costituzione e ridimensionato la figura del presidente. Ora l'unico contraltare istituzionale al primo ministro è il capo dell'Esercito. Tra Sharif e Karamat, afferma fonti attendibili, non corre buon sangue. Su chi ab-

bia deciso, dopo un'esitazione di oltre due settimane, di procedere agli esperimenti nucleari circolano versioni diverse. Secondo il settimanale Usa «News Week», Sharif avrebbe detto al presidente Clinton in una conversazione telefonica: «La decisione non è nelle mie mani». In Pakistan, la versione più accreditata è che Sharif e Karamat abbiano deciso di comune accordo.

SUMMIT DELL'INCE A BRIONI

Dopo le «sparate» di Tudjman, Granic cerca consensi Zagabria più remissiva per puntare all'Europa

Dall'incio

ISOLE BRIONI In quello che fu il paradiso di Tito, la culla dove venne battezzato lo schieramento dei «Non allineati» con il beneplacito dell'egiziano Nasser e dell'indiano Nehru, i sedici membri dell'Iniziativa centro-europea (Ince), capitanati dal ministro degli Esteri croato, Mate Granic, cercano di delineare le strategie in grado di «disegnare» la Nuova Europa Sud-orientale. E se negli intenti questi due giorni di summit a Brioni dovevano tracciare il percorso politico-diplomatico per trasformare l'Ince in una sorta di «camera iperbarica» che prelude all'ingresso nell'Unione europea da parte degli Stati dell'Est, la cronaca sta impegnando seriamente gli 8 ministri degli Esteri presenti e gli altrettanti sottosegretari (per l'Italia c'è Piero Fassino). La crisi del Kosovo (oggi si attende una precisa presa di posizione dei Sedici), precipitata nelle ultime ore verso un pericoloso baratro e la tensione nucleare tra India e Pakistan occupano infatti gran parte dell'agenda di questa prima giornata di colloqui.

Zagabria sta in questi tempi arrancando per recuperare una credibilità europea persa negli ultimi mesi e che l'ha esclusa dai programmi comunitari «Phare». E se a Gaspic proprio il presidente Tudjman aveva tuonato: «Meglio le sanzioni che privare la nazione dell'orgoglio», ieri invece il capo della diplomazia croata e uomo molto vicino a Bruxelles ha assunto un volto più remissivo per chiedere proprio ai ministri de-

gli Esteri dell'Ince (di cui Zagabria detiene la presidenza) una mediazione che possa preludere a un edulcoramento delle posizioni dell'Ue nei confronti dello Stato croato. Anche a fronte di un buon lavoro svolto proprio da Zagabria nel corso della sua presidenza Ince.

Durante i colloqui, soprattutto la delegazione italiana guidata dal sottosegretario agli Esteri, Fassino, ha posto l'accento sulla necessità di raggiungere standards comuni nella democrazia parlamentare e nei diritti umani, primo importante passo per giunge-

La Croazia vuole entrare nei programmi finanziari comunitari «Phare», Fassino punta a standard democratici e al rispetto dei diritti umani

re a una vera integrazione del continente europeo. L'Italia, quale «socio di maggioranza» dell'Ince, ha altresì annunciato di aver deciso di ricostituire il capitale del fondo in comune con la Bers per un ammontare di 20 miliardi di lire.

Un altro punto focale è stata la possibilità di utilizzare la presidenza Ue dell'Austria (Paese co-fondatore della Quadrangolare nel 1989) per far progredire la cooperazione Ue-Ince in base alle modalità già messe in atto nel '96 quando a capo dell'iniziativa siedevo proprio l'Italia. Roma si è già attivata in questo senso presso il commissario euro-

peo agli affari Esteri Hans van den Broek, al quale, in una lettera, il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ha ricordato come nel summit di Lussemburgo è stato riaffermato che la cooperazione regionale gioca un ruolo fondamentale nella stabilità e nel progresso europeo. Per cui, ieri a Brioni, si è suggerito di creare una sorta di «raccoltore» in cui riversare tutti i progetti Ince in grado di essere realizzati con l'appoggio della Commissione.

Un altro importante capitolo è quello relativo alla lotta al crimine organizzato. Dopo la cosiddetta «Carta di Trieste», sottoscritta dai presidenti dei Parlamenti dell'Iniziativa (Luciano Violante per l'Italia), un'importante sinergia ha visto protagonisti Roma e Bratislava. Oggi si cercherà di firmare il testo predisposto proprio dall'Italia e che stabilisce forme di cooperazione in particolare per la lotta al narcotraffico, alla tratta dei clandestini e al riciclaggio di denaro sporco. Su questi temi si confronteranno il prossimo ottobre in un vertice a Trieste i sedici ministri degli Interni.

Non è poi sfuggito al summit di Brioni il complesso nodo delle infrastrutture. «Corridoio n°5» (Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev) e «Corridoio n°8» (che parte da Skopje in direzione Nord) hanno occupato una parte dei lavori. Così come un capitolo importante è rappresentato dalla tutela delle minoranze che vedrà protagonista a novembre la città di Gorizia che ospiterà sul tema un simposio in cooperazione con il Consiglio d'Europa.

Mauro Manzin

Dubbi su chi, tra civili e militari, effettivamente controlli il programma nucleare

Pakistan, atomica «anarchica»

ISLAMABAD Il Pakistan ha preparato in tutta fretta i test nucleari con i quali, alla fine di maggio, ha risposto a quelli indiani. E lo ha fatto in un momento nel quale i rapporti tra potere civile, incarnato dal primo ministro Nawaz Sharif, e quello militare, rappresentato dal capo dell'Esercito Jehangir Karamat, sono tutt'altro che chiari e soggetti a speculazioni.

«La catena di comando e controllo dell'armamento nucleare - dice l'ex generale Kamal Matinuddin, ora direttore dell'Istituto di studi strategici di Islamabad - è tutta

da definire. Penso che, dato che il Pakistan è una democrazia da 10 anni, il controllo debba essere affidato al capo del governo. Però non da solo. Nel momento della decisione dovrebbe essere affiancato almeno dal capo dell'Esercito».

A sollevare dubbi sul fatto che sia il premier ad avere il controllo del programma nucleare è stato l'ex presidente della Repubblica Farooq Leghari. Costretto alle dimissioni nel '97 dopo un braccio di ferro con Sharif, ha dichiarato: «I presidenti della Repubblica sono a capo delle

Forze armate e hanno sempre seguito il programma nucleare più da vicino dei primi ministri».

«A quanto mi risulta - conferma l'ex primo ministro Benazir Bhutto - il controllo spetta al comandante in capo delle Forze armate, che è il presidente della Repubblica». Nell'equilibrio dei poteri vigente in Pakistan dal 1988, quando fu instaurata la democrazia, il presidente della Repubblica era il rappresentante «informale» dell'Esercito e della potente burocrazia. I presidenti che si sono succeduti finora hanno usato il loro potere per «di-

DAL MONDO

Indagine commissionata dalla Francia
Mururoa: negli atolli dei test trovati otto chili di plutonio
«Non c'è alcun pericolo»

PARIGI L'Organizzazione internazionale dell'energia atomica ha annunciato ieri il ritrovamento di 8 chili di plutonio nelle lagune degli atolli di Mururoa e Fangataufa, nella Polinesia francese, località dove sono stati eseguiti 193 test nucleari tra il 1966 e il 1996. Nell'informazione dell'organizzazione si sottolinea che questa quantità non rappresenta alcun pericolo «né per la salute della popolazione né per l'ambiente locale». Il comunicato spiega che «non è necessario adottare nessun mezzo correttivo a Mururoa né a Fangataufa» né è utile continuare i controlli nei dintorni degli atolli visto «il debole tasso di trasferimento del plutonio alle persone». L'indagine dell'Oiea, commissionata dalla Francia, è costata quattro miliardi di lire e per due terzi è stata sovvenzionata da Parigi.

Francia, un padre tossicomane spara alla compagna
Poi convince la figlioletta ad autoaccusarsi del delitto

PARIGI «Ho ucciso la mamma, ho ucciso la mamma»: la bambina di 7 anni in lacrime chiedeva disperatamente aiuto con la pistola in mano ancora fumante. Il dramma si è consumato lunedì scorso, ma solo ieri si è saputa l'agghiacciante verità: è stato il padre (ora rischia l'aggravio) a macchiarsi del delitto e a convincere l'inerte figlioletta ad autoaccusarsi nella speranza di farla franca. E' successo a Herblay, vicino Parigi: madre disoccupata, padre pure e tossicomane. La coppia si sfascia: l'uomo, 33 anni, torna a chiederle soldi, minacciandola. Lunedì però lei non aveva neppure di che mangiare: l'uccide. L'assassino chiama la figlioletta, le fa sparare un colpo in aria e la convince che ad uccidere la mamma è stata lei.

Panico nei cieli Usa: per 36 secondi l'Air Force One sparisce dagli schermi radar con Clinton a bordo

NEW YORK Attimi di panico nei cieli degli Usa. L'Air Force One, l'aereo della Casa Bianca con a bordo il presidente Clinton, è scomparso dai radar per un totale di 36 lunghissimi secondi in uno degli spazi aerei più congestionati del mondo: New York. L'incidente è avvenuto ieri mattina mentre il Jumbo presidenziale volava nello spazio aereo tra Washington e Bedford in Massachusetts, ha dichiarato il portavoce della Federal Aviation Administration (Faa) Jim Peters. «Clinton non è mai stato in pericolo. I controllori di volo hanno mantenuto costantemente il contatto radio con il pilota» ha indicato la Faa.

Carlo Gustavo, venticinque anni di regno in Svezia
Ma oggi alla festa mancherà la figlia Vittoria

STOCOLMA Grande festa oggi in Svezia per i 25 anni di regno di Carlo Gustavo XVI, un sovrano stimato e apprezzato dal popolo. L'evento sarà celebrato con una sfilata in carrozza per le vie di Stoccolma, un concerto nel parco di Skansen e un banchetto con 2.000 ospiti a palazzo reale. A rovinare un po' la festa c'è solo l'assenza dell'erede al trono, la principessa Vittoria, malata di anorexia. La giovane è negli Stati Uniti, dove sta perfezionando il suo inglese all'università di Yale e dove alcuni specialisti la stanno curando.

Un cedimento strutturale del convoglio all'origine della tragedia di Eschede il cui bilancio definitivo è di 96 morti

Germania, una ruota del supertreno aveva ceduto

È l'ipotesi più attendibile: la quinta carrozza avrebbe così investito il cavalcavia

Air France, stallo nella trattativa
Mondiali difficili da «salvare»

PARIGI Bene che vada è altamente improbabile che si possa ricominciare a volare regolarmente in Francia prima della vigilia del Campionato del mondo di calcio. «Anche se per miracolo si dovesse trovare un accordo tra oggi e domani, ci vorranno da 24 a 36 ore per ristabilire il normale traffico della compagnia sulle rotte interne e da 48 a 72 per quelle internazionali» hanno detto infatti ieri fonti della direzione di Air France. La Coppa del mondo inizia mercoledì.

Oggi termina la prima settimana «calda» di Air France, mancano quattro giorni all'inizio del Mondiale e le due parti - dopo tre round di trattative andati a vuoto - si sono date nuovamente appuntamento ieri sera. I piloti, se non vi sarà accordo, intendono scioperare fino al 15 «e anche oltre». «Salvare» il Mondiale appare quindi sempre più un'impresa molto difficile.

«Praticamente ricominciamo da zero, ma almeno non vi è stata rottura», ha detto tuttavia un portavoce del sindacato dei piloti. Nel corso dell'ultimo incontro la compagnia avrebbe fatto marcia indietro su alcuni punti fondamentali e l'ira degli scioperanti (si oppongono al nuovo piano di ristrutturazione dei salari) monta di ora in ora. Ieri Air France è riuscita a effettuare il 30% dei voli a breve e medio raggio, specie nazionali, e il 25% dei restanti, ma la situazione è stata caotica all'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi. Le compagnie straniere che vi operano hanno protestato per i grandi ritardi provocati dallo sciopero degli addetti ai bagagli.



BONN E' di 96 morti il bilancio definitivo della sciagura di Eschede. Ieri sono stati recuperati gli ultimi tre cadaveri: due erano nella carrozza ristorante, l'ultimo vagone ad essere raggiunto dai soccorritori perché completamente sepolto dai resti del cavalcavia; un terzo corpo è stato ritrovato poco dopo tra le macerie dei piloni. Ormai, della gigantesca montagna montagna di lamiera e di cemento armato non resta quasi più niente. Le gru hanno spostato tutto, i soccorritori hanno raggiunto ogni vagone. Dei passeggeri del treno Ice 884, dunque, 93 hanno trovato la morte nell'impatto, e 3 sono deceduti all'ospedale per le ferite riportate.

Ci vorrà ancora molto tempo, comunque, per identificare i cadaveri. Non esiste, come sulla maggior parte dei treni, nessuna lista dei passeggeri, e molti corpi sono rimasti così sfigurati dal tremendo impatto da rendere assai difficoltoso il riconoscimento.

Altrettanto lunga sarà certamente l'inchiesta della

speciale commissione inquirente, incaricata di scoprire le cause della tragedia. «Credo che in questo momento si possa dire che le cause sono meccaniche», ha dichiarato ieri il capo della polizia di Eschede, Joachim Haack. Sono state di fatto già escluse altre due possibili cause: quella famosa della macchina che sarebbe caduta sui binari dal cavalcavia (si è accertato che la vettura è caduta, sì, ma in seguito al crollo del cavalcavia), e quella del cedimento strutturale dei piloni di sostegno. La causa prima della tragedia è invece certamente in cedimento strutturale del supertreno. E l'ipotesi al momento considerata più probabile, e già suffragata da una serie di riscontri, è che si sia rotta una delle ruote del quinto vagone. La carrozza sarebbe deragliata, andando a colpire con violenza il pilone del cavalcavia e trascinando con sé l'intero treno mentre tunnelate di cemento armato precipitavano dall'alto sui vagoni. Secondo alcuni superstiti, un minuto prima dello schianto, il treno avrebbe cominciato a vibrare in maniera anomala e a produrre forti rumori: un particolare compatibile con l'ipotesi del cedimento della ruota. In attesa dei risultati definitivi dell'inchiesta, sull'intera rete ferroviaria tedesca resta in vigore il limite di velocità di 160 chilometri orari, mentre tutti i 160 treni Ice di prima generazione, quelli in servizio dal '91, sono fermi per controlli di sicurezza.

30 anni di sangue
Un colpo mortale all'Eta basca: sgominata la Colonna Vizcaya

MADRID Trent'anni fa, il 7 giugno 1968, i separatisti baschi dell'Eta uccidevano a Guipuzcoa, ai confini con la Francia, la loro prima vittima, una guardia civile di 25 anni. Lo stesso giorno, a poche ore di distanza, la Guardia civile di Franco fucilava per rappresaglia il loro capo, un ragazzo di 19 anni.

Da allora, in una serie interminabile di sequestri, imboscate e attentati, i terroristi baschi hanno ucciso in Spagna più di 850 persone e ne hanno sequestrate 76, finanziando il loro sogno di indipendenza per i Paesi baschi (2,5 milioni di abitanti) con le estorsioni. In prigione sono finiti ormai in 575, dopo che il governo conservatore del premier José María Aznar ha deciso da due anni di rispondere con la mano forte rifiutando il dialogo, ieri mattina all'alba la loro sconfitta forse più cocente. In una vasta operazione nella quale è stata uccisa a Guernica, la Polizia regionale basca (Erzaintza) ha smantellato il «commando Vizcaya», il più micidiale gruppo di fuoco separatista. Un altro membro dell'Eta è rimasto ferito in modo grave e 14 sono stati arrestati in varie località. E' la terza grande operazione anti-Eta dell'anno conclusa con successo. Il 19 marzo era stato disarticolato il «commando Alava» e il 21 il «commando Andalus». Restano operativi ancora quello di Madrid e quello di Guipuzcoa.

A Parigi sul processo ai «paparazzi» aleggia la tesi dell'attentato, sostenuta da Al Fayed

Diana, i fotografi al confronto

PARIGI Fu solo un terribile incidente a spezzare la vita della principessa Diana e di Dodi Al Fayed o dietro lo schianto nel tunnel dell'Alma c'è di più? E' questa la domanda cui devono rispondere i magistrati francesi che conducono l'inchiesta sulla morte di Lady D.

Il giudice Hervé Stephan ieri ha convocato, per un maxi-confronto, tutti i testimoni di quei tragici momenti: i fotografi che inseguivano la Mercedes della principessa, i loro avvocati e Mohamed al Fayed, il padre di Dodi che si è costituito parte civile. In tutto, a

questo «confronto generale» hanno preso parte nove tra i fotografi che inseguivano l'auto della coppia (quelli che insieme a un motociclista sono accusati di omicidio colposo plurimo e omissione di soccorso) e 10 testimoni oculari dell'incidente, tra cui un medico e due pompieri. Assente invece la guardia del corpo della principessa, Trevor Rees-Jones, il solo sopravvissuto che, ancora oggi, non ha recuperato in pieno la memoria.

Il grande «fantasma» che incombe sull'indagine - e anche sugli interrogatori - è quello del complotto. Una

tesi che il padre di Dodi continua a sottolineare. «Si è trattato di un piano premeditato, ci troviamo dinanzi a un padre che vuole sapere chi ha ucciso suo figlio», ha spiegato un portavoce del miliardario. Ieri al tribunale di Parigi affollato all'inverosimile di giornalisti e curiosi, è stato tirato in ballo anche da un testimone dello schianto del 31 agosto scorso. Si tratta di Jacques Morel: passava in auto sull'altra corsia del sottopassaggio dell'Alma quando udì un boato spaventoso, «fortissimo», e subito vide 20 o 25 giornalisti provenienti dall'



altro capo del tunnel (cioè dall'uscita) che correvano verso l'auto. «Dove sono stati scagliati invece lontano, dopo l'impatto?», Morel non ha pronunciato la parola «complotto» ma ha riferito di essere stato oggetto di minacce ripetute.

«Perché i fari infranti della Mercedes sono stati trovati vicino alla vettura e non sono stati scagliati invece lontano, dopo l'impatto?», Morel non ha pronunciato la parola «complotto» ma ha riferito di essere stato oggetto di minacce ripetute.

Stallo nei negoziati tra i due Paesi: è sempre la questione confinaria a tenere banco

Torna il gelo tra Lubiana e Zagabria

Punto più caldo: la frontiera marittima - I motivi dell'insoddisfazione slovena

In forse anche l'annuncio della trasferta del Presidente Tudjman (nella foto)

LUBIANA "Stallo" nei negoziati tra Slovenia e Croazia, specie sul fronte della definizione del confine nel Golfo di Pirano. In forse anche l'annuncio del viaggio ufficiale del presidente croato Franjo Tudjman a Lubiana, previsto per il 7 luglio prossimo. Lo ha dichiarato ieri a Brioni il ministro degli Esteri croato Mate Granic che, a margine del vertice dell'Ince, ha avuto un colloquio con l'omologo sloveno Frlec. Granic ha precisato che Tudjman si recherà a Lubiana quando i due paesi compiranno «un rilevante passo in avanti nella soluzione dei problemi». I due ministri si sono comunque detti insoddisfatti per come stanno proseguendo le trattative, parlando espressamente di «stallo». E' stata quindi annunciata una prossima seduta, entro giugno, della commissione mista per la definizione del confine.



Torna il gelo fra Lubiana e Zagabria? Tutto è iniziato giovedì sera, con una nota nell'annosa vicenda diplomatica da parte del ministero degli Esteri di Lubiana. Ecco in sostanza la posizione slovena: dopo l'ultimo incontro dei ministri degli Esteri di Slovenia e Croazia lo scorso gennaio a Otocec c'era da aspettarsi che alcune questioni aperte tra i due Paesi

sarebbero state risolte entro l'estate. La Slovenia era disposta a farlo ed ha proposto alcune opzioni, ma non è stato possibile confrontarle con la parte croata.

La Slovenia è interessata in particolare alla questione dei confini. L'obiettivo è quello di mantenere la giurisdizione sul golfo di Pirano per avere un accesso diretto alle acque internazionali. Che tale nodo, quello della frontiera marittima, resti la questione principale, lo dimostra il fatto che la Croazia già da tre anni non ha convocato la commissione

mista per la definizione dei confini. Un tema dunque che sta molto più a cuore a Lubiana che non a Zagabria. E secondo la Slovenia dovrebbe essere proprio questo problema il primo a venire risolto, in modo da spianare la strada a altre intese. Lubiana, dopo la fine della guerra nei Balcani, si attendeva una maggiore disponibilità da parte della Croazia nella risoluzione delle questioni aperte.

Inoltre, una posizione meno rigida della Croazia, ha sostenuto la fonte ministeriale, contribuirebbe a una soluzione più celere delle altre questioni aperte tra i due Paesi. Si tratta del confine sulla terraferma, dei reciproci rapporti di proprietà, del debito della Banca di Lubiana nei confronti dei risparmiatori croati, nonché dei collegamenti stradali e ferroviari in relazione ai grandi corridoi europei.

Alessio Radossi

«Partnership per la pace»: ospitate sette fregate e un cacciatorpediniere

Capodistria, squadra Nato in visita



CAPODISTRIA Conferenza stampa ieri a Capodistria per presentare lo scopo della visita all'unico scalo marittimo sloveno della squadra navale della Nato, facente parte delle Forze permanenti nel Mediterraneo. Come spiegato dal comandante di turno, il commodoro spagnolo Fernando del Pozo, la prima visita così massiccia nelle acque slovene - che si conclude in giornata - non ha motivi particolari. Nell'ambito dei loro spostamenti lungo le coste del Mediterraneo, tra un'esercitazione e l'altra, gli equipaggi fanno visita ai paesi della Nato e ai membri della «partnership per la pace». Il porto e la rada di Capodistria hanno ospitato in questi giorni sette fregate, tra le quali anche una italiana, e un cacciatorpediniere. I 900 membri degli equipaggi hanno avuto modo di conoscere la città e i dintorni, nonché di allacciare contatti con i militari e i giovani sloveni tramite gare sportive.

A Capodistria il neoconsole Rosa Maria Chicco Ferraro ha accolto quasi 300 invitati

Festa nazionale italiana al Museo

CAPODISTRIA Prosegue la serie di celebrazioni nelle nostre rappresentanze diplomatiche all'estero in occasione della Festa nazionale italiana. Ieri è stata la volta di Capodistria, dove il neoconsole generale Rosa Maria Chicco Ferraro ha dato il consueto ricevimento presso il Museo regionale. Con una novità: la celebrazione di quest'anno, per la prima volta, era aperta a tutti i connazionali. Si può parlare di un ricevimento riuscito: nella suggestiva cornice del giardino del museo regionale sono convenute circa trecento persone. Non sono ovviamente mancati gli invitati. Fra questi erano presenti, oltre all'ambasciatore italiano a Lubiana Massimo Spinetti, pure parlamentari italiani e sloveni, sindaci delle aree contermini, esponenti della minoranza italiana, dell'Università popolare di Trieste, degli esuli istriani, nonché della Regione Friuli-Venezia Giulia. La console Chicco Ferraro, nel suo saluto, ha ringraziato tutti i presenti, ricordando «il compleanno della nostra repubblica», fondata sulla democrazia e sulla giustizia sociale.



LA POLEMICA

In costruzione i caselli

Pedaggio sulla «epsilon», la tregua è durata poco: Dieta sul piede di guerra



PISINO Si riattizzano le polemiche in Istria legate a una possibile introduzione del pedaggio sulla Mattuglie-Rogovici (Pisino), «braccio sinistro» della futura epsilon istriana, la strada a scorrimento veloce che ha quale appaltatrice e concessionaria la croato-francese Bina Istra. Mercoledì scorso il primo ministro croato Zlatko Matesa aveva fatto sapere che non sarebbe entrato in vigore nessun pedaggio né sulla Mattuglie-Rogovici, né su altri tratti dell'«epsilon», cedendo così alle pressioni dell'opinione pubblica, della Dieta democratica istriana ed anche della sezione istriana dell'HdZ. Ma da alcuni giorni sono ripresi i lavori di costruzione a Lupoglano, sulla Mattuglie-Rogovici, dei caselli per il pagamento della tassa e inoltre è stato pubblicato il concorso della Bina Istra per l'assunzione di 50 casellanti. Quanto basta insomma per chiamare nuovamente in causa l'esecutivo statale e le sue promesse che mai e poi mai le strade istriane sarebbero state percorse a pagamento. Dalla Bina Istra, l'impresa a capitale misto (go-

verno croato e la francese Boygues), è stato fatto sapere che i caselli stradali si debbono approntare come da contratto, in quanto la delibera governativa si è avuta dopo che erano stati firmati i relativi documenti. E la stessa cosa vale pure per il concorso d'assunzione dei casellanti. Come noto, dopo la presa di posizione di Zagabria, la direzione del Bina Istra si era fatta viva, rendendo noto di accettare la decisione e chiedendo allo stesso governo di trovare un linguaggio comune in merito al pedaggio che «fosse soddisfacente per popolazione, esecutivo statale e Bina Istra». Secondo la concessionaria, insomma, caselli e concorsi sarebbero perfettamente inutili, «da fare soltanto per rispettare la forma». Intanto va ricordato che la Dieta democratica istriana aveva congelato e non annullato una manifestazione di protesta «anti pedaggio» da attuarsi nei pressi del tunnel del Monte Maggiore. Queste le parole di Damir Kajin, vicepresidente dietino: «Siamo pronti a organizzare il comizio se le promesse non verranno mantenute».



I CAMBI

SLOVENIA
 Tallero 1,00 = 10,59 Lire*

CROAZIA
 Kuna 1,00 = 271,59 Lire

Benzina super

SLOVENIA
 Talleri/l 119,80 = 1.333,79 Lire/l

CROAZIA
 Kune/l 4,35 = 1.181,42 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
 Talleri/l 103,50 = 1.152,33 Lire/l

CROAZIA
 Kune/l 4,02 = 1.091,80 Lire/l

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Primo «assaggio» della protesta prevista per il 23 giugno: i treni viaggiano al rallentatore

Ferrovie croate «alla moviola»

Scuola, sindacati ancora all'attacco: in cantiere altri scioperi

Rinnovata la collaborazione adriatica tra i Comuni di Chioggia e Veglia

VEGLIA Tornano nuovamente a farsi intensi i rapporti tra Vegliacità e Chioggia. Ieri nel capoluogo isolano il sindaco vegliota Dario Vasilic ha ricevuto una delegazione della Giunta comunale, Giulia Papaioannu, dal segretario generale Michele Ricucci e dal capo dell'Ufficio turistico Ugo Rossi. Nell'incontro sono state valutate in termini positivi le opportunità di promuovere una collaborazione tra le due città, specie in campo culturale e sportivo, promosso pure un incontro tra pittori e modellisti di imbarcazioni tipiche dell'Adriatico, uno scambio di esperienze nel settore della pesca e l'organizzazione di concerti delle due rispettive bande civiche in entrambe le località. Proprio il maestro Loris Tiozzo, dirigente della banda cittadina di Chioggia, si è preso l'incarico di raccogliere le vecchie canzoni isolane, al fine di trasmetterle alle giovani generazioni e per averle pure nei repertori dei due complessi bandistici. Nel corso del ricevimento, è stata anche espressa la volontà che si addiven- ga a un gemellaggio tra le due città.

FIUME Poco più di 33 mila i docenti croati che ieri l'altro, giovedì, hanno esternato il loro malcontento nei riguardi della compagine governativa, attuando uno sciopero delle durata di un giorno e che ha interessato gran parte delle scuole dell'obbligo e media del paese. L'adesione alla protesta (50 mila in totale i docenti in Croazia) è stata ritenuta soddisfacente dai promotori dell'agitazione, il Sindacato nazionale degli insegnanti e il Sindacato indipendente degli occupati nella scuola media, i cui dirigenti hanno tenuto una conferenza stampa a Zagabria. I leader sindacali hanno ribadito che il governo del premier Matesa conti-

nua a farsi segnalare per attendismo e inadempimenti, non accettando di sottoscrivere l'allegato al contratto collettivo di categoria, documento che per i dipendenti del settore scolastico significherebbe l'aumento dello stipendio del 12,5 per cento e percepire l'agognata integrazione per le ferie. Ciò vuol dire che prossimamente i docenti sciopereranno di nuovo, battaglia che proseguirà sino a quando l'esecutivo statale non approverà le rivendicazioni della controparte. Nonostante il braccio di ferro, i dirigenti dei due sindacati si sono dichiarati pronti a trattare con il governo.

Momentaccio anche nel



comparto ferroviario croato. Da ieri mattina in tutto il territorio nazionale vi è in atto il rallentamento dei treni precisamente del 20 per cento rispetto alla velocità abituale. E' una specie di ouverture allo sciopero a

oltranza proclamato dal Sindacato macchinisti e che comincerà il 23 giugno. La protesta è intesa quale forma di pressione sul governo, sordo a ogni richiesta d'aumento dei livelli retributivi. Proprio ieri si sono verificati due incidenti

ferroviari sulla Zagabria-Varazdin vi è stato uno scontro tra un treno merci e una locomotrice, in cui sono rimasti gravemente feriti i due macchinisti. Sulla Zagabria-Spalato, in Dalmazia, un treno merci è deragliato, con soli danni materiali.

che Progetto avete per domani pomeriggio?

Progetto Moda, Progetto Sport e Progetto Casa sono aperti. Domani pomeriggio, dalle 14.30 alle 19.30. Per chi ha poco tempo durante la settimana e vuole trascorrere un pomeriggio alternativo, facendo shopping senza fretta, o solo per scoprire le novità dell'estate 1998.

PROGETTO
 MODA CASA SPORT



TEMPERATURE NEL MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	29/35	HONG KONG	26/28	PECHINO	15/30
BOGOTA	12/20	JOHANNESBURG	19/29	RIO DE JANEIRO	17/22
BRUXELLES	12/24	KIEV	19/29	SAN FRANCISCO	13/18
BUDAPEST	16/30	L'AVANA	24/33	SANTIAGO	6/13
BUENOS AIRES	11/18	LIMA	17/22	SEOUL	13/22
CARACAS	np/np	LOS ANGELES	16/23	SINGAPORE	27/32
C. DEL MESSICO	11/28	MANILA	25/35	SYDNEY	13/20
DUBAI	28/42	MONTEVIDEO	11/21	TAIPEI	23/28
DUBLINO	8/18	NAIROBI	14/24	TEL AVIV	20/26
FRANCOFORTE	16/25	NEW YORK	14/20	TOKYO	20/30
GIAKARTA	23/32	NIZZA	20/27	TORONTO	3/18
HANOI	20/28	NUOVA DELHI	27/42	WASHINGTON	15/22

IL TEMPO OGGI

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 5 giugno 1998

OGGI
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. **attendibilità 80%**

DOMANI
Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sui monti poco nuvoloso. Dalla serata possibili temporali, specie sulla zona montana. Venti a regime di brezza. **attendibilità 70%**

TENDENZA PER LUNEDÌ
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso.

VIABILITA'
Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano: in località Prosecco restringimento delle carreggiate al km 12,6
SS 13 Tronco Udine-Carnia limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n. 13 Pontebba tangenziale Ovest di Udine.
SP 19 Montebelluna-Grado nei comuni di Fiumicello e San Canzian limite di velocità 70 km/h dal km 7,1 al km 9,1

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord e sulla Sardegna: su Piemonte, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta e Sardegna, cielo nuvoloso con precipitazioni sparse in intensificazione dal pomeriggio, quando potranno assumere carattere temporalesco, specie al Nord. Su Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, inizialmente poco nuvoloso con tendenza a graduale e moderato aumento della nuvolosità e di qualche precipitazione dal pomeriggio sulle zone appenniniche. Al centro cielo poco nuvoloso per nubi alte e stratificate. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo generalmente poco nuvoloso o localmente velato.

In lieve diminuzione dei valori massimi sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna, moderati dai quadranti meridionali.

generalmente mossi i mari a Ovest della penisola italiana, poco mossi gli altri.

DOMANI

MIN. MAX.

VERONA	21/28
VENEZIA	19/28
MILANO	22/29
TORINO	18/26
GENOVA	24/32
BOLOGNA	21/29
FIRENZE	21/33
PISA	18/32
ANCONA	20/26
PERUGIA	18/33
PESCARA	20/28
L'AQUILA	15/28
CIAMPINO	19/33
FUJICINO	17/31
CAMPOTASSO	20/28
BARI PALESE	18/28
NAPOLI	19/33
POTENZA	19/29

PRESSIONE

A alta

B bassa

FRONTE

caldo **freddo** **occluso**

TEMPERATURA

VENTI

MARI

LEGENDA

SERENO POCO NUV. VARIABILE NUVOLOSO COPERTO SOLE

12 o più ore di sole 9-12 ore di sole 6-9 ore di sole 3-6 ore di sole 3 o meno ore di sole NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI TEMPOREALE

MODERATI 3-6 m/s FORTI più di 6 m/s

MARI PIoggia NEVE NEBBIA FOSCHIA

CALMO MOSSO AGITATO

0-5 mm debole 5-10 mm moderata 10-30 mm abbondante sup. 30 mm intensa

INTERNET NEWS

Cento e più indirizzi utili in un volumetto di «Novimpresa»

In rete la guida per il manager che non ha tempo da perdere

Finora il mondo dell'impresa ha guardato con circospezione Internet. Un motivo c'è: perdersi nella rete è dopotutto facile e gli imprenditori detestano perdere tempo perché è come perdere denaro. «L'informazione e l'impresa: 100 e più indirizzi Internet», curato da Liana Nardone e Bernardo Nobile e pubblicato da «Progetto Novimpresa» dell'Area Science Park, il parco scientifico del Friuli-Venezia Giulia, è una preziosa miniguia per una consultazione rapida e mirata di una ben determinata categoria di pagine on-line. Si tratta infatti di una guida pensata espressamente per quegli imprenditori che, volendo muoversi in Internet alla ricerca di informazioni utili alla loro impresa, intendono ridurre al minimo il rischio di trovarsi disorientati nel mare magno dell'offerta di notizie della rete. Molto lineare la strutturazione del vademecum abbinato

a un floppy: accanto a ogni indirizzo Internet presentato e alla riproduzione della home-page corrispondente, c'è un sintetico commento di cosa si può trovare a quell'indirizzo (Url). Per le imprese i cataloghi sono importanti fonti di notizie. In questa sezione, la pubblicazione curata da Nardone e Nobile, segnala per esempio l'indirizzo della Guida Monaci, il MarketBook, il First Fairs Fair-F3, il sito con gli appuntamenti fieristici ed espositivi di tutto il mondo. Per le normative e i brevetti sono segnalate le pagine della Cei (normazione e unificazione nel settore elettrico ed elettronico) o il sito realizzato dall'Ibm, con oltre 2 milioni di brevetti made in Usa dal 1971 a oggi. E ancora, per le agevolazioni e gli incentivi, viene segnalato, tra gli altri, il sito «minindustria» del ministero dell'Industria.

«Facilitare la diffusione dell'innovazione nelle imprese», dicono Liana Nardone e Bernardo Nobile - è la missione per cui è nato il «progetto Novimpresa»; e per noi favorire la circolazione delle informazioni è chiaramente un elemento propedeutico al perseguimento di questo obiettivo. Tutta la storia recente delle più svariate imprese di successo dimostra peraltro che la loro prima abilità è stata quella di saper tessere legami di scambio e di cooperazione con realtà e competenze esterne, annodando innovazione e informazione. Su questa linea si situa anche la guida Internet di «Novimpresa», un filo d'Arianna per quanti intendono muovere con sicurezza i loro primi passi nel web. Gli imprenditori interessati a riceverne una copia possono chiamare il numero 040/3755275. Oppure, come è più consono all'era digitale, possono mandare la loro lettera elettronica all'indirizzo: novimpresa@area.trieste.it ro. al.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Le vostre attività vanno riorganizzate con maggiore criterio. Non abbiate fretta, riflettete su, e fidatevi pure dei consigli di un amico. Inattesi sviluppi in campo affettivo.

Gemelli 21/5 20/6

Frenate gli impulsi e ragionate: la giornata richiede il massimo di razionalità e sangue freddo per superare un incidente diplomatico. Finalmente serenità in amore.

Leone 23/7 22/8

I punti deboli di un affare vi saranno chiari all'improvviso: siete ancora in tempo per tirarvi indietro e dedicarvi ad altro. Un po' di batticuore movimenterà la vita affettiva.

Bilancia 23/9 22/10

Nuove e faticose responsabilità si profilano all'orizzonte nel vostro lavoro: decidete con saggezza se accettare. In amore avete sbagliato i calcoli e ora dovete scegliere.

Sagittario 22/11 21/12

Siete un po' scoraggiati ma non dovete lasciare ad altri la conquista di posti di prestigio nel lavoro. Venere vi strizza l'occhio, ma siate cauti e non lasciatevi andare.

Aquario 20/1 18/2

Siate vigili: potrebbero capitare ottime occasioni nel lavoro, sarebbe male lasciarle scappare. Il cuore non prende ordini dal cervello, ma non lasciatevi trasportare dai sentimenti.

Toro 20/4 20/5

Affrontate i problemi con decisione e maggiore realismo. Chiarite a voi stessi gli obiettivi da raggiungere, e non lasciatevi influenzare dall'esterno. Una svolta in amore.

Cancro 21/6 22/7

Nel prendere nuove iniziative di lavoro ci vuole fiuto, coraggio e molta serietà. In campo affettivo la situazione potrebbe offrire sorprese piacevoli. Salute finalmente ok.

Vergine 23/8 22/9

Difficile da realizzare in questo momento un progetto di lavoro al quale tenete particolarmente. Siate pazienti, e tutto andrà per il meglio. L'amore vi porta al settimo cielo.

Scorpione 23/10 21/11

Siete molto lucidi sul piano intellettuale ma una certa ingenuità potrebbe farvi commettere qualche errore nel lavoro. Eccellente la sfera amorosa e degli affetti in genere.

Capricorno 22/12 19/1

Avete idee brillanti e realizzabili anche con una certa ingenuità: che aspettate ad agire? L'amore vi tormenta un po', a giusta ragione. Preparatevi a segnare il passo, e presto!

Pesci 19/2 20/3

Sarete costretti a rivedere i vostri importanti progetti di lavoro per adeguarli alla situazione mutata. Piccole tensioni in campo sentimentale, ma sono di breve durata.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11			12				13		
14						15			
16						17			
18						19			
20						21			
22						23			
24						25			
26						27			
28						29			
30						31			
32						33			
34						35			
36						37			

ORIZZONTALI: 1 Occupa un posto alto... nell'albero genealogico - 4 Verbo... di solidarietà - 11 Grande ascendente - 13 Gas per insegne luminose - 14 Il Tee ne aveva una sola - 15 Informa su un concorso - 16 Si prende per volare - 17 Trafaloro, galleria - 18 Ha le rive vicine - 19 Lepido scherzo - 20 E infinitamente misericordioso - 21 Caratteristica dei cappuccini - 22 Arrivar agli estremi - 23 In riga e in file - 24 Lo togli l'ansa - 25 Alari pagani - 26 Più che bestia - 27 Il bar... del mister - 28 Pigi inopositi - 30 Agente poliziotto - 32 Si distribuisce a fette - 33 Isola delle Pelagie - 34 Piccoli complessi - 35 Flati grossi e resistenti - 36 Elevata aspirazione - 37 Artico istitutore.

VERTICALI: 1 È muta in maschera - 2 Il nome della Ciangottini - 3 Contempla arrivi e partenze - 4 Atleta d'eccezione - 5 Molto profonde - 6 La fine di Gargantua - 7 Battazzo San Paolo - 8 Si alleva in Lapponia - 9 Compagne - 10 Vale per di più - 12 Il lago di Lovre - 15 Fusto tondeggiante sotterraneo di alcune piante - 17 Si preferisce... secco - 19 I capoli... dei poveri - 20 Privi di tortuosità - 21 Dote dell'animo - 22 Casse pianicelle - 24 Corda marinesca - 25 Segue l'alba - 26 Al collezionisti piace completa - 27 Ha foglie agili - 29 Lo indica la stella polare - 30 La narra il biografo - 31 I domenicani lo indossano bianco - 33 Lire italiane in breve - 35 Rischia... un poco.

LUCCETTO (5/6=9)

Poeta contadino
Quando è fuori stagione sa la dorme
dove c'è l'aria, in basso nel paese,
mentre gli fan corona
il verde e i fiori che la terra dona.

CAMBIO DI VOCALE (6)

Bagnante procace
Piacente, la sua carne,
sotto la pelle, in basso nel paese,
e perfino a un santo
fa perdere la testa.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
la cambiale
Doppio scarto centrale:
parco, sella = parcella.

Cruciverba

M	A	S	A	C	A	R	R	A	R	A
E	S	T	A	T	E	M	E	S	T	E
S	C	O	P	E	R	T	A	T	C	I
C	O	L	O	N	O	I	T	A	I	C
L	A	R	E	S	E	R	V	O		
T	I	J	T	C	M	I	P			
P	E	R	I	C	A	T	T	I		
I	D	O	L	O	S	T	A	R		
S	C	E	N	A	T	A	A	A	N	
V	E	R	E	S	A	E	V	A		
N	E	R	E	A	V	A	R	E		
P	O	E	R	O	D	E	T	A		

ENIGMISTICA **100** Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche in edicola

ARREDAMENTI ALPE ADRIA

CAMPOLONGO AL TORRE (UD)

Tel. (0431) 99 93 92

DA SABATO

16

MAGGIO

per 6 settimane

SEMPRE APERTO

SCONTI

FINO AL 70%

ELIMINA TOTALMENTE LA MOSTRA

CAMPOLONGO AL TORRE

Via U. Foscolo, 8

Tel. (0431) 999392

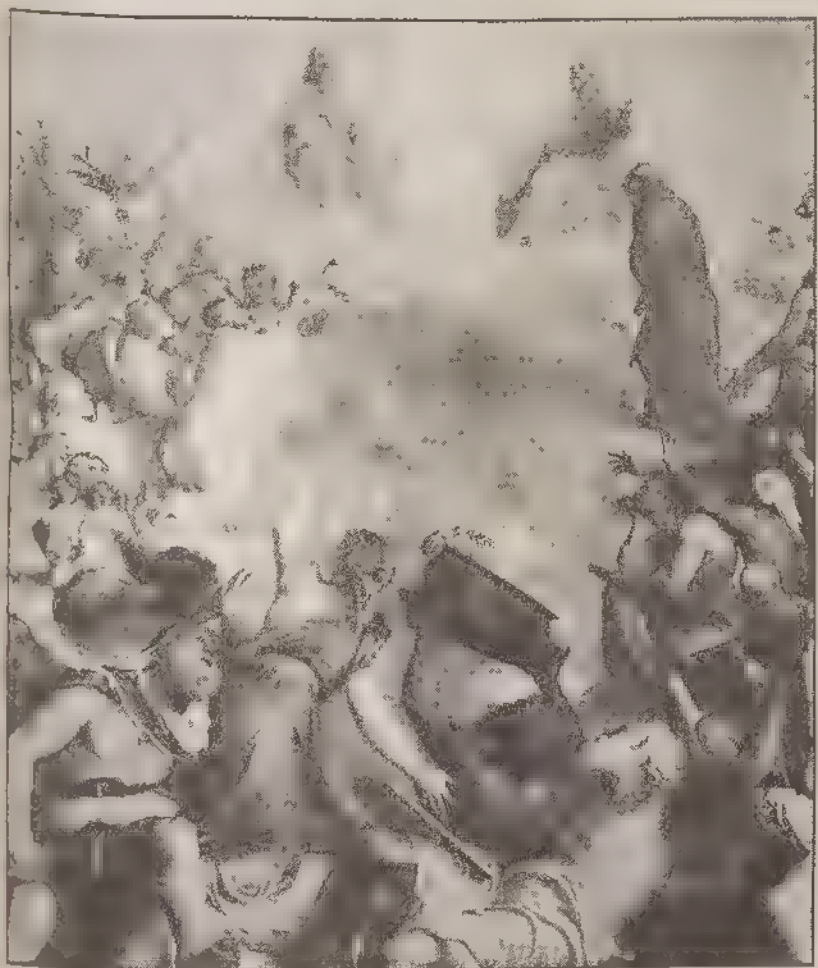
Ogni **MARTEDÌ**

con **IL PICCOLO**

Settegiorni

radio

ACCORDO PRADO-FIAT



Tiziano, tre restauri a Madrid

MADRID Accordo tra la Fiat e il Museo del Prado per il restauro di tre fra le più importanti opere di Tiziano, esposte nella pinacoteca madrilenia. Si tratta di «Carlo V a cavallo a Müllberg», del «Ritratto di Filippo II» e della «Gloria» (nella foto). Per i lavori la Fiat ha messo a disposizione circa duecento milioni di lire.

Prima viene il sesso poi tutto il resto

E anche per quest'anno ci sorbiremo, almeno sino a settembre, il solito tormentone estivo... e non solo.

Le premesse ci sono tutte, i personaggi che lo propongono e lo supportano sono tanti e famosi e l'argomento è, in tutti i sensi, scottante. Sarà la politica a tener banco con le relative riforme? Credo proprio di no! Saranno i noti rinvii a giudizio di famosi personaggi (Berlusconi, Di Pietro, ndr)? Lo escludo!

Saranno le fughe eccellenti dall'Italia di persone non degne di fiducia e rispetto? Lo nego in maniera più assoluta!

E che sarà mai di tanto importante da toglierli il

sonno, in maniera piacevole, naturalmente?

Il Viagra, certamente.

Tutti lo vogliono e tutti lo cercheranno, come dicevo all'inizio, almeno sino a settembre, quando potrà essere acquistato, con ricetta medica più o meno autentica, in tutte le patrie farmacie.

In Svizzera e a San Marino non vanno tanto per il sottile: massima libertà, fax sempre in funzione - perché si può ordinare l'elisir di lunga... durata anche per telefono - e quello che è più importante, guadagni alle stelle per rimpinguare un po' le finanze a causa della decadenza annunciata dello Swatch e del poco interesse per la filatelia sammarinese.

Ma vi rendete conto che la gente è disposta a tutto, anche a essere denunciata per

Si al turismo pendolare

Egregio direttore, apprendo le dichiarazioni del candidato sindaco di Forza Italia per il Comune di Grado Giovanni Popazzi.

Premesso che Grado, come tutte le località turistiche, attinge alla propria ricchezza anche dal tanto bistrattato turismo pendolare, non posso che dissentire da quanto dichiarato nell'articolo, dove viene affermato che a Grado tale turismo non serve.

Credo ci si dimentichi troppo spesso che la nostra Isola attinge la propria ricchezza anche dal turismo pendolare.

Personalmente, vista la mia professione di esercente, non posso che essere grato a quanti nel fine settimana, siano questi provenienti dall'entroterra friulano o dalla vicina Trieste, scelgono la nostra località balneare per venire a trascorrere una piacevole giornata, pur affrontando non pochi disagi, legati alle interminabili code in automobili sotto il sole, nonché all'inevitabile carenza di parcheggio.

Sarebbe inoltre ingrato ne-

gare che molti operatori dell'Isola debbano il loro sostentamento economico proprio ai «pendolari»: pizzerie, ristoranti, bar, chioschi delle spiagge, gelaterie e dulcis in fundo... distributori di benzina.

Penso di fare cosa gradita a tutti gli esercenti che come me annoverano tra i loro clienti anche molti «pendolari» ringraziando questi ultimi e ricordando che Grado, isola del sole tra Venezia e Trieste, di cultura, tradizione e gentilezza mitteleuropea, auspica dal prossimo primo cittadino una migliore apertura nell'accoglienza di ogni forma di turismo.

D. Delzotto

Grado

E-mail: d.delzotto@ud.nettuno.it

Un utensile spuntato

Il ministro dei Lavori pubblici è arrivato in regione come programmato, ho sentito alla radio una veloce notizia con vaghe promesse da mantenere dopo il 30 giugno (elezioni concluse). Salvo errori il Piccolo non ha riportato alcuna notizia, si usa dire: niente nuo-

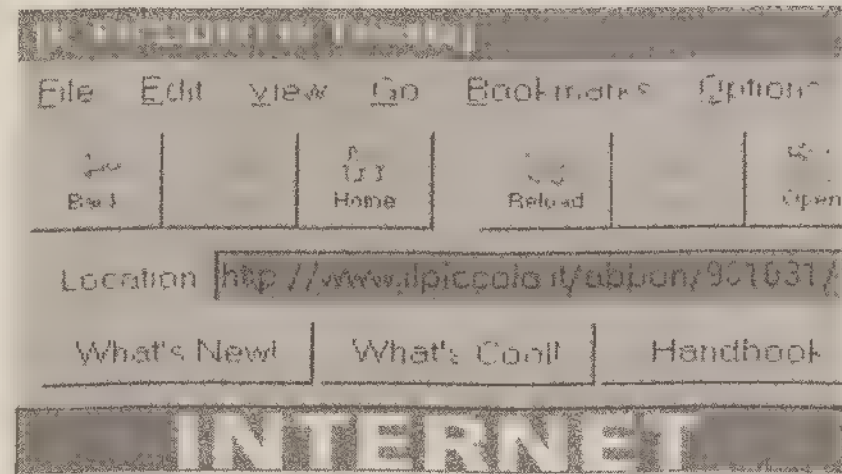
molanti? Non parlo di doppiogiochi.

Per la cronaca quotidiana prima viene il «sesso» facile e poi tutto il resto.

Mi sto domandando se ciò potrà comportare anche un aumento demografico oppure solo un prolungamento del piacere!

Non dovremmo forse espellere tutti gli extra-comunitari per un aumento indiscriminato della popolazione? Ai posteri l'arduo compito di confermare o smentire il tutto.

Non parliamo poi di programmi televisivi, radiofonici, oppure dei giornali che trattano l'argomento in maniera quasi ossessiva. Pare che ci sia una tacita intesa per spartirsi la torta. Ai giornali una notizia e in televisione, a coito consumato, la conferma. Credo lo abbiate



ve, buone nuove. Possiamo fiduciosamente sperare? Il porto di Trieste è indubbiamente la risorsa vitale per la città, ma il porto senza infrastrutture - Grande viabilità e Ferrovie (sic!) - è un utensile spuntato.

Complimenti a Placereani

Vi scrivo per porre i miei più sentiti complimenti al giornalista Giorgio Placereani che cura la rubrica sui programmi televisivi. Avevo già avuto modo di apprezzarlo leggendo dei suoi servizi precedenti, ma con il servizio di sabato 30 maggio si è veramente superato: a differenza di altri

Porto Marghera: dite la vostra

È in gioco il nostro futuro, quello di ognuno di noi, degli altri dopo di noi, dell'intera comunità. Centinaia di lavoratori del ciclo chimico di Porto Marghera sono morti per il cancro contratto dalla lavorazione

del Cum e del Puc. Altre migliaia di persone in questi anni sono morte. L'ambiente, l'aria, l'acqua, la terra, il sottosuolo sono inquinati e devastati, e la tragedia rischia di continuare. Chi sostiene la «chimica» in nome della difesa dell'occupazione, in realtà difende gli interessi delle multinazionali, non degli operai: nonostante i miliardi di finanziamenti pubblici investiti nel settore chimico, i posti di lavoro continuano a diminuire. L'unica cosa che sta aumentando sono i tumori! Noi vogliamo che tutti gli operai del petrolio chimico siano tutelati: nessun licenziamento quindi, ma riconversione totale e reimpiego nella bonifica del territorio. Non è possibile continuare a produrre tumori. Crederemo nella chimica «ecocompatibile» solo quando qualcuno ci dimostrerà l'effettiva possibilità di eliminare la nocività. Né possiamo accettare ignobili discorsi sulla riduzione delle emissioni cancerogene: è allo stesso tempo ridicolo e mostruoso pensare che due tumori siano meglio di quattro. Quello che vogliamo raggiungere è un livello zero nella produzione di morte. Nessuno può speculare sulla nostra vita, sulla

nostra pelle, su quella dei nostri figli: dobbiamo decidere tutti insieme, dobbiamo parlare tutti! L'aria che respiriamo tutti, l'acqua che anche nostra, la terra non è di proprietà delle multinazionali. Abbiamo indetto un referendum il cui senso è proprio quello di far esprimere tutti, indipendentemente dalla cittadinanza o dalla nazionalità, perché i problemi dell'ambiente e il rispetto della salute e della stessa vita umana non sono legati a un ambito locale: riguardano tutta l'umanità e tutti hanno diritto di partecipare a queste decisioni. Per questo, oltre ai comitati di quartiere che si sono costituiti per organizzare gli oltre 60 gazebo che il 6 e 7 giugno 1998 permetteranno a tutti i cittadini veneziani di esprimersi su «riconversione totale di Porto Marghera, eliminazione di tutte le sostanze cancerogene, chiusura degli impianti inquinanti, reimpiego dei lavoratori nella bonifica del territorio», abbiamo anche organizzato la possibilità di inviare attraverso Internet la propria dichiarazione di voto.

Le pagine web, attraverso le quali è possibile anche votare, sono presenti all'indirizzo <http://www.ecn.org/pad/chimica/>.

CHI ERA

Valeria Benci, i ritmi semplici della natura

Nata a Capodistria nel 1913 in una famiglia di agricoltori, Valeria Benci trascorre in pratica tutta la sua vita a contatto con la natura e con i suoi amati campi.

Con i ritmi semplici scanditi dal trascorrere delle stagioni, dove erano le semine e i raccolti a determinare il calendario della vita quotidiana.

Con l'accettazione di quello che la vita portava ogni giorno, contenta della buona salute e della possibilità di lavorare per avere di che vivere. Sposatasi con il compaesano Giuseppe Pontanelli, continuò anche con lui la vita di prima, aiutandolo nel lavoro dei campi e provvedendo alla casa e ai due figli, Anita e Tino, che erano nati dal suo matrimonio.

Nel 1954 l'esodo la portò a Trieste. Fortunatamente riuscì in breve tempo a ri-

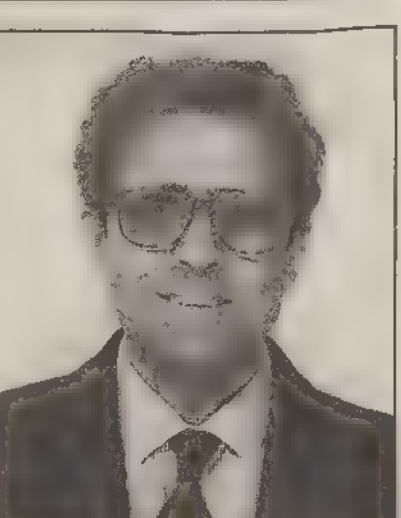


prendere la vita che amava: infatti continuò a coltivare la terra, a produrre ortaggi in un terreno nei pressi di Cattinara. E anche a Trieste continuò, pur tra nuove amicizie, la sua vita sostanzialmente «di campagna». Serena e generosa, condusse un'esistenza all'insegna della modestia e della laboriosità.

Rimasta vedova e negli ultimi anni sofferente di cuore, ebbe la gioia e il conforto della presenza costante dei figli, del genero e della nuora. Si è spenta qualche giorno fa.

Mario Russo, un graffiante caricaturista

Mario Russo, secondo di cinque fratelli, era nato nel 1940 a Napoli, città che aveva lasciato dopo il diploma per motivi di lavoro, ma che gli era sempre rimasta nel cuore. A Pisa, a una festa da ballo il giorno dell'Epifania, conobbe Laura, una ragazza triestina, anche lei lontana dalla sua città sempre per motivi di lavoro. E questo incontro con la sua amata «Befana», come amava dire scherzosamente, cambiò la sua vita e lo portò a Trieste, dove visse per trent'anni. A Trieste nacque i suoi tre figli, Elisabetta, Nicoletta e Roberto. Era una persona dal carattere solare ed allegro; era sempre pronto alla battuta con gli amici e aveva una barzelletta pronta per ogni circostanza. E tutto veniva vissuto da lui all'insegna di una profonda ironia. Esperto di telecomunicazioni, lavorò per molti anni presso il ponte radio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici in località Mon-



te Belvedere, luogo che amava particolarmente per essere immerso nella natura in posizione dominante su Trieste, che era diventata subito la sua città di adozione. I suoi hobbies erano il disegno e soprattutto la scultura. Le sue caricature realizzate in «dada» sono state infatti presentate e ammirate in varie mostre. Dotato di grande manualità, era abilissimo anche nell'intaglio del legno e nel restauro dei mobili antichi. Un male inesorabile contro il quale ha lottato fino all'ultimo, animato da una straordinaria voglia di vivere ancora la vita così intensa e piena, lo ha stroncato qualche giorno fa.

già capito, sto parlando di Stefano Tacconi, noto ex calciatore e ora cavia, invidiato da tutto il popolo dei gode-recci e non-...

Allora si distingue per le parate e ora invece si sta mettendo in mostra per le sparate sulle sue qualità di resistenza sessuale, da autentico toro, e non pedatore.

È vero quello che si dice: quando una persona è famosa e conosciuta è difficile che rinunci alla popolarità a cuor leggero; quindi, quale occasione migliore per tenersi a galla, anche se indecorosamente, cavalcando la tigre del Viagra?

Bisogna prendere la palla al balzo e lui, per un paio di giorni, ci è riuscito alla grande, anche dopo aver appeso le scarpette bullonate al chiodo.

I suoi quaranta minuti di prestazione, credo gratuiti, saranno stati favolosi come ha vociferato lui! Non lo so! Bisognerebbe chiederlo alla sua compagna! Forse a lei sarebbero bastati i «venti minuti del Tacconi normale» non pasticciato, anche se dimezzato? Non si saprà mai, perché certe cose non si possono dire, ne va di mezzo l'onorabilità amorosa di un personaggio, che una volta era un esempio per i giovani e ora si sta dimostrando un «banco di prova» per gli «anziani».

A noi il Viagra non «ci» interessa; le nostre prestazioni, anche per opera delle nostre donne, sono ottime e durature.

Dicono però che il farmaco aiuti parecchio le prestazioni anche di chi non ne ha bisogno; però costa, costa tanto: oltre le 800.000! Abbiamo detto che a settembre sarà a disposizione nelle nostre farmacie, costerà di meno? Se sì... ne ripareremo!

Pino Podgornik

Trieste

Il caldo di maggio e il tempo di giugno

Il 9 maggio (sabato) le temperature s'innalzavano bru-

50 ANNI FA

6 giugno 1948

TRIESTE. Ieri, è scesa felicemente in mare la motonave «Star of Luxor» di settemila tonnellate. Madrina del varo è stata la signora Annamaria Mavis, consorte del direttore del cantiere. L'unità è stata costruita per conto di una compagnia di navigazione d'Egitto, che ha pure commissionato le due gemelle «Star of Suez» e «Porto Said».

GORIZIA. I cittadini della provincia isontina si lamentano per gli inconvenienti derivanti dalle pratiche burocratiche necessarie per ottenere il Tlt, con cui tanti sono i legami, i vincoli commerciali, familiari e culturali. Infatti, mentre fino all'aprile scorso bastava, per recarsi a Trieste, la carta d'identità rilasciata dal Gma, ora si deve presentare una domanda alla questura e un'altra al Gma.

quando la Luna è all'apogeo scompare sempre (scientifico) il clima a partire dal giorno prima in cui si compie l'apogeo e ha termine il giorno dopo. Così il 9 (sabato), la pressione atmosferica balza a 1030 millibar, l'umidità era quasi dell'80 per cento e inoltre s'iniziava nella stessa giornata il plenilunio. Ebbene, con questi tre dati (se ne manca uno solo, il fenomeno non s'avvera) si registra nel mese di gennaio una nebbia eccezionale. Ormai avete capito che quello sbandierato dalla televisione come un anticipo o inizio d'estate non era nella realtà scientifica che una nebbia eccezionale dissolta dal calore del sole di maggio. Con la conseguenza, appunto, di una eccezionale vendita di acetilsalicilici fuori stagione. Riguardo a giugno, è da sempre vero il proverbio «E a giugno a pugno chiuso». Attenzione però (anche a costo di passare per pessimista umorista o per uccello del malaugurio) che giugno sarà estate solo dal 21 in poi quando il Sole entrerà nella costellazione del cancro e prima sarà ancora primavera. Questa stagione è molto variabile per cui al mattino c'è il sole e magari alla sera arriva un bel temporale. Anzi giugno ha proprio questa caratteristica, è il mese dei temporali, che possono essere di calore, ma, visto che la luna di maggio dominerà quasi interamente il periodo, pure temporali ciclonici ed evidentemente si registreranno perturbazioni atlantiche di una certa intensità. Per «alleggerire ulteriormente» gli animi, faccio presente che giugno è dominato usualmente da tassi di umidità costanti ed eccezionali. Si vedrà che la gente sarà spessata come mai in un altro qualsiasi mese dell'anno. Il forte tasso di umidità sarà addolcito comunque dal balsamico profumo dei fiori del tiglio, che impregnerà dolcemente le nostre narici. E che dire delle «belle mattine di giugno» certamente le più belle dell'anno? Peccato solo che non continuino nel pomeriggio e nel-

la sera, ma ciò accadrà in luglio. In giugno si nota che gli amanti del vino incominciano a passare alla birra poi ritornare al calice di bianco o di nero in autunno. Il freddo dovrebbe farsi sentire intorno al 2 (primo quarto di luna) o al 10 (luna piena) mentre il caldo (per il momento: umido) intorno al 24 (luna nuova di giugno). Le femmine dei mammiferi lo sentiranno in modo particolare per una legge fisica e naturale. Non so perché, ma quando scrivo di queste cose certe donne pensano che io scriva perché credono che io abbia qualcosa contro le donne e arrivano al punto di scrivermi e di mandarmi a casa addirittura delle lettere al riguardo. Invece io non ho alcun rancore verso le donne, ma si tratta semplicemente di qualcosa osservato anche dal naturalista inglese Charles Darwin. Del resto so che come la donna va in menopausa anche l'uomo (e quindi anche io) va in andropausa. Penso di essere stato chiaro al riguardo e di non venire subissato invece da altre lettere. Il periodo migliore (o meno peggio) andrà dalla luna piena (10) all'ultimo quarto di luna (17). State pure attenti al 20 (la luna al perigeo e quindi giornata instabilmente emotiva) e il 5 (luna all'apogeo e che non ci faccia lo scherzo come in maggio quando molti credevano che si fosse iniziata l'estate). A tutti quelli che vogliono sapere come facevano i nostri nonni a fare le previsioni meteorologiche con la luna, rivelò una consuetudine diffusa del passato. I nostri nonni stavano attenti al tempo (sole, vento, freddo, ecc.) che si registrava alla centesima ora dopo che si era fatta la luna del mese e questo tempo sarebbe durato così (sole, vento, freddo, ecc.) fino al plenilunio. Del resto, come ben si sa, «la luna non sbaglia mai».

Ennio Cremonesi

Udine

Ci ha lasciati la nostra cara amica e collega

Neda Delpin

Partecipano al dolore dei familiari tutti i colleghi della Banca Nazionale del Lavoro di Gorizia e Monfalcone.

Gorizia, 6 giugno 1998

NINA e LINA SCABARDI e i figli MARCO, MARIA e MICHELE sono vicini con affetto a DARIA e famiglia e al figlio dottor RAFFAELE TITO per la tragica scomparsa della cara

Neda Delpin

Trieste, 6 giugno 1998

Paolo Cigui

Ti ricorderemo sempre.

- Amici di San Giovanni

Trieste, 6 giugno 1998

II ANNIVERSARIO

Vittorio Senizza

Ti ricordiamo sempre con affetto.

Tuo nipote FABIO,

il figlio CLAUDIO

e tua moglie

Trieste, 5 giugno 1998

MUSEI

Antiquarium, via Donata 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. Antiquarium dell'acquedotto romano, via Donagio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. Archivio storico Parisi, viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. Basilica paleocristiana, via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. Casa carsica, Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domeniche e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. Castello di Miramare, (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19; orario invernale 9-17); (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento). Civico Museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3, tel. 313636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1

maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. Museo della Fondazione Giovanni Scaramanga, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. Museo e archivio degli sloveni in Italia, via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. Museo ebraico «Wagner», via del Monte 5 (tel. 633812); per appuntamenti telefonare 371466; domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. Museo Ferroviario, via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festivi; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna, via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì: interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. Museo speleologico di B-gro Grotta Gigante, Borgo

Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito. Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario, via Cattedrale 15, tel. 310500/308686, fax 311301. Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. Museo civico di Storia Naturale, p.zza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); Sale da ostensione: da martedì a domenica 8.30-13.30, chiuso lunedì e festivi; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. Museo Sveviano, piazza A. Hortis 4 (con visita guidata) ogni giorno dalle 10 alle 12 e come sala studio dalle 8.30 alle 13.30 domenica esclusa. Ingresso gratuito. Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, Palazzo delle Poste, pianoterra

(tel. 4195148). Orario tutti i giorni, compresa la domenica, 9-13, escluse le festività. Ingresso: gratuito. Visite guidate su richiesta. Biblioteca scientifica specializzata: da lunedì a sabato 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17. Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare: ingresso gratuito. Speleovivarium, via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività. Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. Civico museo di storia e arte - Orto Lapidario, via della Cattedrale 15 (tel. 310500 - 308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento (L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita cataloghi, servizio di fotocopiatura, biblioteca (chiusa dall'1 al 20 agosto), archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiuso i lunedì e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; interi 3000, ridotti 2000, gratui-

to bambini sino a 5 anni. Donazione Sambo, presso Palazzo Galati (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. Ex Faro Lanterna, molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. Faro della Vittoria, Strada del Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. Galleria archeologica Lonzar, Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. Galleria storica del Lloyd Triestino, pass. San Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito. Giardino botanico Carnisano, Sgonico (tel. 229573), dal 25 aprile al 15 ottobre da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13, 15-19; chiuso in inverno; adulti 3000, ridotti 2000, visite guidate a richiesta. Grotta del Mitreo, Risorgive del Timavo - Duino

Aurisina (per visite su prenotazione tel. 43361); solo giovedì 11-13; ingresso gratuito. Museo del Mare, via Campo Marzio 5 (tel. 304987 - tel./fax 302563); da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festivi; interi 5000, ridotti 3000, comitive più di 10 persone biglietto ridotto. Civico Acquario Marino, Riva N. Sauro 1 (tel. 306201 - tel./fax 302563) fino al 31 ottobre 1997 da martedì a domenica 9-19; chiuso lunedì e festivi; interi 3000, ridotti 2000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. Civico museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan, via XXIV Maggio 4, 361675; aperto su prenotazione, telefonare n. 310500-308686; chiuso tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso Lire 3000, ridotto Lire 2000. Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII (tel. 301479); orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale, da 2 agosto al 28 settembre (1997) 9-19; chiuso lunedì in agosto

(1997) tutti martedì e mercoledì. Musei di Sera ore 20-24. Ingresso L. 5000, ridotto L. 3000, servizio didattico L. 3000. Musei di sera L. 8000. Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, tel. 636969. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. Civico museo di Storia Patria, via Imbriani 5, I piano; visitabili attualmente su richiesta al 308686, solo l'archivio e la biblioteca. Civico museo della Risiera di San Saba, Ratto della Pile-ria 43, 862602. Orari: dal 16 maggio al 31 ottobre e dal 6 novembre al 30 marzo 9-13; dall'1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriale, 25 aprile e 1 maggio 9-18; festivo: 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 15 agosto e Natale. Ingresso: libero. Servizio didattico gratuito. Civico museo teatrale «Carlo Schmidl», via Imbriani 5, (tel. 366030). Orari: tutti i giorni feriali 9-13, festivi chiuso. Ingresso: Lire 3000, ridotto Lire 2000. Servizio didattico Lire 3000.

Trieste, 5 giugno 1998

Con 425 mila tonnellate nell'arco di 12 mesi il Friuli-Venezia Giulia è tra le regioni dove si spreca di meno

«Risparmiamo» anche sui rifiuti

Gli inceneritori smaltiscono il 27,8 per cento dei Rsu - Più della metà in discarica

**Ultima seduta «operativa» di giunta
Pioggia di nomine «tesserate»
Resa operativa la neonata
Agenzia regionale per l'ambiente**

TRIESTE Colpo di coda della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Nella sua ultima seduta «a pieni poteri» (ora potrà riunirsi solo per l'ordinaria amministrazione) la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deliberato la costituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa), nonché il suo statuto e la normativa transitoria di avvio per i primi sei mesi, nominando il direttore generale nella persona di Pier Luigi Bison e stabilendo che nel primo periodo l'Arpa troverà collocazione negli uffici della Regione a Pordenone, per avere poi sede definitiva a Palmanova.

L'ultima occasione per distribuire incarichi e premiare «vecchi amici». La giunta, infatti, ha pure designato, quali rappresentanti della Regione, Francesco Russo nel Consiglio d'amministrazione dell'università di Trieste (leader nazionale dei Giovani Popolari), Sergio Cadonin nel Consiglio d'amministrazione dell'Università di Udine, Bruno Longo nel consiglio d'amministrazione dell'ente autonomo «Teatro comunale Giuseppe Verdi», entrambi consiglieri uscenti non ricandidati, il primo con tessera del Pds il secondo del Ppi.

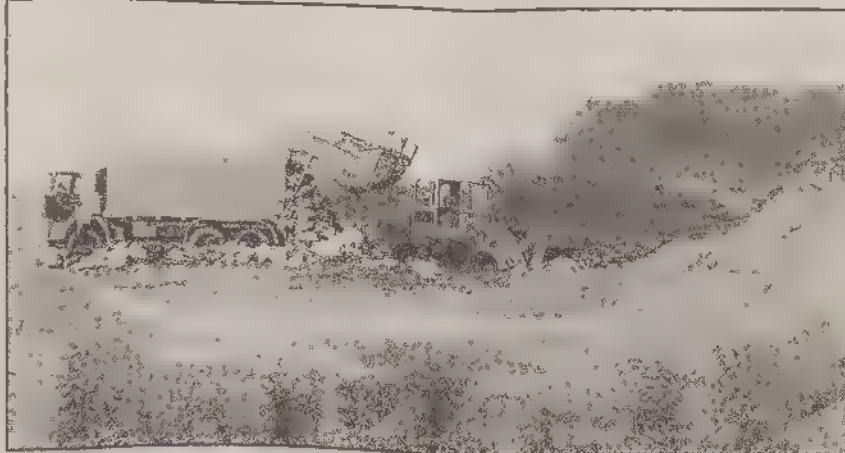
Tra i vari provvedimenti adottati nel corso degli ultimi lavori figurano anche l'approvazione del regolamento per l'attuazione degli interventi mirati all'abbattimento dei costi di riscaldamento (per uso domestico) nelle aree montane, dei programmi operativi - modalità attuative, criteri di selezione, beneficiari, termini - relativi alle iniziative ue Interreg Italia/Slovenia ed Italia/Austria, nonché il «Piano autobus '98» di rinnovo e potenziamento del materiale rotabile impiegato per i servizi di trasporto pubblico locale.

La giunta regionale ha inoltre approvato la delibera dell'Ersa per la costituzione dell'«Ersagricola spa», autorizzando lo stesso ersa a gestire i beni immobili d'interesse agricolo di proprietà della regione, proprio mediante il conferimento di tali immobili all'Ersagricola spa.

Infine sono state concordate le linee generali relative alla nuova società per azioni che avrà il compito di gestire e successivamente vendere i beni immobili, edifici e terreni, attualmente di proprietà regionale.

TRIESTE Oculati nella gestione dei propri risparmi, attenti anche nella produzione dei rifiuti. Nella nostra regione, pattumiere e cassonetti sono più vuoti che altrove. Il Friuli-Venezia Giulia si colloca al 14.º posto, in Italia, per la quantità di rifiuti solidi urbani prodotti. Si tratta di 425 mila tonnellate all'anno. Considerando, invece, la quantità prodotta da ciascun abitante della regione, i valori risultano fra i più bassi d'Italia. Si tratta, infatti, di 354 chili pro capite, cifra che fa scendere di una posizione la nostra regione.

Per quanto riguarda, invece, i rifiuti industriali, le 15.351 unità lavorative presenti nel Friuli-Venezia Giulia producono complessivamente oltre due milioni e mezzo di tonnellate. Ciò fa sì che la regione si collochi all'ottavo posto in Italia con 328 tonnellate per chilometro quadrato. Più delle metà di questi rifiuti deriva dal comparto delle costruzioni con oltre un milione e 404 mila tonnellate, e la tipolo-



gicamente prevalente è costituita da rifiuti inerti: una montagna di calcinacci, travi, ma anche terra proveniente da scavi, pari a un milione e mezzo di tonnellate.

I numerosi inceneritori presenti nella regione permettono di smaltire il 27,8 per cento dei rifiuti. Un'ul-

teriore 8,3 per cento viene invece smaltita in impianti di compostaggio e il 7,8 per cento in quelli dedicati al trattamento dei residui selezionati derivanti dalla raccolta differenziata. Il rimanente 56,1 per cento viene invece depositato in discarica.

Per quanto riguarda i Rsu è la provincia di Trieste dove il prodotto pro-capite di rifiuti solidi urbani è più alto con 371 chili. Seguono le province di Gorizia con 357 chili per abitante, quella di Udine con 355 chili e infine quella di Pordenone con 336. In termini complessivi, invece, nell'intera provincia di Gorizia si producono 50.435 tonnellate di rifiuti solidi urbani, in quella di Pordenone 92.890, nell'area giuliana 93.664, mentre nella provincia di Udine ben 188 tonnellate.

Drammatica l'incapacità di spesa dell'ente - I fondi potrebbero produrre diecimila nuovi posti di lavoro

Congelati dalla Regione 700 miliardi

La Regione ha fermi 700 miliardi. Sono quelli delle varie società finanziarie depositate in banca e che le agenzie regionali non sanno come spendere. E che, se diversamente impiegate, arriverebbero a produrre circa 10 mila posti di lavoro. In parte si tratterebbe di nuovi posti di lavoro nei servizi alla persona, ad esempio, o in quelli innovativi per l'industria, ma anche a sostegno delle aree marginali, in particolare di montagna: dalla manutenzione idrogeologica al turismo all'artigianato.

Tra l'altro, con 10 mila posti si riporterebbe a zero la

disoccupazione reale. Una situazione sulla quale punta il dito il settimanale della diocesi di Udine, «la Vita Cattolica».

Ma dove finisce tutto questo denaro? Nei forzieri delle finanziarie e degli istituti di credito di cui la Regione è partecipante, a cominciare dalla Vita Cattolica, sono immobilizzati 550 miliardi. Un'altra occhiata alla documentazione della Corte dei conti fa scoprire 189 miliardi di residui passivi negli enti regionali, solo per quanto riguarda il 1996, 77 miliardi solo all'Ente regionale per lo sviluppo agricolo (Ersa), 29

all'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (Esa), 15 persino all'Agenzia regionale del lavoro. Tanto che, considerando l'incapacità di spesa (soltanto il 28% delle somme a disposizione degli enti è stato effettivamente impegnato), la Corte dei conti ha avuto modo di denunciare la «tendenza incongrua capacità di intervento consolidando i fattori di rallentamento per l'agricoltura, l'industria, l'artigianato e il commercio, nel 1996 ne risultavano erogati dalla Regione solo 375, pari a una percentuale del 30%.

«Questi dati - secondo il settimanale diocesano - dimostrano come non basti solo una tessera, quella istituzionale, per scomporre prima e ricomporre poi il puzzle di una regione finalmente riformata. Da rinnovare radicalmente è anche il metodo di spesa, di investimento nel presente e, soprattutto, nel futuro». La Regione manca di progettualità, lamenta infatti il sindacato. E tra l'altro necessario, intervengono gli industriali, cambiare radicalmente la formazione. E soprattutto garantire la formazione continua per chi lavora, che costituisce un passaggio obbligato per essere competitivi sul mercato globale.

IN BREVE

L'incidente a Buia - Il ragazzo era senza casco

Diciassettenne in motorino muore sul colpo schiantandosi contro un palo della luce

UDINE Un giovane di appena 17 anni, Morris Bortoluzzi, residente a Buia in provincia di Udine, è morto la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto a poche centinaia di metri dalla propria abitazione. Il giovane, da quanto si è saputo, era in compagnia di alcuni coetanei. In sella ai propri motorini avevano deciso di recarsi a trascorrere la serata in un paese vicino.

Per cause imprecisate il giovane, che secondo quanto ha riferito la Polizia Stradale era privo del casco di protezione, ha perso il controllo del ciclomotore andando a schiantarsi contro un palo della illuminazione pubblica. Il giovane è morto all'istante per le gravi ferite riportate alla testa e al torace.

Per disinnescare una bomba domani soppressi i treni tra Udine e Basiliano, ma c'è anche uno sciopero

TRIESTE Per consentire le operazioni di brillamento di un residuo bellico, domani dalle 10 alle 13 sarà interrotta la circolazione dei treni sulla linea Udine-Venezia tra le stazioni di Udine e Basiliano. Pertanto, i treni 20870 e 2446 (Venezia-Udine) saranno soppressi tra Basiliano e Udine e sostituiti da autocorse. Soppressi anche i treni 20873 e 2453 (Udine-Venezia) tra Udine e Basiliano che saranno sostituiti da autocorse che partiranno da Udine alle 10.24 dopo il nulla osta del centro operativo. Soppressi pure i treni 20875 e 2457 (Udine-Venezia) tra Udine e Basiliano, da dove partiranno con un ritardo di 20-25 minuti per l'attesa del pullmann. Disagi all'utenza domenica anche per uno sciopero del personale a bordo dalle 10 alle 18.

A Gorizia l'assemblea dei dirigenti di azienda All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio

GORIZIA Si tiene oggi a Gorizia, con inizio alle 9.30 nella Sala del Conte del Castello l'assemblea dell'Associazione dei dirigenti aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia.

L'ordine del giorno prevede la relazione del consiglio direttivo sull'attività svolta lo scorso anno, la relazione del tesoriere, quella del collegio dei revisori dei conti. L'assemblea è anche chinata a votare il bilancio consuntivo del 1997 e quello di previsione per l'anno in corso.

Tra i compiti anche l'elezione dei delegati regionali per l'assemblea nazionale dell'Associazione dei dirigenti aziende industriali.

Via da Campoformido, potenziata Casarsa
Saranno una quarantina gli elicotteri dell'esercito schierati nella regione

**Allarme in agricoltura
Un parassita uccide i noci**

UDINE La direzione regionale delle foreste, nel corso di un incontro a Udine tra i tecnici degli ispettori ripartimentali e degli Osservatori, ha fatto il punto sulla coltivazione del nocce, praticata da diverse aziende che fruiscono dei benefici comunitari. E' emersa la recrudescenza dei problemi di carattere fitosanitario causati dalla presenza del fungo fusarium, che a sua volta è provocato dalla diffusione di un parassita particolarmente aggressivo. Si raccomanda pertanto agli operatori interessati di contattare gli uffici periferici per poter ottenere una corretta diagnosi della patologia vegetale nonché per i suggerimenti relativi a eventuali interventi.

PORDENONE Confermato il trasferimento del quinto reggimento dell'Aves da Campoformido a Rimini, ma il Friuli-Venezia Giulia non sarà privato della presenza degli elicotteri dell'aviazione dell'esercito. Infatti, il ministero della difesa afferma che le esigenze manifestate dall'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia di non essere privata di questa presenza potranno essere soddisfatte con la costituzione, nella base di Casarsa, sede del 7.º reggimento Vega dell'Aves, di un secondo gruppo squadroni, particolarmente idoneo a fornire il concorso addestrativo-operativo in caso di pubbliche calamità affiancato al 49.º gruppo squadroni Capricorno già operante a nella base. Una volta ultimato lo schieramento saranno una quarantina e di varia tipologia gli elicotteri dislocati in regione, tutti concentrati nella sede di Casarsa.

Quarto grado Mercalli - Oltre 300 dal 12 aprile
Continua lo sciame sismico, nuova scossa di terremoto nella zona di Caporetto

**Ronchi dei Legionari
Sos randagismo, no agli abbandoni**

MONFALCONE Il Gruppo Ambiente di Ronchi dei Legionari si mobilita contro l'abbandono degli animali domestici, fenomeno che in estate registra un sensibile aumento. I volontari del gruppo zoofilo ronchese, che da anni gestiscono un rifugio per cani e gatti randagi, in via Bugatto a Ronchi (zona artigianale), hanno organizzato per oggi e domani la prima edizione di «Due giorni a quattro zampe». Un'iniziativa tesa a far conoscere l'attività del gruppo e, soprattutto, i simpatici ospiti del rifugio. L'appuntamento è nella sede del gruppo oggi, dalle 10.30, e domani dalle 11, quando sarà presentata la guida «Vacanze da cani».

CAPORETTO Ancora scosse di terremoto in slovenia. Un sommovimento tellurico, classificato di magnitudo 2.8 gradi della scala Richter, pari a circa il quarto grado della scala Mercalli, è stato registrato ieri mattina, un minuto dopo le 6, dalla rete sismica dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Udine, che ne ha localizzato l'epicentro nella zona di Caporetto, in Slovenia, a pochi chilometri dal confine con l'Italia.

La scossa di ieri è stata avvertita solo in alcuni casi e, da quanto si è saputo, non ha causato danni alle cose, né feriti.

Nell'area è in corso, dallo scorso 12 aprile, un fenomeno sismico che ha fatto finora registrare oltre 300 scosse, la quasi totalità delle quali, dopo le prime distruttive, solo strumentali.

Aeroporto, Bosco dopo le accuse: «Nessuna intenzione polemica»

ROMA «La relazione negativa prodotta dall'ufficio di controllo della Corte dei conti deve richiamare l'attenzione di tutti i pubblici amministratori sulla gestione del primo e secondo lotto delle opere in corso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Le risultanze, così evidenti, non possono essere considerate carta straccia, anche quando, comprensibilmente, gli attuali responsabili tendono ad attenuare, minimizzare, rimuovere ogni addebito». Lo sostiene il leghista Rinaldo Bosco, membro della commissione trasporti della Camera, in una lettera aperta inviata al presidente della Regione e agli assessori a trasporti e finanze, al presidente del consiglio d'amministrazione della Spa aeroportuale e al presidente della Corte dei conti di Trieste oltre che tutti i soci dell'ente consortile. Il deputato replica alle dichiarazioni rese alla stampa sulla questione dell'assessore regionale ai trasporti, Mattiassi, e all'attuale, presidente del consorzio, Borrucci. «Nessuna pretestuosa polemica è stata creata sulla gestione del Consorzio - scrive Bosco - ci siamo affidati ai documenti e abbiamo sottolineato che incombono sull'esistenza del Consorzio stesso oltre dieci miliardi di lire di contenzioso con le ditte appaltatrici dei lavori».

Un premio ad AirDolomiti per i servizi alla clientela

RONCHI DEI LEGIONARI Ancora un importante riconoscimento per AirDolomiti, la compagnia aerea partner di Lufthansa con sede principale a Ronchi dei Legionari. Il vettore, presieduto da Alcide Leali, infatti, nell'ambito dell'assegnazione di Customer Satisfaction Award 1998, premio promosso da Arthur Andersen e da Il Sole 24 Ore, ha ricevuto, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala Colonne del museo della scienza e della tecnica di Milano, l'attestato di eccellenza nel settore dei servizi per essersi distinta per l'impegno ed il metodo nell'attenzione rivolta alla clientela. La struttura organizzativa della compagnia aerea ronchese, infatti, è stata designata sul customer service, di cui è direttamente responsabile il servizio marketing, che ne fa un modello eccellente. I servizi offerti dal vettore leader in Italia per il collegamento regionale sono stati così diversificati nell'arco di tutto il ciclo del viaggio, dalla prenotazione all'accettazione, accoglienza, al servizio a bordo, restituzione dei bagagli sino all'assistenza pre e post vendita. AirDolomiti, quindi, è risultata quale azienda finalista nell'ambito del settore dei servizi, posizionandosi tra le prime cinque realtà della categoria su un totale di 25 strutture partecipanti.

Luca Perrino

Lit. 8.000 al giorno in Tunisia, per i bambini fino a 3 anni.*



Vostro figlio non vi è mai costato così poco.

Club Med

02-7735

o presso la vostra agenzia di viaggi

* Prezzo minimo per bambini, senza assistenza: 2 adulti + 2 bambini fino a 1 e 3 anni a partire da Lit. 2.160.000, volo compreso. Partenza da Milano Malpensa per il Villaggio di Djerba La Nomade.



VERSO LE ELEZIONI I candidati sono oltre 600, ma i seggi in Consiglio regionale in Friuli-Venezia Giulia sono unicamente 60

Tutti in corsa, solo uno su dieci ce la farà

Ecco i voti e le percentuali che servono per conquistare una sedia da 14 milioni al mese

L'INTERVENTO

I «suggerimenti» dell'Azienda di promozione
«Ma il comparto del turismo non dovrà essere sottovalutato dai nuovi amministratori»

Con l'imminenza delle elezioni si moltiplicano gli appelli e i richiami a coloro che si sono candidati a rappresentare gli interessi della città nel consesso regionale: ne è stato un autorevole esempio, tra gli altri, l'iniziativa dell'Ande che da queste colonne ha recentemente rappresentato con puntualità ed efficacia le attese del mondo femminile rispetto ai temi di competenza regionale.

Anche il comparto del turismo, inspiegabilmente trascurato o superficialmente trattato in gran parte delle enunciazioni programmatiche conosciute - nonostante rappresenti una delle voci di potenziale maggiore capacità di sviluppo e propositi la creazione di benefici economici e di posti di lavoro per Trieste e il suo territorio - ha da manifestare alcune sue indicazioni e richieste. Tocca quindi all'Apt di richiamare l'attenzione dei candidati sulla necessità di mettere nell'agenda degli impegni prioritari una breve ma sostanziosa serie di punti su cui concentrare in tempi stretti l'azione che il mandato elettorale consentirà loro di attuare.

Ricordo lo sforzo che l'Apt ha posto in essere in questi mesi per dare corpo a un mutamento di indirizzo interno per l'intero settore, chiamato a misurarsi con la trasformazione del mercato e con la crescente aggressività dell'offerta concorrente. Dalle ambascierie a Graz alle attività di Venezia Julia Incoming, dalle nuove e originali iniziative di promozione in Italia e in Europa alla ideazione di innovative forme di attrazione del flusso di visitatori, per ognuna di queste iniziative l'Azienda ha avviato un metodo di lavoro e di coinvolgimento sinergico degli operatori che credono nello sviluppo turistico della città, utilizzando e valorizzando il massimo di creatività e di disponibilità di tutti: una sfida per gli addetti ai lavori e, allo stesso tempo, una scelta realistica e di grande prospettiva. Che non può fare a meno però di essere compresa, affiancata e supportata dagli uomini delle istituzioni, senza la cui convinta partecipazione tutto rischia di essere vanificato.

Il Progetto generale per il turismo (Pro.ge.t) è l'iniziativa forte attorno a cui l'Apt ha inteso chiamare a raccolta tutte le energie disponibili del comprensorio per la realizzazione di un più convincente «prodotto» turistico triestino e per la sua promozione. Quando esso sarà operativo, Trieste disporrà di un moderno ed efficace strumento di progettazione, gestione e autogoverno dell'attività turistica. Ma perché diventi operativo, è essenziale che ci credano fino in fondo, e lo dimostrino con la partecipazione diretta e l'influenza sulle categorie, anche le istituzioni, e fra queste, ovviamente, la Regione.

Ma soprattutto c'è un altro tema che ci sta molto a cuore e per il quale chie-

diamo un intenso impegno di attenzione: lo sviluppo delle attività turistiche triestine può essere legato in modo determinante alla realizzazione a Trieste della «Segreteria permanente all'iniziativa Centro-europea». Questa era una vecchia idea che l'Apt ha recentemente ripreso e riproposto in sede governativa dove è stata accolta con grande interesse, ma che ha bisogno, per realizzarsi in tempi ragionevoli, di essere efficacemente appoggiata anche dalla Regione. Credo non ci sia chi non veda l'opportunità di disporre di questa struttura, che si propone di garantire una sede di confronto periodico tra i Paesi dell'Est Europa e l'Italia sui temi del turismo: esso, oltre a conferire prestigio alla città, consentirebbe di avere a portata di mano nuove occasioni per «vendere» il nostro prodotto turistico su un mercato sempre più vasto.

L'importanza di questa idea riguarda un'altra fondamentale competenza regionale: la formazione professionale, un settore in cui oltre all'incattivazione di corsi di formazione per preparare e perfezionare il personale del comparto turistico rispetto ai nuovi traguardi, si aprono grandi spazi per l'affermazione di una vera e propria scuola internazionale del turismo rivolta ai Paesi del centro e dell'Est Europa.

Un ultimo importante tema riguarda l'autonomia finanziaria per l'Apt. Si fa un gran parlare di federalismo fiscale per rendere più autonomi ed efficienti enti locali e istituzioni decentrate. Credo non possa sfuggire a questa logica una realtà come l'Apt, che oggi dipende esclusivamente da elargizioni unilaterali e non prevedibili, con l'obiettivo impossibile di operare su programmi di largo respiro. Occorre impegnarsi a trovare una soluzione che dia certezze a priori sulle disponibilità finanziarie su cui poter contare: non è pensabile considerare normale che le Apt possano operare con le attuali inaccettabili limitazioni di risorse e condizionate da assurdi appetimenti procedurali e burocratici.

Inutile dire, a chiusura, che ci aspettiamo anche che vengano mantenute e realizzate le promesse di un piano di valorizzazione dell'intera costiera triestina da Sistiana a Muggia, un progetto che andrebbe a inserirsi perfettamente nel quadro dei grandi interventi di trasformazione per l'intera area, per renderla capace di reggere il previsto aumento dei traffici e di affari indotto dalla nuova situazione geopolitica della città.

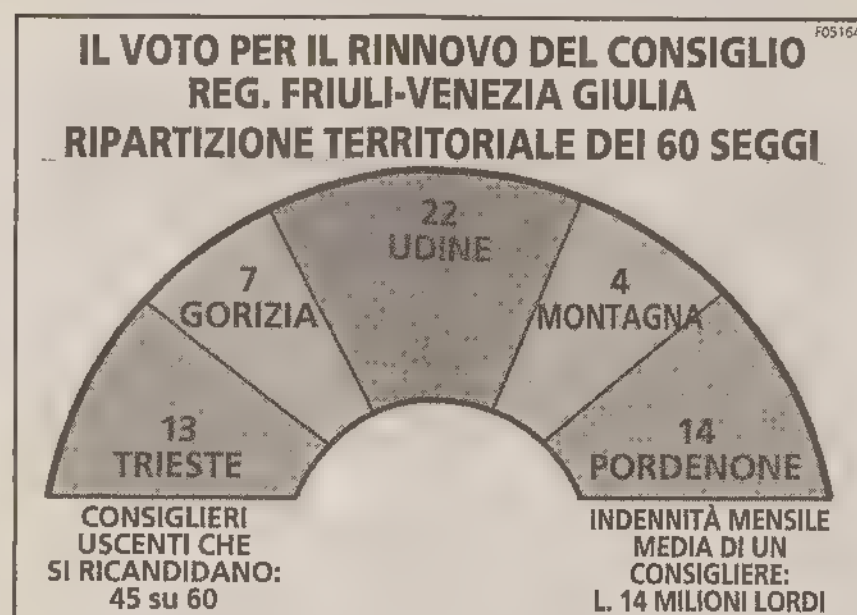
A noi spettava di inviare questo messaggio: ai candidati ora tocca di far sapere di averlo ricevuto e recepito. Con gli auguri di buon lavoro.

Gilberto Benvenuti
presidente Azienda di promozione turistica di Trieste

TRIESTE Faccioni sorridenti marchiate da questo o quel simbolo di partito occhieggiano da ogni angolo della strada. Nelle buche delle lettere la posta ordinaria annega ormai letteralmente in un mare di santini, appelli al voto, foto patinate e slogan facilmente orecchiabili. Ogni parcheggio di supermercato è inondato da depliant. Qualcuno ha persino riesumato dalla cantina gli altoparlanti da sistema sul tetto dell'auto tappezzata di manifesti, oppure si è fatto imbastire il camper da qualche amico, che già pensava di godersi questo anticipo d'estate in qualche camping d'oltreoceano. A questo punto della campagna elettorale forse sono in pochi a non sapere che domenica 14 giugno si vota in tutto il Friuli-Venezia Giulia per il rinnovo del Consiglio regionale. Ma non tutti sanno molto di più.

Non tutti, ad esempio, sanno che soltanto il 10 per cento circa dei candidati potrà farcela. I consiglieri regionali da eleggere in Friuli-Venezia Giulia sono infatti 60, mentre i pretendenti superano quota 600. La legge elettorale, che si basa sul numero degli abitanti, prevede infatti 13 consiglieri da eleggere nella circoscrizione di Trieste, 7 in quella di Gorizia; 22 in quella di Udine; 4 in quella della montagna e 14 in quella di Pordenone. Ecco dunque spiegato anche perché per ogni partito nelle varie circoscrizioni ci sono rispettivamente 13, 7, 22, 4 o 14 candidati, nell'ipotesi, in realtà lontanissima che una lista possa fare l'en plein di voti. Fino a due legislature fa, i seggi da suddividere erano 62: il calo demografico e la riforma parziale della legge hanno però arrotondato la cifra, abbassandola sensibilmente.

La legge elettorale proporzionale, con il sistema della preferenza unica, rende in ogni caso tutto molto più complicato. E non soltanto per i cittadini, che dovranno per un giorno dimenticare del sistema maggioritario, molto più sempli-



ce. Una legge del genere mette infatti tutti contro tutti, anche e soprattutto all'interno dei vari partiti, scatenando così inimicizie impensabili fino a un mese fa.

Se infatti in un partito minore, in una circoscrizione più piccola, per essere

eletti possono bastare anche poche centinaia di voti, nelle formazioni più grosse, come nella circoscrizione più popolata (quella di Udine) per avere la certezza dell'elezione è necessario ottenere almeno qualche migliaio di voti, come base di partenza.



PARTITI A CONFRONTO

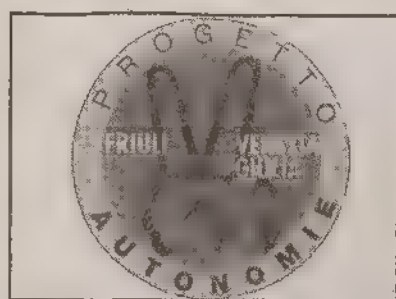
Parla uno dei fondatori del movimento «Progetto autonomie»

«Anche senza il sindaco Illy per una legislatura costituente»

UDINE Progetto autonomie Friuli Venezia Giulia, orfano dei seguaci del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, con il quale avevano iniziato mesi un fa un cammino comune per giungere alla presentazione di liste unitarie, scende in campo nella circoscrizione di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo. Il candidato di punta è Raimondo Strassoldo Graffemberg. Il fratello Marzio, rettore dell'università di Udine, si batte da sempre per un maggiore riconoscimento dell'autonomia del Friuli e in senso più ampio della regione. Sostiene della specificità del Friuli - Venezia Giulia è fondatore del movimento che ha scelto come simbolo una mano con indice e medio divaricati nel segno, benaugurante, della V di Vittoria, ma che sta anche a significare che le due realtà esistenti fanno parte di una stessa unità.

Tante, forse troppe le forze che in questa campagna si rifanno ai principi dell'autonomismo. Perché l'elettore dovrebbe dare la preferenza al vostro movimento?

«Abbiamo un programma preciso - esordisce Marzio Strassoldo - che prevede la completa rifondazione della Regione cui aderiscono forze che intendono operare una rottura con il passato centralista. Operiamo con uomini nuovi, ma di provata competenza in vari settori, dall'economia al-



«Il nostro obiettivo è quello di arrivare a una struttura federata, mantenendo in ogni caso l'unità originale dell'ente Friuli-Venezia Giulia»

la imprenditoria, alla cultura. E ci sostengono anche persone con esperienza amministrativa come alcuni sindaci».

La rifondazione della Regione è dunque il punto fondamentale del vostro programma?

«Sì, quello di giungere a una sorta di Regione federata è il nostro obiettivo. Una regione federata, ma unita. Nel nostro simbolo, tra Friuli e Venezia Giulia non compare il trattino. La riforma dello Statuto della Regione deve avvenire secondo un'integrale applicazione al suo interno dei principi di autonomia, di sussidiarietà e di federalismo solidale».

Nel vostro progetto si parla di autonomia differenziata. Vuole spiegare questo concetto?

«Significa mantenere e sviluppare la nostra specia-

lità a fronte delle richieste di maggior potere che giungono da altre regioni d'Italia. Una istanza che trova la sua giustificazione nella specificità linguistica e culturale delle comunità che la compongono e nella continuità con sistemi economici potenzialmente forti in quanto sostenuti dagli apparati amministrativi e legislativi di due stati sovrani quali l'Austria e la Slovenia. Dunque, una autonomia differenziata sostenuta da motivazioni culturali da una parte ed economiche dall'altra, per confrontarsi con i nostri vicini in termini concorrenziali».

Quale la vostra ricetta per dare stabilità di governo alla Regione?

«Proporiamo l'elezione diretta del presidente e un sistema maggioritario unico in grado di dare al governo dell'ente maggioranze certe».

Quali alleanze post-elettorali prefigurate?

«Lungi da noi l'idea di essere l'ago della bilancia della situazione nella composizione delle maggioranze. Non siamo una forza ideologica, confessionale. Non abbiamo alle spalle alcun partito, non riceviamo ordini dalle centrali della politica nazionale. Siamo una forza tipicamente regionalistica. Siamo portatori di proposte finalizzate a rifondare questa regione. Staremo con chi vuole condividere, se non del tutto, almeno in parte, il nostro programma».

In che cosa vi differenziate dagli altri partiti friulanisti-autonomisti?

«Siamo gli unici autonomisti. Gli altri invece rientra-

Cinque anni fa, ad esempio, il consigliere di Rifondazione Comunista Roberto Antonaz nella circoscrizione di Gorizia è riuscito a passare con appena 395 preferenze personali, a fronte dei 7579 voti raccolti tutto dal partito nell'Isonzo. A Udine, invece, Gianfranco Cattarossi pur raccogliendo 2141 voti personali, è rimasto a casa, anche se il suo partito, l'allora Dc, aveva raccolto ancora una valanga di voti superando ampiamente il 24 per cento.

Dire quindi con precisione quanti voti servono per essere eletti è del tutto impossibile, se non addirittura rischioso. Per questo calcolo serve infatti incrociare i voti di lista, confrontarli con i voti totali e quindi prendere in considerazione le preferenze personali.

Più semplice invece dire ogni quanti voti scatta l'acquisizione di un eletto da parte dei vari partiti. La stessa legge, infatti, prevede che in ogni circoscrizione ci sia un eletto ogni 10-12 mila voti, con un tetto leggermente più basso nella zona della montagna, dove, in teoria, per fare un eletto basterebbero 9 mila voti. Tutto ciò, tradotto in percentuali e riparametrato a seconda dei vari «quorum», significa, ad esempio, che nella circoscrizione di Trieste per fare un eletto ogni partito deve almeno ottenere tra il 6 e il 7 per cento dei voti (due eletti con il 15 per cento, e così via); a Gorizia serve invece circa il 10 per cento (20 per due, etc); a Udine tra il 4 e il 5 per cento; a Pordenone circa il 6 e in montagna quasi il 15 per cento.

Numeri e percentuali che in questi giorni continuano a frullare nella testa dei vari candidati, togliendo anche il sonno a più di qualcuno, sia ai 45 consiglieri uscenti che ci riprovano, sia ai neofiti della Regione. Chi ce la farà potrà comunque dimenticare subito lo stress, grazie anche ai 14 milioni mensili lordi che ciascun consigliere eletto riceverà mensilmente come indennità.

fe. ba.

La battaglia della consigliera Elena Gobbi Anomalie di campagna elettorale Scattano le prime segnalazioni ai tutori dell'editoria e della privacy

TRIESTE La consigliera uscente del gruppo misto Elena Gobbi, malgrado le imminenti elezioni, alle quali ha deciso di non ripresentarsi, non considera certo terminato il suo mandato. Per questo proprio nei giorni scorsi si è fatta promotrice di tre lettere-segnalazioni inviate rispettivamente al presidente del consiglio regionale, al garante per l'editoria e al garante per la tutela dei dati personali per evidenziare le anomalie che, a suo giudizio, si stanno verificando nel corso di questa campagna elettorale.

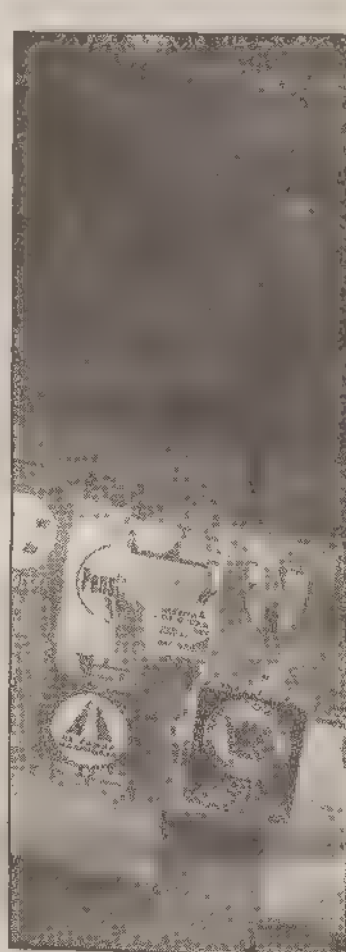
Al presidente del consiglio regionale e al garante per l'editoria, nella figura del dott. Paolo Casavola, la consigliera Elena Gobbi ha voluto in particolare modo evidenziare la candidatura alle elezioni regionali del presidente regionale del Corerat, il comitato regionale di controllo radio-Tv (il pordenonese Giuseppe Mariuz, ndr). La Gobbi infatti chiede al presidente del Consiglio regionale e al garante per l'editoria se possa ritenersi misura sufficiente, per la garanzia delle norme in materia elettorale, l'autosospensione decisa dallo stesso presidente

del Corerat unicamente comunque alle sedute i cui ordini del giorno siano attinenti alla campagna elettorale.

La segnalazione inviata al garante per la privacy riguarda invece la situazione definita sempre anomala dalla stessa Elena Gobbi e relativa questa volta all'utilizzo da parte dei candidati che in occasione del rinnovo del Consiglio regionale hanno fissato il loro recapito presso sedi di organizzazioni e associazioni di volontariato.

La consigliera uscente si domanda infatti se questa vicinanza non possa essere in qualche modo collegata a un possibile uso degli archivi dati delle varie organizzazioni, specificamente per quel che riguarda gli indirizzi degli stessi associati, magari da sfruttare nel corso della campagna elettorale per l'invio di materiale di propaganda.

Elena Gobbi chiede dunque al garante per la tutela dei dati personali, nella figura del dottor Stefano Rodotà, se non ritiene opportuno un controllo accurato della gestione dei dati sensibili in possesso di queste strutture, onde evitare un uso non corretto degli stessi.



Allo scoperta del raggruppamento di «Unione Friuli»

«Un patto tra Trieste e Udine contro il vero nemico: il Veneto»



«Per garantire stabilità siamo pronti ad allearci con il Polo, con la Lega o con l'Ulivo. Il nostro modello è l'Unione Valdostana»

non tutti in una operazione politica triveneta, piedesina, rispondono a logiche di sinistra o rappresentano scaltrezze venete che lanciano il loro falco pronto a mordere le carni del Friuli. Il nostro è l'unico concreto progetto autonomista».

Quali i punti fondamentali del vostro programma?

«Al primo punto poniamo proprio la ricostruzione dell'unità storica del Friuli, nel rispetto delle sue articolazioni (montagna, Pordenone, Udine, Gorizia e Bassa friulana) e della volontà che risiedono in altre zone limitrofe. A un Veneto che vuole annettere a sé il Pordenone rispondiamo che, per ragioni storiche, è il Portogruarese che deve andare al Friuli. Riteniamo che in questa fase si debba comunque mantenere l'unità regionale. Trieste il Friuli insieme alme-

no fino al 2010, per rilanciare la specialità di questa regione. Dunque, uniti oggi per realizzare, domani, i propri destini. Un Friuli land e Trieste città federata».

Quali gli obiettivi di riforma in materia fiscale?

«Non certo il federalismo alla Bossi. Siamo per un federalismo di regioni. E in questo campo rivendichiamo la nostra autonomia che si sostanzia in una reale autonomia fiscale. Non c'è più ragione che 16 mila miliardi di tasse vadano a Roma».

Il progetto di unificazione all'Europa, dite, è in ritardo; per questo voi vorreste rilanciarlo. Un progetto ambizioso per un piccolo partito...

«Sta ai cittadini di questa regione decidere se seguire Fini, Bossi o D'Alema invece che pensare ai propri interessi. Non abbiamo nessun complesso di inferiorità: la partita si gioca sulle realtà territoriali».

Quali alleanze prefigurate?

«Se ripeteremo il risultato dell'Unione Valdostana, governeremo da soli. Invece, se i risultati non saranno così positivi, allora non abbiamo preferenze pregiudiziali. Staremo con il Polo, la Lega o l'Ulivo, per dare stabilità a questa regione. Non vogliamo neppure pensare ad alleanze tra Polo e Lega, tra Ulivo e Lega, tra Polo e Ulivo o tra Polo, Ulivo e Lega che non potranno mai dare stabilità al governo del Friuli-Venezia Giulia».

d.d.

OGGI
Il Sole: sorge alle **5.17**
tramonta alle **20.51**
La Luna: si leva alle **17.03**
cala alle **3.30**

23.a settimana dell'anno, 157 giorni trascorsi, ne rimangono 208.

IL SANTO
San Norberto

IL PROVERBIO
Un bugiardo senza buona memoria è come un ballerino senza gambe

INQUINAMENTO
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,81**
Via Battisti mg/mc **5,64**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,03**
Piazza Vico mg/mc **4,28**
Piazza Goldoni mg/mc **4,65**
Via Carpineto mg/mc **0,95**

TEMPO
Temperatura: **21,8** minima
28,5 massima
Umidità: **63** per cento
Pressione: **1019,5** stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **5** da Ovest
Mare: **21,6** gradi

MAREE
Alta: ore **8.51** **+14** cm
ore **20.11** **+44** cm
Bassa: ore **2.43** **-39** cm
ore **13.54** **-17** cm
DOMANI
Alta: ore **9.25** **+19** cm
Bassa: ore **3.08** **-47** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

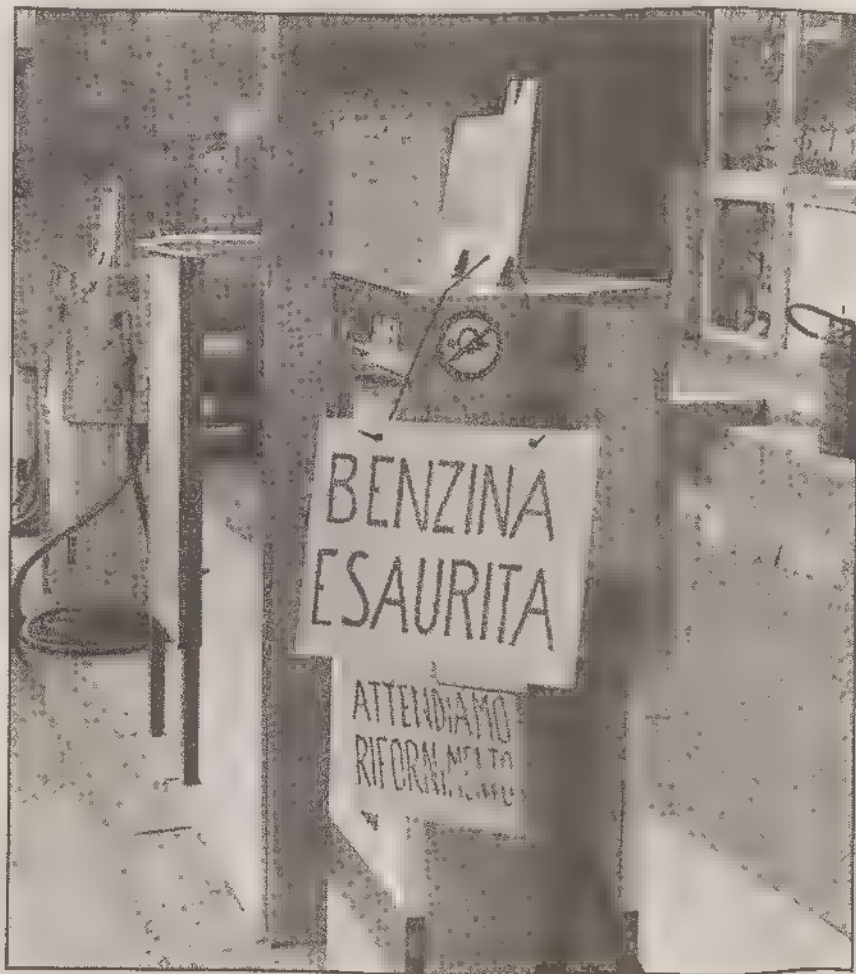
Dopo 25 anni: nominata la Vogrich Riapre il consolato della Svizzera Fu il primo in Italia

Riapre il consolato svizzero a Trieste: fu il primo in Italia. La Svizzera ha deciso di riattivare la sede diplomatica in città, chiusa nel 1977 dopo quasi 200 anni di attività. Lo ha reso noto l'avvocato Paola Vogrich, nominata dalla Confederazione Elvetica console onorario per il Friuli-Venezia Giulia, precisando che il consolato ha giurisdizione sull'intera regione e ha già ottenuto l'«exequatur» dalla Farnesina il 24 aprile scorso. La sede è in via Battisti 18.

La riapertura della sede a Trieste, che fu la prima città italiana ad ospitare un consolato svizzero (in età napoleonica) «manifesta - ha spiegato Vogrich - il vivo interesse a intensificare e incrementare i già solidi legami della Svizzera con l'area giuliana e quella friulana». Già nel Settecento la colonia svizzera in città era florida e numerosa. Si trattava per la gran parte di commercianti che si occupavano di importazione di beni fra i quali il cotone dal Levante (Indie orientali ed Egitto) per le filande della Boemia, dell'Austria, della Germania e della stessa Svizzera. Poi olio di oliva dall'Italia meridionale e dall'Albania per fabbriche svizzere di sapone in particolare la Steinfels di Zurigo. Da ricordare ancora la chiesa Evangelica svizzera. Infatti la comunità possiede la più antica chiesa evangelica in Italia. Fu nel 1784 che alcuni confederati riuscirono ad acquistare in un'asta pubblica la chiesa di san Silvestro. L'antica basilica serve ancora oggi come punto di riferimento per le comunità evangeliche (Riformati e Valdesi) della città.

Denunciate dalla Tributaria 46 persone, fra cui gestori di impianti cittadini, tassisti, e dipendenti di enti pubblici Agevolata, una truffa da 50 mila litri

Pieni e consumi anomali individuati attraverso controlli incrociati e appostamenti



Benzina agevolata nella «rete» della Guardia di finanza. Dopo otto mesi di indagini, coordinate dal sostituto procuratore Giorgio Milillo, i militi del Nucleo regionale di polizia tributaria di Trieste hanno denunciato 46 persone - sette gestori di distributori triestini, tassisti, dipendenti di enti locali, e semplici cittadini - per una truffa che ha comportato un danno di decine di milioni al bilancio della Regione. Fra l'agevolata «regionale» e quella del contingente per Trieste, il quantitativo di benzina oggetto della truffa supera i 50 mila litri.

Alle denunce si è arrivati attraverso controlli incrociati di milioni di operazioni di rifornimento. Tutto ha preso avvio da erogazioni di carburante «anomale», per quantità e sistematicità, evidenziate dal siste-

ma informatico regionale e da quello delle Camere di commercio. Casi inverosimili, come degli «Ape Piaggio» che facevano pieni da 70 litri, o «Fiat Uno» in grado di rifornirsi di 100 litri alla volta, e con consumi «aerodinamici» per migliaia di litri al mese.

I computer delle Fiamme Gialle hanno incrociato migliaia di dati, mentre i finanzieri si mettevano in coda alle pompe di benzina per verificare da vicino, anche con l'aiuto di riprese filmate, la «strane» capacità dei serbatoi degli automezzi individuati.

Diversi i sistemi usati nella colossale truffa. Titolari delle tessere a microchip che le affidavano ai ge-

stori, i quali le usavano per addebitare falsi consumi per destinare invece la benzina, già scaricata dal sistema informatico dell'agevolata, al consumo nazionale e quindi lucrare la differenza di prezzo.

C'erano poi gestori e dipendenti (in nero) che, negli orari di servizio, riuscivano a «consumare» migliaia di litri di agevolata, scaricandola nel sistema con le loro tessere personali.

E ancora gestori che, inserendo più volte le tessere di ignari clienti nei lettori «Pos», destinavano al contingente agevolato quantitativi di benzina che poi venivano vendute al prezzo nazionale a ignari automobilisti.

Non mancavano poi tes-

sere a microchip emesse senza che vi fossero i necessari presupposti, o in seguito alla dichiarazione di dati falsi che consentivano di ottenere la tessera anche a chi non ne aveva il diritto.

Ma altri più sofisticati «meccanismi» venivano messi in atto. Su «schede carburanti» con falsi timbri o false firme di gestori venivano registrati fittizi consumi di benzina, che poi gli interessati inserivano fra i costi di esercizio, riducendo quindi il reddito imponibile. E' il caso di un tassista che, dopo aver ceduto la propria tessera al gestore (3.500 lire all'anno di benzina agevolata «provinciale»), per rifornire il taxi utilizzava la tessera dell'auto della moglie, scaricando quindi sulla «scheda carburanti» spese di elevato ammontare, che poi metteva a detrazione nella dichiarazione dei redditi.

Dodici marinai non possono scendere dall'«Albatros» posto sotto sequestro per un episodio accaduto due anni fa Prigionieri nella nave contrabbandiera Il mercantile scaricò cinque o sei Tir con rimorchio carichi di sigarette

Refrigerio da domenica sera
Afa e caldo insopportabili (complice la forte umidità) ma dureranno poco

Afa e caldo insopportabile. Niente paura, assicurano meteorologi ed esperti. E' tutto nella norma. Siamo praticamente in estate, un caldo simile c'è stato anche gli anni scorsi, e ora si sente di più perché c'è l'umidità. Ma non sono solo queste le spiegazioni: da una parte le stagioni che pare non si facciano più sentire in pieno (si passa di colpo dal freddo al caldo) e dall'altra il fatto che si è passati da un periodo di pioggia e maltempo a giorni di beltempa.

A parte i preamboli sembra che questo «scorcio d'estate» non durerà molto. Domani infatti, quasi certa-



mente nella notte tra domenica e lunedì, è annunciato l'arrivo di correnti più fresche che oltre ad apportare sollievo saranno foriere di maltempo e temporali.

Parola del capitano Gianfranco Badina, docente di meteorologia al Nautico. «Non siamo affatto di fronte a un caldo eccezionale - spiega - già in passato ci sono stati vari periodi così in giugno. E c'è anche un motivo preciso. Sul nostro Paese è presente un anticiclone di origine africana che si estende sino all'interno dell'Europa orientale. I valori della temperatura non sono così alti, almeno da noi, e se il calore si fa senti-

re di più è colpa dell'umidità. Ma siamo in una situazione di assoluta normalità».

E se ieri la colonnina del mercurio ha superato i 28 gradi centigradi per oggi (e forse anche domani in mattinata) il termometro potrebbe superare la soglia dei 30. «Non è un caldo eccezionale - conclude Badina - ed è destinato ad andar via. Da domenica pomeriggio, arriverà aria fredda che porterà perturbazioni e temporali».



L'«Albatros» oggi batte bandiera cambogiana mentre l'equipaggio è un cocktail di nazionalità, lingue, tradizioni. Dodici marinai che da un mese subiscono sulla propria pelle il sequestro della nave. L'armatore cerca di sbarcarli ma finora con c'è riuscito. La loro avventura è esattamente opposta a quella degli equipaggi ucraini «reclusi» per due anni a bordo della «Captain Smirnov» e della «Engheniev Yermoskin».

Gli ex sovietici volevano ritornare a casa, questi invece si abbarbicano allo scafo rugginoso. Va anche aggiunto che a tutt'oggi solo una delle due turbonavi ucraine è riuscita a riprendere il mare. La «Smirnov», divenuta americana, è ancora bloccata in porto per i debiti che il nuovo armatore a stelle e strisce non ha onorato.

Ma ritorniamo all'«Albatros». E' ormeggiata alla banchina del Porto Nuovo da circa un mese e in questo periodo i proprietari hanno cercato di ottenerne il dissequestro. Il Tribunale di Lecco ha detto «no» e i legali sono ricorsi in Cassazione, puntando su alcuni aspetti della vicenda che andrebbero approfonditi e chiariti. L'«Albatros» negli ultimi anni ha cambiato più volte nome, bandiera, società armatrice, comandante ed equipaggio. Potrebbe essere la stessa nave che due anni fa è entrata silenziosamente nel canale; come potrebbe trattarsi di un caso di omonimia o di errata trascrizione.

L'operazione avvenne nottetempo nel canale navigabile del porto industriale: il mistero del carico intercettato e poi perso

C'è anche dell'altro. Le motrici dei sei Tir sembra siano state intercettate dalle forze dell'ordine al casello del Lisert mentre in fila si dirigevano all'appuntamento clandestino. Le motrici sono state sequestrate per un certo tratto di strada. Poi i militari le hanno perse di vista per più di un'ora, proprio durante i momenti critici dello sbarco. Infine gli investigatori le hanno nuovamente intercettate sull'autostrada, quando, cariche di tabacco, puntavano verso Venezia e la Val Padana.

Questa ricostruzione dei fatti, avallata dalla Procura di Lecco che «indaga» sull'organizzazione contrabbandiera, ha alcuni punti deboli. Com'è riuscita la nave a eludere le motovedette della Guardia di Finanza, il radar dei piloti, le pattuglie dislocate nottetempo lungo le banchine? Possibile che i camion siano riusciti a far perdere le loro tracce per un'ora, dopo il primo avvistamento al Lisert? Possibile che nessuno abbia notato il frenetico viavai lungo il canale, una zona frequentata se non altro da coppie?

Claudio Emé

FIAT PUNTO

**SCEGLIETE DA AUTOCAMPOMARZIO
LA VOSTRA NUOVA AUTO**

FINO AL 31 LUGLIO 1998 GLI INCENTIVI ECOLOGICI CONTINUANO
con un risparmio fino a L. 3.650.000 per la vostra vecchia auto ultradecennale

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111

Presenti soltanto i fedelissimi alle manifestazioni dei socialisti, dei Verdi e di Alleanza nazionale

Ai comizi, un pieno di indifferenza

Martelli: «Siamo al big-bang politico». Manconi: «Pericolo trasformismo»

Solo Alemanno fa il piennone, ma in una sala piuttosto ridotta e dice che «la lista dei candidati di An di Trieste è stata una pagina nera del partito»

Se il buon voto si vede dal mattino, è già notte fonda. Una quarantina di immigrati scesi all'incontro coi totem socialisti Claudio Martelli (nella foto a destra), in una sala della "Marittima" che per l'occasione risulta drammaticamente sovraffollata. Non troppi di più per Maurizio Gasparri di An, che già durante gli ultimi sussulti oratori dell'ex delinquo di Craxi, a due sale di distanza, dava vistosi segni d'impazienza. Presenze "fisologiche", militanti, infine, anche per Luigi Manconi dei Verdi, mentre il solo Gianni Alemanno (nella foto a sinis-

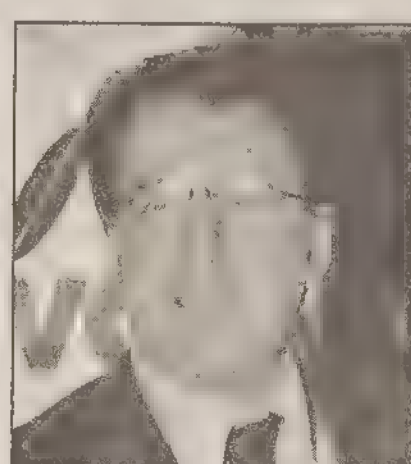
tra), che in città rimedia la figura del "contra" di An, incasella un piennone che, peraltro, sta in proporzione diretta con le dimensioni ridotte della sala prescelta.

Dov'è andata a finire la vecchia "campagna" elettorale? E' lontana anni luce da questi giorni. Manca, totalmente, clamorosamente, la partecipazione, anche se i vari ospiti d'onore sembrano non accorgersene. Martelli si rilassa in un albergo barcolano, prima del mancato bagno di folla, come se gli ultimi cinque anni di vita italiana non fossero mai trascorsi. Più tardi dirà che



quanto sta accadendo al centro e al centro-destra è frutto di spinte europee, destinate, a suo parere a condurre a una sorta di «big bang» nell'universo politico italiano.

«Big bang»? Può darsi. Per il momento, peraltro, ha portato solo a un distacco



dalla politica dei cittadini che rischia di raggiungere livelli endemici. Colpa dei partiti o, meglio, delle loro divisioni interne? Gasparri evita di scendere in polemiche che coinvolgano una federazione come quella di Trieste, spaccata in almeno due correnti ben distinte. Alemanno, sullo stesso fronte, si lascia invece scappare solo la prevista critica sul fatto che «la lista dei candidati di An, a Trieste, è stata una brutta cosa, una pagina nera del partito», prima di tornare ad argomenti meno scottanti.



Manconi (nella foto al centro), fedele al suo ruolo, ribadisce le sue preoccupazioni per le manovre in atto al centro che, a suo giudizio «rischiano di rafforzare uno delle peggiori tendenze nazionali, quella al trasformismo», e invita a salvare le riforme facendo appello all'articolo 138. Non gli è da meno Gasparri, che però riconosce alle consultazioni del 14 giugno prossimo il potere di «innescare un potenziale laboratorio in cui il Polo si confronti con altre forze di centro e con la Lega».

Grandi aspettative, insomma, per una tornata elettorale che, quanto a temi pregnanti, non sembra in grado di poterli soddisfare. Col rischio che il vero «big bang» sia quello dell'astensionismo?

Furio Baldassi

FACCIA A FACCIA

Degano (Cpr): «Più attenzione al sociale e alle infrastrutture»

Giornalista Rai, 43 anni, già presidente del consiglio regionale, e in seguito assessore allo sport e turismo e alla sanità, una carriera politica tutta trascorsa tra la vecchia Dc e il suo successore Ppi, Cristiano Degano si candida al secondo mandato nelle file del Centro popolare riformatore.

Ritene anche lei che la Regione sia friulano-centrica?

«E' errato, superficiale e controproducente risolvere tutto su di un'eventuale differenza tra Trieste e il Friuli, che non c'è. Una dicotomia, semmai, esiste tra Trieste e Udine».

Mettiamola così, allora: sono più bravi i politici friulani o più scarsi quelli triestini?

«Ma veramente, nell'ultima legislatura, i più bravi sono stati i pordenonesi...».

Sarà una consultazione elettorale molto incerta. Cosa farà la differenza?

«Un incrocio tra le indicazioni nazionali e, spero, un'attestazione di stima alle persone».

Se potesse tornare indietro, al primo mandato, cosa non rifarebbe?

«Non rinnego niente, an-



che se i continui cambi di deleghe hanno creato problemi un po' a tutti...».

Le sua priorità per Trieste.

«Più attenzione al sociale e alle infrastrutture di trasporto, con la Grande viabilità e la Trieste-Monfalcone ferroviaria in primis».

Lippi (An): «Il jolly da giocare sta nel decollo del turismo»

Quarant'anni, nato in provincia di Napoli, «ma a Trieste da sempre», Paris Lippi si candida per la Regione nelle file di An. Vicepresidente e assessore allo sport in Provincia, allenatore di calcio con regolare patentino oltreché pubblicista, fa anche parte della giunta esecutiva dell'Ente Fiera di Trieste.

La Regione, a suo avviso, è friulano-centrica?

«Assolutamente sì, perché siamo in democrazia, e contano i numeri...».

Ma sono i politici friulani ad essere più svegli o

quelli triestini che sono «distratti»?

«Non conosco i friulani, ma certo se i triestini, si fossero coagulati un po' di più attorno a temi di interesse comune, la città avrebbe ottenuto qualcosa in più».

In un'elezione prevista come molto incerta, cosa farà la differenza?

«Obiettivamente, il tempo atmosferico... La gente è stupefatta di andare a votare ogni anno...».

Quale sarebbe la sua prima mossa da consigliere regionale?

«Fare capire a tutti che è



assurdo e controproducente sottovalutare Trieste».

La sua priorità per la città.

«L'opzione turistica. Abbiamo un jolly in mano, una città culturalmente all'avanguardia, gente preparata in tutti i settori e non facciamo rendere questo patrimonio».

APPUNTAMENTI

Altra carrettata di incontri elettorali dei candidati alla Regione, con una venuta particolarmente attesa

D'Alema oggi «scoprirà» il mare di Trieste

● «Trieste e il mare: da un antico rapporto il futuro della città»: su questo tema si cimenterà oggi pomeriggio, a partire dalle 16, il leader dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema in un pubblico incontro allestito nella Sala Azzurra dell'Hotel Savoia. D'Alema sarà intervistato dal giornalista Paolo Rumiz, mentre il dibattito sarà coordinato da Fulvio Molinari.

● Incontro con i cittadini di Aurisina e Sistiana, oggi, per i capilista di Alleanza nazionale, Sergio Dresti e Paris Lippi. I due distribuiranno il programma per il governo della Regione dalle 10 alle 11 ad Aurisina centro, dalle 11 e 30 alle 12 e 30 a Sistiana centro, dalle 17 alle 18 e dalle 18 e 30 alle 19 e 30 in piazza della Borsa, dove a seguire si terrà un concerto di melodie

d'Italia offerto da An con la partecipazione di Rosanna Fratello, Nilla Pizzi, Giorgio Consolini e Gino Latilla.

● Gianfranco Ciani, candidato dei Democratici di sinistra alle regionali, incontrerà i cittadini dalle 10 alle 12 e 30 a Opicina, al bivio tra le vie Nazionali e di Prosecco.

● Una sezione del Fronte Giuliano anche a Ferrara. La sua apertura verrà annunciata stamani dal movimento indipendentista alle 11 al Caffè degli Specchi. Nell'occasione la responsabile della nuova filiazione emiliana, Eleonora Boarini, esprimerà l'appoggio al candidato Pierpaolo Perogolis. Nella stessa giornata altri candidati e attivisti saranno presenti dalle 10 alle 13 in piazza della Borsa e davanti alla Upim di

Largo Barriera. Continua intanto, presso il campo sportivo del Poniziano, la Festa dell'Alabarda, organizzata dallo stesso Fronte Giuliano.

● Si svolgerà stamani alle 10 e 30, nella sala convegni di piazza della Repubblica, a Muggia, una manifestazione della Lega Nord sul tema «Muggia - Il Leone di San Marco - I legami storici, politici e culturali con la Serenissima, alla presenza di vari candidati alle «regionali» come Edoardo Marchio, Fabrizio Belloni e Federica Seganti e del consigliere leghista della regione Veneto Andrea Beggiato.

● Numerosi gli incontri con i cittadini previsti per oggi dai Democratici di sinistra. Nel dettaglio Bruno Zvech e Giovanna Pacco saranno presenti dalle 9 al-

le 12 e 30 a Muggia in via Dante; Ondina Ceh dalle 9 e 30 alle 11 a Roiano, in piazza tra i Rivi; Milos Budin dalle 10 alle 12 e 30 a Opicina, tra le vie Nazionali e di Prosecco; Caterina Dolcher dalle 10 alle 12 e 30 in Campo S. Giacomo; Antonella Brezel dalle 10 alle 12 e 30 in piazza Goldoni.

● Massimo Romita, candidato di An per la Regione sarà a disposizione dei cittadini dalle 9 alle 10 a Sistiana centro e di seguito ad Aurisina. Sempre a Sistiana, ma a partire dalle 17 e 30, dapprima al Bar Alabarda e poi al Bar Inter il professor Franco Buttazzoni, candidato di An, risponderà ai quesiti dei cittadini.

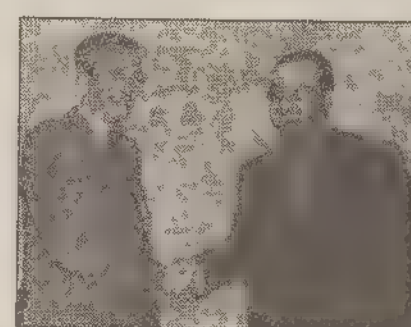
● Festa elettorale di Bruno Zvech, dei Democratici di sinistra, stasera a parti-

re dalle 21 al «Mau Mau» di via Rossini, lungo il canale di Ponterosso. Sono invitati amici e simpatizzanti.

● Roberto Danese, candidato di Forza Italia, incontrerà gli elettori oggi dalle 14 alle 18 e 30 sul lungomare di Barcola e stasera a partire dalle 21 e 30 in piazza Unità. Domani replica a Barcola dalle 10 e 30 alle 12 e 30 e dalle 15 alle 19.

● Roberto De Gioia, capilista dei Socialisti democratici italiani nella lista dei Verdi incontrerà i cittadini oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 in piazza della Borsa, all'altezza del Tergeste.

● Dalle 10 e 30 sul fronte mare di piazza Unità e dalle 17 in via delle Torri: sono le collocazioni scelte dal candidato della lista Forza Italia - Ccd, Edoardo Sacco per incontrare quest'oggi i triestini.



Sluga
con Fini

AUGURI TRIESTE

Domani 7 giugno ore 11.30

Un dolce augurio
alla città



il 14 giugno
Sport
scende
in campo



Indipendente
nella lista
dei Verdi

DE GIOIA

Piccoli, eleganti,
femminili
da L. 99.000
La tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 371460

VIA VAI Noleggi Camper
Vacanze in libertà
noleggiando
camper a
5 e 6 posti
PER INFORMAZIONI TELEFONARE
0338/699062 - 040/364076

per Trieste
per un
futuro da
protagonista



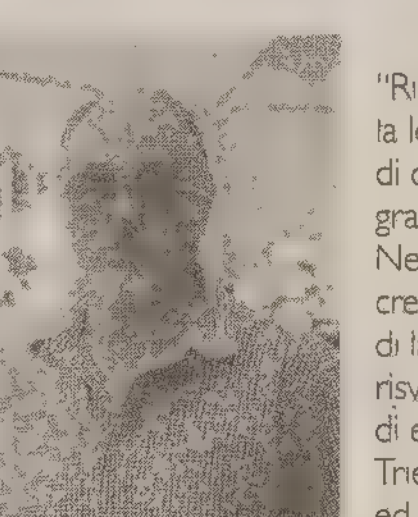
Roberto
DANESE

Incentivi
per l'inserimento
dei giovani
nel mondo del lavoro

DRESSI
SVILUPPO Per dare concrete risposte agli imprenditori



Vota
LEGA
NORD
Aria di casa nostra



"Ripristineremo
la legalità e faremo
di questa città il porto più
grande del Mediterraneo.
Nei prossimi due anni
creeremo centinaia di posti
di lavoro. Nei nostri giovani
risveglieremo l'orgoglio
di essere cittadini di una
Trieste cosmopolita
ed europea."

VOTA
BORIS GOMBAČ

Alle Elezioni regionali
14 giugno 1998

Bruno Marini

4 IMPEGNI PER TRIESTE

AUTONOMIA
SANITÀ
PROBLEMI DEGLI ESULI
I.A.C.P.

Sanità

Migliorare il sistema CUP di prenotazioni delle prestazioni mediche;
bloccare la dispersione e l'accorpamento dei reparti ospedalieri triestini;
accelerare lo sviluppo dei servizi sul territorio; - tenere a Trieste

14 GIUGNO 1998
ELEZIONI REGIONALI

Per dare una voce di libertà e di realismo alle istanze di Trieste, sia quella più dinamica, sia quella più debole.

Perché i valori e gli ideali di riferimento sono sempre quelli che hanno caratterizzato tante battaglie: il lavoro, la giustizia sociale, la difesa dei diritti inviolabili della persona

Dario TERSAR

Propaganda elettorale

Comm. Dario TERSAR

L'Unione regionale incontra i candidati e invoca per il Friuli-Venezia Giulia un governo stabile, snello e sburocratizzato

Il commercio chiede aiuti finanziari

Ritenuto essenziale il completamento dei collegamenti con l'Est Europa

Rilevata anche la necessità di tagliare le spese improduttive trasferendo ai privati alcuni servizi pubblici accrescendo contemporaneamente l'efficienza

La categoria dei commercianti, numerosa, diffusa capillarmente sul territorio e coinvolta in una fase di profonda trasformazione, da un lato, i partiti, alla vigilia della consultazione regionale, dall'altro.

L'incontro, organizzato dall'Unione regionale del commercio, turismo e servizi, rappresentata nell'occasione dal presidente Alberto Marchiori, è stato intenso, ricco di spunti, certamente decisivo nel contesto di una campagna elettorale forse non inebriante nel suo complesso, ma certamente utile per definire i rapporti fra le categorie e il mondo politico.

Il primo appunto che Marchiori, a nome dei colleghi, ha mosso ai consiglieri regionali uscenti è stato sul funzionamento stesso della "macchina" organizzativa regionale «che deve essere punto di riferimento e di aiuto ai cittadini e alle imprese - ha detto il presidente dell'Unione - non come nel recente passato, caratterizzato da una notevole lentezza».

Marchiori ha poi chiesto «programmi chiari e fattibili, da concretizzare con lo strumento della concertazione», ma soprattutto «stabilità di governo (un motivo dominante nelle numerose con-

ferenze di questa campagna elettorale) e difesa della specialità del Friuli-Venezia Giulia». Per i commercianti è essenziale anche una radicale riforma che porti alla sburocratizzazione dell'amministrazione regionale «da realizzare - ha aggiunto Marchiori - con il decentramento e con il conferimento di deleghe, in relazione ad alcune funzioni, ai sistemi associativi, secondo il modello degli sportelli polifunzionali a rete».

Nel documento che l'Unione ha presentato nell'incontro con i partiti una particolare sottolineatura è stata riservata alla necessità di «tagliare le spese improduttive, affidando ai privati alcuni servizi pubblici».

Marchiori ha poi accentua-

to il tono, chiedendo ai futuri consiglieri regionali «supporti finanziari alle imprese, che stanno attraversando un periodo di pesanti ristrutturazioni, connesse al recepimento delle nuove direttive comunitarie».

Infine Marchiori ha presentato alcune richieste specifiche: la realizzazione di collegamenti infrastrutturali con l'Est Europa, in particolare, per ciò che concerne l'area triestina, il completamento del collegamento Latis-Bois, l'inserimento diretto, negli strumenti di pianificazione urbanistica, della programmazione relativa all'inserimento delle grandi strutture di vendita, una politica del credito più sensibile al settore terziario.

U. SA.

Dopo l'incriminazione del segretario Roberto Fiore che avrebbe finanziato gli «Hammerskin»

Forza nuova replica ai magistrati

«Grazie Ionta, grazie Saviotti, grazie Salvi! Dopo svariati mesi di attività ed impegno, il movimento Forza nuova ha finalmente avuto un riconoscimento ufficiale, che certifica l'efficacia della sua lotta politica». E' il testo di un manifesto che Forza nuova, un movimento che si definisce esplicitamente fascista, ha fatto affiggere in tutta Italia. Anche presidi, conferenze e manifestazioni sono stati organizzati per protestare contro i provvedimenti di custodia cautelare emessi dalla magistratura romana contro il movimento degli

«Hammerskin» di cui farebbero parte, secondo gli investigatori, anche alcuni aderenti a Forza nuova il cui segretario, Roberto Fiore, ne sarebbe addirittura il finanziatore.

«Quando il regime affannato rivolge le armi spuntate della repressione e dell'intimidazione - afferma un comunicato di Forza nuova - verso un movimento che ha sempre agito nella più limpida e trasparente legalità, allora vuol dire che si è colpito nel segno». I deputati di Alleanza nazionale, Francesco Storace, Gennaro Malgieri e Do-

menico Gramazio, hanno presentato sull'episodio un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Giustizia. Il provvedimento della magistratura viene definito «basato sostanzialmente su opinioni personali». L'artificioso inserimento del Fiore tra gli indagati della sommossa di via della chiesta, già per se stessa inconsistente - conclude l'interrogazione - pare incrinare proprio sulla sua figura il significato politico ed extragiuridico della medesima».

Roberto Fiore, che risiede da anni a Londra per sfuggire a una condanna

che gli era stata inflitta in Italia, ma che è ora caduta in prescrizione, è titolare di una grossa azienda che opera nel campo del turismo scolastico. Fabio Bellani, responsabile provinciale di Forza Nuova, ricorda in un'altra nota alcune iniziative del movimento: la creazione di una colonia per bambini in Emilia Romagna, l'istituzione della Sidons university a Londra, la campagna contro la legalizzazione degli stupefacenti, la lotta a fianco dei disoccupati napoletani, la campagna «Compra italiano» e quella per l'abrogazione delle leggi Scelba e Mancino.

La conferenza di Dennis Visioli (Rc) «Lacune e deregulation nel settore cooperativo. Bisogna fare una legge»

Nella passata legislatura la Regione per le Cooperative ha fatto poco o niente. E pure i problemi esistono. Ad esempio c'è un fitto sottobosco di «finte» cooperative che mischiate a quelle serie, pensano solo al business e che vanno smascherate. Ancora c'è il grave problema delle gare d'appalto al massimo ribasso: un fatto che va revisionato perché altrimenti, per far tornare i conti, si rischia lo sfruttamento degli operatori del settore.

Il grido d'allarme con una vera e propria tirata d'orecchi al governo regionale di centrosinistra (ma non sono mancati gli attacchi alla politica di centrodestra) arriva proprio da Rifondazione. Nella conferenza stampa di ieri, infatti, il candidato alla Regione Dennis Visioli che fa parte anche del consiglio di amministrazione delle Coop di Trieste, ha richiamato l'attenzione su questo particolare settore economico e occupazione:

le sole Coop di Trieste hanno 750 dipendenti e circa 1000 sono impegnati nel sociale. «La Regione si è mostrata latitante su questo settore - ha detto - nella prossima legislatura è importante che si prevedano delle regole precise, che devono essere previste in una legge a garanzia dei soci e per la qualità dei servizi erogati. Inoltre anche lo statuto del Fondo Trieste va riformato, visto che oggi le Cooperative non possono accedere alle sue erogazioni. Inoltre deve essere attivata in Regione una funzione ispettiva per snidare le finte cooperative». Gianluigi Bettoli della Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia e Vittore Lucio, operatore di una cooperativa sociale, hanno auspicato che questo ruolo di controllo sia affidato alla commissione paritetica regionale (formata da tutte le parti sociali).

da. cam.

Dopo gli emendamenti di Menia (An) Per applicare il bilinguismo è necessaria la richiesta di un terzo dei consiglieri

Per albanesi, sloveni, tedeschi, rom, sindi, croati, ma anche occitani, sardi e perfino friulani oltre che per altre minoranze etniche presenti in Italia arriva la legge di tutela: l'ha presentata in questi giorni alla discussione della Camera l'onorevole Corleoni e prevede tra le altre cose il bilinguismo nelle aree in cui vivono questi gruppi etnici, friulani compresi. Puntuale la reazione dell'opposizione con il deputato triestino di An, Roberto Menia firmatario di alcuni emendamenti che sono stati accolti e che limitano l'originaria portata del provvedimento.

«Non ho niente contro la tutela delle minoranze - ha detto ieri Menia illustrando i contenuti degli emendamenti - ma l'unità nazionale si basa anche sull'unità della lingua; venendo a mancare questa, si mina anche la prima e con i tempi che corrono...». Tra gli emen-

damenti il primo riprende il concetto appena espresso e stabilisce che l'italiano è lingua nazionale, eliminando qualsiasi rischio di parificazione. Altra osservazione riguarda i friulani, che Menia indica come componente del popolo italiano e non come minoranza etnica; perplessità infine sull'introduzione del bilinguismo che avrebbe riflessi sia sulla toponomastica, sia sulla necessità del ricorso all'interprete negli atti ufficiali, sia su regolamenti concorsuali. Per evitare questi rischi, rileva anche da Fulvio Sluga, Menia ha ottenuto di elevare a un terzo (dal precedente decimo, previsto dalla legge) il numero minimo di consiglieri comunali necessari per richiedere l'applicazione del bilinguismo; bilinguismo che può essere richiesto anche dal 15% dei cittadini (5% la quota inizialmente prevista da Corleoni, 25% quella proposta da Menia).

g.l.

Dopo il battesimo a Roma Emily si presenta in città

In aprile è nata a Roma l'associazione Emily in Italia, con l'obiettivo di promuovere una rete di sostegno per l'affermazione dell'autonomia culturale, professionale e politica delle donne. E stamani sarà presentata Emily a Trieste, fondata da 15 associate e, come spesso accade in questa città laboratorio, si tratta di una «prima assoluta» per il Nord Est. L'appuntamento è alle 11.30 al caffè San Marco. Interverrà la parlamentare Claudia Mancina. Non si tratta di un nuovo movimento femminista, ma di un'associazione a rete che ha come scopo la promozione della formazione delle donne all'attività politica al fine di accrescere la partecipazione alla vita pubblica. Emily è nata nel '85 in Usa e ha portato oltre 40 donne in posti chiave tra senato e governo e nell'ultimo governo Blair 5 ministri donne su 22 e 14 sottosegretarie. In Italia tra le fondatrici ci sono Giovanna Melandri, Miriam Mafai, Serena Dandini, Barbara Palombelli e altre.

Per una Trieste più forte in Regione
Per una città più vivibile
Per una politica di valori e di ideali

ALLEANZA NAZIONALE
Paris LIPPI

FRANZUTTI
14 giugno

TRIESTE
COME
TRENTO
PROVINCIA
AUTONOMA

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

• PER DIFENDERE TRIESTE,
LA SUA STORIA
E IL SUO SVILUPPO

• PER RILANCIARE UN
PROGETTO DI CRESCITA
E RINNOVAMENTO

• PER MANTENERE
LE CONQUISTE GIÀ
OTTENUTE

Il 14 giugno vota
Franco BOSIO

Sono Franco Bosio, Presidente delle Cooperative Operale di Trieste-Istria e Friuli. Ho voluto candidarmi a consigliere regionale in particolare per concludere in tempi rapidi la realizzazione del Centro Commerciale di via Svevo delle Coop di Trieste-Istria e Friuli, fonte di sviluppo economico e occupazionale a Trieste e in Regione.

I miei obiettivi:

Incremento concreto dell'occupazione
Rapido sviluppo dell'attività portuale
Garantire l'avvenire dell'anziano
Rafforzamento del ruolo di Trieste in Regione

UN IMPRENDITORE
CON FORZA ITALIA.
PER CAMBIARE IN REGIONE,
PER FAR CRESCERE TRIESTE.

FEDERAZIONE DI CENTRO
GIANCARLO LABORANTI

Il viatico del sindaco Illy e del vicesindaco Damiani nei confronti dell'ex collega di giunta

«Degrassi, il nostro uomo in Regione»



Esplicito Riccardo Illy: «Franco Degrassi è stato un eccellente assessore comunale, potrà essere un ottimo consigliere regionale». Ancora più diretto Roberto Damiani: «Voterò senz'altro per l'amico Degrassi, potrà rappresentarci al meglio in Regione». L'esplicito incoraggiamento di sindaco e vicesindaco, sebbene formulato a livello personale, è stato il dato di rilievo dell'incontro promosso dall'ex assessore comunale alle finanze e allo sport Franco Degrassi, candidato indipendente del Centro popolare riformatore.

Presentando le principali linee del programma, Franco Degrassi ha confermato il suo forte e costante impegno affinché Trieste possa contare di più e meglio in regione. «Mantenendo l'unità e rinvigorendo la specialità del Friuli-Venezia Giulia - ha detto Degrassi - sarà indispensabile proseguire sulla strada di quell'autonomia possibile in grado di valorizzare pienamente le potenzialità della nostra città ed in particolare del porto, delle attività di ricerca scientifica e tecnologica, del turismo e del commercio».

COMITENTE: ORAZIO BOBBIO • CF: BBRZO46M30L424T

CENTRO POPOLARE RIFORMATORE

Ho bisogno del Tuo Voto!

BOBBIO

BISOGNA SCRIVERE IL COGNOME DEL CANDIDATO ACCANTO AL SIMBOLO

Confermato l'allarme dei sindacati al termine di un incontro di verifica con Fincantieri e Wartsila

Grandi Motori senza lavoro

Tensione e preoccupazione in stabilimento: martedì l'assemblea



La Confisal annuncia che le Rsu hanno proclamato lo sciopero degli straordinari

«Turni selvaggi in Ferriera»

Grande subbuglio all'interno della Ferriera tra i lavoratori. La situazione di grande disagio, denunciata dai sindacati, prima dalla Confisal e poi da Cgil, Cisl e Uil, su turni di lavoro e orari «massacranti» non trova soluzione e le Rsu, fa sapere la stessa Confisal in una nota firmata dal segretario provinciale, Filippo Caputo, hanno deciso di bloccare il lavoro straordinario. In particolare, spiega una nota, per responsabilizzare l'azienda al rispetto delle norme elementari in materia di lavoro dopo la denuncia all'ispettorato e alla medicina del lavoro.

Le misure adottate dall'azienda, accusa la Confisal, con inserimento a singhiozzo di «personale a tempo determinato fino al 30 settembre di prima occupazione e senza esperienza di lavoro non può senz'altro contrastare l'effettiva emergenza», nel corso delle assemblee, in particolare i lavoratori dell'acciaieria hanno manifestato tutto il loro disagio

mettendo in evidenza nodi e carenze. In particolare quella dell'organico, ma si punta il dito anche sui «turni selvaggi, l'assenza delle ferie programmate, il ricorso massiccio agli straordinari, la mancanza della pausa pranzo, le chiamate a domicilio, l'addestramento dei contratti

E in dicembre l'udienza in Pretura del lavoro di una settantina di operai e pensionati contro l'Inail per la «questione amianto»

formazione lavoro e in particolare gli infortuni.

Proprio qualche tempo fa, fa sapere il sindacato autonomo, si è verificato un ennesimo incidente in acciaieria, fortunatamente senza conseguenze. «Nei pressi del forno EOF - spiega una nota - è caduta una cesta di rottami durante il sollevamento. E' in corso un'indagine, ma

anche in questo caso il personale addetto si trovava in straordinario con casi di 16 ore continuative».

Secondo le Rsu occorre «razionalizzare la marcia degli impianti in funzione dell'organico e la sicurezza per evitare infortuni, malattie e incidenti oltre che lo sfruttamento delle risorse umane». L'azienda, fanno sapere i sindacati, ha replicato puntando il dito sull'assenteismo e «accusando il sindacato di favoreggiamento».

Dopo ciò ecco lo sciopero delle ore straordinarie. Intanto, sempre sul fronte della medicina del lavoro, la Confisal ha fatto sapere di aver citato l'Inail in merito al problema amianto. Il 15 dicembre prossimo infatti, annuncia una nota, si terrà la prima udienza davanti al pretore del lavoro che vedrà una settantina di lavoratori e pensionati della Ferriera di fronte all'Inail per il mancato riconoscimento pensionistico dell'esposizione all'amianto. Ad aver promosso l'azione giudiziaria è stata la stessa Confisal.

La Finlandese Wartsila ha confermato ai sindacati che all'inizio del '99 rileverà la maggioranza delle azioni Gmt. Ma l'annuncio non ha tranquillizzato Cgil, Cisl e Uil, in particolare le segreterie metalmeccaniche (Fim, Fiom e Uilm) che qualche giorno fa, al termine di un incontro di verifica con Fincantieri e la Wartsila sono usciti con un nulla di fatto su futuro produttivo della fabbrica.

Alcune settimane fa infatti i sindacati avevano lanciato l'allarme per la situazione dei carichi di lavoro. Le commesse si stanno esaurendo e la produzione garantirà sì e no 8 mesi di lavoro. «La situazione è peggiore di quanto avevamo immaginato - sbotta il segretario della Fiom, Bruno Galante - la Grandi Motori in genere iniziava ogni anno con ordini nel portafoglio per almeno 5 o 7 motori marini. Nel '99 ne arriverà soltanto uno a quanto pare. Per non parlare dei Wartsila 64, i motori a due tempi. Tra la fine del '98 e l'inizio '99 c'è soltanto un'ordinazione. Siccome la Gmt si regge su queste due produzioni, basta che una di queste manchi e il futuro della fabbrica non esiste più».

Per i prossimi mesi infatti sono previste soltanto 52 mila ore di lavoro. E la situazione peggiorerà, come detto, nel '99. Durante il vertice Fincantieri e Wartsila hanno spiegato che per

quanto riguarda i motori marini ce ne sarà uno sicuramente in costruzione e forse altri due. Per i W64, quelli a due tempi invece, è saltata l'ipotesi di averne 6 e ce ne sarà soltanto uno.

Fim, Fiom e Uilm attendevano chiarimenti e assicurazioni sull'applicazione del piano industriale e su nuove commesse. Attese andate deluse. Le organizzazioni sindacali hanno fatto sapere che non sono state date precise indicazioni su cosa intende fare la dirigenza per il '98 e men che meno per il '99. Tra i dipendenti la tensione e le preoccupazioni, già molto forti, sono destinate ad esplodere. Lunedì è previsto un summit tra le segreterie metalmeccaniche, Fim, Fiom e Uilm e il consiglio di fabbrica della Grandi Motori. E martedì è annunciata l'assemblea generale di tutto lo stabilimento. Sono in vista nubi merisime. Stavolta i sindacati sono davvero preoccupati: viste le elezioni in corso non sarà possibile contare sul tavolo all'assessorato regionale finché non sarà nominato il nuovo assessore all'industria. Non basta. Per avere altre assicurazioni e un quadro un po' più certo sulla Gmt bisognerà attendere l'incontro di verifica in autunno. E nel frattempo Cgil, Cisl e Uil hanno fatto sapere che si appoggeranno al ministero dell'Industria.

g-9.

**L'altra notte a Muggia
Ladri acrobati
rubano 7 milioni
nel supermercato
delle Cooperative**

Sette milioni di lire. E' il bottino dell'«incursione» che l'altra notte ignota hanno effettuato a Muggia nel supermercato delle Cooperative Operarie. I danni provocati sono molto superiori al bottino. Per raggiungere l'interno del supermercato, infatti, i ladri si sono issati con dei rampini fino al ballatoio dell'edificio, quindi hanno forzato una botola sul tetto e infine sfondato due porte prima di arrivare alla cassa.

**Moriva 25 anni fa
L'«Opera figli
del popolo»
ricorda stamane
don Marzari**

L'Opera figli del popolo ricorderà questa mattina alle 10 nella sede di palazzo Vivante, in largo papa Giovanni, il proprio fondatore, mons. Edoardo Marzari, a venticinque anni dalla scomparsa. Sarà inaugurato l'impianto di ricezione «Semente nova». E' stata anche allestita una mostra fotografica celebrativa dei cinquant'anni di attività dell'associazione.

**Per tutto il mese
«Ici», informazioni
anche tramite
un numero verde
del Comune**

Un numero verde, 167-114488, è stato istituito dal Comune, in collaborazione con la Sintel per informazioni sull'Imposta comunale sugli immobili (Ici). Sarà in funzione per tutto giugno dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30. Per informarsi sull'Ici si può chiamare anche il 6754464 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 9 e martedì, giovedì e venerdì anche dalle 12.30 alle 13.30.

Ritrovata dalla Guardia di finanza sulla strada fra Padriciano e Opicina

Santabarbara nell'auto in Carso

Migliaia di proiettili e di inneschi oltre a 2 chili di polvere da sparo

INCIDENTE



Barcola, carambola per quattro

Quattro veicoli sono rimasti coinvolti ieri alle 16.30 in una maxicarambola a Barcola. Da un tentativo di svolta in via Moncalano è nato un doppio tamponamento. Due ragazzine hanno dovuto poi essere medicate al «Burlo». Il traffico, intenso data la giornata balneare, è rimasto paralizzato per quasi un'ora. (Foto Lasorte)

Un triestino denunciato per detenzione abusiva di «materiale esplodente»

Una piccola Santabarbara, quella rinvenuta qualche notte fa da una pattuglia della compagnia di Opicina della Guardia di finanza, su un monovolume Lancia Z, lungo la strada fra Padriciano e Opicina.

Durante un normale servizio di perlustrazione anti-contrabbando, i militi hanno notato la Lancia Z ferma lungo la strada. Nonostante l'ora molto tarda il conducente era intento a riordinare alcuni oggetti nel portabagagli.

I finanzieri si sono naturalmente avvicinati per controllare di cosa si trattasse. La persona identificata è risultata essere un triestino di 46 anni, del quale non sono state rese note le generalità, cittadino italiano che risulta abitante a Sesana.

Gli oggetti che l'uomo stava mettendo a posto si sono rivelati, come si diceva, una piccola Santabarbara:

due apparecchiature per confezionare munizioni, 7.500 apparecchi d'innesco per cartucce, 12 contenitori di anidride carbonica (utilizzata nella preparazione delle cartucce), 4.500 ogive (da utilizzare probabilmente in proiettili per pistola) di cui 1.500 blindate, cioè perforanti. Ma non basta. Occultati in altri vani della carrozzeria, i militi della Guardia di finanza hanno trovato 2 chilogrammi di polvere da sparo.

Tutte le munizioni sono state subito sequestrate.

L'uomo è stato segnalato per contrabbando e denunciato alla Procura presso la Pretura per trasporto e detenzione abusiva di «materiale esplodente».

La segnalazione per contrabbando è dovuta al fatto che, secondo quanto appurato dalla compagnia di Opicina della Gdf, il materiale era stato acquistato a San Marino, e quindi erano stati evasi i diritti doganali.

Sempre secondo le risultanze della Finanza, il «prodotto finito» sarebbe stato destinato al mercato locale.

Nella Lancia Z c'erano anche due apparecchi per fare munizioni. Il «prodotto» destinato al mercato locale

A GORIZIA - VIA AQUILEIA 46

Giennie Mobili

TEL. 0481 521010

VENDITA

STRAORDINARIA

DE 13 x 6 settimane

PER RINNOVO DELL'ESPOSIZIONE

PAGAMENTI 60 MESI

MESON'S -50%

STOCK DI SALOTTI A PARTIRE DA L. 850.000

STOCK DI CUCINE A PARTIRE DA L. 2.950.000

STOCK DI CAMERE A PARTIRE DA L. 1.750.000

DOMENICA POMERIGGIO APERTO EXPO

STOCK DI SOGGIORNI A PARTIRE DA L. 1.750.000

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI IN LEGNO VECCHIO "ARTE POVERA"

A PREZZI IMBATTIBILI!!!

TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI con la professionalità e la serietà di sempre

PROVA LA TUA NUOVA APRILIA!

DOMENICA 7 GIUGNO (ORE 9.00/13.00) E LUNEDÌ 8 (ORE 9.00/12.00 E 16.00/19.00)

"PORTE APERTE" DA BARONCELLI TRIESTE MOTO, IN VIA LIMITANEA 11

Ritira il modulo di prenotazione presso la concessionaria o dai rivenditori autorizzati

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

aprilia

baroncelli Trieste moto

Via Limitanea, 11 • Tel. 946438

Autorizzati: • AERREMOTO, via Zanetti 12 • MOTO RACING, via Milano 12 • STAR BIKE, via Pesce, 2/b

E FINO AL 10 GIUGNO CONTINUA IL CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA ROTTAMAZIONE

L'attività dei carabinieri illustrata nel corso della cerimonia per il 184.º anniversario di fondazione del Corpo

L'Arma «segna» dieci arresti al mese

Cinquemila i reati, oltre 400 i clandestini bloccati con 16 passeur in manette

Poco più di dieci arresti e circa un centinaio di denunce a piede libero al mese, 5.000 reati perseguiti, dieci chili di sostanze stupefacenti sequestrati; circa 500 servizi di ordine pubblico con un migliaio di militari impegnati; particolarmente intensa l'attività di polizia di frontiera che ha fatto registrare il fermo di 415 clandestini extra-comunitari e l'arresto di 16 passeur anche al potenziamento dei servizi sulla linea di confine nell'ambito dell'operazione «lupo»: è riassunta in queste cifre l'attività degli ultimi 12 mesi dei Carabinieri in provincia di Trieste.

I dati sono stati comunicati ieri nel corso della cerimonia del 184.º anniversario

di fondazione dell'Arma dal comandante provinciale tenente colonnello Giuseppe Gasperetto che si è svolta nel piazzale della caserma Petitti di Roretto di via dell'Istria. Imponente la rappresentanza militare schierata di fronte al palco delle autorità: oltre a un battaglione di formazione composto dalla banda del Comando artiglieria contrerea dell'esercito, immobile sotto il sole a picco ha seguito l'intera cerimonia una compagnia in alta uniforme storica costituita da militari dei reparti territoriali, una compagnia automontata su tre sezioni in rappresentanza di alcune specialità dell'Arma: motociclisti, nucleo radiomobile, servizio navale e subacqueo.

Un silenzio quasi irreale ha fatto da cornice alla deposizione di una corona sul monumento ai caduti ai lati della quale montavano la guardia sei Carabinieri in uniforme d'epoca del 1833, del 1848 e quella grigioverde del 1915-18 a ricordo dei militi morti sul Podgora. Nutrita anche la rappresentanza di associazioni combattentistiche e Arma con i rispettivi labari sezionali. Prima delle conclusioni della cerimonia sono stati consegnati i premi agli studenti primi classificati nel concorso a temi sull'Arma dei Carabinieri riservato alle terze classi delle scuole medie inferiori della Provincia, questi i nomi: Erika Vegliach (Italo Svevo), Ksenija Pregarc (Gregorcic),

Rubina Banco (divisione Julia) e Francesco Grassi (campi Elisi).

Per quanto riguarda i dati a livello regionale, nell'ultimo anno, i carabinieri del Friuli-Venezia Giulia hanno perseguito, complessivamente, 26.579 reati, fra i quali, tre omicidi (in due casi gli autori sono stati identificati), otto tentati omicidi, 109 rapine, 14 estorsioni e 16.667 furti. Le persone arrestate in flagranza di reato sono state 405; 108 quelle su mandato dell'Autorità giudiziaria. Inoltre il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha espresso orientamento favorevole all'istituzione di una nuova Compagnia Carabinieri a Spilimbergo (Pordenone).



IN BREVE

Iniziativa della III Circoscrizione

Il concerto di Baglioni sul maxischermo allestito a Villa Prinz

Il mega-concerto di Baglioni allo Stadio Olimpico di Roma, sarà trasmesso oggi sul maxi schermo (60 pollici) e in stereofonia, allestito della sala riunioni di Villa Prinz, in Salita di Grotta 38. Il maxi-schermo è stato allestito a cura della III Circoscrizione nell'ambito delle sue manifestazioni socio-culturali, e sarà in funzione anche durante i campionati mondiali di calcio. La visione tanto del concerto quanto delle partite (sia della nazionale che le altre più importanti) è gratuita e aperta a tutti. Informazioni al numero 421027.

Le donne dell'Aidos si mobilitano per far conoscere lo sviluppo e la condizione femminile nel mondo

Sarà costituito prossimamente a Trieste un capitolo Aidos (Associazione italiana donne per lo sviluppo) che coinvolgerà il volontariato di donne e si mobiliterà per campagne di informazione sulle condizioni della donna nel mondo. Se ne è parlato nei giorni scorsi in un incontro tra le componenti della Commissione pari opportunità del Comune e la presidente Daniela Colombo e la vice-presidente Laura Vasselli dell'Aidos.

Ferrovie, domenica sciopero del personale di bordo Treni a rischio, ritardi e possibili «tagli» di percorso

Meglio informarsi bene prima di mettersi in viaggio domenica. Le segreterie regionali Filt, Fit, Uilt e Fiss hanno proclamato uno sciopero del personale di bordo dell'ex Compartimento di Trieste dalle 10.01 alle 17.59 di domenica. «Poiché a causa della manifestazione - informa un comunicato delle Ferrovie - potrebbero verificarsi soppressioni di treni, limitazioni di percorso e ritardi le Ferrovie, scuadandosi per i possibili disagi, invitano la clientela a prendere le dovute informazioni prima di mettersi in viaggio durante lo sciopero».

Conferenza del personale precario della scuola sui nuovi bandi di concorso e la prossima legge

Lunedì 8 giugno, alle 16, nell'Aula Magna del liceo «Oberdan», i sindacati Cgil, Cisl e Uil Scuola organizzano una conferenza stampa aperta a tutto il personale precario per discutere, si legge in un comunicato, sull'impegno «per una rapida approvazione della legge sul reclutamento e precariato». I sindacati denunciano «il perdurare di uno stato di inaccettabile ritardo con cui vengono erogate le retribuzioni dei supplenti, sia quelli assunti per tutto l'anno che quelli temporanei».

Nuova edizione del «Field day», la giornata dei radioamatori

Torna la festa delle antenne

Sabato e domenica tornano «le antenne» ad Aquilina. Niente musica o «incontri ravvicinati» bensì l'Associazione radioamatori italiani di Trieste celebra una nuova edizione del «Field day», manifestazione che si rinnova ogni anno dal 1953 e che consente a radioamatori locali di collegarsi con quelli di tutta Europa. Utilizzando i 154 metri di altitudine della località Monte d'Oro, gli operatori irradieranno il proprio segnale a altri radioamatori che operano in condizioni analoghe, vale a dire in postazioni campali, tende, camper o roulotte e con energia elettrica fornita da batterie e generatori.

«Sono cinque anni che si va perfezionando questo sistema di trasmissione - afferma Gianpaolo Bressan, uno dei responsabili della sezione Ari del capoluogo - una particolarità che viene usata per perfezio-

nare l'addestramento degli operatori Ari radiocomunicazioni emergenza (struttura di Protezione civile dell'associazione) che garantisce a livello nazionale le comunicazioni radio alternative di emergenza tra le prefetture, i comuni, il ministero dell'Interno e il dipartimento della Protezione civile». Pure recentemente, in occasione delle gravi calamità umide e per le scosse di terremoto della vicina Slovenia, i gruppi dell'Ari regionali hanno creato una fitta rete di collegamenti tra i vari campi di raccolta, le prefetture di Perugia e Trieste, utilizzando pure i collegamenti digitali ad alta velocità.

La postazione di Monte d'Oro dell'Aria comincerà a trasmettere nella giornata odierna dalle 17 in poi e potrà essere liberamente visitata da appassionati e curiosi fino alle 17 di domenica».

Maurizio Lozei

Il Comune avvia il censimento delle colonie feline in città

«Denunciate» i gatti randagi

Il Comune ha preso una saggia decisione per i gatti liberi, amati da molti e detestati da pochi.

L'ufficio zoolofico presso l'area Affari generali e istituzionali e il servizio veterinario dell'Azienda sanitaria hanno deciso di procedere al censimento delle colonie feline a mezzo di moduli che si possono ritirare e dopo averli compilati riconsegnare ai seguenti centri civici: Altipiano Ovest, Prosecco 202 tel. 225034; Altipiano Est, via Dobrodo 20/3, tel. 214600; San Vito CittaVecchia, via Locchi 23B, tel. 305520; Chiadino-

Rozzoli, via del Mille 16, tel. 944343; Roiano, Grotta e Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; Barriera, via Giotto 2, tel. 366307; Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4, tel. 823049; San Giovanni, via Bonomo 2/4, tel. 54280; San Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 661352; Ufficio relazioni con il pubblico, piazza Unità d'Italia 4/E, tel. 6754850 e il Servizio veterinario di via Orsera 8, tel. 820026.

I moduli dovranno riportare la generalità del segnalante, se appartiene a qualche associazione, l'ubicazio-

ne della colonia e il numero dei componenti; deve precisare inoltre se la colonia è stata già segnalata e in quale occasione. Se esistono ricoveri protetti per i mici, quante persone si occupano di loro, la disponibilità di collaborare nelle campagne di sterilizzazione e per il ricovero dopo l'intervento. Infine se i segnalanti sono disposti ad altre forme di collaborazione. L'idea della sterilizzazione dei randagi è tutt'altro che peregrina e il Comune ha fornito le indicazioni più chiare perché la campagna possa andare a buon fine.

Miranda Rotteri

L'INTERVENTO

Replica del rappresentante udinese «All'Erdisu nessun complotto campanilistico friulano, ma solo critiche motivate»

In qualità di unico rappresentante degli studenti di provenienza udinese all'Erdisu di Trieste, mi sento nell'obbligo di replicare alle dichiarazioni offensive del presidente Cecchini, il quale si è proclamato vittima sacrificale di un complotto politico di matrice campanilistica, ordito ai suoi danni dallo studente friulano (lo scrivente) in combutta con un altro consigliere di nomina regionale, pure lui friulano.

In realtà una contestazione forte sull'operato del Presidente c'è stata, ma per ben altre ragioni, tant'è vero che la Lista di Sinistra - di cui faccio parte insieme al collega Bravin (studente veneto) - che ha svolto lo scomodo compito di denuncia della gestione distorta del Diritto allo Studio, ha trovato via via l'appoggio di un altro studente, di alcuni consiglieri di nomina regionale e financo della componente docente (tutti provenienti da Trieste).

Le ragioni della crescente opposizione alla malagestione della Presidenza sono legate invece alle vicende dei «convegni» e del «futuro della Mensa» nel quadro di una gestione personalistica dell'Ente, che ha determinato la reazione della maggioranza del Consiglio d'amministrazione e portato il presidente a essere solo nelle votazioni a difendere la propria ostinata linea nelle due ultime sedute.

Significativa allora la sua iniziativa di chiudere la mensa al sabato, come pure quella di scorporla dal resto dell'ente, decisioni entrambe bocciate dagli altri consiglieri che sono giunti sino a deliberare il deploro del presidente per la condotta tenuta (verbale della seduta dd. 2 aprile 1998). Allo scopo di evitare confusione sull'argomento chiarisco che la posizione espressa dal presidente nella seduta consiliare dell'11 giugno è favorevole alla gestione diretta da parte della Regione che significa scorporla dalla mensa dell'ente (peraltro non contemplata dalla l.r. 55/90), mentre tutto il resto del Consiglio si è espresso nella medesima seduta contro questa ipotesi e a favore di una maggiore trasparenza dei costi gestionali (adozione di un bilancio contabile economico con centri di spesa separati). Dell'attività convegnistica e congressuale direttamente organizzata, e iniziata con l'attuale presidenza, si è non solo evidenziata l'incompatibilità con i fini istituzionali dell'ente, ma si è accertato il ricorso a un uso anomalo delle comunicazioni e l'uso anormale della pratica della decretazione presidenziale d'urgenza, che di fatto aveva sottratto il Consiglio delle proprie prerogative decisionali, squalificando così a mero organo di ratifica di decisioni prese in altre sedi in modo del tutto autonomo.

Per quanto riguarda la richiesta di dimissioni del presidente, va ricordato non solo che si è trattato di un atto dovuto dal momento che questi ha messo in discussione fino a violare la lettera oltre che lo spirito della legge (scorporo mensa, convegni, procedure gestionali), ma anche che un consigliere che non si opponesse a una gestione dissennata finirebbe per condividere le responsabilità anche in termini pecuniari, in ragione di quanto deliberato dall'organo nel suo insieme.

Per quel che attiene infine la prossima apertura della Casa dello studente E3 con 250 posti letto, mi guarderei bene dal celebrare la cosa, come se il costo dei lavori di ristrutturazione non fosse stato esoso e la carenza di posti-alloggio pesante (perdurante dal 1990): si poteva fare molto prima spendendo molto meno, ma su questo punto è il caso di guardare avanti nell'interesse degli studenti e dell'ateneo.

Stefano Beltrame
rappresentante degli studenti
nel c.d.a. dell'Erdisu

Entro il 1999 gli edifici dell'ateneo saranno «ripuliti», ma i tecnici non nascondono la difficoltà di individuare ovunque il dannoso materiale

Università, il pericolo dell'amianto invisibile

L'opera di smantellamento è iniziata nel 1995 nei locali più esposti al pubblico

Non ci sono altri strumenti, tranne quelli «visivi», per individuare le strutture «contaminate» e quindi intervenire con l'opera di bonifica

L'amianto è diventato il nemico numero uno della salute e l'uso incontrollato che si è fatto per anni di questo materiale, come isolante, condanna adesso a una perenne ricerca dei luoghi contaminati.

Dai vagoni ferroviari alle condutture per il riscaldamento, fino ai solai e ai passaggi di aerazione si assiste a un continuo monitoraggio a opera di aziende private o strutture sanitarie pubbliche, nonché a un notevole impiego di risorse finanziarie, per lo più statali, con le quali si cerca di garantire un livello di sicurezza accettabile.

Uno dei luoghi più frequentati della nostra città, l'ateneo di piazzale Europa non è esente da questo «rischio amianto». I primi riscontri della presenza della sostanza nociva nel comprensorio universitario risalgono al 1994, anno in cui

gli uffici competenti hanno realizzato una mappa completa di tutte le zone da bonificare. Dal 1995 si è proceduto quindi a una capillare opera di smantellamento, avviata nei locali più esposti al pubblico e destinata a concludersi, con l'eliminazione totale del problema, nel 1999.

Ma non è tutto oro quello che luccica. E infatti sono gli stessi funzionari dell'Università ad ammettere, molto onestamente, di non essere stati in grado di effettuare una ricognizione completa, a causa della presenza di «materiali occultati da murature o manufatti impedenti il loro rilevamento visivo».

In sostanza dicono di aver effettuato il lavoro nella maniera più accurata possibile, ma di non poter garantire al cento per cento che, dopo la data di ultima-



zione dell'operazione di bonifica, non possano emergere altri interventi da fare.

Che il problema sia grave lo si capisce subito chiedendosi: è possibile escludere che in un luogo frequentato quotidianamente da migliaia di studenti come la biblio-

teca generale ci sia amianto non riscontrato nella mappatura del '94 e quindi non incluso nei relativi lavori?

Evidentemente no, stando alle parole degli uffici tecnici dell'ateneo, i quali affermano, nero su bianco, che, qualora non si possa

«rilevare visivamente» il pericoloso materiale, non ci sono altri strumenti per individuarlo.

Allo stesso tempo però gli uffici competenti sembrano contraddirsi definendo «impossibile ipotizzare la comparsa di fibre di amianto in

locali utilizzati dal personale universitario e da studenti». Dovendo tenere conto della «sopravvenienza dei casi occulti» la generale rassicurazione non fa che alimentare ulteriori dubbi.

L'amianto infatti non sceglie di presentarsi in forma occulta nei cunicoli o in zone lontane dalla grande frequentazione, ma si trova purtroppo dove è stato usato ai tempi della costruzione degli edifici ed è lì che bisognerebbe, una volta per tutte, «catturarlo» per garantire la totale sicurezza degli ambienti universitari.

Agli obblighi morali di consentire un utilizzo «sano» delle strutture pubbliche si aggiungerà a breve l'imposizione legislativa. La legge 626 del 1994, in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, attende infatti una deliberazione interministeriale per poter diventare definitivamente attuativa. L'ateneo ha dichiarato di aver già avviato le procedure per la «valutazione del rischio» e il controllo delle situazioni di possibile pericolo.

L'annuale riunione del consiglio del Centro internazionale di Fisica teorica di Miramare

Primo: diversificare l'attività scientifica



L'attività scientifica sempre più diversificata e i programmi per il prossimo futuro, con particolare riguardo alle nuove aperture nei confronti degli scienziati «associati», sono stati i temi all'ordine del giorno dell'annuale riunione del consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica (nella foto).

I lavori del consiglio scientifico sono stati condotti dal nuovo presidente del consiglio scientifico, Praveen Chaudhari, il noto scienziato indiano (naturalizzato americano) già vicepresidente per la scienza del centro ricerche Imb di Yorktown Heights, New York.

Alla riunione del consiglio scientifico ha partecipato anche il nuovo amministratore del Centro di Fisica di Miramare, l'irlandese John Fennessy, giunto a Trieste nei giorni scorsi dal Libano.

In Libano, infatti il nuovo presidente Praveen Chaudhari ha ricoperto per due anni l'incarico di vicedirettore dell'Unwra, l'organizzazione delle Nazioni Unite per i rifugiati.

Tessera del bus per gli invalidi Si può chiedere alla Provincia

Recentemente una circolare del Ministero della Sanità aveva disposto che sui documenti degli invalidi di età superiore ai 65 anni non doveva più comparire la precentuale di invalidità. La circolare aveva avuto il non gradito effetto di bloccare subito le prestazioni non economiche, dall'esenzione dei ticket alla tessera gratuita di bus. La Cgil e il Sindacato pensionati sino attivati e hanno ottenuto un rimedio che ora permette di poter avere la tessera del bus gratis. Per questo bisogna telefonare

al 3995134 il lunedì e mercoledì dalle 8.30 alle 11.30, il venerdì dalle 8 alle 13, per prendere appuntamento, presentandosi con una copia del documento di visita medica collegiale e la carta d'identità. Si otterrà così una dichiarazione con la quale si dovrà andare negli uffici della Provincia, in via San Anastasio 3, III piano, stanza 316, adell 9 alle 12, per ottenere la tessera gratuita dell'autobus per il 1998. Alla Provincia bisogna portare anche la dichiarazione dei redditi e...pagare 10 mila lire per i bolli.

LANZA

Arredamenti

STATALE 202 - Bivio Prosecco - CENTRO LANZA
Tel. 040/225498 - FAX 040/225785Se vi affrettate c'è ancora
qualche occasione...

Cucine - Salotti - Giardino

Solo fino al 15 giugno

Per 30 Giorni
Oltre 100 Articoli
a Prezzi PazziTotodidattica
Grillo

Centro didattico

Attrezzature sportive, materiale specializzato per handicap,
zaini di tutti i tipi, materiale tecnico da disegno, giochi,
parascolastico insegnanti e allievi, libri, libri di testo,
elementari, medie, superiori.

Se prima avevamo di tutto...

ora facciamo di più!!!

Nuovo centro Stampa

VIA GATTERI 10/B TRIESTE TEL. 040/762101 FAX 633276

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

«Tarvisio luogo di vino»:
... un peccato mancare!

L'idea, nata lo scorso anno, vede impegnati in prima fila l'Azienda di Promozione turistica di Tarvisio e il Consorzio per i Servizi turistici del Tarvisiano e Sella Nevea.

Concepita come vetrina promozionale - informativa del ricco pariere agroalimentare, culturale e turistico di una Regione che è stata definita «piccolo compendio dell'universo», Tarvisio, luogo di vino giunge alla sua 2.a edizione mirando sì all'utenza e all'attenzione regionale e nazionale, ma soprattutto ai visitatori/operatori e opinion leader dell'Austria e della Slo-

venia «assolvendo» al ruolo naturale e storico che appartiene a Tarvisio come punto di incontro, di confluenza e di scambio fra realtà che da sempre, in questo angolo di mondo, si sono misurate e confrontate.

Dalla Tarvisio di oggi, dall'epicentro di «2006 Senza confini», dal luogo di passaggio per oltre 20 milioni di persone all'anno, da una delle tappe ormai raggiunte dagli accordi di Schengen, parte - con coraggio, entusiasmo e consapevolezza - l'impegno e l'invito a fare di questa manifestazione, ancora giovane e volenterosa di crescere, un evento originale di promozione integrata collocato proprio alle porte natu-

rali della nostra Regione e dell'Italia verso la Mitteleuropa.

L'esposizione e la presentazione dei prodotti tipici che compongono l'esclusiva offerta regionale - a cominciare dai vini della memorabile Vendemmia '97 (sono previste degustazioni aperte al pubblico e su invito con il coinvolgimento di tutti i Consorzi Doc e dell'Associazione Sommeliers), per proseguire lungo le strade dei sapori che contraddistinguono il prosciutto di San Daniele, il formaggio Montasio, la gubana, le grappe e i distillati, il miele, l'olio d'oliva... - costituiscono il cuore promozionale dell'iniziativa animando la piazza Unità d'Italia e l'attigua Casa della gioventù.

In questi spazi circoleranno le informazioni commerciali fra domanda e offerta, si decanteranno le proprietà e le caratteristiche dei prodotti che potranno successivamente essere acquistati negli esercizi commerciali della cittadina e nuovamente assaporati nei menù e assaggi-degustazione proposti in ben 14 locali di Tarvisio e dintorni aderenti all'iniziativa. Le cene - con menù appositamente studiati per sottolineare tutte le caratteristiche peculiari dei diversi alimenti sapientemente accostati ai grandi vini delle zone Doc del Friuli-Venezia Giulia - saranno accompagnate da musica tradizionale friulana.

Riflettori puntati, dunque, per due intere settimane (il 5-6-7 e il 12-13-14 giugno) su ciò che di meglio e di più buono offrono la terra, il clima, il lavoro e l'esperienza dell'uomo, dal produttore al ristorante.

Ma l'appuntamento di

Tarvisio vuole diventare anche e sempre di più prezioso trampolino di lancio e indovinata anteprima di un «Pacchetto Friuli-Venezia Giulia» entro il quale si creano fruttose collaborazioni, interessanti scambi per presentare e far conoscere a un vasto pubblico le offerte, le proposte e le manifestazioni di carattere turistico, culturale, gastronomico, fieristico, ricreativo e sportivo promosse durante l'anno sull'intero terri-

torio regionale da Enti pubblici, consorzi, movimenti, gruppi, fiere, circoli e associazioni. Non resta che «esserci»: Tarvisio vi aspetta.



torio regionale da Enti pubblici, consorzi, movimenti, gruppi, fiere, circoli e associazioni. Non resta che «esserci»: Tarvisio vi aspetta.

Totodidattica

La nostra ambizione è stata sempre il poter offrire un servizio accurato con un impegno costante e globale. Lo abbiamo ottenuto nella didattica con la ricerca continua di metodi e offerte a vantaggio per ogni disciplina: italiano, studi sociali, matematica per ga-

te quelle persone che in varie ricorrenze preferiscono confezionare piccoli regali, bomboniere, lavori personalizzati e quindi più preziosi e graditi. Diamo loro la possibilità di avere anche gli inviti speciali adesivi, biglietti di visita a scelta anche in quattro colori, timbri anche spiritosi e in piccole quantità a prezzo superconveniente.

Persone che necessitano di 30 oppure 50 biglietti di visita, volantini, inviti alle feste, menu, ma in numero ridotto che la tipografia di solito non stampa, tro-

veranno presso di noi un centro stampa elettronico a ciò adibito con un rapporto qualità-prezzo assolutamente sorprendente. Anche coloro che volessero stampare qualcosa di particolare su cartoncini speciali, avranno uno studio del caso fino a piena soddisfazione. Questo non ci impedisce di procedere anche nei soliti servizi di supporto alla scuola, prenotazione di libri di testo per elementari, medie e superiori con liste computerizzate e personali si effettueranno con la solerzia di sempre. Sono già arrivati gli zaini Invicta e Seven 1998 con l'offerta di prendere per ogni due comperati una Leopard in omaggio. A giorni avremo quaderni in offerta di ottima qualità e prodotti Pelikan e di altre marche presenti ogni settimana.

La Fidelity card cartolaio amico oltre a consentire sconti sulla cancelleria vi fa entrare nel concorso per palloni, videogiochi, trucchi basati su ogni 1000 lire di acquisto; entrate e vedrete!

Arriverdoci alla Totodidattica Grillo via Gatteri 10/b.

Studio Intimo
news

Nella vita, nello sport... per la salute. Non solo utile nella vita di tutti i giorni e ormai indispensabile per qualunque disciplina sportiva, questo intimo si dimostra efficace anche per la prevenzione di patologie dolorose conseguenti a situazioni d'eccessiva sudorazione e quindi all'aumentata sensibilità ai colpi d'aria e agli sbalzi termici in generale.

Magliette, canotte, slip, calze, ecc., che per il loro particolare tessuto altamente traspirante e termomodu-

lante risultano di straordinaria efficacia come coadiuvanti a terapie che suggeriscono, a fine seduta, una protezione termica della parte trattata, conservando il calore corporeo e favorendo una rapida evaporazione dell'umidità accumulata. Queste fibre inoltre, con il loro meccanismo d'azione, impediscono il prolungato contatto e il ristagno delle scorie metaboliche sulla cute a tutto vantaggio di una sana traspirazione.

Questa biancheria intima, in vendita da STUDIO INTIMO, in via SETTEFONTANE 6, è ideale anche per chi, per motivi di lavoro, sottopone il proprio organismo a forti sbalzi di temperatura o comunque vive situazioni climatiche (di caldo o di freddo) molto particolari.

Finanziamenti a tasso zero
su tutti i prodotti Honda

R.M.A. di Furlani, via Valdirivo 30, per soddisfare sempre più la propria clientela offre l'opportunità di ottenere finanziamenti a tasso zero a tutti gli acquirenti di attrezzature e macchine agricole Honda.

Infatti comperando un qualsiasi prodotto del valore minimo di 500.000 lire (e per un massimo di 15 milioni) potrete pagare in 9 comode rate costanti senza nessun aggravio, solamente con un anticipo del 10% dell'acquisto totale all'atto della consegna del prodotto: in tal modo, ad esempio, potrete acquistare un rasaerba del costo di L. 624.000, pagandolo in 9 comode rate di 62.400, col solo anticipo del 10%!!! R.M.A. di Furlani vi ricorda inoltre il suo servizio di ricambi e di assistenza qualificata per ogni vostro problema.

bar gelateria
Miramare

i MONDIALI...
nel fresco del nostro giardino
con il MAXI-SCHERMO

viale miramare, 279
tel. 040/418881
TRIESTE

Tarvisio: luogo di vino

Pasticceria da PAOLO
TARVISIO - Via V. Veneto, 30 - Tel. 0428/2155Punto assaggio CASA DEL VINO
TARVISIO - Via Roma, 107 - Tel. 0428/2250Punto assaggio «TOSONI LUIGI»
TARVISIO - Via A. Diaz, 4 - Tel. 0428/2043Ristorante «TSCHURWALD»
TARVISIO - Via Roma, 107 - Tel. 0428/2119MENÙ DEGUSTAZIONE
Prosciutto di San Daniele
con fantasia di verdure
Gnocchi di patate con erbe di montagna
Ravizzone di prosciutto aromatizzato
con erbe di montagna
Biscotti di mais con zabaglione al verduzzo
Caffè e Grappa Distilleria tenuta di Villanova
L. 50.000 (bevande incluse)Ristorante «AL MONTONE»
Via Valcanale - Tel. 0428/63010
33010 CAMPOROSSOMENÙ DEGUSTAZIONE
Tortino di scampi e Montasio con San Daniele
scottato all'aceto balsamico e radicchio di campo
Vellutata di fiori di zucca
Tortelloni di pasta di patate ripieni di ricotta e
Montasio stravecchio alla rucola
Ossobuco di corno di vacca con verdure
(oppure tagliata di filetto)
Zuppa di fragole
L. 50.000 (bevande incluse)«HLADIK BAR»
TARVISIO - Via Romana - Tel. 0428/2885ASSAGGIO - DEGUSTAZIONE
Piatto freddo con specialità tipiche friulane con
calico di vino
L. 12.000VETRINA DEI PRODOTTI TIPICI E DELLE
MANIFESTAZIONI ENOGASTRONOMICHE
DEL F.V.G. 1998Ristorante «EDELHOF»
TARVISIO - Via A. Diaz, 13 - Tel. 0428/644025MENÙ DEGUSTAZIONE
Misto mare
Carapace della casa
Tortelli ripieni alla melanzana
con burro e mandorle
Spätzle tricolori
Filetto di salmone
Petto d'oca all'aceto balsamico
e limoni
Dolce della casa
L. 50.000 (bevande incluse)Ristorante «LA BAITA»
Via del Ponte, 4 - Tel. 0428/41959
33010 MALBORGHETTOMENÙ DEGUSTAZIONE
Trio di prosciutti di selvaggina
Polenta d'oca e Montasio
Gnocchetti alla rucola e speck
Fagottino di corno di vacca
su letto di polenta gialla
Mousse di frutti di bosco
L. 50.000 (bevande incluse)«BAR AL MERCATO»
della «Christian di Buticco Christian sas»
TARVISIO - Via V. Veneto, 138 - Tel. 40202MENÙ DEGUSTAZIONE
Prosciutto crudo di S. Daniele
Formaggio Montasio
Montasio con cipolline
L. 12.000 (bevande incluse)Punto assaggio
«AL GHITTON»
TARVISIO - Via V. Veneto, 108/d - Tel. 40293Punto assaggio
«AL TUTTOBUONO»
TARVISIO - Via Roma, 21 - Tel. 0428/2066Albergo Ristorante
«VALLE VERDE»
TARVISIO - Via Presing, 12 - Tel. 0428/2342MENÙ DEGUSTAZIONE
Tavolaccia di formaggi di Ugozzina
Polentina fresca con funghi porcini trifolati
Zuppa di ortiche e asparagi
servita in coppa di pane
Ravizzone ai formaggi con ragù di verdure
Filetto di maiale con kren e funghi
Graten ai frutti di bosco con salsa di fragole
Caffè e grappa
L. 50.000 (bevande incluse)Ristorante «AL BUON ARRIVO»
TARVISIO - Via della Stazione, 8 - Tel. 0428/2219MENÙ DEGUSTAZIONE
Antipasto sfizioso di pesce
(Alici, gamberi e scampetti in letto d'insalata)
Linguine al tufo di mare
Zuppa di pesce
Branzino al sale con insalata
Sorbetto di fragole fresche
Insalata di kiwi
L. 50.000 (bevande incluse)Punto assaggio
«AL GHITTON»
TARVISIO - Via V. Veneto, 108/d - Tel. 40293Punto assaggio
«AL TUTTOBUONO»
TARVISIO - Via Roma, 21 - Tel. 0428/2066RISTORANTE
«SPORT HOTEL BELLA VISTA»
Via Sella, 149 - Tel. 0428/30325
33010 CAMPOROSSOMENÙ DEGUSTAZIONE
Assaggi di antipasti di mare
Bordetto di maiale e veraci
Tagliolini alle capesante e granchio
Sogliola alla mugnaia con patate al vapore
Insalata mista
Dolce al Carrelo
L. 50.000 (bevande incluse)Bar Pizzeria
«BOCCALE D'ORO»
Fam. Kranner
TARVISIO - Via V. Veneto - Tel. 0428/2823ASSAGGIO DEGUSTAZIONE
Prosciutto di S. Daniele, pancetta
e formaggio Montasio o insalata di pesce
L. 12.000 (bevande incluse)Bar «KIRCHENWIRT»
Enoteca Macoratti
TARVISIO - Piazza Unità - Tel. 0428/2319ASSAGGIO DEGUSTAZIONE
Prosciutto di S. Daniele
e formaggio Montasio o Tirolo
L. 12.000 (bevande incluse)Bar Ristorante «NEVADA»
TARVISIO - Via Kugy, 4 - Tel. 0428/2332MENÙ DEGUSTAZIONE
Bouquet di prosciutti
Risotto ai bruscanoli
Gnocchi alle erbe rosse
Stinco di vitello glassato con patata
al rosmarino e fiondi di carciofi gratinati
Panna cotta alle fragole
L. 50.000 (bevande incluse)

dal 5 al 14 giugno '98

il Tarvisiano

«BAR DAWIT»
Via Sella, 149 - Tel. 0428/30370
33010 CAMPOROSSOASSAGGIO DEGUSTAZIONE
Assaggio di salumi e formaggi friulani
L. 12.000 (bevande incluse)Ristorante «ITALIA»
TARVISIO - Via Roma, 95 - Tel. 0428/2041MENÙ DEGUSTAZIONE
Verdure fritte
Zuppa di orzo e basilico con olio d'oliva
dei Colli Orientali «Valbure»
Stornello di verdure con ragù di coraggione
Stracotti di manzo al ragù
su fieno croccante e polenta
Pera glassata al vino
con semiridotto al granduola
Caffè e grappa friulana
L. 50.000 (bevande incluse)Ristorante «PARTIACQUE»
Via Valcanale, 36 - Tel. 0428/63040
33010 CAMPOROSSOMENÙ DEGUSTAZIONE
Antipasto misto di pesce
Tagliolini alle capesante
Gnocchi neri al salmone e noci
Filetto di orata alle verdure gratinate
Insalata mista
Cupola di ricotta
L. 50.000 (bevande incluse)

È consigliata la prenotazione

A.P.T. del Tarvisiano
e di Sella Nevea
33018 TARVISIO (UD) - Via Roma 10
Tel. +39/428/2135 - Fax +39/428/2972CONSORZIO SERVIZI TURISTICI
del Tarvisiano e di Sella Nevea
33018 TARVISIO (UD) - Via Roma 10
Tel. +39/428/2392 - Fax +39/428/2308

dal 5 al 14 giugno '98

Ore 18.30 Degustazione
GUIDATA SU INVITO
(Casa della Gioventù)Presentazione
dei vini
«Vendemmia
1997» e delle
manifestazioni
enogastronomiche
del F.V.G. '98DOMENICA 7 E 14
NEGOZI APERTIDomenica 7 e 14
NEGOZI APERTIDomenica 7 e 14
NEGOZI APERTIDomenica 7 e 14
NEGOZI APERTIDomenica 7 e 14
NEGOZI APERTIDomenica 7 e 14
NEGOZI APERTIDomenica 7 e 14
NEGOZI APERTIDomenica 7 e 14
NEGOZI APERTIDomenica 7 e 14
NEGOZI APERTIDomenica 7 e 14
NEGOZI APERTI

R.M.A. s.r.l. di FURLANI

RICAMBI E ASSISTENZA da martedì a sabato 8-13 • 15-18

RASAERBA HONDA GENERATORI
Motore a scoppio
4 T. da 98 cc
Avviamento a
strappo sul
manubrio
Carter in acciaio
Freno motore
Larghezza taglio
da 41 cm
5 altezze di taglio
da
L. 520.000+ IVATRATTORINI RASAERBA
HONDA mod. HF 2113 13HPI rivoluzionari
DECESPUGLIATORI
HONDA
a 4 tempi inclinabili
a 360° in ogni
situazione di lavoroFinanziamenti a tasso zero su tutti i prodotti HONDA
(minimo acquisto 500.000 lire/max 15.000.000 lire)
Acconto 10% alla consegna, il resto in 9 rate uguali
T.A.N. e T.A.E.G. pari a 0 (zero)
(Es.: rasaerba serie HRG 413 K1 L. 624.000 - IVA compresa
in 9 rate da L. 62.400 l'una)VIA VALDIRIVO 30 - TRIESTE - TEL. 639244/632200
Email: Furlani@com2000.it - Fax (040) 352646

MUGGIA Animata assemblea pubblica organizzata da Legambiente e Wwf

Il fronte anti-gpl rinserra le file

L'esempio di un incendio a Brindisi, testimonianze e la richiesta di un referendum

Dipiazza polemizza con l'ex assessore Colombo e se ne va

Le associazioni ambientaliste chiedono ancora al sindaco Dipiazza di far esprimere il consiglio comunale di Muggia sul referendum contro il gpl prima delle elezioni regionali. Per Giacomo Costa del Comitato di garanzia però «È meglio aspettare la presentazione del progetto».

Un dibattito piuttosto vivo, e non senza code polemiche sulla responsabilità politiche quello che è seguito l'altra sera alla sala «G. Milo» a Muggia all'assemblea organizzata da Legambiente e Wwf proprio

sulla possibilità che la Seastock realizzi un deposito di gas nell'area dell'ex Aquila.

Ad aprire l'incontro una relazione del professor Costa, incentrata sui problemi di sicurezza del trasporto del gas liquefatto e sulla «stranezza» relativa ai decreti ministeriali che autorizzano il deposito ma non tengono conto proprio del parere negativo della commissione tecnica dello stesso ministero.

L'ingegner Orio Di Brazzano, esperto di sinistri marittimi, ha invece commentato un video che documentava l'incendio sviluppatosi a bordo di una gasiera nel porto di Brindisi, e vissuto in prima persona



anche da uno dei presenti in sala.

A tarda sera sono iniziati quindi gli interventi dei politici presenti in sala, a

cominciare da Mauro Paisan, capogruppo dei Verdi alla Camera dei deputati. Al di là dei problemi legati alla sicurezza degli impianti

ti e della movimentazione del gpl, sono state riproposte con forza le alternative per il sito dell'ex raffineria Aquila.

«Che senso ha regalare un'area così importante per lo sviluppo del porto?», ha chiesto l'ex sindaco Milo. A sostenere la causa contro il gpl anche Primo Rovis, che ha ricordato le precedenti battaglie per impedire la realizzazione di una centrale a carbone.

Il dibattito è salito ancora di tono quando il sindaco Dipiazza, nel concludere la sua breve relazione con la cronistoria della vicenda, ha sottolineato come la sua amministrazione abbia fatto dei passi concreti contro il gpl, mentre da anni si facevano so-

lo chiacchiere. A ricordargli di non essere stato l'unico a fare qualcosa contro i depositi ci ha pensato qualche esponente di Rifondazione comunista, ma il colpo di scena si è avuto durante l'intervento dell'ex assessore Franco Colombo, ispirato contro il gpl. «Ma lei all'epoca ha votato contro la delibera comunale che diceva no al gpl» ha tuonato Dipiazza. «Non è vero, ho votato contro solo per le modalità di svolgimento della prima consultazione popolare» ha replicato Colombo. «Ma non è possibile, sono stufo di sentire bugie» ha gridato il sindaco abbandonando l'aula quando ormai erano passate le 22.

Riccardo Coretti

MUGGIA Si è conclusa con un nulla di fatto la riunione per sbloccare la situazione

Comune e diportisti ormai ai ferri corti No alla proposta di una nuova società

«Vogliamo la gestione diretta. L'ultima parola spetta ai nostri soci»

È proprio rottura tra il Comune di Muggia e l'Associazione diportisti sulla gestione del porto. Si è conclusa infatti con un nulla di fatto la riunione dell'altra sera, che doveva servire a sbloccare una situazione stagnante e ormai ai limiti dell'emergenza.

I rappresentanti dei diportisti, invece, davanti al vicesindaco Stener, all'assessore Santoro e ad altri consiglieri comunali, hanno rifiutato la proposta di costituire una nuova società per gestire quel tratto di mare non ancora dato in concessione dall'Autorità portuale.

«Il Comune vorrebbe, adducendo come motivo una maggior trasparenza nell'assegnazione degli ormeggi, che i nostri posti barca venissero gestiti da questa nuova società - spiega il

presidente dei diportisti, Gianni Macovez - in teoria aperta a tutti, e nella quale sarebbero rappresentati Circolo della vela e Comune». «Noi abbiamo - continua Macovez - rifiutato questa proposta e comunque l'ultima parola spetta ai soci, che nei prossimi giorni verranno informati di questi ultimi sviluppi». «Dalla nostra parte comunque - conclude il presidente dell'Associazione diportisti - resta anche la Fips (Federazione italiana di pesca sportiva, ndr) alla quale siamo affiliati».

Va ricordato infatti che nei giorni scorsi il presidente provinciale della Fips, Renato Del Castello, aveva duramente criticato la proposta del sindaco Dipiazza dicendosi sorpreso e perplesso.

Del Castello, in sintonia con i diportisti, aveva concluso auspicando una gestione diretta della concessione senza intermediari, così come avviene in altri punti della nostra costa.

Convegno a Domio Difesa naturale contro le frane

«Tutela, consolidamento e fruizione dei corsi d'acqua» è il titolo di un convegno che si terrà oggi, alle 20, nella sala circolo «Fran Venturini» di Domio (sopra la Banca di Credito di Trieste). Nel corso dell'incontro, cui parteciperanno l'assessore Dario Branjnik e Giuliano Sauli, presidente dell'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica, si parlerà della difesa idrogeologica dei versanti franosi e delle sponde dei corsi d'acqua tramite l'applicazione delle tecniche antierosive, stabilizzanti e di consolidamento proposte dall'ingegneria naturalistica, mediante l'uso di piante vive abbinate con altri materiali.

Muggia Dipendenti comunali scendono in piazza

Manifestazione di protesta, ieri nel primo pomeriggio di fronte al Municipio, dei dipendenti del Comune organizzata dalla Cgil Funzione pubblica. La manifestazione, fa sapere il sindacato, era finalizzata a denunciare una situazione generale che va dai problemi legati alla statalizzazione della scuola materna comunale di Fonderia («non vengono mantenute le promesse inizialmente fatte dalla Giunta, la quale aveva garantito la piena occupazione in caso di statalizzazione»), l'esistenza di «contratti atipici dei servizi assistenziali», la mancanza delle norme di sicurezza per gli operai e un «clima intimidatorio nell'ambiente di lavoro».

DUINO AURISINA Mostra itinerante

Gli ultimi sogni di Fellini da oggi nella Casa della pietra Presente il critico Tullio Kezich

«Gli ultimi sogni di Federico Fellini» sono da oggi ospiti nella nuova Casa della pietra di Aurisina.

Si apre infatti questa mattina alle 11 la mostra itinerante dedicata alla ultime magiche immagini girate dal grande regista prima della sua scomparsa. Proprio ieri di Fellini dei suoi primi e ultimi sogni ha raccontato il noto critico cinematografico Tullio Kezich, in una conversazione tenuta nella sala del consiglio della Ras di Trieste. E Kezich sarà anche

ad Aurisina per quella che è l'unica tappa italiana della mostra, promossa e organizzata dall'associazione Federico Fellini di Rimini. Dopo il piccolo comune carsico costiero, gli ultimi sogni di Fellini verranno infatti presentati a Lubiana e a Francoforte, nella bassa Sassonia e negli Stati Uni-

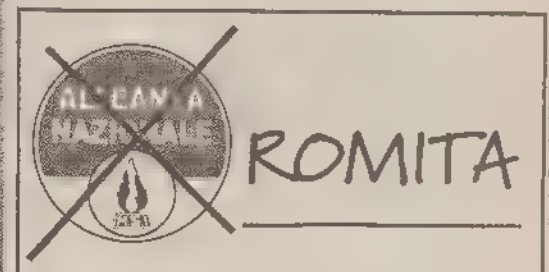
ti. È quindi un momento molto importante per il comune di Duino Aurisina che ha organizzato l'allestimento nella rinnovata Casa della pietra di Aurisina intitolata al poeta sloveno Igo Gruden di cui si celebra proprio in novembre il cinquantenario della morte.

Nato ad Aurisina nel 1893, avvocato oltre che intellettuale durante la seconda guerra mondiale Gruden fu rinchiuso in diversi campi di concentramento italiani, come Visco e Arbe.

Alcune sue poesie verranno lette, nel corso dell'incontro di oggi, dal grande scrittore Boris Pahor. Interverranno inoltre Gianfranco Angelucci, curatore del libro, Adalberto Donaghi, il sindaco del comune Marino Vocci e il coro «Igo Gruden». La mostra rimarrà aperta fino al 14 giugno.

Elezioni Regionali '98

Per lo sviluppo del lavoro, dei servizi sociali ed una ripresa dell'economia

un impegno serio
costante concretoCONSORZIO
CONCESSIONARI AUTO
DI TRIESTEMercato
dell'Auto Usata

I migliori usati delle concessionarie triestine

Domenica 7 Giugno

STAZIONE MARITTIMA - RIVA NAZARIO SAURO

Orario: 10.00 - 19.00

Ampio parcheggio - Ristoro
Dal 7.6.98 al 7.7.98 verrà data in omaggio una tessera ACI
a chi acquisterà un usato delle concessionarie aderenti all'iniziativa

ADERISCONO

ALPINA COMMERCIALE	HYUNDAI Piazza Dalmazia 3 - Tel. 040/362821
AUTOSALONE GIOMETTA	SAAB/MAZDA/CHRYSLER/JEEP Via Flavia 1302 - Tel. 040/384001
AUTOSANDRA	DAIHATSU/SSANGYONG Via Folliatto 4 - Tel. 040/829777
CARVAT	ALFA ROMEO Via Caboto 22 - Tel. 040/820484
DAGRI LORENZO & C.	RENAULT Via Flavia 118 - Tel. 040/281212
FERRUCCI	LANCIA Via Flavia 55 - Tel. 040/381010
F.LLI NASCIMBEN	MERCEDES BENZ Via Martini 10 (Muggia) - Tel. 040/232277
FUTURAUTO	TOYOTA Via Muggia 6 (S. Donigo della Valle) - Tel. 040/383939
FILOTECNICA GIULIANA	NISSAN Via F. Severo 46 - Tel. 040/589003
LA CONCESSIONARIA	FORD Via Caboto 24 - Tel. 040/3838122
LOVE CARS	VOLVO Strada Rosandra 50 - Tel. 040/281385
LUCIOLI	FIAT Via Flavia 104 - Tel. 040/361238
PADOVAN & FIGLI	PEUGEOT Via Flavia 47 - Tel. 040/827782
SERRI TULLIO & CO.	OPEL Via Ginesica 56 - Tel. 040/822444
ZAGARIA	RENAULT Piazza Sarsavino 2 - Tel. 040/306702

in collaborazione con

ACI AUTOMOBILE CLUB
TRIESTE

Radio Punto Zero

TANTE TAGLIE?
no problem!Prezzo, qualità, assortimento e
tanta simpatia

in via CICCERONE 10 da

LORETTA

PER IL NUOVO GUARDAROBBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO

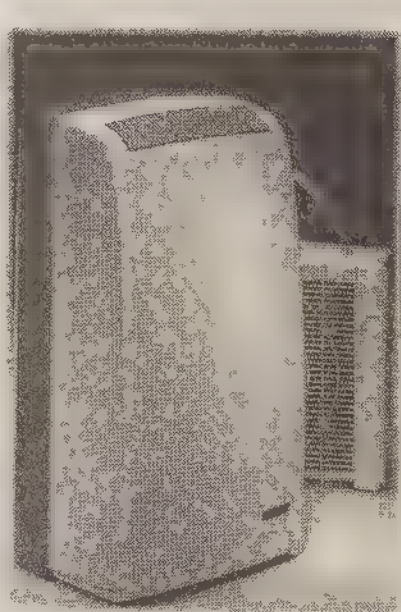
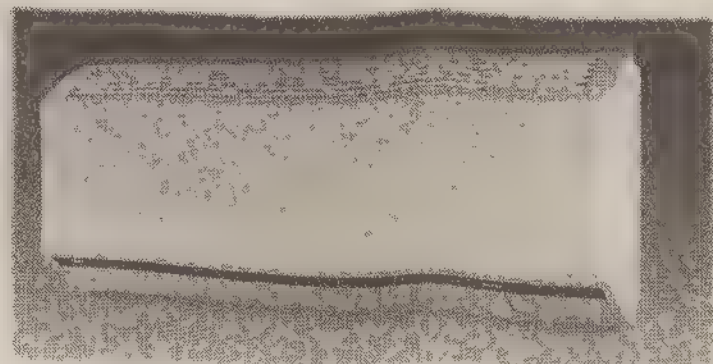
nei migliori negozi della città

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi!

via Carducci 28 - tel. 660770

QUESTA ESTATE IL FRESCO E' DI RIGORE.

condizionatori
portatili
da lire 990.000condizionatori
fissi a parete
da lire 1.299.000preventivi gratuiti:
telefonate al numero
6765 111Fidatevi di chi vanta 50 anni di esperienza.
Enorme assortimento di marche e modelli.
Acquistate oggi il vostro condizionatore: inizierete
a pagare nel gennaio 1999

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO
GEL

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

TRIESTE Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via delle Zudecche 1 - Cash&Carry: S.s. 202, Bivio Prosecco (Centrolanza)

Godetevi i Mondiali di calcio in un clima ideale.
Nei nostri negozi, vi aspetta un'ampia rosa
di climatizzatori per casa e per ufficio.
Con possibilità di rateazioni e pagamenti agevolati.
Il nostro personale specializzato è a
vostra disposizione per illustrarvi tutte le offerte
e per PREVENTIVI GRATUITI a domicilio.

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio musicale con Giovanna Toscano al pianoforte e con le cantanti Maria Gastol ed Elia Vesnaver, che saranno presentate da Dino Cenzone. L'ingresso è gratuito.

Saggio al Dif

Si svolgerà oggi alle ore 21 sulla pista di viale Miramare 51, il saggio annuale della sezione di pattinaggio artistico del Dopolavoro Ferroviario dal titolo «Music in the night». Ingresso libero.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile staziona in piazza Garibaldi oggi dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Educazione sanitaria

Oggi Gian Luigi Montina terrà una conferenza sul tema «Terapie antitumorali» nell'aula magna dell'Istituto «Deledda» per la scolarità. La conferenza è organizzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà 17/19.

Movimento Donne Trieste

A cura del Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, nel quadro delle celebrazioni per il ventennale della Lista per Trieste (1978-1998), è stata allestita nella sede di Corso Saba 6 una mostra di oltre 150 fotografie che illustrano e documentano l'attività politico-culturale della storia della città da Osimo ai giorni nostri. Inaugurazione per invito oggi alle 17.30. La mostra rimarrà aperta al pubblico da lunedì 8 al 18 giugno tutti i giorni dalle 16 alle 19.

ORE SPE

Poltrone relax

Elettriche, manuali, con alza-persona; pronte da vedere e provare da O. Krainer Arredamenti, Trieste - via Flavia 53 - tel. 826644.

Francese intensivo

L'Alliance Française comunica che il corso intensivo di 50 ore a livello principiante avrà inizio lunedì 8 giugno. La segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16.30 alle 19 piazza Sant'Antonio Nuovo 2, tel. 634619.

A Barcola pane di domenica

Giugno, luglio e agosto la panetteria di viale Miramare 151/A (di fronte alla pineta) vi aspetta tutte le domeniche con pane e dolci freschi!

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 il soprano Cecilia Fusco presenterà il soprano di origine coreana Kim Nam hee in un «Incontro con il bel canto». Brani di Donaudy, Mozart, Donizetti, Verdi e Giordano. Al pianoforte Federico Consoli. Al centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 16 giochi in compagnia.

Musica all'itis

Oggi alle 16.30, nel giardino dell'itis in via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio musicale con la banda «Bulli e Pupi». Dirigerà il concerto Roberto Tropea. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Libreria Borsatti

Oggi alle 17 alla Libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentato il libro di Carla Corvo e Sandra Landi, dove clienti e prostitute si raccontano, «Quanto vuoi?». Ne discuteranno con le autrici Enzo Kermol e Francesco Pira, docenti della Facoltà di scienze della formazione dell'Università.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura: «Insieme nella diversità». A cura del «Gruppo studio 25» di Annamaria Vittes. La mostra sarà aperta fino al 12 giugno.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60 - '70 Revivals

Ore 21 alle 2 con la musica da ballo più bella e vostre gentili richieste. Soltanto al Paradiso.

«Hostaria ai Pini»

Tel. 225324. Stasera musica dal vivo! E poi ogni venerdì d'estate musica e griglia!

FARMACIE

Dall'1 al 6 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televisa.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi prosegue il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue, dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo». Partenza alle 14.45 da Piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 13.000. Per i possessori della Carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domeniche dispari e «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari. Prenotazioni tel./fax 040/366280. Cell. 0335/224741.

Circolo Ivan Grbec

Il circolo culturale sloveno Ivan Grbec (via di Servola 124), invita soci e amici oggi alle 20 alla Festa dei Soci. Canteranno il coro femminile Ivan Grbec e il gruppo maschile Hrusiski fanti.

Società di Minerva

La Società di Minerva invita i propri soci all'assemblea generale straordinaria che si terrà, in seconda convocazione, oggi alle 17, in sala Benico della Biblioteca Civica, piazza A. Hortis 4. Verranno proposte alcune modifiche allo Statuto, così come prevedono le disposizioni di legge.

Porte aperte al Ferclub

Oggi (10-13 e 16-19) al Ferclub di via Locchi 25, si può vedere il grande plastico ferroviario della stazione di Susec, in Valle Engadina. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Si invita nuovamente il conducente dell'auto rossa che, la notte tra venerdì 29 e sabato 30 maggio, ha provocato ingenti danni a due autovetture in sosta in via Capodistria a telefonare ai numeri 818032, 0338/8607825 per comunicare con la compagnia assicuratrice. Non ricevendo risposta a questo appello non sarà più possibile addurre ad una buona definizione.

MOSTRE

Galleria Minerva

Vernice di SILVIA PAVLIDIS ore 18.30 presenta Claudio Martelli

Fino 14 giugno orario: 10.30-12.30 16.30-19.30 festivo 11-13, lunedì chiuso

Galleria Rettori Tribbio 2 Omaggio a

Giovanni Enrico CUCEK Inaugurazione ore 18

TACCARI
tappeti orientali dal 1920
CERTEZZA DI QUALITÀ
Via Giustiniano, 6
(piazza pascheria - Foto Ulpiano)
tel. 362849

Sagra a Santa Caterina

Il centro giovanile Chiadino della parrocchia cateriniana di via dei Mille 18, organizza per oggi e domani la tradizionale sagra. Prestano servizio i giovani scout della Fse e dell'Azione cattolica. Suona il complesso musicale di Mauro e di Cristian. Vino e grigliate. Il ricavato è per la costruzione della nuova chiesa. Ingresso libero. Autobus 11 o 25.

Festa dello sport

Prosegue fino a lunedì al campo sportivo di via Paisiello la Festa dello sport organizzata dall'As Costalunga. Con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23 con musiche e danze.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'oratorio francescano di via Rossetti e i loro familiari sono invitati al quarto incontro di domani alle ore 9.30. La Messa verrà celebrata nella chiesa (in cripta) della Beata Vergine delle Grazie.

Cmm Sauro

Il Circolo marina mercantile Sauro informa i soci che la ex tempore per ragazzi in programma domani è stata spostata a domenica 2 agosto in concomitanza con la giornata del bambino.

Società Dante Alighieri

La società Dante Alighieri - comitato di Trieste - organizza per sabato 20 giugno una gita a Ravenna in occasione della mostra «Alle sorgenti del tempo, l'antico Egitto dalla preistoria alle Piramidi». Nel pomeriggio visita a San Vitale e Galla Placidia. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Torressanica 32, tel./fax 040/362586, il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30.

STATO CIVILE

NATI: Riccardo Metelli. MORTI: Travani Silvano, di anni 33; Zannier Vittoria, 75; Sciolli Claudio, 74; Zanola Aldo, 70; Bellusi Carina, 76; Schrot Anna, 79; Sandrin Bianca, 86.

Smarrita una fede nuziale sabato 30 maggio probabilmente nei pressi di via Giulia. Chiunque l'avesse ritrovata è pregato di chiamare il 360694. Ricompensa.

La signorina che mi ha sottratto dalla borsa sull'autobus n. 22 venerdì alle 17 il portafoglio rosso, abbia la compiacenza di restituirmelo privo del denaro ma con i documenti sui quali c'è il mio indirizzo. Garantisco discrezione.

Chi avesse rinvenuto una borsa di colore arancione contenente racchette da tennis smarrita il 4 giugno nella zona di via San Marco - via d'Alviano è pregato tel. 301075. Ricompensa.

Orchestra del «Tartini»

Oggi alle 20.30, nel salone del palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto) concerto dell'orchestra del conservatorio Tartini nel quadro della rassegna «Trieste, Arte & Parkinson». Ingresso libero.

Sfida calcistica di solidarietà

Oggi dalle 16 in poi allo stadio Rocco, triangolare di calcio con le formazioni di magistrati, politici e detenuti. Il ricavato sarà devoluto alla Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin per la casa di accoglienza dei bambini vittime di guerra di via Valussi.

Burattini a Primavera

Domani alle 11 nel Giardino Pubblico di via Giulia penultimo appuntamento con la rassegna «Burattini a primavera» organizzata dal Comune in collaborazione con l'associazione culturale burattinai e cantastorie e la Circostruzione rionale. In scena «Pulcinella innamorata» con i burattini partenopei del milanese Genaro Ponticelli.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale: da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; Sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Università delle Libere

La presidenza dell'Università delle Libere cerca, per il potenziamento dei corsi di inglese e tedesco, docenti per i corsi esclusivamente in via volontaria. Per informazioni Walter Bastiani sarà a disposizione di quanti vorranno proporsi lunedì (tel. 3726414) dalle 18.30 alle 19.30.

Alpini in concerto

Domani alle 16, il coro dell'Associazione nazionale alpini di Vittorio Veneto terrà un concerto di canti di montagna in grotta Gigante per celebrare l'80.º della vittoria di Vittorio Veneto, il 40.º di fondazione del coro stesso e il 90.º di vita turistica della grotta Gigante. Dalle 15.30 alle 17.30 l'ingresso alla grotta si svolgerà in orario continuato. Invariato il costo del biglietto d'ingresso.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

GIULIO BERTHARDI IMBRIANTICO TRIESTE COMPRA E VENDE ORO E MONETE Via Roma 3, I piano ☎ 639086

FESTA EUROPEA DELLA MUSICA



«Lo spazio non è un'opinione» vuole essere un punto di partenza per tutte le iniziative che Gioart (Giovani artisti) ha intenzione di organizzare per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della carenza di spazi dedicati ai giovani. Nella quarta serata della rassegna organizzata alla gelateria il Pinguino, sul molo Pescheria, salirà sul palco il gruppo dei giovanissimi Nailpolish (nella foto). La band è composta da quattro ragazzi uniti dalla passione per la musica e da una profonda amicizia che da due anni li aiuta a produrre le loro canzoni che potremmo definire «post-rock». I Nailpolish sono: Michele Rumiz alla voce e chitarra, Francesco Taucher alla seconda chitarra, Giuseppe Perrella al basso e Francesco Valente alla batteria. Nonostante la giovane età, il gruppo ha già raccolto numerosi consensi esibendosi nei locali cittadini o ai concerti organizzati dal liceo Galilei. I gruppi che partecipano alla rassegna, organizzata in collaborazione con Radioattività e con Il Piccolo, saranno valutati da una giuria presente alle serate. Anche il pubblico però può votare il gruppo preferito attraverso le schede pubblicate dal giornale.

Giornata mondiale senza tabacco: informazioni e musica

Come ogni anno, in occasione della Giornata mondiale senza tabacco domani mattina dalle 9 alle 13 in piazza della Borsa verranno distribuiti materiale educativo, palloncini, magliette e così via a cura della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Alla manifestazione parteciperà la banda del ricreatorio Toti diretta da Roberto Tramontini. A Barcola intanto saranno offerte delle piante a scopo benefico.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/6	6.00	Gr PELLA	Ancona	15
6/6	8.00	Ea KRISTIAN FALUSALU	Norfolk	A.F.S.
6/6	8.00	Ma MEDGLORY	Thessaloniki	56/44
6/6	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
6/6	8.00	Al KORABI	Venezia	42
6/6	9.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22
6/6	10.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	47
6/6	10.00	Rs DMITROV	Kalach On Don	A.F.S.
6/6	13.30	Ge CAPE SPEAR	Venezia	497
6/6	14.00	Ma MSC ADRIATIC	Venezia	50/14
6/6	15.00	Il MARE ORIENS	Ras Lanuf	Slot 4
6/6	16.00	Li IST	La Skhirra	Slot 2
6/6	16.00	Gr PELLA	Capodistria	15
6/6	18.00	Tw EWER GENTLE	Valencia	50/13
6/6	20.00	IT AMELIA	Richard Bay	52
6/6	20.00	IT SOCAR 101	Monfalcone	52
6/6	20.30	Il MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
TRIESTE - PARTENZE				
6/6	8.00	Il MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
6/6	8.00	Il COSTANZA	Milazzo	S. Saba 2
6/6	10.00	Tu KAPTAN OSMAN BAHRI	ordini	31
6/6	13.00	Gr PELLA	Capodistria	15
6/6	17.00	Al KORABI	ordini	42
6/6	18.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	47
6/6	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
6/6	20.00	Ma MSC ADRIATIC	Pireo	50
6/6	20.00	Ma MEDGLORY	Venezia	56/44
6/6	21.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22
6/6	22.00	Gr ENALIOS TRITON	ordini	Slot 3
6/6	22.00	Gr ANGIORINISSOS	ordini	Slot 1
6/6	22.00	Gr PELLA	Eleusis	15
6/6	23.00	Ge CAPE SPEAR	Capodistria	49

I gruppi alla rassegna Il grintoso «post-rock» dei giovanissimi Nailpolish



«Lo spazio non è un'opinione» vuole essere un punto di partenza per tutte le iniziative che Gioart (Giovani artisti) ha intenzione di organizzare per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della carenza di spazi dedicati ai giovani. Nella quarta serata della rassegna organizzata alla gelateria il Pinguino, sul molo Pescheria, salirà sul palco il gruppo dei giovanissimi Nailpolish (nella foto). La band è composta da quattro ragazzi uniti dalla passione per la musica e da una profonda amicizia che da due anni li aiuta a produrre le loro canzoni che potremmo definire «post-rock». I Nailpolish sono: Michele Rumiz alla voce e chitarra, Francesco Taucher alla seconda chitarra, Giuseppe Perrella al basso e Francesco Valente alla batteria. Nonostante la giovane età, il gruppo ha già raccolto numerosi consensi esibendosi nei locali cittadini o ai concerti organizzati dal liceo Galilei. I gruppi che partecipano alla rassegna, organizzata in collaborazione con Radioattività e con Il Piccolo, saranno valutati da una giuria presente alle serate. Anche il pubblico però può votare il gruppo preferito attraverso le schede pubblicate dal giornale.

Centro pastorale di Sion, oggi la posa della prima pietra

Un importante fine settimana per la parrocchia di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion. Oggi alle 19 verrà infatti posta la prima pietra del costruendo centro pastorale di Sion intitolato a Papa Paolo VI. All'avvenimento sarà presente mons. Gianni Danzi, segretario generale dello Stato Vaticano, che torna a Trieste per la seconda volta nell'arco di poco più di un anno. La posa della prima pietra da parte del responsabile amministrativo dello Stato Vaticano, legato a don Ettore Malnati da un'amici-



Scheda di votazione

Preferenza

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di due lettori che riceveranno un cd in omaggio. Inoltre i musicisti più votati suoneranno in occasione delle serate finali della Festa della musica.

Ritagliare e consegnare al Pinguino, molo Pescheria 1

Nome e cognome

Telefono



All'Oratorio di Roiano arriva «Il piccolo viaggiatore»

È in programma per questa sera, con inizio alle 20, nel teatro dell'Oratorio giovanile di Roiano in via dei Moreri 22, la rappresentazione di «Il piccolo viaggiatore» organizzata dagli operatori dell'équipe pre-adolescenziale della cooperativa Duemilauno in collaborazione con la scuola media Addobbati e con l'Oratorio giovanile di Roiano.

La preparazione della rappresentazione teatrale ha visto impegnati, negli scorsi mesi invernali, un gruppo di adolescenti che frequentano l'Oratorio tra i quali anche alcuni ragazzi portatori di handicap seguiti dagli operatori di Duemilauno. La cooperativa gestisce per conto del Comune i servizi socio-educativo-assistenziali per i minori portatori di handicap.

VISITE



La «Divisione Julia» al Piccolo

La 2.a I della «Divisione Julia» al Piccolo con le docenti Elda Fietta e Giovanna Wetzl: Davide Arcieri, Fabrizio Arigliano, Enza Burti, Lisa Marie Buttignoni, Edin Cajic, Luca Carboni, Riccardo Clun, Riccardo De Vettori, Michele Galinusi, Katjusia Juretic, Lorenzo Mongardini, Federica Palaggi, Domenico Pulejo, Enrico Rizzo, Sibilla Serafini, Clarissa Stranich, Caterina Stylianidis, Mario Valastro, Kathleen Volpicelli e Giorgia Zecchini.

ELARGIZIONI

— In memoria di Dante «Dario» Naveri da Loreta Magris 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Alzetta per il compleanno (3/6) dalla fam. Piras 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di nonno Rudy Marangon a un mese dalla scomparsa (3/6) da Teresa, Marino e Roberta 50.000; dai colleghi Acegas 200.000 pro Ass. italiana ricerca contro il cancro (Airc).
— In memoria di Nino Brile per il XXVII anniv. (6/6) dalla moglie Lidia 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Cadornini (6/6) dai familiari 50.000 pro Caritas (alluvionati Campania), 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Segulin dai colleghi della Bnl 190.000 pro Agmen.
— In memoria della dott. Rosalia Serdoz dalle fam. A. Accardo, L. Pieri 30.000 pro Centro

Kellett (6/6) da Nidia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Stefano Menneri (6/6) da mamma e papà 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Stelio Spangaro nel V anniv. (6/6) dalla moglie Nives e dalla figlia Rossella 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri); da Liliana e Giuliano 50.000 pro Aead.
— In memoria di Bruna Raffanelli Pison da Claudia Mattioli 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Alfredo Riosa dagli amici del gruppo Fincantieri Grandi Motori e del comitato prov. Anla Trieste 100.000 pro Fondo benefico Duilio De Polo Saibanti e Sonia Weiler.
— In memoria di Antonio Segulin dai colleghi della Bnl 190.000 pro Agmen.
— In memoria della dott. Rosalia Serdoz dalle fam. A. Accardo, L. Pieri 30.000 pro Centro

tumori Lovenati; da Ila e Oreste Schinditz 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa Beata Vergine delle Grazie).
— In memoria dei propri cari da L.B. 50.000 pro Missione trinitaria nel Kenya.
— In memoria dei defunti da G.R. 1.000.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Jimmy Afri da Bruno, Ezio, Mauri, Erica, Roby, Moreno, Ettore, Renzo, Bar Bliz, Paolo, Chiara, Mariella, Mauri Corona, Vito, Silvana, Gianluca, 165.000 pro Airc.
— In memoria di Franca Bellato in Matosovich da Alma, Nomi, Mary, Emma, Bruno, Italia, Romana 70.000 pro Lega tumori G. Manni.
— In memoria dell'amico Beni da Sergio, Nora e Fulvio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Carli ved. Milkovic da Licia, Marcello, Elena e Vittorio Grilli 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

ni, Matejka, Napolitano, Nazzi e Petronio 90.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa Beata Vergine delle Grazie).
— In memoria di Grazia Ciani in Raineri da Pino Raineri 30.000 pro Frati Montezza (pane per i poveri), 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Ciuttin Ponte dalle famiglie Scialpi, Menegotti 100.000 pro Divisione oncologica (dott. Guido Tuveri).
— In memoria di Paolo Cigui da Erika e Franco Sasso pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Vera Cocci da Dora Olivier 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dell'amico Guido Culot da Rodolfo Blasin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Devescovi dalle fam. Leoni, M. Zangrilli, Vercon, Fonda, P. Venzia, A. Giovanni, Gregori 320.000 pro Cro Aviano.

— In memoria di Giuseppe Cattaruzza dalle famiglie Lepre, Cavalli, Baldacci 100.000 pro Asit.
— In memoria di Grazia Ciani in Raineri da Pino Raineri 30.000 pro Frati Montezza (pane per i poveri), 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Ciuttin Ponte dalle famiglie Scialpi, Menegotti 100.000 pro Divisione oncologica (dott. Guido Tuveri).
— In memoria di Paolo Cigui da Erika e Franco Sasso pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Vera Cocci da Dora Olivier 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dell'amico Guido Culot da Rodolfo Blasin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Devescovi dalle fam. Leoni, M. Zangrilli, Vercon, Fonda, P. Venzia, A. Giovanni, Gregori 320.000 pro Cro Aviano.

Ostello della gioventù Al via con una festa la stagione estiva

Questa sera dalle 21 in poi è in programma la coloratissima festa di inaugurazione della nuova, calda estate da vivere sulla terrazza dell'Ostello della gioventù, a Miramare. Fino a tardi si potrà ascoltare della buona musica per tutti i gusti che ritornerà poi ogni venerdì sera con l'accompagnamento dei dj più amati della regione. Inoltre, tutti i triestini potranno provare a respirare l'atmosfera internazionale dell'Ostello tutti i giorni dalle 10 del mattino e fino a tarda sera. L'ingresso alla festa di oggi e alle successive manifestazioni sarà libero.

Tra linguaggio medico e luoghi comuni: usi e abusi della psicanalisi esaminati in una conferenza al Cea

Freud? Un secolo dopo, è tutto da ridere

Quando la vera pratica clinica si trasforma in «psicoterapia spicciola»

POLIZIA MUNICIPALE

Vigili di successo: il coro debutta tra gli applausi



La Polizia municipale festeggia il 136.º anniversario della fondazione: oggi alle 11 si svolgerà nella piazza delle Milizie la solenne cerimonia con la rassegna dei reparti schierati, la relazione del comandante Giuseppe De Carlo e il saluto del sindaco Illy.

Si tratta di un compleanno... con coro: da quest'anno infatti il Corpo può fregiarsi della neocostituita formazione mista denominata «della Polizia municipale di Trieste». È composta da 20 agenti (11 donne e 9 uomini) diretti da Mauro Ebert, che spiega come l'idea di costituire un coro fosse già partita due anni fa: «Ma non è stato facile trovare le voci giuste e poi una volta trovate - superare la reticenza a esibirsi: si tratta di donne e uomini che mai avrebbero pensato di entrare nella polizia municipale per poi darsi al bel canto».

La prima vera uscita ufficiale del coro si è svolta l'altra sera con un concerto nella chiesa evangelica di largo Panfilo (foto Bru-

ni): un successo, tante autorità e pubblico per musiche di Schubert e Mozart e spiritual americani. Ma nei mesi che hanno preceduto il debutto le prove - sottolinea Ebert, entrato nel Corpo nel '94, diplomato al conservatorio Tartini e con esperienza di insegnamento musicale - sono state impegnative per portare al massimo le potenzialità esecutive.

Attualmente il coro dei vigili svolge le sue prove per due volte alla settimana nella sede di viale Miramare; inoltre ha già formalizzato il suo statuto, in via di approvazione in giunta per ottenere tutti i crismi dell'istituzionalità. Da rilevare anche come il coro triestino è l'unico misto (uomini e donne) di un corpo di polizia in Italia. Nel carnet del gruppo ci sono già molti impegni futuri, con vari concerti in programma: tra questi il concerto di Natale della Pro Senectute e la festa del Triveneto della Polizia municipale per il Patrono.

da.cam.

Tre professionisti riuniti per portare allo scoperto leggende metropolitane e stereotipi che circolano nella nostra società

Cinema e psicanalisi vanno spesso a braccetto. Contraddistinguono, ad esempio, l'intera carriera di Woody Allen. Ma la psicanalisi di celluloido è falsa, distorta piena di luoghi comuni. Così come lo è nella realtà che vede ormai tutti usare impropriamente il suo linguaggio in una sorta di psicoterapia spicciola, ben lontana dalla vera pratica clinica. Il cinema, quindi, non fa che amplificare il reale e rappresentarlo.

Bene hanno fatto allora Andrea Zanettovich, psicoterapeuta triestino, Lucio Campanella e Luciano Rizzi, psicoterapeuti del Centro psicoterapico regione di Udine, a dimostrarlo praticamente. Così l'altra sera, in una sala Baroncini affollata e interessata, invitati dal Circolo della cultura e delle arti, i tre terapeuti hanno parlato di «Freud cento anni dopo: terapia e luoghi comuni», lasciando largo spazio alle immagini. Spezzoni di pellicole famose

- a partire da «Io ti salverò» di Alfred Hitchcock passando per «Io e Annie» di Woody Allen fino ad arrivare al recentissimo «Club delle prime mogli» - hanno mostrato una psicanalisi spesso «da ridere».

Oltre a dare questa struttura inconsueta alla conferenza, i tre professionisti hanno voluto sottolineare la comune formazione alterandosi e integrando a vicenda i loro interventi di riflessione per creare un unico pensiero su ciò che è cambiato in cent'anni di terapia psicanalitica. Prima di tutto sono cambiate le aspettative: nata in epoca positivista, la psicanalisi ai suoi albori venne ritenuta onnipotente, capace di far luce su tutti i problemi dell'umanità e non solo su quelli psichici. Da questo concetto salvifico derivano l'enfasi sul metodo di cura e la convinzione che un'intensa risposta emotiva del paziente l'avrebbe completamente guarito dai traumi dell'infanzia. Un luogo comune,

questo che tutt'ora resiste. L'analisi invece non porta a diventare persone nuove, ma ha lo scopo di liberare dai conflitti, di sovrapporre una struttura mentale nuova a quella vecchia, che tuttavia resta presente.

Un altro abusato luogo comune vuole l'analista totalmente distaccato; uno specchio neutro che ha il solo compito di sezione quanto gli viene raccontato per poi ripresentarlo, tradotto al paziente-cavia. Questo concetto di distacco oggi non esiste. Alla base della terapia psicanalitica c'è il rapporto tra medico e paziente e l'oggetto di cura non è quest'ultimo, ma la sua relazione con il terapeuta.

E che dire del transfert? Una vera leggenda metropolitana, hanno ricordato psicoterapeuti, il re dei luoghi comuni che lo vedono come una relazione amorosa. Anche questo stereotipo è potuto nascere e crescere alimentato dal fatto che l'analisi è un'esperienza emotiva da vivere, non da raccontare. Parlando la si banalizza e i luoghi comuni altro non sono che il tentativo di esprimere ciò che è inespri-

Anna Maria Naveri

PIAZZA GUTENBERG

Intenso il programma della giornata Manoscritti della Civica, nuovi autori del Nord-Est e cent'anni di gesti bianchi

Ampio anche oggi il ventaglio di proposte di «Da Gutenberg al laser», la cittadella del libro allestita in piazza dell'Unità fino al 14 giugno. Al mattino spazio ai più piccoli con due appuntamenti - dalle 10.15 alle 12.30 - per le scuole medie ed elementari: «L'arte dei murales», laboratorio a cura di Jasna Merku e Arrigo Petrovich, e «Arriva il dirigibile» con Damatà.

Alle 11.30 incontro con Luciano Nardelli della casa editrice La Scuola.

Alle 16.15 presentazione del catalogo dei manoscritti musicali e piccolissimi della Biblioteca civica a cura di Anna Rosa Rugliano, con interventi di Laura Casarsa e Margherita Canale.

Dalle 17 alle 20, l'incontro nel quale Giulio Mozzi (foto) curerà l'incontro con quattro nuovi narratori del Nord-Est. Di Mauro Covacchi, triestino trasferitosi a Pordenone, è «Anomalie» (Mondadori), raccolta di un-

dici racconti uniti dal denominatore comune della difficoltà di vivere e convivere. «Westwood dj» è stato scritto per Baldini & Castoldi da Marco Franzoso, che vive a Padova. Come il suo libro dedicato al popolo della notte, è ambientato nel Nord-Est anche «La buona e brava gente della nazione», di Romolo Bugaro: un romanzo in cui l'autore racconta la società odierna nei suoi risvolti morali più devastati e colpevoli. Pietro Spirito, giornalista triestino, è l'autore di «Città vuota» (edizioni Theoria): storie ed esistenze di personaggi snocciolate in una domenica triestina.

Il programma propone ancora alle 20 la presentazione del libro «Cento anni di gesti bianchi a Trieste», storia del Tennis Club triestino di Franco Del Campo, a cura di Roberto Weber. Infine alle 21 «Ballerina ballerina», spettacolo di Marko Sotic con scene e regia di Branko Zavrzan.

Ma l'appuntamento più atteso di Fantasia è per domani, con un megalaboratorio per bambini di tutte le età a partire dalle 10 in piazza. Gli illustratori che hanno già dato vita ai laboratori nelle scuole, insieme ad altri che arriveranno dalla regione, saranno a disposizione degli aspiranti pittori con carta e colori a volontà, tra giocattoli e mimi. Lungo la piazza e all'interno di enormi cornici saranno esposti i lavori realizzati dai bambini durante il mese di Fantasia. Per partecipare al laboratorio, cui tutti i piccoli sono invitati, basta presentarsi alle 10 in piazza vestiti «da battaglia» e possibilmente armati di un pennello.

Per i più piccoli
«Fantasia»
sarà coloratissimo
il gran finale
dei bambini

È «Da Gutenberg al laser» la cornice della festa finale di Fantasia, il mese dei bambini organizzato dal Comune. Oggi alle 10 i nidi d'infanzia presenteranno in piazza dell'Unità «Tra colori e fantasia». Alle 16 verrà presentato il libro illustrato «Sos dal mare» della neonata collana prodotta dai ricreatori. Dalle 17 alle 19 il laboratorio «Oggi mi faccio un libro» condotto da educatori dei ricreatori comunali coadiuvati da un gruppo di allievi.

Ma l'appuntamento più atteso di Fantasia è per domani, con un megalaboratorio per bambini di tutte le età a partire dalle 10 in piazza. Gli illustratori che hanno già dato vita ai laboratori nelle scuole, insieme ad altri che arriveranno dalla regione, saranno a disposizione degli aspiranti pittori con carta e colori a volontà, tra giocattoli e mimi. Lungo la piazza e all'interno di enormi cornici saranno esposti i lavori realizzati dai bambini durante il mese di Fantasia. Per partecipare al laboratorio, cui tutti i piccoli sono invitati, basta presentarsi alle 10 in piazza vestiti «da battaglia» e possibilmente armati di un pennello.

Alpini: la «Corsi» festeggia incontrando gli studenti

Era il 1947 quando Ferruccio Dall'Anese, Livio Finzi, Glauco Furlani, Roberto Vitas e Giovanni Tomasi, triestini ufficiali di complemento degli Alpini, decisero di ricostruire la sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini (Ana). La costituzione formale è datata 28 settembre 1948 (nella foto La sorte un momento della deposizione, avvenuta nei giorni scorsi, di una corona ai piedi del monumento alla Penna in foro Ulpiano in occasione delle celebrazioni del mezzo secolo di vita). Il primo presidente fu Renato Timeus; a lui seguirono Guido

Nobile, Roberto Vitas, Egidio Furian e l'attuale Aldo Innocente, cui va ascritto il merito di aver ringiovanito i ranghi della sezione Guido Corsi riuscendo a far gravitare attorno alla sede di via Cassa di Risparmio un nutrito gruppo di nuove leve, molti dei quali giovani ufficiali.

Nella stessa prospettiva di divulgazione degli ideali alpini, la sezione è da tempo impegnata in una capillare opera di informazione e di contatto con i ragazzi delle scuole triestine: dibattiti svolti da «vecchie» penne nere davanti a scolari incuriositi e affascinati, incontri



con il generale comandante della Brigata Alpina Julia Franco Marinelli, consegna ad alunni meritevoli di borse di studio intitolate a soci e medaglie d'oro della sezione, arrampicate in Val Rosandra con gli istruttori della brigata impegnati nell'an-

nale corso roccia (di recente è toccato agli alunni delle classi terze della Divisione Julia, del Tartini e della Svevo). Proprio oggi, alle 10, alla scuola media Corsi, saranno consegnate tre borse di studio.

g.l.

«Nuovo Acquedotto»: si apre in Viale la mostra degli artisti

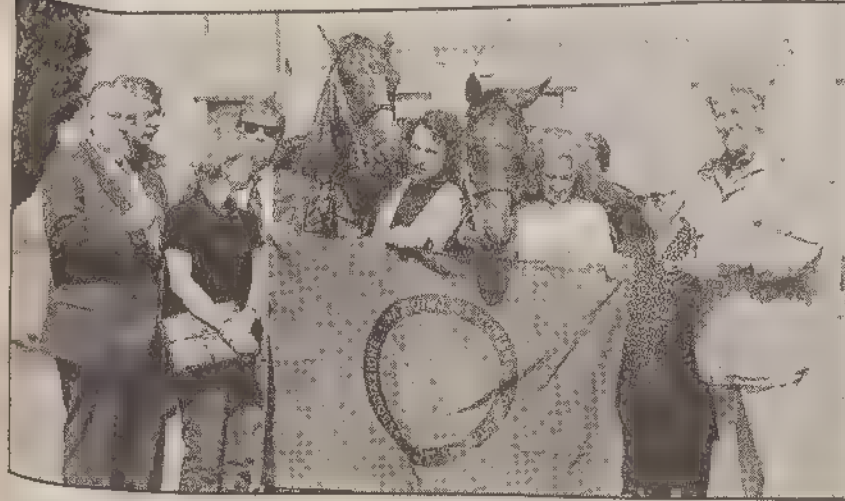
In occasione del decennale dell'associazione Nuovo Acquedotto, un gruppo di quaranta artisti partecipa a una mostra-mercato che si terrà nelle giornate di oggi e di sabato 13, 20 e 27 giugno occupando la zona centrale del viale XX Settembre dalla via Muratti alla via Brunner. Nell'ambito della manifestazione gli artisti esporranno le proprie opere nelle vetrine dei negozi del Viale. I lavori esposti sono dipinti a olio, in acrilico, disegni, oggetti e quadri con tecnica Tiffany, ceramica, pasta al sale, pittura su vetro, decorazione della seta, icone e grafica. Se la risposta del pubblico sarà positiva, l'iniziativa - si legge in una nota di «Nuovo Acquedotto» - sarà ripetuta in settembre e in ottobre.

Nei suoi dieci anni di vita - si legge ancora nella nota - l'associazione ha promosso varie iniziative: l'illuminazione natalizia del viale XX Settembre, concerti bandistici, presentazione di libri, ex tempore per le scuole, teatro di strada, mostre fotografiche e altro.

Anche una delegazione regionale al raduno degli ippofili organizzato in Lazio dalla Fiteec

In viaggio per Fiuggi. A cavallo

Il luogo dell'incontro va raggiunto in sella: oggi la partenza



L'equitazione ha sempre affascinato i triestini, e il plurisecolare equile di Lipizza ha trasmesso l'attrazione per selle e cavalcate a generazioni di giuliani. Di quei tempi, qualcosa resta: per esempio l'attività dell'Ante, il cui acronimo è stato trasformato in Fiteec (Federazione italiana turismo equestre ed equitazione di campagna). Un'attività non più agonistica ma mirata alla pratica dell'equitazione in ambiente ecologico, con trekking e incontri tra appassionati.

La Fiteec organizza ogni anno a livello nazionale dei raduni aperti alla partecipazione di delegazioni di ogni regione. Quest'anno si festeggia il trentennale della Fiteec, a Fiuggi, il 5 luglio. Il bello di questi raduni è dato dal fatto che le squadre raggiungono il centro proposto per il convegno direttamente in sella al proprio destriero coprendo spesso distanze ragguardevoli, naturalmente da percorrere a tappe. Rigoroso il «cerimoniale» rispettato dai concorrenti: escluso qualsiasi mezzo di trasporto

meccanico; vietato il percorso su strade asfaltate; si trascorrono le notti esclusivamente in tenda da campo. Insomma un po' di far west all'italiana...

Per il trentennale di Fiuggi, qui parteciperà una delegazione della nostra regione, è molto attivo il triestino d'adozione Pasquale Vaccari, delegato tecnico nazionale Fiteec. La nostra squadra si radunerà oggi alle 10 sulla piazza Grande di Palmanova, da dove otto cavalli e altrettanti cavalieri partiranno per il Lazio lungo sentieri debitamente tracciati su una mappa disegnata ad hoc. Il trekking durerà tre settimane: ogni sei giorni ce ne sarà uno di sosta.

Capocomitiva regionale sarà Dario Masarotti, personaggio carismatico tra gli ippofili: l'anno scorso, con la moglie Antonietta, ha affrontato un viaggio a cavallo di tremila chilometri dal Friuli alla Russia. (Nella foto, Dario e Antonietta Masarotti con amici alla partenza del viaggio per la Russia)

Italo Soncini

DANZA

Ginnastica triestina in scena tra classico, moderno e jazz

Stasera alle 20.30 in Sala Trippovich la Scuola di danza della Società Ginnastica Triestina presenta il consueto saggio di fine anno: le allieve, la cui sezione conta 136 iscritte, presenteranno brani di danza classica, contemporanea e jazz. Per la danza classica sarà presentato il ballo Excelsior su musiche di Romualdo Marenco e coreografie di repertorio riadattate e ricreate dalle insegnanti Dorian Comar e Maria Luisa Turinetti Di Priore. Nella seconda parte variazioni del repertorio classico nella elaborazione coreografica di Massimo Blonda, brani di danza contemporanea con coreografie di Florence Meregallo e Francesca Debelli e danza jazz a cura dell'insegnante Claudia Ziliotto. (Foto Visual Art)

Scuola di Lucia Pecorari: al teatro Cristallo ritorna il saggio biennale delle allieve



È in programma per stasera alle 20.30 e per domani alle 17.30, sul palcoscenico del teatro Cristallo di via Ghirlandajo 12, il consueto saggio biennale della Scuola di danza di Lucia Pecorari. Le allieve (bambine dai sei anni in su) che danzeranno su musiche di Sciostakovic proporranno a parenti e amici la fiaba del «Soldatino di piombo» sulle coreografie della stessa insegnante Lucia Pecorari. L'ingresso è libero. (Nella foto L'immagine di Gianni Mohor, un gruppo di allieve della Scuola di danza).

Brek

è il fresh-food!

Da noi solo prodotti freschi cucinati sotto i tuoi occhi

Dopo tanti fast-food, Brek ha inventato il fresh-food, un'isola di sapori veri, naturali, di ingredienti freschi cucinati al momento.

Frutta e verdura di stagione, pesce fresco, pasta e riso sempre al dente, pasticceria appena sfornata: ideale per una ricca cena o per uno spuntino veloce. Brek ti tratta bene, nella qualità e anche nel prezzo.

Speciale sera: Menù Primavera L. 20.000 e il grembiulone fresh-food in regalo!

Brek Ristoranti Free Flow

A Trieste: • Via S. Francesco, 10

FILO DIRETTO

A una protesta contro la maggiorazione richiesta risponde il presidente dell'Associazione dei titolari: «È una legge dello Stato»

Farmacie notturne: illogico sborsare soldi in più

Mi aggiro a bordo della mia auto fra queste vie che si intersecano fra splendidi palazzi antichi e viali alberati. Di notte tutte le città cambiano volto, ti si presentano in vesti nuove e quasi quasi anche se non ti appartengono... «le ami». Ma a casa mi attendono: devo cercare una farmacia di turno. Chiedo telefonicamente al 118 l'elenco di quelle notturne. Un'unica mossa bianca. Mi chiedo come mai sia possibile in una città trovare una sola farmacia aperta, ma vista l'urgenza mi precipito in piazza Oberdan. Serrande abbassate... un cartello mi invita a recarmi a un altro indirizzo.

Stavolta le istruzioni sono molto leggibili: suonare solo in caso di urgenza. Le consegne si effettuano solo dietro presentazione di ricetta medica urgente. Diritto di chiamata L. 7.500. Non riesco a credere ai miei occhi. Vuoi le medicine a quest'ora della notte? Sborsa 7.500 lire. Non vi è alcuna legge che recita in tal modo. Se facciamo riferimento a una prestazione medica ricordiamo che il ticket è il L. 6.500, considerato anche il fatto che abbiamo di fronte un medico che effettua una consulenza in ambulatorio. Nel caso specifico non ho avuto alcun contatto, poiché ciò che avevo richiesto tramite il citofono mi

è stato fornito, attraverso un cassetto. Importo totale L. 9.200. Il prezzo di ciò che avevo richiesto era di L. 1.700.

Cercando vanamente di fornire una spiegazione a quell'illogico illecito subito si potrebbe anche prendere ad esempio un semplice acquisto di farmaco prescrivibile. Se lo si acquista senza ricetta si paga il prezzo indicato sulla confezione, in caso di presentazione della ricetta si paga solamente il ticket. Il cartello è ben visibile a tutti e se fosse stato illegale qualcuno competente avrebbe avuto qualcosa da ridire... quindi tutto regolare?

Mi domando come mai però nelle altre città italiane il diritto di chiamata non viene richiesto da nessuno, neanche dalla guardia medica in visita domiciliare. Non credo proprio che varcate le mura di cinta la legge possa cambiare o essere modificata esclusivamente dalle farmacie triestine che pare abbiano una legislazione ben diversa dal resto d'Italia. Siamo entrati in Europa, ma senza farmacie di turno.

Angela Caruso

Gentile signora, noto con piacere che la nostra città, affascinante di giorno, ma ancor più di notte, abbia avuto la capacità di ammalialarla.

Trieste è la più europea delle città italiane, non solo per l'architettura, ma anche per la mentalità dei suoi abitanti: siamo infatti abituati a rispettare la legge. Ed è proprio una legge dello Stato quella che ci impone di percepire un diritto addizionale di L. 7500 ogniqualvolta siamo chiamati a esitare un prodotto durante le ore di servizio notturno: personalmente, sono d'accordo con lei, 7500 lire di tassa sono troppe per un paziente che debba acquistare un antibiotico, o troppo poche per remunerare adeguatamente un professionista che ha l'obbligo di pernottamento per 12 ore consecutive in farmacia, ma tant'è. E anche quella benedetta scritta, minacciosa nella sua laconicità, non fa altro che recepire la L.r. n. 59/81, art. 8.

Ciò che abbiamo fatto, invece, come Associazione titolari di farmacia della provincia di Trieste, per venire incontro alle esigenze dei cittadini, è stata l'organizzazione di un servizio di recapito a domicilio di farmaci urgenti, funzionante solo nelle ore notturne e completamente gratuito, come è stato spiegato nei dettagli qualche settimana fa proprio in questa rubrica.

È un servizio che, lo dico con orgoglio, siamo gli unici a effettuare in Italia. E forse in Europa.

Vittorio Zamboni,

presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Trieste



Mary e Nino sposi

Ecco Mary e Nino sposi sorridenti cinquant'anni fa. In occasione del loro importante anniversario, ai coniugi auguri dai figli, dai nipoti, dai parenti e dagli amici.



Uniti da cinquant'anni

Un'immagine felice di Gianna e Bruno Mauri, qui ritratti tanto tempo fa. Ai coniugi, che oggi festeggiano i cinquant'anni delle loro nozze, mille auguri da tutti i parenti e dagli amici.

Elezioni regionali?

Meglio la Val Rosandra

Su Trieste e i suoi gravi problemi è stato scritto e discusso anche troppo, specialmente in questi ultimi tempi. Nell'imminenza delle elezioni regionali credo che ogni elettore dovrebbe andare, con la memoria, alle varie tappe che hanno segnato gli ultimi cinquant'anni di storia della città: 1945-1947 (la più importante), 1954-1963 (Regione autonoma), 1966 (Cantiere S. Marco), 1975 (Osimo).

Da quest'esame credo che dovrebbe risultare evidente la progressiva e inarrestabile decadenza della città. A mio modesto parere quando, nel 1954, la città venne riunificata all'Italia e non fu possibile ricostituire una parvenza di provincia, sia per la perdita della zona B,

ranza a una parte della regione che questa specialità non aveva. In principio, credo, non ci si rese conto di questo pasticcio, poi riconosciuto anche dal legislatore, ma negli anni successivi il problema emerse chiaramente. Qual era e qual è anche oggi la tragedia principale della città? La mancanza di posti di lavoro e nessuna prospettiva di sviluppo. Ora, quando si assiste per esempio alla duplicazione delle facoltà universitarie esistenti a Trieste all'Università di Udine, si deve convenire che anche questo non è altro se non una ulteriore sottrazione di posti di lavoro alla città.

Non intendo, con questo, contestare agli udinesi il diritto di avere tutte le facoltà che vogliono, però contesto la giustificazione che è stata addotta allorché, in Regione, si deliberarono i fi-

ste considerazioni verranno fatte anche quando si tratterà di decidere i finanziamenti ad altre istituzioni importanti quali il teatro e le scuole che, si prevede, passeranno alle Regioni, ecc.

Mi dispiace che i maggiori partiti politici, sia di destra che di sinistra, abbiano più volte ribadito che in democrazia contano solo «i numeri». Ma non mi risulta che «numero» equivalga sempre a «voto». Forse che 24.000 studenti contro 11.000, non sono dei numeri? Centinaia di alloggi popolari contro alcune decine, non sono forse dei numeri?

Dopo tutte queste considerazioni e tenuto conto che non è stato possibile modificare la legge elettorale regionale, credo che il 14 giugno sarà meglio andare a Grado o in Val Rosandra. Almeno non avremo dei rimorsi!

Demetrio Anselmi

la Città» del 1997, (pag. 187), quanto segue: «I rifiuti ingombranti che provengono dalle abitazioni (...) non devono essere depositati nei cassonetti o abbandonati sulla strada (Reg. Com. della Nettezza Urbana, art. 11 e 12). (...) Chi abbandona oggetti ingombranti accanto ai cassonetti o all'esterno dei Centri di raccolta rischia un'ammenda di 300.000 lire. Ecc. ecc.».

Ora, mi sembra logico che sia inutile spendere cifre miliardarie per la pulizia della città, quando il cittadino ha eletto la pubblica via a Centro di raccolta rifiuti, che poi oltretutto rimangono lì in eterno se qualche volontario, di tanto in tanto, non provvedesse alla loro rimozione.

Non sarebbe il caso di intraprendere una campagna mirante a ottenere un maggior senso civico da parte del cittadino?

Giulio Cason

sti signori con l'intitolazione delle suddette vie alla città di Barletta e alla Regione Puglia, come già più volte segnalato? Naturalmente sotto la scritta si potrebbe aggiungere «ex via Cappello» ed «ex via d'Alviano» come già esiste in altre città italiane.

Desidero ricordare che la città di Barletta è legata alla famosa disfida tra cavalieri italiani e cavalieri francesi. Inoltre ricordo che in tutte le città d'Italia esiste una vita, una piazza, un corso intitolato alla città di Trieste. Il famoso lungomare di Bari, per bellezza sta dietro soltanto alla nostra costiera e a quella amalfitana, è intitolato a Trieste. Sarebbe anche una corretta questione di reciprocità.

Voglio concludere, questa brevissima nota, con la speranza che la Commissione toponomastica presieduta da Roberto Damiani tenga nella dovuta considerazione questa ulteriore segnalazione.

Nino Lionetti

Un portamonete restituito

Vorrei ringraziare i gestori del Ristorante Brek di via S. Francesco, dove avevamo pranzato io e mia sorella, per avermi restituito un por-

tamonete che avevamo smarrito con tutti i documenti e ancora una busta contenente 500 mila lire.

Nerina Nobile

«Luna e L'Altra»

L'associazione culturale di donne «Luna e L'Altra» ringrazia: Franca e Paolo Casalini, Carlo Mustacchi, Vinko Sandali, Linda Tumolo, Patrizia Garbassi, Silvio e Fulvio Bacchelli e Giorgio Capitanio per la loro generosità.

Per la presidenza Anna Maria Scoppio

Le giornate dell'Anmil

A conclusione delle Giornate provinciali del mutilato e invalido del lavoro che hanno visto l'impegno di tutte le strutture provinciali e regionali dell'Anmil il 17 maggio scorso per le città di Trieste, Udine e Pordenone, e, per la città di Gorizia, il 10 maggio, questo consiglio regionale Anmil desidera ringraziare tutti coloro che hanno profuso il loro impegno per una ottimale riuscita delle manifestazioni.

Desideriamo qui accomunare gli invalidi del lavoro che vi hanno direttamente

partecipato, i loro familiari e tutte le autorità civili, religiose e militari che, con la loro presenza, hanno voluto conferire pubblico riconoscimento e omaggio a questa, purtroppo, troppo numerosa categoria.

Un grazie alla giunta regionale e, in particolare, a quei consiglieri che hanno supportato le nostre rivendicazioni, per quanto attiene le previdenze assistenziali ex Anmil ed ex Inail garantite dall'art. 181 del testo unico infortuni.

Un sentito e particolare ringraziamento, infine, pure ai mass-media, senza i quali le nostre celebrazioni non avrebbero potuto avere l'enfasi e la risonanza che le hanno caratterizzate.

Aurelio Pisichianz, presid. regionale Anmil

Il valore dell'Ecu

Mi sono chiesto con quale faccia le Poste mi hanno recapitato giorni fa, il 21 maggio, una lettera spedita da Londra il 12 gennaio di quest'anno.

L'ho capito qualche giorno dopo aprendo il pieghevole informativo sull'euro stampato e distribuito dalle stesse Poste italiane. A pagina 2 c'è scritto «per gli esempi riportati... abbiamo usato il valore dell'Ecu al

22.1.98 (1 Ecu = 1942 lire)». Controllando gli «esempi riportati» ho verificato che il cambio praticato varia pressoché a ogni esempio e si va dalle 1942 lire alle 1941, 1943, 1944, 1946, 1960, 1967. Miracolo della privatizzazione?

Giorgio Stern

Una figlia amareggiata

Voglio esporre certi fatti accaduti giorni fa al cimitero durante le esequie di mia madre e vorrei così sapere se un prete che predica la pace e la fratellanza tra gli uomini può essere di parte di fronte a certe beghe familiari.

Chiamato a celebrare il rito funebre per una sua parrocchiana dalla nipote della stessa, non ha speso una parola per me (la figlia) elogiando, e nominando per nome la nipote e ignorandomi completamente pur conoscendomi bene. Credo che un prete di fronte a certe situazioni dovrebbe solamente pregare!

Mi sono lamentata con lui dopo la tumulazione, facendo notare il suo errore, ma ahimè, puntandomi il dito contro, di fronte a tutti i presenti, mi ha detto: «Allora è lei». Vorrei sapere cosa sono, secondo lui.

Dopo tale episodio mi sono recata alla curia vescovile per segnalare questo fatto. Una suora, dopo avermi ascoltato, mi ha risposto: «Il mondo oggi è così», chiedendomi subito un'offerta di denaro, che io non ho rifiutato di fare.

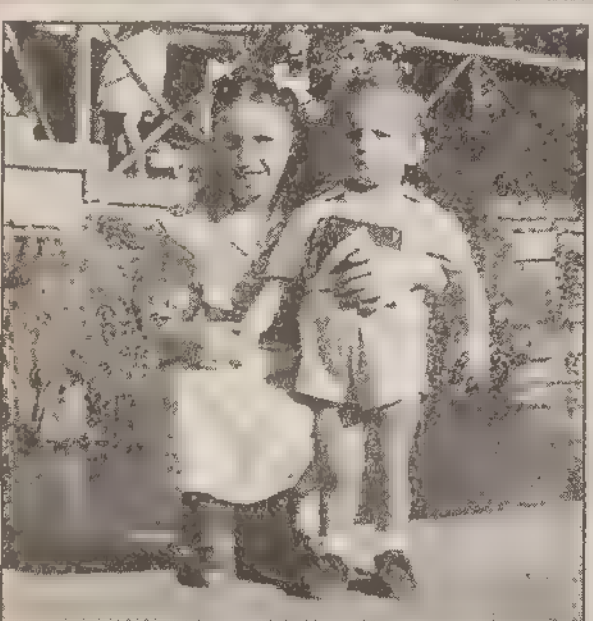
Sono rimasta molto amareggiata per questo comportamento da parte dei messaggeri di Dio, al quale io credo molto. A Lui il giudizio supremo. Dopo il dolore anche la beffa!

Livia Derossi

Alla scoperta della natura

Ringraziamo Guido Bottin per averci fatto apprezzare tante cose belle della natura e soprattutto per la sua guida nella splendida gita al Rifugio Grego nei giorni 27 e 28 maggio scorsi. Due giorni che non dimenticheremo, durante i quali abbiamo condiviso il suo sincero amore per le meraviglie della montagna.

Le classi III e IV della Sc. Elem. Ancelle della carità



Marta con il fratellino

Questa bella e sorridente bambina che abbraccia il fratellino è Marta, che oggi festeggia il sessantesimo compleanno. A Marta mille auguri da parte di Carlo e Aldo.



Mille auguri a Lilia

Ecco la piccola Lilia, bimba sorridente ritratta all'età di nove mesi nel lontano '49. È passato tanto tempo e Lilia compie oggi i cinquant'anni: a lei buon compleanno dai suoi cari.

Insegnanti ipovedenti

Chiedo ospitalità per rispondere al presidente dell'Unione italiana ciechi di Trieste, riguardo alla segnalazione «Insegnante ipovedente» pubblicata il giorno giovedì 7 maggio. Mi sento in piena sintonia con lo spirito che pervade lo scritto. Purtroppo mi dispiace che il presidente Perfler, prima di replicare, non si sia documentato su come sia strutturata la scuola materna statale, perché - e qui sta il punto! - avrebbe constatato che la compresenza delle insegnanti non è possibile per tutto l'arco della giornata.

Graziella Raccanelli

I nomi delle vie

Ho letto sul Piccolo di lunedì primo giugno, la lettera del signor Paolo Petronio concernente la querelle sulla restituzione del «Leone di San Marco» a Trieste da parte della città di Genova e sulle nefandezze compiute dai comandanti veneziani Francesco Cappello e Bartolomeo d'Alviano, ai danni della nostra città e sulla popolazione. Le conseguenze furono che la città dovette chiedere aiuto all'Austria.

Quale migliore occasione per sostituire i nomi di que-

Quando manca il senso civico

Dopo esser intervenuto innumerevoli volte nei mesi scorsi, questa volta ho provveduto all'affissione di un cartello in via Tintoretto che dovrebbe richiamare all'ordine gli abitanti della zona, che, però, non sembrano per nulla infastiditi dal continuo sconcio dei rifiuti ingombranti abbandonati in strada.

Ora, leggo testualmente nella «Guida ai Servizi del

ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Tutte le ditte associate in regola con le norme statutarie sono convocate in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA che si terrà giovedì 18 giugno 1998 alle ore 18.30 in prima convocazione presso la sede sociale di via S. Nicolò n. 7 I piano per discutere e deliberare sul seguente

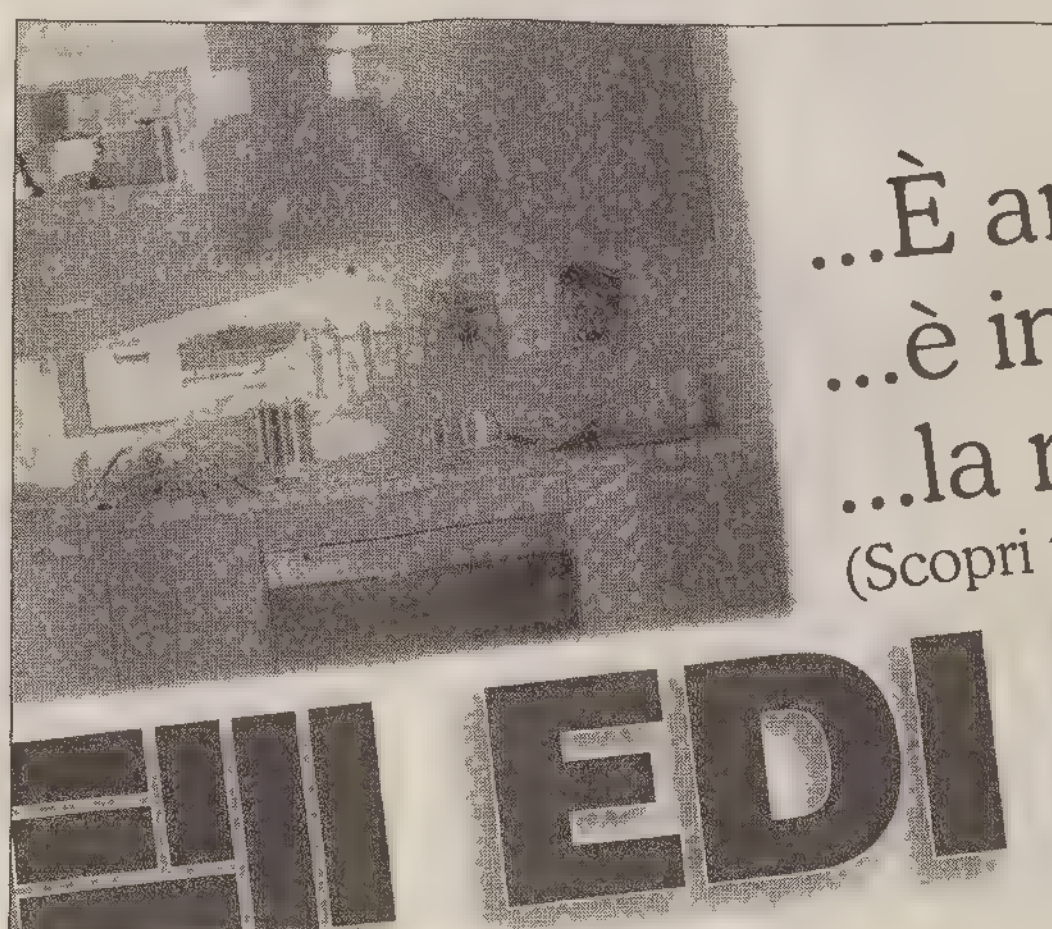
ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione Presidente
- 2) Bilancio consuntivo 1997
- 3) Relazione Collegio Revisori
- 4) Bilancio preventivo 1998
- 5) Nomina Revisori dei Conti
- 6) Nomina Collegio Provisori
- 7) Varie ed eventuali

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRICI DOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
Orario: ore 9.00-19.00
TEL. 5743322
(LUNEDÌ CHIUSO)

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

TAGLIE GRANDI
prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
VENDE L'ESTATE
p. Ospedale 7



Sposi felici nel 1948

Ritratto di Linda ed Eraldo sorridenti nel giorno delle nozze celebrate il 6 giugno del '48. Ai coniugi, per i loro cinquant'anni di matrimonio, auguri da Maura, Giorgio e dal piccolo Daniele.

Giuseppe da ragazzo

Ecco un simpatico ritratto di Giuseppe in posa su una pietra della Val Rosandra quando aveva diciotto anni. Al nonno un bacione da parte del pronipote Francesco assieme alla mamma Iva.

...È arrivata...
...è in esposizione...
...la nuova cucina Missy!
(Scopri tutti i vantaggi di un pagamento in 5 anni!)

EDI MOBILI
Via Baiamonti, 3 - Tel. 82.07.66
lunedì pomeriggio aperto
(parcheggio clienti)

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI Dopo la moneta unica, altre sfide attendono il nostro Paese: parola di Mario Monti

Un euro-maquillage cambierà l'Italia

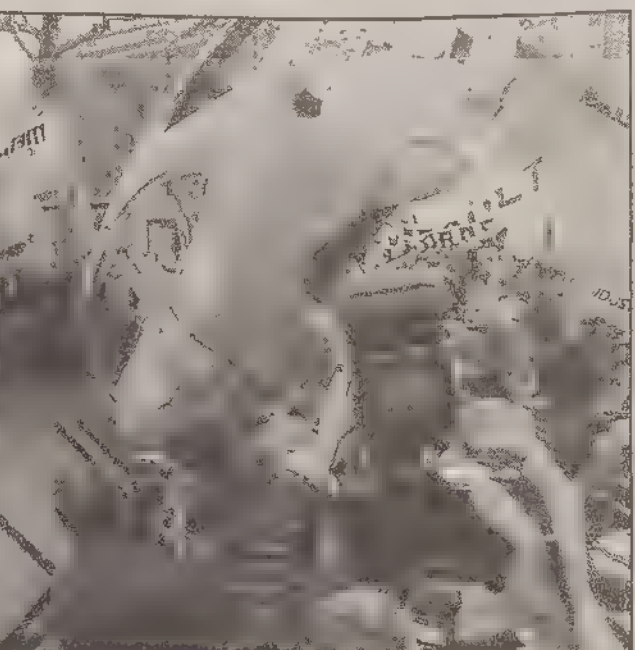
Rafforzare l'economia, vincere la disoccupazione, sviluppare il mercato

Entrare in Europa non vuol dire solo moneta unica. Il recente vertice di Bruxelles che ha tenuto a battesimo l'euro (nonostante la lite finale sulle poltrone della Banca centrale europea abbia rovinato la festa), sarà ricordato nei libri di storia come il preambolo del nuovo secolo ormai alle porte. Cinquant'anni di pace in Europa sono «un fatto storicamente eccezionale». L'integrazione europea lo ha reso possibile. Ma affiorano i primi segnali di incertezza nell'opinione pubblica. Una crisi di assestamento latente. Avvertita in Italia, anche se il nostro Paese, nonostante frequenti problemi di autostima, ha accettato e vinto la scommessa europea con entusiasmo. Più profonda in Germania dove l'avvento dell'euro è stato preceduto dalla sofferita integrazione fra il marco dell'Est e quello dell'Ovest.

Il libro di Mario Monti «Intervista sull'Italia in Europa», a cura di Federico Rampini, Laterza, pagg. 206, lire 15 mila) risolve questa crisi d'identità annunciata. Con metodo, con chiarezza. Rampini («European Editor» di «Repubblica») incalza il com-

missario europeo: «Ma per noi italiani gli esami europei non finiranno mai?». L'Italia, arrivata in forte ritardo all'appuntamento, stretta all'angolo dei parametri di Maastricht, ha compiuto un recupero formidabile (calo dell'inflazione, riduzione dei tassi). Ma quando mancherà lo stimolo del traguardo immediato e importante, cosa faremo? Monti spiega che dopo Maastricht occorre darsi qualche tipo di vincolo interno per evitare che ricada in un clima in cui il rispetto delle cifre e delle scadenze non venga sentito come veramente necessario. Nell'analisi del commissario europeo, che spiega l'Europa in un contesto ampio, il modello europeo sopravviverà. Anzi, sarà l'unico a resistere. Nonostante non ci sia ancora una vera politica europea. E lo si è visto al vertice che ha tenuto a battesimo l'euro.

Questa erosione del con-



senso è avvertita fortemente in Germania, dove l'euroscetticismo è innescato dalla paura di perdere la sovranità del marco: il simbolo di una potenza economica. E anche in Francia ci sono i primi segnali. La Gran Bretagna di Tony Blair, senza fretta, ha iniziato la marcia di avvicinamento. Ma resta fuori.

Monti stempera certe paure e rileva un'ansia spesso immotivata di fronte alle critiche dei vari Waigel e Tietmeyer. Come di fronte alle improvvise assoluzioni: «E' tipico di un Paese insicu-



ro che questi giudizi finiscano sulle prime pagine dei giornali». Insomma, smettiamola di piangerci addosso. Gli esami europei (come vuole il Patto di Stabilità, come imposterà una Banca centrale ideata sul modello della Bundesbank) non finiranno. Per Monti il processo avviato è irreversibile. Un cambio di rotta improvviso costerebbe un prezzo altissimo. Chi saranno i leader europei che gestiranno la fase due di Maastricht? Anche quando personalità come quella di Kohl si avvieranno inevitabilmente al tramonto, l'Europa dovrà comunque stare in piedi con

le sue gambe. La permanenza in Europa si gioca ora sul miglioramento delle politiche economiche e sociali. Avviando l'integrazione del Paese, eliminando (attenuando) il dualismo Nord-Sud, restando agganciati al treno delle riforme, armonizzando il sistema fiscale e le politiche per l'emigrazione. Altrimenti accadrà come per Schengen (l'accordo che prevede la libera circolazione senza controlli alle frontiere dei cittadini europei): l'Italia ha aderito con entusiasmo a un progetto da cui è stata per lungo tempo esclusa perché non poteva garantire adeguati controlli. Insomma, come dice Monti, «l'integrazione europea come risposta al bisogno di trasformazione dell'Italia». Il ridimensionamento degli Stati nazionali (che non potranno più battere moneta, non avranno più gli strumenti per imporre nuove tasse) lascerà il passo all'impalcatura europea, conseguenza del mercato uni-



Con l'euro, la moneta unica, è iniziata la lunga marcia verso l'Europa unita. A sinistra, sciopero in Francia contro i licenziamenti alla Renault e il commissario Mario Monti.

per entrare, che si porta dietro «la spaventosa eredità del suo passato». E qui entrano in gioco le politiche di integrazione comunitaria, il grande polmone di Bruxelles che non potrà solo esprimersi con l'euroburocrazia ma dovrà trovare il modo di assorbire questa potente spinta. Quando l'Unione Europea sarà formata da più di venti Paesi «ci dovrà essere una revisione profonda delle istituzioni comunitarie». Una nuova sfida economica. Perché gli undici Paesi candidati hanno oggi un prodotto interno lordo globale inferiore a quello dell'Olanda. Per Monti, l'allargamento dovrà essere finanziato «con le risorse generate dalla crescita del Pil». Un vero piano Marshall che alla fine produrrà «sicuri vantaggi anche per l'Europa occidentale». Sarà questa la prossima posta in gioco. Piercarlo Fiumanò

GIALLI Nuovo romanzo di Giuliana Iaschi edito dalla Hobby & Work

Uccidiamoci qui, tra noi, in famiglia

Lui, lei, l'altra: una triangolo che fomenta idee omicide

Un matrimonio in crisi è come un congegno a orologeria. Può esplodere in qualunque momento. Ma nessuno sa prevedere chi ci rimetterà le pene. Perché, quando l'amore cede il passo all'indifferenza, alla noia, all'odio, marito e moglie iniziano a giocare duro. Senza esclusione di colpi. Con cinismo e disperazione. Con rabbia e cattiveria.

Se, poi, tra lui e lei spunta «l'altra», si salvi chi può. Perché all'odio si aggiunge la gelosia di chi si sente tradita in casa propria. E l'insoddisfazione di chi pensa di potersi rifare una vita. Una miscela esplosiva che dà forza al nuovo romanzo della scrittrice triestina Giuliana Iaschi (sotto, nella foto di Ugo Vicio), «Partita doppia», pubblicato dalla Hobby & Work italiana (pagg. 134, lire 6.900). Il thriller, distribuito per ora soltanto nelle edicole, uscirà attorno a dicembre anche in libreria.

Ed al ventre molle della realtà più «normale», della quotidianità più ripetitiva e banale, che nascono le storie di Giuliana Iaschi. Che ha alle spalle alcuni racconti robusti e convincenti, come «Dal-

la finestra» che si è classificato terzo al Premio «Scerbanenco», e un romanzo, «L'assassino di via Malcanton», costruito come una partita a scacchi con il morto.

E anche la storia di Bruno ed Erica assomiglia a quelle di tanti altri. Per costruire, a Grado, un albergo come piace a loro, una rispettabilità e una posizione economica rassicurante, hanno dovuto sputare l'anima. Ma quando il traguardo è, ormai, alle spalle, il loro matrimonio si sbriciola come un grumo di sabbia tra le mani di un bambino. Lui non ama più lei, perché, a Padova, lo aspetta una donna molto più giovane e bella. Che lo capisce, lo coccola e gli dà il figlio desiderato, aspettato a lungo. Lei non sopporta più lui. Però, tollera ancor meno il fatto di essere tradita. Di vedere un'altra donna godersi, oltre a suo marito, anche l'hotel.



tanto. Pareva quasi che volesse sfondare la porta. Continuò la commedia: «Cosa c'è. Lasciami dormire...». Gli aveva risposto come uno che si è appena svegliato. «Scusami: dormivi? Avevo visto la luce... Scusami». Non gli rispose più; sentì che si stava allontanando. Così, lui aveva la coda di paglia. Voleva essere sicuro che la sua fuga notturna non fosse stata scoperta. Povero idiota. Le parve di sentirlo di nuovo arrampicare nel bagno. Che ci andava a fare così spesso? Poi non sentì più niente. Doveva essere uscito. Aspettò ancora, per

Litigare in eterno non si può. Separarsi con un pizzico di stile, nemmeno. Troppi sono gli interessi in comune. A chi andrebbe, tanto per dire, l'albergo? A lui? Neanche parlarne. A lei? Figurarsi. Prende corpo, così, l'idea di eliminare lo scomodo partner. Il primo a cullare sogni di morte è Bruno, che tenta di uccidere la moglie imbottendola di psicofarmaci. Notte dopo notte. Ma lei se ne accorge, per caso. E decide di restituire il favore cucinandogli un bel piatto di funghi misti. Dove, dosate con sapienza, fanno capolino quattro splendidi esemplari di Amanita Verna.

Sembra facile ammazzare qualcuno. Ma Bruno riesce a sopravvivere. Miracolosamente. Tocca a lui, adesso, fare un'altra mossa in questa «Partita doppia» ben congegnata ed elettrizzante. Il Destino, però, ha deciso di legare questi due esseri umani, queste due marionette, allo stesso filo. La Morte dell'uno segnerà la fine dell'altro. E Giuliana Iaschi è brava a tenere alta la tensione fino all'ultima riga. Regalando ai suoi personaggi, così anonimi e incolore, una forza perturbante. Alessandro Mezzana Lona

prudenza; alla fine si alzò. Si sentiva come malata, senza forze, e nello stesso tempo sovraccitata, incapace di rilassarsi. Quella notte quasi insomne le pesava come un macigno. Andò nel bagno, aprì l'armadietto dei medicinali. Solo metà dose, si disse, tanto per dormire un po'. Più tardi, nel pomeriggio, sarebbe andata all'albergo.

Svitò il flacone, ne estrasse una capsula: la aprì sopra un pezzetto di carta per toglierne la metà. Assieme alla polvere bianca uscì fuori, rotolando, una pillola azzurra. Si era lasciato prendere



NARRATIVA Microstorie di Pietro Spirito tra i libri «noir» di Theoria

Brevi intrecci dannati nella «Città vuota»

Il disagio metropolitano sembra ormai divenuto una tematica costante di certe opere prime o seconde, una coda da far vibrare con effetti infallibili da ogni sorta di esordienti, preferibilmente giovanissimi. Come tutte le musiche un po' troppo suonate, da qualche tempo genera tedio nei lettori già onnivori, e la sua carica trasgressiva va smussandosi in manierismo.

Per questo rischia di causare un'aprioristica diffidenza anche lo smilzo libretto di Pietro Spirito edito da Theoria nella sua serie «Noir»: «Cronache della Città vuota» (pagg. 138, lire 15 mila), che si presenta come un mosaico di «microstorie del margine» attinte e ispirate dalle pagine di «nera», e abilmente incoronate da un pretesto narrativo che a sua volta suggerisce sfumature apocalittiche.

Immagina, Pietro Spirito, una domenica primaverile nella quale un popoloso quartiere qualunque di una qualunque città italiana debba essere evacuato per consentire agli artigiani di rendere inoffensiva una vecchia bomba di guerra. Inosservate dalla massa e dai suoi media superficiali, certe piccole storie si snodano crudeli tra la massa degli sfollati in quel mattino diverso dal solito: sono microtragédie urbane ancorate al nostro tempo, schegge di spietatezza o solitario dolore ineluttabili come ineluttabile è la se-

lezione metropolitana che emargina i più deboli con darwiniana indifferenza.

Ma Pietro Spirito non è certo un esordiente troppo acerbo, e, quindi, la diffidenza e il timore di un déjà vu destati istintivamente dalla quartata di copertina si dissolvono, ben presto, nel piacere di una lettura che rivela il polso fermo di uno scrittore meditativo, capace di diffondere in quelle pagine avvelenate il soffio di un asciutto lirismo contemporaneo che rifugge da ogni forma di compiaciuta volgarità.

Le poche storielle ignobili raccolte in questo libro hanno in comune il colore acido della moderna disperazione, il sapore secco e friabile del cibo per cronisti, l'arrabbiata amarezza di un'implicita denuncia. Ci sono i giovani della notte che perseguono con pervicacia un'autodistruzione che nemmeno comprendono, la vecchia zitella artista che muore sola nel suo letto schiudendo - senza saperlo - la porta alla gloria postuma, il professore uxoricida alla cui colpa nessuno crede, la minorata fatta trasullo per ottuse forze dell'ordine, il bambino abusato nell'ambito familiare...

Tutte cose che, ogni giorno, lasciano la loro unghia sulle pagine di «nera» dei nostri quotidiani: variazioni quasi monotone su di uno stesso tragico tema che, molto spesso, in letteratura - prendono i freddi rit-

mi del jazz. Ma la musica di Spirito è piuttosto quella di un blues pervaso in ogni nota di rassegnata malinconia: l'apparente distacco del narratore naturalista è in realtà un'empatia contristata e commossa che anima dall'interno queste storie in fondo facili, fuggendo ogni sospetto di concessione alle mode.

Inoltre, nel dipanare questi brevi intrecci dannati, Spirito si concede degli esercizi di stile che rivelano una matura padronanza dei suoi strumenti. L'autore, infatti, adatta il flusso della scrittura al tipo di affabulazione proprio del personaggio, con risultati quasi sempre ineccepibili ed eleganti, segno di una profonda aderenza psicologica (si veda, ad esempio, il monologo in terza persona che l'autore mette in bocca ad un bimbo di cinque anni per descrivere una vicenda orribilmente prevedibile: non è da tutti saper schivare con tanta abilità le facili trappole del kitsch narrativo).

Qualche scheggia di questo libro stringato ed essenziale è destinata a rimanere a lungo nella memoria, inquadrata nel vuoto altamente simbolico di quella città qualunque evacuata in un giorno di sole per la reliquia di una guerra ormai tanto remota da parere sottilmente migliore dell'oggi.

Chiara Maucci
Sopra, una fotografia di Gabriele Basilico.

MUSICA Verrà presentata lunedì a Udine l'edizione del ventennale del festival itinerante

Folkest e Trieste: non c'è feeling

De Andrè, Mannoia, Winwood, Crosby... ma tutti come al solito in Friuli

TRIESTE Folkest ha vent'anni. E' cresciuto, diventando col tempo un festival itinerante di risonanza europea. Attira ogni anno grandi nomi internazionali in Friuli, porta interessanti realtà musicali nell'Isonzo e a volte persino in Istria. Ma c'è il solito, piccolo, banale problema: la rassegna continua ad avere un rapporto pessimo, anzi, inesistente con Trieste.

Colpa degli organizzatori che gravitano storicamente fra Spilimbergo e Udine? Oppure colpa di chi nel capoluogo regionale non riesce a farsi inserire in un circuito di piccoli e grandi eventi che ogni estate, a luglio, fanno della nostra zona un vero centro musicale?

La risposta ovviamente cambia a seconda di quale campana si interpellano. Cominciamo con gli organizzatori. «Sono anni che tentiamo di portare Folkest a Trieste», afferma Andrea Del Favero, direttore artistico della rassegna - ma ci troviamo sempre davanti a muri di gomma. Non troviamo un referente con il quale avviare un rapporto di collaborazione».

Lo scorso anno - prosegue - avevamo avviato un discorso con il Comune di Trieste, si era parlato di un progetto in collaborazione con altre realtà cittadine, ma poi tutto era andato in cavalleria per colpa delle elezioni anticipate. Ciononostante, nell'edizione '97 abbiamo inserito nel cartellone un appuntamento minore al Castello di Miramare, con un gruppo di zingari ungheresi, ma l'esito non è stato confortante».

«Nel settembre scorso - conclude Del Favero - abbiamo inviato anche al Comune di Trieste, come a tutti i Comuni della regione, una lettera con un'offerta di collaborazione. Da Trieste nessuno ci ha risposto. A questo punto non abbiamo potuto far altro che prender atto, a malincuore, di una mancanza di interesse. Peccato, perché il pubblico triestino è invece parte fondamentale di quello che ci segue ogni estate».

Molto diversa la versione



triestina. «Da tre o quattro anni - dice l'assessore alla cultura e viceministro Roberto Damiani - parlo con gli organizzatori di Folkest, dicendo che siamo disponibili a collaborare. Ho spiegato loro che la nostra esigenza è quella di avere un progetto completo, con nomi di rilievo e in esclusiva regionale. Non ci interessa avere un artista che la sera prima è a Cormons e quella dopo a Lucinico».

«Mi sembra - aggiunge Damiani - che troppo spes-

so si guardi ancora all'ente locale solo come a quello che deve mettere i soldi. Noi abbiamo fatto una scelta diversa, collaborando con interlocutori che si assumono un rischio di impresa assieme al Comune. E abbiamo intenzione di proseguire su questa strada».

Fin qui le due campane. Dal cui suono congiunto emerge però un solo risultato: in venti edizioni Folkest - che sfrutta anche contributi regionali - non ha mai toccato Trieste, capoluogo della regione, se non con episodi minori come quello dell'anno scorso.

Quest'anno la rassegna - già presentata nelle settimane scorse a Milano e che verrà nuovamente presentata lunedì a Udine - prosegue sulla strada intrapresa: alcuni grandi nomi ma anche la riscoperta del patrimonio culturale della regione, stavolta con una produzione legata al patriarcato di Aquileia («Sulle orme dei patriarchi», direzione artistica di Angelo Branduardi, sabato 25 luglio a Spilimbergo).

Ricordiamo le star. Domenica 5 luglio a Udine, in piazza Matteotti, «Latin Crossings» con Steve Winwood, Tito Puente, Arturo Sandoval. Giovedì 16, sempre a Udine, Fiorella Mannoia («in alto a sinistra»). Giovedì 23, a Spilimbergo, David Crosby («sotto il titolo») e Allan & Barnaby Taylor. Venerdì 24, sempre a Spilimbergo, lo scozzese Ian Bruce, gli inglesi Amazing Blondel e gli irlandesi Dervish. Domenica 26, ancora a Spilimbergo, Fabrizio De Andrè («in basso a sinistra»).

Carlo Muscatello

IN BREVE

Primo festival mediterraneo del cinema al femminile

BARI Si intitola «Decima Musa» ed è il primo Festival europeo e mediterraneo del cinema al femminile. Si svolgerà nel Castello Svevo di Trani dal 19 al 26 luglio, e avrà una giuria presieduta da Lina Wertmüller (nella foto) che giudicherà i venti lungometraggi della sezione competitiva, tutti diretti da registe. Un omaggio sarà riservato a Claudia Cardinale: retrospettiva dei suoi film e premio alla carriera.

Una sezione della rassegna, presentata ieri a Bari, sarà dedicata al corto e cortissimo metraggio e verranno presentati i film di una regista pugliese neorealista, Francesco De Roberti.

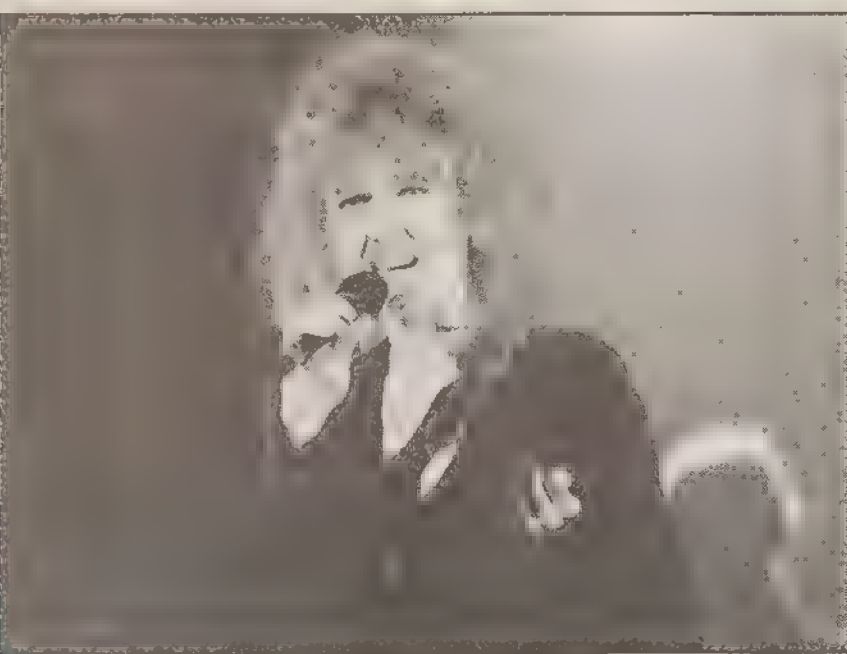
Nell'ambito del Festival si svolgerà «Trani film-market», che si svolgerà nel monastero di Colonna dove operatori economici e culturali del settore potranno vedere ed acquistare film prodotti in Europa e nei Paesi del Mediterraneo.

Lisa Marie, la figlia di Elvis Presley, debutta come cantante nel mondo della musica

NEW YORK Un'altra «figlia del rock» debutta nel mondo della musica: Lisa Marie Presley, figlia di Elvis (nella foto), ha firmato un contratto con la Java Records, l'etichetta discografica formata due anni fa da Glen Ballard, un collaboratore di Alanis Morissette.

Una portavoce di Ballard, che con Morissette ha prodotto «Jagged Little Pill», ha annunciato che Lisa Marie entrerà in sala di registrazione entro la fine dell'anno.

La figlia di Elvis è l'ultima in una serie di «eredi del rock» che hanno seguito le orme paterne: prima di lei hanno inciso dischi il figlio di John Lennon, Sean, e Jakob, il figlio di Bob Dylan, Chris Stills, figlio del cantautore Stephen Stills (Crosby, Stills, Nash & Young) e Emma Townshend, figlia di Pete, il chitarrista degli Who.



Morto l'attore Mauro Monni partigiano dei fratelli Taviani

PISA E' morto all'ospedale di Lucca, dove era ricoverato per una grave malattia, l'attore Mauro Monni, 67 anni, di Buti, che nella parte di un partigiano aveva lavorato con i fratelli Taviani in «La notte di San Lorenzo». Da qualche anno aveva abbandonato le scene ed i set cinematografici che lo avevano visto interpretare di molte commedie di Pirandello - l'autore che lui prediligeva - e di film come «Dalla nube alla resistenza» di Jean-Marie Straub, presentato al festival di Cannes nel 1979. Negli ultimi quattro anni aveva intensificato il sodalizio artistico con il teatro «Di Bartolo» di Buti dove aveva recitato ne «La traversata con i Promessi Sposi» di Dario Marconcini e Paolo Billi e ne «Il maiale, il Pirandello e il Cristo in Croce».

Il suo ultimo lavoro, rimasto inedito, è la storia dell'Eccidio di Piavola, in cui trovarono la morte 19 persone di Buti e Bientina. L'ultimo desiderio di Monni è legato proprio a questo lavoro, che avrebbe voluto portare in teatro.

MOSTRE

Brigida Nussdorfer all'Albo Pretorio

«Rettori Tribbio 2» omaggio a Cucek

TRIESTE Omaggio a Enrico Cucek alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6. La mostra (sotto, un'opera), che viene inaugurata oggi alle 18, resterà aperta fino al 19 giugno. Orario: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Un mostra di Brigida Nussdorfer, intitolata «Nella luce di Elettra. Omaggio a Emidio Eredità», resterà aperta nella Sala dell'Albo Pretorio da mercoledì 10 giugno (inaugurazione alle 18.30) fino al 22. Orario: 10-13 e 17-20.

«Ireland: tra sogno e realtà» si intitola la mostra di Monika Petri (nella foto in basso, un'opera) che resterà aperta all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, da lunedì 8 giugno (inaugurazione alle 18) fino al 23. Orario: feriali, 10-12 e 17-19.30; festivi, 10-12 e 17-19.30; sabato, 9-13.

«System Code» si intitola la mostra di Margret Eicher, che resterà aperta fino al 27 giugno alla Galleria «Li-panjepuntin» di via Diaz 4. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Alla galleria «Arte3», di via dell'Annunziata 6/b, è aperta la mostra di disegni di Lisa Ponti, accompagnata da un libretto di Lutz Erlich, intitolato «Eusebio e Milano com'era». Orario: dal martedì al sabato, 16.30-20 (mattina, lunedì e festivi su appuntamento).

Fino al 14 giugno espone al Bar Artisti, in via degli Artisti 11, Denis Inde-

licato. Tutti i giorni, eccetto la domenica, 8-20.

Fino al 18 giugno resteranno esposte le opere di Fulvia Fermo al Savoia Excelsior, in Riva Mandracchio 4.

«Il teatro delle cose» si intitola la mostra di Sergio Scabar che resterà aperta allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino al 19 giugno. Orario, da martedì a venerdì 17-20.

Fino al 14 giugno alla Galleria «Minerva», di via San Michele 5/1, espone Silvia Pavlidis. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Chiuso il lunedì.

«Percorso iconografico del Medioevo» di Olga Mandic al Circolo della Ras, in via Santa Caterina 2, da lunedì 7 giugno (inaugurazione alle 18) fino al 14. Orario: feriali, 10-12 e 17-19.30; festivi, 10-12.

UDINE «Paesaggi marchigiani» si intitola l'importante mostra che resterà aperta, nel Palazzo Organico-Martin a di Venezia, fino al 31 agosto. Orario d'apertura per il mese di giugno: sabato e domenica, 10-12 e 15-19. Per il

mezzogiorno di luglio e agosto: feriali, 10-12 e 16-19; festivi, 10-13 e 15-19. KLAGENFURT Alla Stadthaus in Theaterplatz 3 la mostra del giornalista-pittore triestino Fabio Cescutti intitolata «Die Vereinigten-Ricogniti» rimarrà aperta fino al 9 agosto. Orario: da lunedì a venerdì 10-13, 16-19, sabato e festivi 10-13.

TEATRO Oggi a Los Angeles lo spettacolo di Andrea Centazzo

Star di Hollywood alla prima dell'opera su Tina Modotti

LOS ANGELES Un nutrito gruppo di star hollywoodiane è atteso per la prima americana dell'opera «Tina» del compositore italiano Andrea Centazzo, ispirata alla vita della fotografa e rivoluzionaria Tina Modotti (nella foto).

Jacqueline Bisset, Dustin Hoffman, Gary Oldman, Selma Hayek e Alfonso Arau sono alcuni dei grossi nomi previsti per questa sera al teatro Freud di Los Angeles per assistere a uno spettacolo unico, interpretato dall'attrice messicana Lumi Cavazos e da Franco Nero, con costumi disegnati da Krizia e musica e libretto di Andrea Centazzo.

«Tina Modotti è una delle figure più affascinanti del secolo - dice il maestro Centazzo - una donna divorata dalle passioni, una fotografa d'avanguardia e star del cinema muto, e allo stesso tempo una figura politica diventata protagonista della guerra civile di Spagna e della rivoluzione messicana, che ha vissuto una vita sentimentale burrascosa».

«La donna che ha ispirato il personaggio di Maria in «Per chi suona la campana» di Ernest Hemingway continua ad esercitare un enorme fascino negli ambienti artistici, e anche in quelli hollywoodiani tant'è che persino Madonna, Lin-



da Fiorentino e Robert Redford hanno pensato di realizzare un film su di lei» aggiunge Centazzo.

Questa versione di «Tina», che aveva debuttato al Teatro Verdi di Trieste nel 1996 con Ottavia Piccolo e Giorgio Albertazzi, vede co-

me interprete d'eccezione Lumi Cavazos, nota al pubblico per il film «L'acqua come il cioccolato».

La realizzazione è stata possibile grazie all'Istituto di Cultura di Los Angeles con i contributi dell'Istituto di Cultura messicano, la Italian Heritage Cultural Foundation e un finanziamento del Comune di Los Angeles.

«La rappresentazione di quest'opera a Los Angeles è stato il frutto di molti miracoli - ha detto il maestro Centazzo - La realizzazione ha incontrato mille difficoltà soprattutto per il ritiro all'ultimo minuto di una sovvenzione stanziata in precedenza dal Consiglio dei Ministri e il mancato finanziamento straordinario che doveva provenire dal Ministero dello Spettacolo».

La dedizione e l'entusiasmo del cast, dei musicisti, dei ballerini, degli scenografi, dei promotori e soprattutto del compositore hanno tuttavia permesso la realizzazione di un'opera di grande valore artistico e multiculturale.

La notizia annunciata al Congresso da un deputato dell'Arizona, ma poco dopo arriva la smentita della figlia

«È morto Bob Hope». Ma non è vero



WASHINGTON Sono cose che ogni tanto capitano. Che vennga annunciata la morte di chi non è morto per niente. Accadde un po' di anni fa (e fu «Le Monde» a imbastire la bufala) anche a Monica Vitti. Ma non era mai accaduto che un deputato annunciasse ufficialmente la morte di qualcuno per essere smentito pochi minuti dopo dalla figlia di questo «qualcuno». Beh, è accaduto ieri. È stato il deputato dell'Arizona Bob Stump ad annunciare, durante una seduta del Congresso, che l'attore Bob Hope era morto. Immediato rimbalzo della notizia su radio e tv, che interrompevano i programmi per informare il pubblico del lutto. Ma poco dopo la figlia dell'attore comico così caro a tutti gli americani interveniva per smentire in modo chiaro e definitivo: «E' falso. Papà è a casa che fa colazione, a quest'ora. Sta bene». Poi anche la segretaria personale e il suo portavoce hanno con-

fermato all'emittente Msnbc che il noto comico è vivo.

Secondo una prima ricostruzione sembra che al deputato Stump, amico personale di Hope, sia giunta la notizia falsa tramite una terza persona. «Siamo tristatisti dalla sua scomparsa - aveva subito affermato David Bonior, un altro deputato - Ha dato a questo mondo tanta gioia e contentezza. Era un grande americano e un grande personaggio a livello mondiale. Lo ringraziamo per tutti gli splendidi ricordi».

Insultare dire che la notizia, plausibile (Hope ha 95 anni e non è in buona salute), ha subito scatenato la corsa al «coccodrillo» (sorta di elogio funebre redazionale) in tutto il mondo, Italia compresa. Poi il «ferma tutto», dopo la smentita. Ma il «coccodrillo», a questo punto, verrà preparato al più presto (da chi già non ce l'ha).

g. t.

STORIA

La preziosa collezione in mostra fino a domenica a Gorizia

Viaggio in Europa sulle carte dei principi di Torre e Tasso

GORIZIA Uno spaccato di storia europea e allo stesso tempo una preziosa collezione degli «strumenti di viaggio» usati negli ultimi secoli dai principi di Duino. La mostra «Viaggio in Europa. Carte geografiche del Castello di Duino», aperta fino a domenica al Castello di Gorizia (9.30-13, 15.30-19.30) è un'occasione unica per ammirare la parte cartografica - oltre cinquanta «pezzi», tutti a stampa - della biblioteca del Castello di Duino, andata dispersa assieme a gran parte degli arredi nella vendita all'asta di un anno fa.

Questa raccolta è l'unico significativo «insieme», alienato in quella vendita, che è rimasto in regione. Lo si deve alla sensibilità dell'editore Marino De Grassi (Edizioni della Laguna) che in quell'asta riuscì ad acquistare 42 carte. Con notevoli sforzi, successivamente ne recuperò altre otto, che facevano parte di altri lotti, evitando così che andassero disperse.

La collezione esposta a Go-



La rassegna goriziana si apre con alcune carte di interesse locale (Istria, Dalmazia, Ducato di Venezia), per proseguire - nel salone degli Stati provinciali - con le carte dell'Impero d'Austria e dei territori limitrofi, della Germania e della Svizzera. Su tutte spicca l'enorme carta della Borgogna, esposta assieme ad altre carte della Francia.

Nella forestiera sono esposte invece le carte di area italiana, di grande interesse anche a tecnico, che coprono gran parte dell'Italia settentrionale.

Su tutte si impone la «Carta topografica del Regno Lombardo-Veneto» componente il Governo della Lombardia, pubblicata nel 1833 dall'Istituto geografico militare dello Stato maggiore austriaco, sulla base dei materiali rilevati dagli ingegneri italiani del Corpo topografico voluto da Napoleone, e abbandonata nel 1813 al Deposito della guerra di Milano.

gi. pa.

BAIA DEGLI USCOCCHI

VILLAGGIO DEL PESCATORE - TEL. 20819
IL NUOVO GESTORE TONY HA CREATO PER VOI UNA BELLA TERRAZZA COPERTA CIRCONDATA DAL VERDE, COMODA E FRESCA. INOLTRE VI OFFRE UNA CUCINA DI PESCE FRESCO E NOSTRANO CON UNA RICCA SCELTA DI PRIMI CON TUTTE LE PASTE FATTE IN CASA E UNA VASTA SCELTA DI MOLLUSCHI, OTTIMI VINI.
CHIUSO IL MARTEDÌ

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

MUSICA Applaudito ritorno del sassofonista in regione, al Teatro Nuovo, nell'ambito di «Udine Jazz»

Parker, benvenuti nel pianeta groove

Ai suoi ordini, quasi una piccola e scatenatissima orchestra «funk»

APPUNTAMENTI

Christian De Sica a Lignano e «Primus» a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 21, al Red Devil (via Donata), serata blues con Denny's Puci Band.

Oggi alle 21, alla Forst di via Galatti, serata finale della decima rassegna provinciale degli autori in dialetto triestino.

MUGGIA Oggi, alle 21.30, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto), serata con i Blues Etcetera (nella foto qui accanto).

UDINE Oggi, alle 21.30, al Teatro Nuovo, la rassegna Udine Jazz si conclude con il concerto del pianista Michel Petrucci.

Oggi alle 21, a Majano, in piazza Italia, spettacolo di folk-rock friulano con Nosisà (13 giugno) e Lino Straulino, 20 giugno spettacolo teatrale «Cabot».

LIGNANO Oggi, attorno alle 24, al Kursaal, serata con la partecipazione di Christian De Sica (nella foto in basso).

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, per la stagione sinfonica di primavera del Verdi di Trieste, concerto diretto da Alain Lombard con il violinista Franco Gulli. In programma il concerto per violino e orchestra di Beethoven e la Sinfonia in re minore di Franck.

Oggi alle 21.30, al Rototom, è in programma un concerto dei Primus.

Oggi alle 22, al «Boobe's» di Aviano, serata musicale con Esa Funk.

Oggi alle 18, all'ex convento di San Francesco (piazza della Motta), concerto del sassofonista americano Jerry Bergonzi (con Renato Chicco al piano, Andrea Veneto).

VENETO Oggi, alle 23, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), serata musicale con i gruppi Gemini e Custodie Cautelari (sabato 13 Joe Bex Band; giovedì 18 Le Orme).

SLOVENIA Lunedì alle 20, al festival «Druga Godba '98», concerto di David Shea & Nuestra Señora Ensemble (a cura dell'associazione More Music).

Michelutti alla batteria, Aldo Zunino al contrabbasso.

VENETO Oggi, alle 23, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), serata musicale con i gruppi Gemini e Custodie Cautelari (sabato 13 Joe Bex Band; giovedì 18 Le Orme).

SLOVENIA Lunedì alle 20, al festival «Druga Godba '98», concerto di David Shea & Nuestra Señora Ensemble (a cura dell'associazione More Music).

UDINE La più grande piccola funk orchestra sulla Terra è di nuovo atterrata dalle nostre parti, e precisamente al Teatro Nuovo con Udine Jazz '98, per farci conoscere da vicino le usanze del pianeta groove. Il comandante in capo è Maceo Parker, il musicista che assieme a James Brown è stato uno degli architetti delle sonorità che pervadono molta della musica popolare odierna. Ogni concerto di Maceo, che anni fa ha visitato Spilimbergo e Trieste, è un piccolo avvenimento, e anche a Udine la tradizione è stata rispettata. Introdotto da un assolo di Jon Ozmert all'organo Hammond (con tanto di Leslie nella sua cassa di legno, un

vero cimelio degli effetti elettronici applicati alle tastiere), il concerto s'inizia un po' in sordina, con il numero pubblico incolto alle poltroncine. Jerome Preston al basso e Jamal Thomas alla batteria sono il motore di una esemplare macchina ritmica in perfetta efficienza, che una volta in marcia non perde un colpo. Alla chitarra ritmica un impeccabile Bruno Speight, Charles Sherrel, un bizzarro personaggio che poi ha dato l'avvio alle danze con un irresistibile balletto, e Ron Tooley al trombone completano la formazione, e una volta a regime introducono lui, la figura carismatica della cultura nera americana.

Maceo Parker avanza con fare da dandy, molto distinto nel suo doppiopetto grigio scuro e, sfoderando tutto il suo charme nella cornice dell'elegante Teatro, attacca i celeberrimi riff di alto sax: unici e riconoscibili anche perché, essendo fra i più campionati in assoluto, li ritroviamo qua e là in tutte le salse. I suoi spettacoli dal vivo sono sempre intrisi di un'atmosfera speciale, di una carica sensuale che si diffonde nell'atmosfera e che prima o poi deve produrre un qualche effetto. Nella prima parte del concerto un omaggio a Sinatra, con un piccolo estratto da «My Way», uno strano intermezzo country con «Tennessee Waltz» e una riuscitissima

imitazione di Ray Charles con «Georgia», ma tutto il resto della musica è, per sua stessa definizione, 2% jazz e 98% funk. In massima parte è basata su un solo accordo e su quel groove che perdura integro fin dai primi anni Sessanta, quando come maestro di cerimonie Maceo introduceva James Brown, e diventerà poi il vero e inimitabile sound anni Settanta con gruppi quali i Parliament, Funkadelic, Sly Stone, Bootsy Collins per arrivare fino a Prince, e infine alla miriade dei gruppi rap-funk contemporanei.

Maceo Parker è l'essenza di questo suono, una musica che non permette a nessuno di stare fermo, bisogna muoversi e ballare, e



gran parte della gente non può ribellarsi a questo richiamo. Anche nella platea del composito Teatro Nuovo, all'invito di «Shake everything you've got» (più o meno «Scuoti qualsiasi cosa tu abbia») si è scatenata alfine l'energia liberatoria

evocata da Maceo, dal pupillo Correy Parker intervenuto a dar man forte alle vocals e dai suoi musicisti, con gran soddisfazione dei fan che si sono deliziati per due ore e mezzo di puro funk groove.

Giorgio Cantoni

RASSEGNA Con la Zerorchestra si è conclusa a Pordenone la quinta edizione di «Schermo sonoro»

Il cinema riscopre i legami col jazz

PORDENONE Con la Zerorchestra in organico ridotto si è conclusa, giovedì scorso, nell'Aula Magna del Centro studi di Pordenone, la quinta rassegna di incontro tra cinema e musica del Cinemazero, Schermo sonoro. Ad accompagnare le opere filmiche di Walter Ruttmann - Opus I-IV e Berlino. Sinfonia di una grande città - c'erano infatti solo Bruno Cesselli al pianoforte, Romano Todesco al contrabbasso, Nevio Basso alla batteria, l'elegante Luca Grizzo alle percussioni e Saverio Tasca al vibrafono.

Si è trattato di un ritorno alle origini per quest'ultimo appuntamento - dopo le invenzioni delle ultime due edizioni, da Altan e Rava, Em-

ma, ai Tre Allegri Ragazzi Morti - recuperando il legame tra cinema astratto e improvvisazione jazzistica. Bellissimi i quattro brevi esempi di cinema assoluto di Walter Ruttmann. Anche se non nelle copie originali a colori, conservano tutto il loro fascino ardito dell'avanguardia degli anni Venti, prodotte con mezzi tecnici di una pochezza impressionante utilizzando disegni, sagome, forme e pennellate di colore direttamente sulla pellicola. Molto efficaci anche le musiche di Bruno Cesselli (soprattutto Opus III e IV) che ha giocato più che sull'improvvisazione libera, su parti armoniche e temi ben definiti all'interno dei quali muoversi.

Per quanto riguarda invece «Berlino - Sinfonia di una grande città» Bruno Cesselli ha utilizzato una vecchia partitura del 1991 per tastiere e computer riadattata per l'occasione al quintetto acustico. Paradossalmente ci sono stati più momenti di improvvisazione astratta durante il lungometraggio «Berlino», che è un film di immagini realistiche, di tecnica del montaggio, che non negli Opus. Cinque lunghi atti per descrivere una metropoli, subendo particolarmente il fascino dell'automazione non hanno sempre trovato delle idee musicali brillanti a volte troppo statiche ed eccessivamente didascaliche.

Teresa Bobich

PRIME VISIONI

Mass media e tribunali di Pechino ne «L'angolo rosso»

Il bel Gere in un «legal thriller» risciacquato in salsa cinese

L'ANGOLO ROSSO

Regia di Jon Avnet.

Interpreti: Richard Gere, Bai Ling, Usa, 1998.

Il legal-thriller alla Grisham, ormai, è a Hollywood una tentazione troppo grande per non provarne versioni esotiche. E quanto accade in questo «Angolo rosso», dove un americano viene accusato di omicidio a Pechino, e viene messo alla sbarra in un'aula di tribunale davvero enorme (siamo in Cina, dove ai processi il pubblico può essere anche di 800 persone).

Brillante avvocato, Jack Moore (Richard Gere, qui accanto in una scena d'azione) è consulente di un colosso dei media, e si reca in Cina per concludere un affare sulle comunicazioni via satellite, primo accordo di questo tipo sotto la Grande Muraglia.

Ma al risveglio in un grande albergo, lo incolpano della morte di una ragazza che lui non ha accoltellato, ma che certo ha toccato (sarà diventato buddista, ma è sempre Richard Gere).

In Cina un processo dura in media meno di quattro ore - dice a Jack la sua avvocatessa d'ufficio - e al 99% si conclude

con la condanna dell'imputato. In vista della possibile pena di morte, che laggiù ha luogo entro una settimana dalla sentenza (con addebito della pallottola alla famiglia del condannato), Jack tenta di convincere la bella avvocatessa (Bai Ling) che la democrazia Usa vale più della dittatura comunista.

Banale nell'impianto, turistico, ma passabile, elegante, il film, è sufficientemente ritmato dal regista Jon Avnet («Pomodori verdi fritti»), che comunque valorizza il finto passaggio della «Pechino occidentale»: l'intricata rete di viuzze viene ricostruita a Playa Vista (Los Angeles).

Anche l'omertà del sistema giudiziario cinese, e la battaglia della Gong Li in toga, danno un po' di sale a uno di quei processi di cui cominciamo a fare indigestione.

Purtroppo Richard Gere si ricorda di essere un attore solo quando fa la parte del cattivo («Affari sporchi»). Altrimenti non sa che scuotere leggermente la testa di fronte a ogni turbamento suggerito dal copione.

Ma al pubblico femminile, in fuga dai mondiali di calcio, piacerà.

Paolo Lughi



TEATRO Evento anche religioso prodotto da Stabile e Cappella Civica

Quasi un estremo atto di fede nel sacrificio di San Giusto

TRIESTE «Tu non puoi che prendere un corpo da straziare... Come te innumerevoli altri vivranno solo per trascinare l'Universo nelle trame del nulla...» sentenza profetica che il santo a cui gli sta per dare la morte, affrontando con serenità e fermezza l'interrogatorio del magistrato «armando la sua fronte col segno della croce». Ma nessuna argomentazione fermerà la persecuzione per crimine contro l'autorità imperiale e per empietà, fino a farlo annegare con funi e piombo nelle acque azzurre del Golfo di Trieste. La forza dell'amore e la fede incommensurabile in Cristo lo trasformeranno da vittima in eterno vincitore, icona potente di cristianità e patrono maggiore della Sancta Ecclesia Tergestina.

Semplice e lineare è il racconto del martirio di San Giusto tramandoci dalla letteratura agiografica e dai testi di tradizione locale che ha ispirato la rappresentazione prodotta dalla Cappella Civica in collaborazione con lo Stabile Regionale.

Inserita nelle iniziative legate al Giubileo del 2000, la «Passione del Santo Giusto martire tergestino» è una suggestiva composizione drammatico-musicale liberamente tratta dal testo di Pietro Kandler «Pel fausto ingresso di monsignore illustrissimo e reverendissimo D. Bartolomeo Legat...», edito a Trieste nel 1847. Rielaborata drammaturgicamente da Renato Strolli Gurisatti che, con linguaggio moderno, ha cercato di sottolineare il messaggio universale e acronico di un estremo atto di fede e di olocausto, l'opera si avvale della partitu-

ra musicale di Marco Sofianopulo. Nove commenti meditativi tradotti in latino, in cui si concentrano la riflessione interiore e l'esaltazione del contenuto morale, fanno da contraltare a rapidi quadri drammatici destinati al colloquio e alla recitazione. Altri inserti musicali di remoto retaggio liturgico aquileiese completano la dimensione solenne e maestosa del dramma.

Di grande effetto e suggestione, la rappresentazione, curata dal regista Enrico Protti, percorre le tappe concettuali e spirituali della parabola del martire triestino. Massimo Somaglini interpreta con veemenza e gravità Giusto, inflessibile testimone di Dio di fronte agli dei di Roma, osannati altresì dal prefetto Mannacio, un severo e impassibile Maurizio Zaccagnina. Figura di raccordo diviene il presbitero Sebastiano (Elia Dal Maso) che crea la cornice del sogno, della narrazione del prodigio attraverso cui il santo gli rivela dove si trovano le sue spoglie emerse dalle acque.

Il canto lieve e sublime dei meditativi, che rievoca l'angelus nella letteratura oratoriale e contrasta con le parti corali eseguite da voci virili, è affidato al soprano Veronica Vascotto, accompagnata dall'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia (diretta dallo stesso Sofianopulo) e dall'organo di Roberto Antonello.

Discorso musicale ad azione drammatica, sapientemente intrecciati, creano un'atmosfera di forte impatto visivo ed emotivo e celebrano come una liturgia antica il mistero e la meditazione sulla santità.

Elena Pousché

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera/Autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione Sinfonica di Primavera/Autunno 1998 fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1998. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per il concerto di domani, domenica 7 giugno, ore 18.30, (turno B). Direttore Alain Lombard, violinista Franco Gulli; musiche di L. van Beethoven, C.A. Franck. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I concerti d'estate in collaborazione con le Assicurazioni Generali. Lunedì 8 giugno 1998 ore 20.30 Sala Auditorium del Museo Revoltella, recital del pianista Giuseppe Albanese. Musiche di Chopin, Schumann, Brahms. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi, 9-12 16-19.

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. Venerdì, sabato, domenica ore 20.30 C.I.R.T. presenta sezione Giovani Cardo in «Ziti del» commedia dialettale.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'angolo rosso, colpevole fino a prova contraria» con Richard Gere. In Dts digital sound.
ARISTON. Ore 17.30, 20, 22.20:

«Strade perdute» di David Lynch, con Bill Pullman, Patricia Arquette, Balthazar Getty, Gary Busey, Richard Pryor. Un mistero fantastico e terrorizzante firmato dal regista di Twin Peaks: tremare per credere. V.m. 18.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Relazioni scandalose di Miranda».

SALA AZZURRA. Ore 17, 19.30, 22: «Arizona Dream» di Emir Kusturica, con Johnny Depp, Jerry Lewis e Faye Dunaway.
EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22: «La vita è bella» di Roberto Benigni. Gran premio della giuria al Festival di Cannes.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick. Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultraviolenza e Beethoven. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 5.0 mese. Ult. giorni. A sole Lire 6000.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Deep Impact» di Steven Spielberg con Robert Duvall e Morgan Freeman. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mad City, assalto alla notizia» di Costa Gavras con John Travolta e Dustin Hoffman. Dolby stereo.

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Teatro di guerra» di Mario Martone. Con Andrea Renzi, Anna Bonaiuto, Ila Forte e Antonio Servillo. 1.a visione. Prezzi normali. Da lun. a ven. 1.0 spett. L. 5000.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Sesso e potere (Wag

the dog)» con Dustin Hoffman e Robert De Niro, regia di Barry Levinson. Tutti i giorni ingresso L. 5000.

ARENA ARISTON. Cinemaestate '98. Il programma di giugno è in distribuzione alla cassa del cinema.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Oggi e domani 21.15: «La maschera di ferro» con Leonardo DiCaprio.

GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Tre uomini e una gamba» di e con Aldo Baglio, Giovanni Storti e Giacomo Poretti.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'angolo rosso», con Richard Gere.
VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.30: «Il grande Lebowski».
VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.20: «Arancia meccanica».

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

RICHARD GERE L'ANGOLO ROSSO

Colpevole fino a prova contraria

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

VIETATO MINORI 14 ANNI

TITANIC

INCREDIBILE! PUOI VEDERE O RIVEDERE QUESTO GRANDE FILM A METÀ PREZZO TUTTI I GIORNI A SOLE L. 6000

5 MESE

DUSTIN HOFFMAN JOHN TRAVOLTA

MAD CITY

ASSALTO ALLA NOTTE

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 6 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: ROBERT DE NIRO, KIM BASINGER, MICHAEL DOUGLAS, UMA THURMAN, MARILYN MONROE, CLINT EASTWOOD, GEENA DAVIS, ARANCIA MECCANICA, KATE WINSLET, DUSTIN HOFFMAN.

Comincia domani sera su Raidue il ciclo intitolato «Storie»

Ronaldo secondo Minà

Altre puntate dedicate a Sepulveda e Mario Merola

ROMA Per la prima volta Ronaldo si confessa in uno studio televisivo. E' accaduto davanti al microfono di Gianni Minà per lo speciale che Raidue trasmetterà domani alle 21.35 e che segna il ritorno di «Storie», il programma dedicato al racconto dei personaggi che hanno segnato le vicende dello spettacolo, della politica e dello sport in tutto il mondo. E la nuova edizione (dal 15 giugno lunedì in seconda serata) promette «più spettacolo e più glamour», ha garantito il direttore Carlo Freccero.

«Abbiamo iniziato con Ronaldo, sicuro protagonista dei mondiali di Francia - ha spiegato Freccero - perché appartiene, con Lady Diana, Leonardo Di Caprio e Ricky Martin, ai personaggi che hanno segnato quest'annata mediologica».

Nella puntata «ci sarà - ha detto Minà - tutto quello che i tifosi del calcio si aspettano, ma anche il Brasile con i bambini poveri, la mamma di Ronaldo, la fidanzata Susana e un omaggio a Garrincha».

Ringraziando Freccero

«per l'opportunità di portare in tivù persone che normalmente non possono raccontarsi», Minà non ha risparmiato frecciate all'azienda: «Dentro la Rai - ha detto - mi è difficile fare il mio mestiere, mentre fuori dell'azienda, e anche all'estero,

sono un professionista riconosciuto. Eppure già quindici anni fa facevo una tivù ancora proponibile e sono anni che inondo di proposte direttori di rete e di testate».

I primi appuntamenti di «Storie» saranno con il mondo dello spettacolo napoletano, particolarmente caro a Freccero: Mario Merola, accompagnato da Gigi D'Alessio, esponente di punta dei neomelodici, e poi Nino D'Angelo, ormai riscoperto dalla critica.

E' già pronta anche l'intervista allo scrittore sudamericano Luis Sepulveda (in studio con lui Fazio Ignazio Tabbò II), che si preannuncia «scoccante: Sepulveda - ha anticipato Minà - parlerà, per esempio, della moglie torturata sotto Pinochet, creduta morta e gettata in una discarica. Ma oggi lo scrittore è tornato a vivere con lei». Tra gli altri ospiti del programma, il teologo brasiliano Frei Betto, accompagnato dal premio Nobel Rigoberta Menchú, Luciano Pavarotti, Andrea Bocelli e il figlio di Martin Luther King.

«Quello di Minà è una tivù autuale - ha concluso Freccero - che vorrei solo avesse più energia, data anche la collocazione in seconda serata». «Paccio la televisione che so fare - ha ribattuto amichevolmente Minà - e mi piace che gli incontri con le persone abbiano i loro tempi e i loro modi».

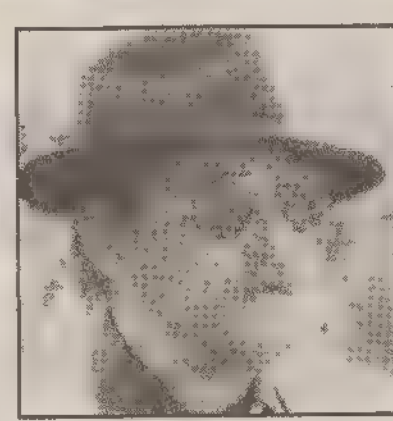
RAIDUE



«Serenio variabile» a Trieste

TRIESTE Oggi, alle 18.15, su Raidue gli allievi della scuola di ballo «Arianna» danzeranno al Museo «Revolte» nella puntata di «Serenio variabile», condotta da Osvaldo Bevilacqua e interamente dedicata a Trieste

OGGI IN TV



Tre film su Raitre, dopo le 2 Notte dedicata a Fassbinder

Tutto in una notte: la Rai si ricorda del miglior cinema europeo, purtroppo in orari poco utili per il grande pubblico. Così su Raitre, a partire dalle 2.05 si rende omaggio a Reinert Werner Fassbinder (nella foto) con tre film uno appreso all'altro: «Tutti gli altri si chiamano Ali», del 1973, «Un anno con 13 lune» del '78 e «Il mercante delle quattro stagioni» che lo rivelò a Venezia nel 1971. Su Raiuno alle 0.35 Claudio G. Fava ricorda, invece, Ludovico Alessandrini, dirigente Rai scomparso e che molto fece per il cinema per la Tv pubblica. Ne è brillante esempio «L'albero degli zoccoli», che Ermanno Olmi diresse nel 1978 e di cui Alessandrini fu tenace promotore. Ma vediamo i film della serata:

«Nel buio della mente» (1996), di Daniel Sackheim, (Raitre, ore 20.50). Il poliziotto Treat Williams perde la memoria mentre dà la caccia ad un serial killer. La dottoressa (Timothy Busfield) lo aiuterà, rischia la vita.

«Nico» (1987), di Andrew Davis (Italia 1, ore 20.30). Thriller di buona fattura per Steven Seagal, poliziotto senza scrupoli, esperto in arti marziali. Con Sharon Stone e Henry Silva.

«Piccoli lupi» (1996), di Brian Dennehy (Raidue, ore 0.20). Vecchio poliziotto

contro la mafia russa, a Chicago. Con Brian Dennehy e Charles Dutton.

Canale 5, ore 23.15

Mimetismo all'italiana

La malcelata aspirazione provinciale degli italiani a mimetizzarsi da stranieri è il tema della puntata di «Sali e tabacchi». Personaggi stranieri come Natasha Stefanenko, Ela Weber, Raz Degan, Melba Ruffo, Corinne Cléry, Danny Quinn, Dong Mei e Eva Henger racconteranno poi in pillole come vedono gli italiani. Interverranno infine l'attrice Jo Champa e la modella italo-americana Lee Skelton Borghese.

Canale 5, ore 21

Anche Carla Boni da Positano

«Bellissima d'Europa» allarga i confini: tre delle trenta aspiranti modelle che si contenderanno oggi e domani il titolo arrivano infatti da Israele, Turchia e Kazakistan. Non è la sola novità della terza edizione di «Moda Mare a Positano». Quest'anno al timone della manifestazione è stata riconfermata Natalia Estrada, affiancata da Gerry Scotti. Fra gli ospiti, il gruppo dei Flabby che con Carla Boni eseguirà una versione inedita di «Mambo italiano», Alexia e i Neri per caso.

RADIO

Raidue 91.5 o 97.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento, 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.01: 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'orso di Elios; 8.01: 8.33: Inviato speciale; 9.25: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.05: SabatoUno: Pepe, Nero e gli altri; 13.01: 13.28: Giochi e pentimenti; 14.04: SabatoUno: Tam Tam Lavoro; 16.00: 81. Giro d'Italia: Mendrisio-Lugano; 18.00: Diverso da chi?; 19.01: 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20: Permessi di soggiorno; 20.35: Claudio Baglioni in concerto; 22.49: Bolmar; 23.08: Estrazioni del Lotto; 24.01: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmar.

Raidue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buonanotte; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Radiospechio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospechio; 2.4 parte; 9.10: Il cinema ragazzi; 10.00: Black-out; 11.00: Sabato Italiano; 11.50: Mezzogiorno con... Claudio Baglioni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.58: Sabato Italiano; 13.30: GR2; 13.38: HT parade; 14.05: Sabato Italiano; 15.00: 16.55: Storia di una storia di altre storie; 17.30: Edizione speciale di Caterpillar da Brighella; 18.30: Antepima; 18.32: Incontro a teatro; 19.30: GR2; 20. Radioteatro; 20.30: Radio Open; 21.08: 99 alle 9; 22.30: GR2; 24: Suoni e ultrasuoni; 3: Ste-reonotte.

Raidue 95.8 o 96.5 MHz/1802 AM

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Parola d'autore; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Viaggi in Italia; 13.30: Sintesi; 14.00: Radio d'annata; 16.45: Jazz di ieri e di oggi; 17.30: Dossier; 18.00: Mediaspazio; 18.45: GR3; 19.01: Tempi Moderni; 19.47: Radioteatro; 20.00: Fidelity; 22.45: Festival; Donna musica; 24: Musica classica.

Notturno italiano

24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.08: Notiziario in tedesco (2.08 - 3.08 - 4.08 - 5.08); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 97.7 MHz/819 AM

7.20: Onde verde regione - Giornale radio; 11.30: Intorno a casa nostra; 12.30: Giornale radio; 15.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia

Notiziario; 15.45: Scrivere e descrivere. Programmi in lingua slovena. (02.2 o 96.5 MHz/1.981 AM); 7. Segnale orario; Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.30: Musica orchestrale; 9.15: Vicino Oriente; 9.25: Pot-pourri; 10.00: Notiziario. Incontro in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12.00: Realità locali: trasmissione per la Rai; 12.15: Realità locali: Realità locali; 12.30: Realità locali: Realità locali; 12.45: Realità locali: Realità locali; 13.00: Realità locali: Realità locali; 13.15: Realità locali: Realità locali; 13.30: Realità locali: Realità locali; 13.45: Realità locali: Realità locali; 14.00: Realità locali: Realità locali; 14.15: Realità locali: Realità locali; 14.30: Realità locali: Realità locali; 14.45: Realità locali: Realità locali; 15.00: Realità locali: Realità locali; 15.15: Realità locali: Realità locali; 15.30: Realità locali: Realità locali; 15.45: Realità locali: Realità locali; 16.00: Realità locali: Realità locali; 16.15: Realità locali: Realità locali; 16.30: Realità locali: Realità locali; 16.45: Realità locali: Realità locali; 17.00: Realità locali: Realità locali; 17.15: Realità locali: Realità locali; 17.30: Realità locali: Realità locali; 17.45: Realità locali: Realità locali; 18.00: Realità locali: Realità locali; 18.15: Realità locali: Realità locali; 18.30: Realità locali: Realità locali; 18.45: Realità locali: Realità locali; 19.00: Realità locali: Realità locali; 19.15: Realità locali: Realità locali; 19.30: Realità locali: Realità locali; 19.45: Realità locali: Realità locali; 20.00: Realità locali: Realità locali; 20.15: Realità locali: Realità locali; 20.30: Realità locali: Realità locali; 20.45: Realità locali: Realità locali; 21.00: Realità locali: Realità locali; 21.15: Realità locali: Realità locali; 21.30: Realità locali: Realità locali; 21.45: Realità locali: Realità locali; 22.00: Realità locali: Realità locali; 22.15: Realità locali: Realità locali; 22.30: Realità locali: Realità locali; 22.45: Realità locali: Realità locali; 23.00: Realità locali: Realità locali; 23.15: Realità locali: Realità locali; 23.30: Realità locali: Realità locali; 23.45: Realità locali: Realità locali; 24.00: Realità locali: Realità locali; 24.15: Realità locali: Realità locali; 24.30: Realità locali: Realità locali; 24.45: Realità locali: Realità locali; 25.00: Realità locali: Realità locali; 25.15: Realità locali: Realità locali; 25.30: Realità locali: Realità locali; 25.45: Realità locali: Realità locali; 26.00: Realità locali: Realità locali; 26.15: Realità locali: Realità locali; 26.30: Realità locali: Realità locali; 26.45: Realità locali: Realità locali; 27.00: Realità locali: Realità locali; 27.15: Realità locali: Realità locali; 27.30: Realità locali: Realità locali; 27.45: Realità locali: Realità locali; 28.00: Realità locali: Realità locali; 28.15: Realità locali: Realità locali; 28.30: Realità locali: Realità locali; 28.45: Realità locali: Realità locali; 29.00: Realità locali: Realità locali; 29.15: Realità locali: Realità locali; 29.30: Realità locali: Realità locali; 29.45: Realità locali: Realità locali; 30.00: Realità locali: Realità locali; 30.15: Realità locali: Realità locali; 30.30: Realità locali: Realità locali; 30.45: Realità locali: Realità locali; 31.00: Realità locali: Realità locali; 31.15: Realità locali: Realità locali; 31.30: Realità locali: Realità locali; 31.45: Realità locali: Realità locali; 32.00: Realità locali: Realità locali; 32.15: Realità locali: Realità locali; 32.30: Realità locali: Realità locali; 32.45: Realità locali: Realità locali; 33.00: Realità locali: Realità locali; 33.15: Realità locali: Realità locali; 33.30: Realità locali: Realità locali; 33.45: Realità locali: Realità locali; 34.00: Realità locali: Realità locali; 34.15: Realità locali: Realità locali; 34.30: Realità locali: Realità locali; 34.45: Realità locali: Realità locali; 35.00: Realità locali: Realità locali; 35.15: Realità locali: Realità locali; 35.30: Realità locali: Realità locali; 35.45: Realità locali: Realità locali; 36.00: Realità locali: Realità locali; 36.15: Realità locali: Realità locali; 36.30: Realità locali: Realità locali; 36.45: Realità locali: Realità locali; 37.00: Realità locali: Realità locali; 37.15: Realità locali: Realità locali; 37.30: Realità locali: Realità locali; 37.45: Realità locali: Realità locali; 38.00: Realità locali: Realità locali; 38.15: Realità locali: Realità locali; 38.30: Realità locali: Realità locali; 38.45: Realità locali: Realità locali; 39.00: Realità locali: Realità locali; 39.15: Realità locali: Realità locali; 39.30: Realità locali: Realità locali; 39.45: Realità locali: Realità locali; 40.00: Realità locali: Realità locali; 40.15: Realità locali: Realità locali; 40.30: Realità locali: Realità locali; 40.45: Realità locali: Realità locali; 41.00: Realità locali: Realità locali; 41.15: Realità locali: Realità locali; 41.30: Realità locali: Realità locali; 41.45: Realità locali: Realità locali; 42.00: Realità locali: Realità locali; 42.15: Realità locali: Realità locali; 42.30: Realità locali: Realità locali; 42.45: Realità locali: Realità locali; 43.00: Realità locali: Realità locali; 43.15: Realità locali: Realità locali; 43.30: Realità locali: Realità locali; 43.45: Realità locali: Realità locali; 44.00: Realità locali: Realità locali; 44.15: Realità locali: Realità locali; 44.30: Realità locali: Realità locali; 44.45: Realità locali: Realità locali; 45.00: Realità locali: Realità locali; 45.15: Realità locali: Realità locali; 45.30: Realità locali: Realità locali; 45.45: Realità locali: Realità locali; 46.00: Realità locali: Realità locali; 46.15: Realità locali: Realità locali; 46.30: Realità locali: Realità locali; 46.45: Realità locali: Realità locali; 47.00: Realità locali: Realità locali; 47.15: Realità locali: Realità locali; 47.30: Realità locali: Realità locali; 47.45: Realità locali: Realità locali; 48.00: Realità locali: Realità locali; 48.15: Realità locali: Realità locali; 48.30: Realità locali: Realità locali; 48.45: Realità locali: Realità locali; 49.00: Realità locali: Realità locali; 49.15: Realità locali: Realità locali; 49.30: Realità locali: Realità locali; 49.45: Realità locali: Realità locali; 50.00: Realità locali: Realità locali; 50.15: Realità locali: Realità locali; 50.30: Realità locali: Realità locali; 50.45: Realità locali: Realità locali; 51.00: Realità locali: Realità locali; 51.15: Realità locali: Realità locali; 51.30: Realità locali: Realità locali; 51.45: Realità locali: Realità locali; 52.00: Realità locali: Realità locali; 52.15: Realità locali: Realità locali; 52.30: Realità locali: Realità locali; 52.45: Realità locali: Realità locali; 53.00: Realità locali: Realità locali; 53.15: Realità locali: Realità locali; 53.30: Realità locali: Realità locali; 53.45: Realità locali: Realità locali; 54.00: Realità locali: Realità locali; 54.15: Realità locali: Realità locali; 54.30: Realità locali: Realità locali; 54.45: Realità locali: Realità locali; 55.00: Realità locali: Realità locali; 55.15: Realità locali: Realità locali; 55.30: Realità locali: Realità locali; 55.45: Realità locali: Realità locali; 56.00: Realità locali: Realità locali; 56.15: Realità locali: Realità locali; 56.30: Realità locali: Realità locali; 56.45: Realità locali: Realità locali; 57.00: Realità locali: Realità locali; 57.15: Realità locali: Realità locali; 57.30: Realità locali: Realità locali; 57.45: Realità locali: Realità locali; 58.00: Realità locali: Realità locali; 58.15: Realità locali: Realità locali; 58.30: Realità locali: Realità locali; 58.45: Realità locali: Realità locali; 59.00: Realità locali: Realità locali; 59.15: Realità locali: Realità locali; 59.30: Realità locali: Realità locali; 59.45: Realità locali: Realità locali; 60.00: Realità locali: Realità locali; 60.15: Realità locali: Realità locali; 60.30: Realità locali: Realità locali; 60.45: Realità locali: Realità locali; 61.00: Realità locali: Realità locali; 61.15: Realità locali: Realità locali; 61.30: Realità locali: Realità locali; 61.45: Realità locali: Realità locali; 62.00: Realità locali: Realità locali; 62.15: Realità locali: Realità locali; 62.30: Realità locali: Realità locali; 62.45: Realità locali: Realità locali; 63.00: Realità locali: Realità locali; 63.15: Realità locali: Realità locali; 63.30: Realità locali: Realità locali; 63.45: Realità locali: Realità locali; 64.00: Realità locali: Realità locali; 64.15: Realità locali: Realità locali; 64.30: Realità locali: Realità locali; 64.45: Realità locali: Realità locali; 65.00: Realità locali: Realità locali; 65.15: Realità locali: Realità locali; 65.30: Realità locali: Realità locali; 65.45: Realità locali: Realità locali; 66.00: Realità locali: Realità locali; 66.15: Realità locali: Realità locali; 66.30: Realità locali: Realità locali; 66.45: Realità locali: Realità locali; 67.00: Realità locali: Realità locali; 67.15: Realità locali: Realità locali; 67.30: Realità locali: Realità locali; 67.45: Realità locali: Realità locali; 68.00: Realità locali: Realità locali; 68.15: Realità locali: Realità locali; 68.30: Realità locali: Realità locali; 68.45: Realità locali: Realità locali; 69.00: Realità locali: Realità locali; 69.15: Realità locali: Realità locali; 69.30: Realità locali: Realità locali; 69.45: Realità locali: Realità locali; 70.00: Realità locali: Realità locali; 70.15: Realità locali: Realità locali; 70.30: Realità locali: Realità locali; 70.45: Realità locali: Realità locali; 71.00: Realità locali: Realità locali; 71.15: Realità locali: Realità locali; 71.30: Realità locali: Realità locali; 71.45: Realità locali: Realità locali; 72.00: Realità locali: Realità locali; 72.15: Realità locali: Realità locali; 72.30: Realità locali: Realità locali; 72.45: Realità locali: Realità locali; 73.00: Realità locali: Realità locali; 73.15: Realità locali: Realità locali; 73.30: Realità locali: Realità locali; 73.45: Realità locali: Realità locali; 74.00: Realità locali: Realità locali; 74.15: Realità locali: Realità locali; 74.30: Realità locali: Realità locali; 74.45: Realità locali: Realità locali; 75.00: Realità locali: Realità locali; 75.15: Realità locali: Realità locali; 75.30: Realità locali: Realità locali; 75.45: Realità locali: Realità locali; 76.00: Realità locali: Realità locali; 76.15: Realità locali: Realità locali; 76.30: Realità locali: Realità locali; 76.45: Realità locali: Realità locali; 77.00: Realità locali: Realità locali; 77.15: Realità locali: Realità locali; 77.30: Realità locali: Realità locali; 77.45: Realità locali: Realità locali; 78.00: Realità locali: Realità locali; 78.15: Realità locali: Realità locali; 78.30: Realità locali: Realità locali; 78.45: Realità locali: Realità locali; 79.00: Realità locali: Realità locali; 79.15: Realità locali: Realità locali; 79.30: Realità locali: Realità locali; 79.45: Realità locali: Realità locali; 80.00: Realità locali: Realità locali; 80.15: Realità locali: Realità locali; 80.30: Realità locali: Realità locali; 80.45: Realità locali: Realità locali; 81.00: Realità locali: Realità locali; 81.15: Realità locali: Realità locali; 81.30: Realità locali: Realità locali; 81.45: Realità locali: Realità locali; 82.00: Realità locali: Realità locali; 82.15: Realità locali: Realità locali; 82.30: Realità locali: Realità locali; 82.45: Realità locali: Realità locali; 83.00: Realità locali: Realità locali; 83.15: Realità locali: Realità locali; 83.30: Realità locali: Realità locali; 83.45: Realità locali: Realità locali; 84.00: Realità locali: Realità locali; 84.15: Realità locali: Realità locali; 84.30: Realità locali: Realità locali; 84.45: Realità locali: Realità locali; 85.00: Realità locali: Realità locali; 85.15: Realità locali: Realità locali; 85.30: Realità locali: Realità locali; 85.45: Realità locali: Realità locali; 86.00: Realità locali: Realità locali; 86.15: Realità locali: Realità locali; 86.30: Realità locali: Realità locali; 86.45: Realità locali: Realità locali; 87.00: Realità locali: Realità locali; 87.15: Realità locali: Realità locali; 87.30: Realità locali: Realità locali; 87.45: Realità locali: Realità locali; 88.00: Realità locali: Realità locali; 88.15: Realità locali: Realità locali; 88.30: Realità locali: Realità locali; 88.45: Realità locali: Realità locali; 89.00: Realità locali: Realità locali; 89.15: Realità locali: Realità locali; 89.30: Realità locali: Realità locali; 89.45: Realità locali: Realità locali; 90.00: Realità locali: Realità locali; 90.15: Realità locali: Realità locali; 90.30: Realità locali: Realità locali; 90.45: Realità locali: Realità locali; 91.00: Realità locali: Realità locali; 91.15: Realità locali: Realità locali; 91.30: Realità locali: Realità locali; 91.45: Realità locali: Realità locali; 92.00: Realità locali: Realità locali; 92.15: Realità locali: Realità locali; 92.30: Realità locali: Realità locali; 92.45: Realità locali: Realità locali; 93.00: Realità locali: Realità locali; 93.15: Realità locali: Realità locali; 93.30: Realità locali: Realità locali; 93.45: Realità locali: Realità locali; 94.00: Realità locali: Realità locali; 94.15: Realità locali: Realità locali; 94.30: Realità locali: Realità locali; 94.45: Realità locali: Realità locali; 95.00: Realità locali: Realità locali; 95.15: Realità locali: Realità locali; 95.30: Realità locali: Realità locali; 95.45: Realità locali: Realità locali; 96.00: Realità locali: Realità locali; 96.15: Realità locali: Realità locali; 96.30: Realità locali: Realità locali; 96.45: Realità locali: Realità locali; 97.00: Realità locali: Realità locali; 97.15: Realità locali: Realità locali; 97.30: Realità locali: Realità locali; 97.45: Realità locali: Realità locali; 98.00: Realità locali: Realità locali; 98.15: Realità locali: Realità locali; 98.30: Realità locali: Realità locali; 98.45: Realità locali: Realità locali; 99.00: Realità locali: Realità locali; 99.15: Realità locali: Realità locali; 99.30: Realità locali: Realità locali; 99.45: Realità locali: Realità locali; 100.00: Realità locali: Realità locali; 100.15: Realità locali: Realità locali; 100.30: Realità locali: Realità locali; 100.45: Realità locali: Realità locali; 101.00: Realità locali: Realità locali; 101.15: Realità locali: Realità locali; 101.30: Realità locali: Realità locali; 101.45: Realità locali: Realità locali; 102.00: Realità locali: Realità locali; 102.15: Realità locali: Realità locali; 102.30: Realità locali: Realità locali; 102.45: Realità locali: Realità locali; 103.00: Realità locali: Realità locali; 103.15: Realità locali: Realità locali; 103.30: Realità locali: Realità locali; 103.45: Realità locali: Realità locali; 104.00: Realità locali: Realità locali; 104.15: Realità locali: Realità locali; 104.30: Realità locali: Realità locali; 104.45: Realità locali: Realità locali; 105.00: Realità locali: Realità locali; 105.15: Realità locali: Realità locali; 105.30: Realità locali: Realità locali; 105.45: Realità locali: Realità locali; 106.00: Realità locali: Realità locali; 106.15: Realità locali: Realità locali; 106.30: Realità locali: Realità locali; 106.45: Realità locali: Realità locali; 107.00: Realità locali: Realità locali; 107.15: Realità locali: Realità locali; 107.30: Realità locali: Realità locali; 107.45: Realità locali: Realità locali; 108.00: Realità locali: Realità locali; 108.15: Realità locali: Realità locali; 108.30: Realità locali: Realità locali; 108.45: Realità locali: Realità locali; 109.00: Realità locali: Realità locali; 109.15: Realità locali: Realità locali; 109.30: Realità locali: Realità locali; 109.45: Realità locali: Realità locali; 110.00: Realità locali: Realità locali; 110.15: Realità locali: Realità locali; 110.30: Realità locali: Realità locali; 110.45: Realità locali: Realità locali; 111.00: Realità locali: Realità locali; 111.15: Realità locali: Realità locali; 111.30: Realità locali: Realità locali; 111.45: Realità locali: Realità locali; 112.00: Realità locali: Realità locali; 112.15: Realità locali: Realità locali; 112.30: Realità locali: Realità locali; 112.45: Realità locali: Realità locali; 113.00: Realità locali: Realità locali; 113.15: Realità locali: Realità locali; 113.30: Realità locali: Realità locali; 113.45: Realità locali: Realità locali; 114.00: Realità locali: Realità locali; 114.15: Realità locali: Realità locali; 114.30: Realità locali: Realità locali; 114.45: Realità locali: Realità locali; 115.00: Realità locali: Realità locali; 115.15: Realità locali: Realità locali; 115.30: Realità locali: Realità locali; 115.45: Realità locali: Realità locali; 116.00: Realità locali: Realità locali; 116.15: Realità locali: Realità locali; 116.30: Realità locali: Realità locali; 116.45: Realità locali: Realità locali; 117.00: Realità locali: Realità locali; 117.15: Realità locali: Realità locali; 117.30: Realità locali: Realità locali; 117.45: Realità locali: Realità locali; 118.00: Realità locali: Realità locali; 118.15: Realità locali: Realità locali; 118.30: Realità locali: Realità locali; 118.45: Realità locali: Realità locali; 119.00: Realità locali: Realità locali; 119.15: Realità locali: Realità locali; 119.30: Realità locali: Realità locali; 119.45: Realità locali: Realità locali; 120.00: Realità locali: Realità locali; 120.15: Realità locali: Realità locali; 120.30: Realità locali: Realità locali; 120.45: Realità locali: Realità locali; 121.00: Realità locali: Realità locali; 121.15: Realità locali: Realità locali; 121.30: Realità locali: Realità locali; 121.45: Realità locali: Realità locali; 122.00: Realità locali: Realità locali; 122.15: Realità locali: Realità locali; 122.30: Realità locali: Realità locali; 122.45: Realità locali: Realità locali; 123.00: Realità locali: Realità locali; 123.15: Realità locali: Realità locali; 123.30: Realità locali: Realità locali; 123.45: Realità locali: Realità locali; 124.00: Realità locali: Realità locali; 124.15: Realità locali: Realità locali; 124.30: Realità locali: Realità locali; 124.45: Realità locali: Realità locali; 125.00: Realità locali: Realità locali; 125.15: Realità locali: Realità locali; 125.30: Realità locali: Realità locali; 125.45: Realità locali: Realità locali; 126.00: Realità locali: Realità locali; 126.15: Realità locali: Realità locali; 126.30: Realità locali: Realità locali; 126.45: Realità locali: Realità locali; 127.00: Realità locali: Realità locali; 127.15: Realità locali: Realità locali; 127.30: Realità locali: Realità locali; 127.45: Realità locali: Realità locali; 128.00: Realità locali: Realità locali; 128.15: Realità locali: Realità locali; 128.30: Realità locali: Realità locali; 128.45: Realità locali: Realità locali; 129.00: Realità locali: Realità locali; 129.15: Realità locali: Realità locali; 129.30: Realità locali: Realità locali; 129.45: Realità locali: Realità locali; 130.00: Realità locali: Realità locali; 130.15: Realità locali: Realità locali; 130.30: Realità locali: Realità locali; 130.45: Realità locali: Realità locali; 131.00: Realità locali: Realità locali; 131.15: Realità locali: Realità locali; 131.30: Realità locali: Realità locali; 131.45: Realità locali: Realità locali; 132.00: Realità locali: Realità locali; 132.15: Realità locali: Realità locali; 132.30: Realità locali: Realità locali; 132.45: Realità locali: Realità locali; 133.00: Realità locali: Realità locali; 133.15: Realità locali: Realità locali; 133.30: Realità locali: Realità locali; 133.45: Realità locali: Realità locali; 134.00: Realità locali: Realità locali; 134.15: Realità locali: Realità locali; 134.30: Realità locali: Realità locali; 134.45: Realità locali: Realità locali; 135.00: Realità locali: Realità locali; 135.15: Realità locali: Realità locali; 135.30: Realità locali: Realità locali; 135.45: Realità locali: Realità locali; 136.00: Realità locali: Realità locali; 136.15: Realità locali: Realità locali; 136.30: Realità locali: Realità locali; 136.45: Realità locali: Realità locali; 137.00: Realità locali: Realità locali; 137.15: Realità locali: Realità locali; 137.30: Realità locali: Realità locali; 137.45: Realità locali: Realità locali; 138.00: Realità locali: Realità locali; 138.15: Realità locali: Realità locali; 138.30: Realità locali: Realità locali; 138.45: Realità locali: Realità locali; 139.00: Realità locali: Realità locali; 139.15: Realità locali: Realità locali; 139.30: Realità locali: Realità locali; 139.45: Realità locali: Realità locali; 140.00: Realità locali: Realità locali; 140.15: Realità locali: Realità locali; 140.30: Realità locali: Realità locali; 140.45: Realità locali: Realità locali; 141.00:

ATTENTI ALLE DONNE

Uomini, attenti. Perché se l'esercito delle tifose, in Italia, è notevolmente aumentato, un buon 31 p.c. di fidanzate, mogli e compagne sono irrimediabilmente alla passione del calcio. E ben decise a trovarsi un'alternativa «piacevole» ai Mondiali, che per molte avrà il sapore della vendetta, visto che il 16 p.c. (dati di Noi Donne) dichiara che l'alternativa alle partite «è senza dubbio il tradimento».

AREA 202 Sas

S.S. 202 - Sistiana
Nuova Gestione

-50
Lire il litro

**FAI
DA TE**

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Giromattina
12.20 Italia 1: Studio sport
12.25 TMC: Mondocalcio
Clip
15.15 Raitre: Sabato Sport
15.15 Videomusic: Super-
Bike Supersport

15.20 Raitre: 81. Giro d'Ita-
lia: Mendrisio-Lugano
16.15 Raitre: Giro all'arrivo
17.15 Raitre: Processo alla
tappa
18.55 Italia 1: Studio sport
18.55 Raidue: F.1: Prove del

GP del Canada
19.00 Telequattro: Zoom
sport
19.55 Telefril: Sport
20.00 Raitre: 81. Giro
20.00 TMC: TMC Sport
20.30 Capodistria: Tennis:

Finale Femminile
20.35 Raiuno: Sport Notizie
22.00 Capodistria: Basket
NBA: Finali
22.25 Italia 1: Mundial Film
23.30 Telequattro: Zoom
sport

LA VALIGIA AZZURRA

I numeri «azzurri» ai Mondiali: 1300 chili di pasta, 3 quintali di parmigiano, 80 prosciutti di Parma, 10.000 dosi di caffè, 100 bottiglie di vino, 5000 litri di minerale, 120 di olio d'oliva, 300 di latte, 400 chili di biscotti, 100 di zucchero, 35 di marmellata, 120 di farina, 900 magliette, 750 calzoncini, 350 paia di calze, 250 impermeabili, 80 paia di sandali e 350 di scarpette.

AREA 202 Sas

CARBURANTE
AGEVOLATO
(Fai da te)

SUPER **721**
S.S.P. **728**
GASOLIO **599**

SPORT

CALCIO NAZIONALE Poco prima della partenza degli azzurri per la Francia c'è stato l'annuncio ufficiale

Inter-Baggio: firmato l'accordo

Roby guadagnerà cinque miliardi netti a stagione fino al 2001

MILANO D'estate tutti i tifosi sognano, ma gli unici autorizzati fin d'ora a sognare in grande sono quelli nerazzurri. Il colpo più atteso del mercato in casa interista è arrivato presto: è Roberto Baggio che, mancato in un altro paio di occasioni dagli addetti agli acquisti della società di via Durini (dopo l'addio alla Juve e quello al Milan), stavolta è stato acciuffato per davvero.

L'accordo, annunciato ufficialmente dall'Inter ieri pomeriggio, era stato definitivamente concluso giovedì in un incontro tra Sandro Mazzola, ex pilastro della Grande Inter e responsabile del «mercato» nerazzurro, e Leonardo Moratti, direttore generale del Bologna per professione e interista nel cuore. Una stretta di mano e una firma, che valgono come un altro segnale del ritorno della Grande Inter.

La trattativa, in pratica già definita dal giocatore azzurro direttamente col presidente Massimo Moratti, è stata conclusa nei dettagli alla società rossoblu, dove dovrebbero andare 3,6 miliardi di lire, pari alla clausola di rescissione del contratto del giocatore. Nessun giocatore nerazzurro partirà per Bologna. Baggio invece ha firmato un contratto di due anni, con un'opzione per un terzo, per un ingaggio che dovrebbe aggirarsi sui 5 miliardi netti a stagione. Poco, tutto sommato, dal punto di vista economico per una società che non si è fermata davanti a spese di ben altra consistenza.

Tanto, invece, dal punto di vista della qualità tecnica che Simoni potrà aggiungere a Ronaldo. E tantissimo per scatenare la fantasia dei tifosi che ora non possono proprio fare a meno di sognare l'accoppiata campionato e Champions League. Del resto, quanto alle spese, l'altro giorno Moratti aveva detto in sostanza che i costi

sono solo apparenze quando la scelta è giusta: «I 50 miliardi per Ronaldo, che avevano spaventato tanto, poi si sono rivelati un affare».

Roberto Baggio ha 31 anni, ma mai come in questa stagione il campione di Calciopoli ha dato segni di ritrovata forma e giovinezza. Chiusa la parentesi sostanzialmente negativa col Milan (così così con Capello, dialogo zero con Sacchi), era partito male anche con Uliassi a Bologna: poi l'espulsione, i 22 gol in campionato (miglior marcatore italiano), la chiamata in Nazionale per il Mondiale.

Fortissimamente voluto da Moratti che lo insegue da anni, l'ex Codino ha resistito alle tentazioni dell' Arsenal e ora cade come una ciega su una bella torta entrando in una squadra che aveva già dimostrato di essere «a un pelo» dalla Juventus.

Spetterà ora a Gigi Simoni trovare l'assetto giusto per sfruttare in pieno le doti di Baggio e nel contempo utilizzarlo per eliminare del tutto quello che fu il tormentone della passata stagione, cioè la solitudine di Ronaldo in attacco e la dipendenza assoluta dal gol del brasiliano.

Sicuramente Baggio appare più indicato rispetto a Youri Djorkaeff come suggeritore e come spalla del brasiliano. Oltre che come realizzatore di tutto rispetto, il fantasista azzurro gioca più avanti del francese e non gira al largo dall'area di rigore. Potrebbe addirittura rappresentare quel punto di riferimento fisso davanti al «fenomeno», della cui mancanza Ronaldo si era lamentato in qualche circostanza.

Che questo poi comporti la partenza di Djorkaeff non è detto. Con i tanti impegni da affrontare, nella rosa dell'Inter di quest'anno due fantasisti potrebbero non essere affatto un lusso.



Ressa all'aeroporto di Fiumicino ieri pomeriggio per salutare la Nazionale.

LE ALTRE TRATTATIVE

Milan scatenato alla ricerca di un altro attaccante

La Juve congela Superpippo ma la Roma ha pronti 50 miliardi

MILANO Non è solo Baggio a tenere acceso il calcio-mercato. Il Milan prepara i suoi: il bomber della Dynamo Kiev, Shevchenko, è il primo obiettivo per l'attacco, Dino Baggio ha chiesto per il centrocampista. In partenza Maniero, richiesto dal Vicenza. Perso Baggio, il Bologna si concentra sugli acquisti: probabili gli arrivi di Morfeo dalla Fiorentina e Maini dal Milan.

Invece, a sentire i dirigenti della Juventus, il mercato bianconero dovrebbe essere chiuso. Ieri infatti Giampaolo Pansa ha assicurato che la squadra è stata sufficientemente rinforzata con gli acquisti di Tudor, Blanchard e Mirkovic, e che non ci saranno altri grossi movimenti. Tantomeno in uscita, perché Del Piero, Inzaghi e lo stesso Lippi sono incedibili. Dichiarazioni, quelle di Giampaolo, che tuttavia non escludono qualche sorpresa sempre possibile. E' soprattutto il futuro di Inzaghi a sembrare ancora incerto: la Lazio e soprattutto la Roma gli stanno facendo una corte spietata. La Juventus fa sapere di aver proposto all'attaccante il prolungamento del contratto, che scadebbe nel 2002, fino al 2003, e di aspettare una risposta entro

qualche giorno. Ma non è affatto escluso che, di fronte a un'offerta adeguata (si dice che Sensi avrebbe pronti 50 miliardi per Superpippo), i bianconeri decidano di avviare una trattativa. Non a caso Moggi continua a cercare un attaccante, anche se la pista che porta ad Andersson si è un po' raffreddata, di fronte alle richieste del Bologna. Sul piano delle cessioni, è ormai quasi fatta per Torricelli al Middlesbrough. Le due società stanno stringendo i tempi, l'annuncio ufficiale forse sarà dato dopo i mondiali.

Si muove intanto la Fiorentina, e per ora più sul fronte delle uscite che delle entrate. Il portiere di riserva Fiori, che aveva il contratto in scadenza, è stato ceduto al Piacenza. Serena, che continua a insistere per andarsene, dovrebbe passare al Parma. In cambio, in vista potrebbe arrivare Benarrivo. La società toscana continua poi a dare la caccia a Tarnat del Bayern di Monaco, richiesto da Trapattoni. Un problema per il Bari: il marocchino Negrouz non ha trovato l'accordo per l'adeguamento del contratto, e dal ritiro della sua nazionale in Francia minaccia di non rientrare più in Italia.

Euforia alla partenza L'Italia di Maldini è arrivata a Parigi: viaggio sul «Trieste» in onore del c.t.

CHANTILLY Ecco dunque gli azzurri a Chantilly, nel ritiro a 40 chilometri da Parigi dove alloggeranno durante i mondiali di Francia. La nazionale, imbarcatasi a Fiumicino poco dopo le 17,15, ha viaggiato bene su un MD80 dell'Alitalia, battezzato «Trieste» forse in onore a Cesare Maldini, ed è sbarcata verso le 19 all'aeroporto Charles de Gaulle.

Foto, interviste, riprese televisive e poi 30 minuti di viaggio in pullman per raggiungere questo splendido angolo della Piccardia. Visti allegri a guardar bene. Soltanto quello di Ravanelli è al tempo stesso triste e imbrocciato. Penna Bianca, infatti, è dovuto partire col piccolo figlio Luca ricoverato in ospedale a Perugia con 41 di febbre e vomiti e dolori non ancora bene diagnosticati: «Ho il cuore in subbuglio - dice - ma sono un professionista e non potevo certo pretendere di rinviare la partenza. Rimango comunque in contatto continuo con mia moglie Lara sperando che ogni cosa si risolva nel più breve tempo possibile».

Ravanelli è triste, ma è anche un po' arrabbiato con chi ha criticato la sua prestazione nella partita contro la Svezia: «Per fortuna ho la fiducia di Maldini e ciò mi ripaga delle accuse che mi sono state rivolte dopo la sconfitta. La verità è che adesso sono senza sponsor, non per niente i giocatori più critici siamo stato io e Di Matteo che giochiamo all'estero. Non vi sembra strano?».



Roby Baggio in partenza. Verso la Francia e verso l'Inter.

Per il resto facce allegre, soprattutto quella di Roberto Baggio che ha definito il contratto con l'Inter e che nella mattinata, durante l'ultimo allenamento alle Tre Fontane, è stato letteralmente osannato da cinquantotto tifosi romani.

Nella hit parade delle preferenze Roberto Baggio

è stato naturalmente il primo ed ha preceduto di poco Del Piero che intanto appare su Usa Today come la risposta italiana a Leonardo Di Caprio.

Maldini dal canto suo non esclude che Del Piero e Baggio possa giocare assieme, ma ribadisce di preferire un attacco con un mezzo pesante e un mezzo leggero. Ma chi saranno i due contro il Cile? Vieri o Ravanelli? Baggio o Del Piero che intanto ha ripreso la preparazione ragoleramente? «Lo vedrete domani durante la partita che giocheremo contro la selezione regionale dell'Oise». Questa selezione sostituisce il Senlis, ma questa squadra si è qualificata per la finale di un torneo francese e non è più disponibile.

Via Internet Zico e famiglia minacciati dopo l'esclusione di Romario

RIO DE JANEIRO Additato come l'eminenza grigia dietro l'esclusione di Romario dalla lista dei 22 del Brasile per i Mondiali, Zico ha confessato ai giornali del suo Paese di essere stato costretto dalle numerose minacce pervenutegli nel frattempo a rafforzare le misure di sicurezza onde proteggere la sua famiglia.

Dal ritiro del verde-oro in Francia, l'ex giocatore dell'Udinese ha precisato di aver assunto due guardie del corpo, di aver fatto cambiare il numero di telefono privato e di aver ingiunto alla moglie e ai tre figli di non servirsi più di Internet: da martedì, giorno del benservito a Romario, si sono moltiplicati i messaggi offensivi e intimidatori rivolti al vice del ct Zagallo.

Tra quarantotto ore sarà chiaro insomma come giocherà l'Italia giovedì a Bordeaux contro il Cile. Intanto sembra chiaro, almeno a sentire Maldini, che la nostra squadra ha superato l'impasse atletico denunciata contro la Svezia: «Adesso - dice - possiamo puntare sull'agilità. Non saremo subito al massimo ma guai se lo fossimo già alla prima partita. Mi auguro, infatti, che la condizione arrivi al top qualche partita più avanti. Di una cosa sono certo: questa squadra non deluderà perché ha un'anima».

Ma a creare qualche preoccupazione al ct è stata l'amichevole di ieri a Copenhagen dove il Camerun, inserito nel girone degli azzurri, ha sconfitto la Danimarca per 2-1 con una doppietta di Omer Biyik.

SERIE C2

Alla vigilia del ritorno della semifinale play-off, l'allenatore della Triestina dà l'ennesima carica alla squadra - E avverte: «Gestire il 2-0 sarebbe un errore gravissimo»

Beruatto: «Darei un anno di inattività per la promozione»

TRIESTE «Darei un anno di inattività in cambio della promozione». Paolo Beruatto non si smentisce mai: candidato come nessun altro allenatore al mondo, l'allenatore alabardato risponde così alle voci che lo vorrebbero vicino alla panchina del Taranto. «La mia testa - assicura - è programmata solo per domani. E come se mi fossi messo il paraocchi per non voler vedere più lontano. Perciò non mi pongo nemmeno il problema se sarà il Cittadella o l'Albinese ad andare in finale: l'unica cosa che mi interessa è la qualificazione della Triestina. E non so cosa darei per arrivare a questo...».

Intanto, lui e l'inseparabile Dosena, hanno cercato di trasmettere ai loro pupilli il giusto apprezzamento alla gara di domani. Un adattamento mentale sulla carta diverso da una partita normale... «Tutto il contrario - smentisce subito Beruatto - questo è un incontro che

va affrontato con la stessa mentalità dei precedenti 35. La prima cosa da fare è togliersi dalla testa il 2-0 dell'andata. Gestire il risultato sarebbe l'errore più grosso, semplicemente perché questa è una delle cose che non sappiamo fare. Anzi, se fossimo stati capaci di gestire le partite forse avremmo vinto il campionato». Tentativo di gestione dello 0-0 che, secondo Beruatto, ha finito con il diventare un boomerang per la Pro Patria nella partita del «Rocco». «Mi sa che loro

si sarebbero accontentati anche dello 0-1, per questo hanno subito il raddoppio». Tigrotti che in casa tireranno fuori nuovamente gli artigli? «Tanto da fare paura. Dopo una stagione passata tra il primo e il secondo posto, ora i bustocchi avranno

in corpo una tale rabbia e una tale delusione da voler reagire a tutti i costi di fronte al loro pubblico».

Magari presentandosi più spregiudicati in avanti? «Credo che stavolta si schiereranno con le tre punte. Probabilmente avranno

fuori Provenzano ma il loro potenziale offensivo è comunque elevato. Certamente non ripeteranno l'errore dell'andata, quando, forti delle zero reti subite nelle ultime cinque partite avevano pensato di poter gestire la gara».

Quindi, vietato controllare l'incontro sia per l'una che per l'altra...

«E' vietato, per noi, non ripetere la prestazione dell'andata: stessa voglia e stesso spirito di sacrificio saranno necessari per raggiungere l'obiettivo. Dobbiamo andare lì e fare la prestazione, singola e quindi di squadra. Se giochiamo per la prestazione, diventiamo difficilmente battibili».

La Triestina è da ieri in ritiro ad Arona. Questa mattina la squadra si allena a Tormelletto, prima del trasferimento di domani verso lo «Speron» di Busto Arsizio. Stadio nel quale Trieste si attende una «prestazione» da parte di tutta l'Alabarda.

Alessandro Ravalico

Altri due pullman di tifosi: prenotarsi entro questa sera

TRIESTE Per il ritorno della semifinale play off di domani a Busto Arsizio la Triestina si aspetta una massiccia carovana di tifosi al seguito. Dopo aver già riempito due pullman, il centro di coordinamento dei Triestina club cerca di allestirne altrettanti entro questa sera. Per prenotarsi c'è tempo fino alle 19.30 (apertura alle 15) alla sede di via Macelli 1 (tel. 040-382600). Le Fs intanto comunicano che non è stato allestito alcun treno speciale. Gli ultras della Triestina si ritroveranno alle 8.30 alla stazione per salire sul convoglio diretto a Venezia e in partenza alle 9. Saliranno almeno trecento tifosi. Molti quelli che raggiungeranno Busto con la propria auto. Previsti sugli spalti dello Speron almeno 500 triestini.



Paolo Beruatto è in grande forma.

DILETTANTI

Finale di Supercoppa
Tecnici a lezione
e Coppa femminile

TRIESTE Oggi ad Aviano, alle 20.30, Sacilese e Fanna Cavasso si contenderanno la Supercoppa. A Cervignano, alle 17, finale post campionato juniores tra San Canzian e Sevegliano. In mattinata, sul campo di Sevegliano, si raduneranno gli allenatori della regione per un corso di aggiornamento alla presenza del dottor Fausto Zanelli, già dello staff medico dell'Udinese, e di Sergio Vatta, responsabile della nazionale femminile e tra i massimi esperti del calcio giovanile. Nell'occasione verrà premiato con il trofeo «Gigi Comuzzi» l'allenatore dell'Italia San Marco, Agostino Moretto, come miglior tecnico dell'anno, portando l'Italia alla promozione in serie D.

Tiene banco anche il calcio femminile. Domani, alle 17 a Rivignano (nell'ambito del 25° della fondazione della società friulana) San Marco e Tavagnacco si contenderanno la Coppa Regione femminile. Oggi, alle 17, prima giornata del torneo giovani calciatrici: a Prencico Tossana-Veneto; a Rivignano Fvg-Emilia Romagna.

IN BREVE

Presidenza Fifa
Johansson tradito dall'Inghilterra

LONDRA Si affievoliscono le possibilità di Lennart Johansson, presidente dell'Uefa, di diventare presidente della Fifa al posto di Joao Havelange. La Federazione inglese, che aveva precedentemente dato il suo sostegno allo svedese, ha cambiato idea e l'8 giugno voterà per Joseph Blatter, il segretario generale della Fifa.

Morto il discusso arbitro della finale del 1966

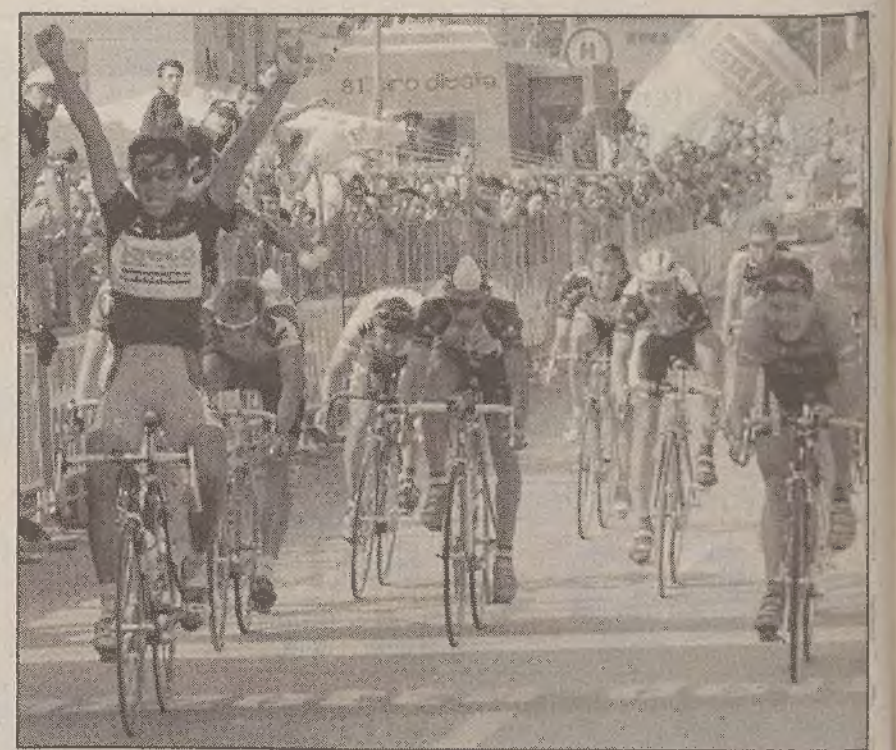
PARIGI E' morto Gottfried Dienst, il contestato arbitro della finale Inghilterra-Germania della Coppa del mondo del 1966. Sul 2-2, ai supplementari, lo svizzero convalidò un gol dubbio degli inglesi. Su tiro di Hurst, la palla colpì la traversa e rimbalzò sulla linea di porta: Dienst convalidò la rete fra le proteste dei tedeschi.



VENTESIMA TAPPA Ieri a Mendrisio successo di Fagnini su Piccoli

Crono, è il giorno della verità

Pantani attacca Tonkov («ha corso sulle ruote») e gli organizzatori



La vittoria di Fagnini a Mendrisio.

LE CLASSIFICHE

MENDRISIO Ordine d'arrivo della 20/a tappa del Giro d'Italia. Boario Terme-Mendrisio di km. 143:

1) Fagnini (Ita-Saeco) in 3h31'29" alla media oraria di km. 40,571 (abbuono 18"); 2) Piccoli (Ita) (abb. 10"); 3) Belli (Ita) s.T. (Abb. 4"); 4) Colombo (Ita); 5) Rebellin (Ita); 6) Shefer (Kaz); 7) Puttini (Svi); 8) Profeti (Ita); 9) Lanfranchi (Ita); 10) De Paoli (Ita); 11) Leblanc (Fra); 12) Savoldelli (Ita); 13) Noè (Ita); 14) Bobrik (Rus); 15) Faresin (Ita); 30) Pantani (Ita) a 7'20"; 36) Pavel Tonkov (Rus); 79) Zülle (Svi). 96) Di Renzo (Ita) a 12'30". Partiti 96, classificati 96.

Classifica generale:

1) Pantani (Ita-Mercatone Uno) in 95h10'15" alla media oraria generale di km. 38,619; 2) Tonkov (Rus) a 1'28"; 3) Guerini (Ita) a 5'11"; 4) Camenzind (Svi) a 11'32"; 5) Miceli (Ita) a 14'23"; 6) Clavero (Spa) a 16'15"; 7) Faresin (Ita) a 16'57"; 8) De Paoli (Ita) a 18'41"; 9) Bettini (Ita) a 19'10"; 10) Savoldelli (Ita) a 25'09". 17) Zülle (Svi) a 32'24". Ultimo: 96) Di Renzo (Ita) a 3h09'09".

ATLETICA

Nella «Notturna» di Komen si rivede anche D'Urso

MILANO Si è rivisto un Giuseppe D'Urso a buoni livelli nella «Notturna» di Milano, la manifestazione che ha riaperto l'Arena alla grande atletica.

I riflettori erano puntati soprattutto sul keniano Komen, mondiale dei 5000 metri, impegnato sui 2000, sul velocista canadese Bailey e sull'ostacolista gallese Colin Jackson.

Tra le donne, invece, l'attrazione è stata Fiona May, nel triplo, all'inseguimento del record italiano detenuto dalla Capriotti.

D'Urso, negli ottocento metri, ha fatto fennare i cronometri sotto il minuto e 45 secondi, indice di

una buona condizione. Si tratta di un recupero importante per l'atletica nazionale.

Risultati. 400 metri maschili: 1) Martin Røxebergt (Gia) 45"58; 2) Sunday Bada (Nig) 45"86; 3) Marco Vaccari 45"92.

400 metri femminili: 1) Charity Upura (Nig) 50"90; 2) Allison Curbishley (Gbr) 50"97; 3) Olabisi Afolabi (Nig) 51"15.

800 metri femminili: 1) Steffy Graff (Aut) 2'02"62; 2) Diane Modhal (Usa) 2'02"97; 3) Yelena Buzhenko (Ukr) 2'03"47.

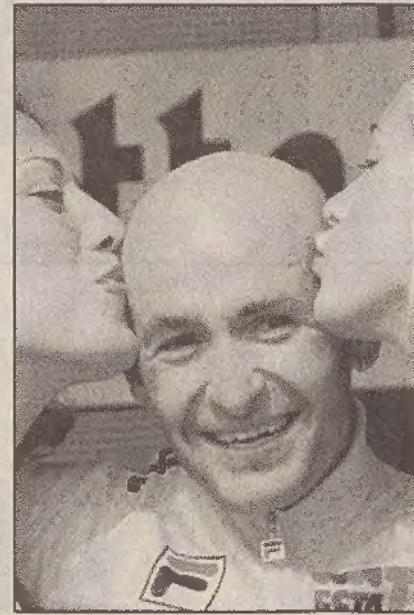
800 metri maschili: 1) Giuseppe D'Urso 1'44"46; 2) David Kiptoo (Ken) 1'45"23; 3) Giacomo Mazzoni 1'45"93.

MENDRISIO Ha la pelata nera, ormai. A forza di gettare il cappellino, il sole gli ha cotto la testa. Marco Pantani definisce «verdetto» i 34 km a cronometro da Mendrisio a Lugano che oggi decideranno il suo duello con Tonkov. «Come vivo questi momenti? Penso che sia un peccato dover soffrire così fino alla fine. Aver paura di doversi piegare davanti al cronometro, è un po' brutto».

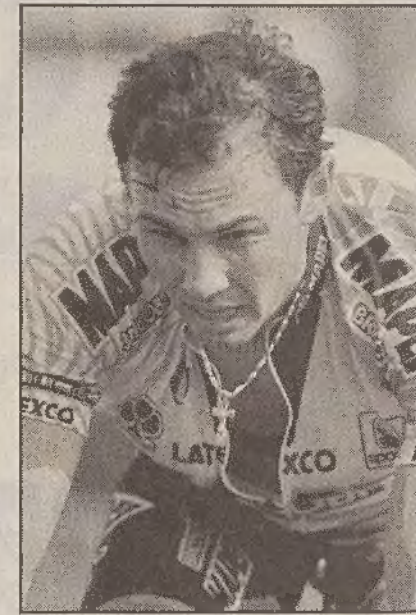
I pensieri e le domande s'aggrumano con la paura d'essere un Poulidor: «Dicono che se anche non sarò io a vincere, comunque sarò il vincitore morale. Ma è una cosa che non mi interessa. Ritengo di aver avuto il merito di tenere vivo il Giro. Che me ne faccio di una vittoria morale?». Lancia anche una stoccata, un affondo duro come quello scatto a 2.500 metri dal Plan di Montecampione: «Se vince Tonkov avrà vinto l'anomalo. Ha corso sempre sulle ruote. E' fortissimo...». Si ferma, prova a fermarsi, poi sbotta: «E' fortissimo, ma non credo più di me».

A fare l'avvocato del diavolo, bisogna notare che Tonkov è nettamente il più completo dei suoi avversari. «Diciamo che è il più adatto a questo Giro», replica il Pirata. Un guizzo sul volto, poi aggiunge: «Se questo fosse stato il Giro dell'anno scorso, non ci sarebbe stato problema. C'erano 30 km in meno a cronometro».

Anche ora che è in maglia



Marco Pantani



Pavel Tonkov

rosa non smette di attaccare chi ha disegnato il Giro. «Ci fosse stata almeno una cronometro con una media più bassa... La prima (quella di Trieste, ndr) sembrava davvero disegnata contro gli scalatori. Ne parlai anche con Gotti, e lui era d'accordo con me: era tutta in discesa. Mi è toccato inventare ogni giorno la corsa». Pantani ha scelto di andare a vedere solo

stamani il percorso della Mendrisio-Lugano: «Per stare il più tranquillo possibile».

Tonkov resta in silenzio. Il suo portavoce esprime la linea del distacco: «Abbiamo deciso di tirarci fuori, perché lo spazio sarebbe stato comunque per Pantani. Abbiamo letto i giornali: certe forzature hanno portato i tifosi a sputargli in faccia... L'importante è che Pavel resti tranquillo. E che intanto tutto il peso della pressione resti sulle spalle di Pantani».

Intanto caldo umido, sole cocente sono stati ieri gli ingredienti dei 143 km da Boario Terme a Mendrisio. All'inizio del Colle del Gallo allungano Leblanc e Chepe Gonzalez che lanciano una fuga di cacciatori. Davanti al gruppo diventano 22, con Belli, Shefer, De Paoli, Piccoli, Bessy, Faresin, Lanfranchi, Colombo, l'ex maglia rosa Noè, Savoldelli e Fagnini. Quest'ultimo normalmente è la locomotiva di Cipollini. E sua la volata, mentre il plotone della maglia rosa arriverà al traguardo a 7'20".

Diretta su Raitre dalle 15.20.

LE CORSE IN REGIONE

Scatta la Gran Fondo, gli allievi in gara a Pieris

TRIESTE Il fine settimana degli agonisti regionali inizierà oggi con la prima tappa della Gran Fondo del Friuli, la gara internazionale per ciclisti organizzata dal Gs Ciclisti Mauro Buttrio che prenderà il via alle 8.30 da Buttrio e, dopo 268 km e passaggi in Austria e Slovenia, si concluderà domani verso le 15.30 a Buttrio. Oggi, dalle 16, i giovanissimi animeranno un minicross a San Daniele.

Domani l'appuntamento clou sarà la 12.a edizione del Gp Rossetto Arredamenti, una corsa di 111 km in circuito piano (tra Puia, Maron di Brugnera e Prata) organizzata dalla Pujese Rossetto. Il via alle 14.30. Per la mountain bike l'appuntamento è fissato per le 10 a Montebelluna Valcellina dove il Cellina Bike organizzerà il secondo Trofeo Comune.

seconda prova del campionato regionale. Si gareggerà su un circuito collinare, ondulato, non particolarmente tecnico. Gli allievi saranno in gara a Pieris, dalle 15, con l'organizzazione dell'Ac Pieris Tellini, per il Memorial Mauro Magrega e Massimo Vicentini. Si correrà su un percorso di 75,2 km con un circuito di due giri tra Pieris, Ronchi e Begliano, un altro circuito di due giri tra Pieris, Castelvecchio, Doberò e San Martino per finire sul «piano» tra Fogliano e Pieris. Grande attesa per i ragazzi del Canave (trascinati da Moro), del Latisana Rielo e per gli atleti di casa del Pedale Ronchese. Gli esordienti saranno a Raspano dalle 15, i giovanissimi alle 9.30 a Valvasone e alle 15 a Turrida di Sedegliano.

an. p.

FORMULA UNO

GRAN PREMIO DEL CANADA Segnali incoraggianti dalla prima sessione di prove

Con le gomme nuove Ferrari da «pole»

Schumacher ad appena tre decimi dalla McLaren di Hakkinen

MONTREAL E' raggiante Michael Schumacher dopo il secondo posto ottenuto nelle prove libere del Gran Premio del Canada a soli 3 decimi di secondo dietro il finlandese Hakkinen con la McLaren. Il miracolo sembra sia stato fatto proprio dalle nuove gomme impiegate qui in Canada per la prima volta.

«Certamente - dice Schumacher - abbiamo fatto dei grossi miglioramenti e il merito per la gran parte è dei nuovi pneumatici. Però è troppo presto per dare dei giudizi definitivi, meglio aspettare le prove ufficiali. Per il momento quello che posso dire con certezza è che abbiamo ritrovato una forte competitività. Sento che la macchina va molto bene, la guida molto bene e questo mi fa sperare in una buona prestazione nel Gran Premio di domenica. Mi piacerebbe fare la pole position ma a dire il vero nella situazione in cui ci troviamo la pole potrebbe darmi una grossa soddisfazione ma servirebbe a poco. Ciò di cui ho bisogno in que-

sto momento è vincere e spero che domenica questa nuova competitività mi permetta proprio di vincere».

Schumacher nelle prove di ieri ha utilizzato la nuova ala anteriore che era stata progettata appositamente per questa corsa. «Non credo - dice Schumacher - che l'ottimo tempo sia dovuto a questo ritrovato aerodinamico, come ho detto alla conferenza stampa è dei nuovi pneumatici».

IPPICA

La Tris livornese 10-2-9 frutta 315 mila lire

ROMA Vincono 315.500 lire ciascuno i 10.231 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (10-2-9) della corsa Tris di giovedì sera (Livorno - galoppo).

La quota coppia è di 44.300 lire per 16.104 vincitori.

Il montepremi è stato di 3 miliardi 941.952.600 lire.

Il problema delle nuove gomme utilizzate per la prima volta dalla Ferrari non è soltanto quello di fornire prestazioni migliori in fatto di velocità ma anche quello di garantire una buona durata durante il Gran Premio. A dedicarsi a questo lavoro è stato Eddie Irvine. «Io ho compiuto molti giri con lo stesso treno di gomme perché dovevo cercare di capire quale durata ci possono garantire durante la corsa su questo asfalto. Il risultato è stato molto incoraggiante».

I tempi delle prove libere: 1) Hakkinen (McLaren-Mercedes) 1'19"613; 2) M. Schumacher (Ferrari) 1'19"999; 3) Alesi (Sauber-Petronas) 1'20"252; 4) Coulthard (McLaren-Mercedes) 1'20"316; 5) Fisichella (Benetton-Mecachrome) 1'20"480; 6) Frenzen (Williams-Mecachrome) 1'20"622; 7) Irvine (Ferrari) 1'20"821; 8) Barrichello (Stewart-Ford) 1'20"937; 9) Hill (Jordan-Mugen Honda) 1'21"069; 10) Panis (Prost-Peugeot) 1'21"191; 11) Villeneuve (Williams-Mecachrome) 1'21"597.

TENNISTAVOLO

Il Kras vuole costringere il Castellana a gara-3

CASTELGOFFREDO Vigilia ricca di attesa al Kras per il secondo incontro valido come finale scudetto tra il Castellana Città della Calza di Castelgozzardo (Mn) e il Kras Generali.

Si giocherà questa sera alle 20, a Mantova, dove le triestine dovranno cercare di conquistare la vittoria dopo la risicata sconfitta dell'andata per approdare alla gara tre e cercare di strappare lo scudetto dalle maglie delle ragazze della Castellana.

All'andata è finita per 5 a 4 per le lombarde, con una Wang Xuelan superlativa, che ha battuto le tre campionesse del Castellana, una Vanja Milic

eccellente contro la campionessa italiana Laura Negrissi, che è riuscita a battere per la prima volta, e una Katja Milic che non ha regalato nulla alle avversarie.

Ora, nella gara di ritorno, le triestine, con un po' di fortuna dalla loro parte, punteranno alla vittoria.

«Ci siamo preparati bene - ha commentato l'allenatore delle krassine, Ge Ke Qiang -, le ragazze sono caricate, sicuramente decise a far bene. L'unico rammarico è che Katja Milic, a causa degli impegni scolastici, abbia dovuto rinunciare a due allenamenti».

an. pug.

TENNIS

Due spagnoli si contendono gli Open di Francia

Doppio olé a Parigi Finale Moya-Corretja

PARIGI Tutta spagnola la finale di domani al Roland Garros, secondo torneo del Grande Slam della stagione: dopo la vittoria di Moya su Mantilla, nel secondo incontro di semifinale Alex Corretja ha battuto Cedric Pioline, beniamino di casa, con un inequivocabile 6-3, 6-4, 6-2.

Era dal 1994 che alla finale del Roland Garros non si trovavano dinanzi a due spagnoli: allora fu Sergei Bruguera a vincere su Alberto Berasategui. Ma quest'anno al festa potrebbe anche essere doppia, dato che nella finale femminile oggi si troveranno di fronte una rinata Monica Seles e una «veterana» del tennis spagnolo, quella Arantxa Sanchez Vicario che vinse il titolo a 17 anni nel 1989 e poi lo riconquistò nel 1994. Anche se Seles l'anno dopo, ad appena 16 e mezzo, trionfò sui campi di Roland Garros, replicando anche nel 1991 e nel 1992.

La partita tra Corretja e Pioline, nonostante il tifo che ha sostenuto il francese, non ha praticamente avuto storia: reduce da un

durissimo incontro in cinque set per superare i quarti, Pioline è apparso stanco: 54 errori non forzati, solo il 57% dei punti guadagnati sul primo servizio contro il 76% dello spagnolo.

Per quanto riguarda Moya, invece, quella di domani è solo la seconda finale in un torneo di Grande Slam che arriva a disputare il tennista maggiorcinque, che negli open d'Australia del 1997 fu sconfitto da Pete Sampras. Moya aveva perso il primo gioco in 49 minuti per assumere poi il controllo della partita e vincere sulla distanza dei quattro match in 2 ore e 42 minuti.

Risultati. Singolare maschile. Moya (12, Spa) b. Mantilla (15, Spa) 6-7, 6-2, 6-4, 6-2. Corretja (14, Spa) b. Pioline (Fra) 6-3, 6-4, 6-2.

Doppio femminile. Davenport (USA) e Zvereva (1, Bie) b. Kournikova (Rus) e Neildand (8, Let) 6-3, 6-2. Hingis (Svi) e Novotna (2, Rep. Ceca) b. Sanchez Vicario (Spa) e Sukova (3, Rep. Ceca) 7-5, 7-6 (7-2).

BASEBALL

Serie A1

AirDolomiti sfida l'Auriga di Cossutta

RONCHI DEI LEGIONARI Ultime sfide nell'andata della serie A1 di baseball. Dopo l'esordio di ieri sera, l'Auriga Caserta, una delle più titolate del torneo e in cui milita anche il lanciatore triestino Walter Cossutta. Scatta oggi il ritorno dell'A1 di softball. La capolista Rental Colloid-Peanuts di Ronchi dei Legionari sarà sul diamante della Spechiassol Bussolengo. Nona e decima giornata dell'Intergrino, invece, nella B di baseball. L'Alpina Tergeste sarà sul campo del Junior Modena, mentre lo Stanzano Ducks affronterà in trasferta gli Athletics di Bologna. In trasferta anche la capolista White Sox Buttrio, a Poviglio, mentre domani l'Europa di Bagnaria Arsa ospita i Yankees di San Giovanni in Persicotto. In C1 domani: Pool '77 Bz-Rangers Redipuglia, Cus Trento-Panthers Cervignano e Cab Go-Plexes.

Luca Perrino

BASKET

Il presidente federale chiude la porta alla riforma immediata dei tornei

Petrucchi «raffredda» la Lega

GORIZIA Toccata e fuga ieri del presidente della Federbasket Gianni Petrucchi. Una visita lampo in occasione delle finali nazionali juniores. Petrucchi ha voluto incontrare gli organizzatori della manifestazione e l'ha fatto in un pranzo a cui hanno partecipato i massimi esponenti del basket regionale. Per il presidente federale è stata l'occasione di incontrare anche il patron del basket goriziano Leo Terraneo per cercare di convincerlo di non abbandonare mai il suo tentativo di stato vano.

Uno degli argomenti che non poteva mancare è stato quello della ristrutturazione dei campionati. La posizione di Petrucchi è irremovibile. «È una questione di serietà - dice - le regole vanno rispettate se no a perdere di credibilità è tutto il movimento. Capisco le emozioni di certi ambienti ma bisogna anche pensare alla base. Quindi nessuno si illuda: per la prossima stagione non ci saranno rivo-

luzioni». La ristrutturazione dei campionati però si farà tra due stagioni. «Certamente - dice Petrucchi - valuteremo assieme alla lega quali saranno le strade da seguire. Cercheremo di percorrere la migliore per consentire al basket di diventare sempre più importante».

Petrucchi anche se a distanza segue con attenzione la nostra regione. «I dati sono molto buoni - dice - abbiamo constatato un aumento dell'attività anche a livello di minibasket ed è un buon segno. Il basket in queste zone è uno sport tradizionale. Quest'anno Gorizia e Trieste sono state due protagoniste. Trieste ha fallito la promozione ma è una bella realtà e nel prossimo futuro saprà ritagliarsi uno spazio ai massimi livelli». Petrucchi non manca di congratularsi per l'organizzazione delle finali. «Le palestre sono state sempre piene. La scelta di Gorizia è stata indovinata».

Antonio Gaier

Cantù su Frates, Riva e Johnson A Varese torna il marchio Ignis

GORIZIA Potrebbero cominciare con un'operazione sull'asse Gorizia-Cantù i fuochi d'artificio del mercato di basket. Il club brianzolo, che avrà ancora al timone l'industriale Franco Polti, buon amico di Leo Terraneo, sarebbe vicino a un terzo protagonista della promozione della Dinamica in serie A1. Piacciono a Cantù l'allenatore Fabrizio Frates, il prestigioso «cavallo di ritorno» Antonello Riva e il play combinatorio Sidney Johnson.

Se Frates (legato da un biennale a Gorizia) dovesse

partire, in prima fila per la panchina isontina è Tonino Zorzi, con qualche chance anche per Mario De Sisti.

Intanto a Varese torna un marchio storico. L'Ignis, alla quale sono legati i più bei ricordi della società lombarda. Dall'epoca di Dino Meneghin e Bob Morse, quindi, a quella di Andrea Meneghin e Gianmarco Pozzecco.

Infine, Francesco Vitucci sarà, anche per la prossima stagione, l'allenatore della Andrea Costa Casertina Imola, neopromossa per la prima volta nella serie A1.

Sarà Stefanel-Teamsystem la finale dei campionati juniores

Scudettino tra Milano e Bologna

GORIZIA Stefanel Milano e Teamsystem Bologna si contenderanno oggi pomeriggio lo scudetto tricolore juniores. Una finale che promette scintille visto il valore delle due squadre in campo che nel corso del torneo si sono dimostrate le più complete.

Milano per conquistare la finale ha dovuto sudare più del previsto. Solo due lunghezze, 77-75, l'hanno divisa dalla Mens Sana Siena che ha giocato con tanta generosità. La partita sembrava dover prendere una strada diversa, la Stefanel

dava infatti l'impressione di poter dominare l'incontro. Dopo un avvio favorevole ai senesi, la Stefanel riusciva a prendere il largo concludendo la prima frazione in vantaggio per 35-25. Sembrava fatta invece nella ripresa la musica cambiava. I milanesi accusavano un calo di gestione e di questo ne approfittava la Mens Sana che con Rossetti e Farnetani dava inizio a un'esaltante rimonta. Con le due squadre in parità la partita si decideva nelle battute finali che vedeva i rossì più freddi.

Nella seconda partita si

sono trovate di fronte la Teamsystem Bologna e il Basket Firenze che è stata la squadra rivelazione del torneo. Il livello dell'incontro è stato molto buono e le due squadre a tratti hanno fatto vedere un buon basket non solo basato sulla fisicità. Alla fine è riuscita a prevalere la Teamsystem 71-52.

Oggi sono in programma le finali. Alle 17 si incontreranno Mens Sana Siena-Nuova Stampa per il terzo posto e alle 19 la finalissima tra Stefanel e Teamsystem.

a.g.

CANOTTAGGIO Oltre 350 concorrenti alla prova organizzata per il 70.º della società

Aria di festa alla Pullino

Prove generali per riportare a Muggia regate importanti

PALLANUOTO

La Mia Triestina è senza Corazza Donne al... bivio

TRIESTE Con la trasferta a Busto Arsizio la Mia Triestina comincia oggi il girone di ritorno del campionato in serie B. L'impegnativo è mantenere la lucidità per tutto l'incontro visto che la formazione di Franco Pino ha mostrato costanti progressi, ed è ora in grado di misurarsi alla pari con tutti gli avversari. Per Pino la squadra potrebbe risentire della squalifica per due giornate del capitano Paolo Corazza, che sta attraversando un buon periodo di forma. Il portiere Scuto sta migliorando ed ora da sicurezza alla squadra, mentre sempre più indispensabile diventa il regista Franz Tiberini (attualmente terzo in classifica marcatori), che sa condurre il gioco con grande maturità e stavolta dovrà vedersela con il pericoloso Raimondo (quarto in classifica cannonieri).

Per la serie C maschile incontro casalingo per l'Edera impegnata nell'ultima giornata del girone di andata contro il Coop Nordest alle 19.30 alla Bianchi. Gli ospiti sono temibili, ma gli ederini, tutti presenti, sotto la guida di Piero Bonetta possono vincere. Sempre per la serie C maschile, trasferta a Padova per il Cus che avrà un bel daffare con il Vicenza, avversario difficile e secondo in classifica.

Per la serie A2 femminile incontro importantissimo per le ragazze della Triestina che saranno in Emilia Romagna accompagnate dall'allenatore Michele Ingannamorte per incontrare il Persicotto, loro diretto avversario, nella lotta per la salvezza. In forse la presenza di Seuli Petronio, di ritorno dalla convocazione nazionale nelle file della squadra azzurra giovanile impegnata nella «Sei nazioni» ad Anzio dove le italiane sono arrivate terze.

i.g.

TRIESTE Torna per la prima volta dopo ben 10 anni il canottaggio a Muggia. La Pullino, per commemorare il 70.º anniversario della medaglia d'oro del suo 4 con alle Olimpiadi di Amsterdam nel 1928, organizza, domani, in collaborazione col Comitato provinciale della Federcanottaggio, una regata interregionale aperta anche a Slovenia e Croazia.

Saranno 350 gli atleti che si confronteranno sul percorso che partendo dall'altezza dei pontili dell'Aquila, arriverà in centro a Muggia, nella zona solitamente adibita a parcheggio e denominata Calterna. Trenta le finali in programma con inizio alle 7.30. Gare valutarie quelle del singolo e del doppio maschile e femminile nelle categorie ragazzi e juniores per permettere alla commissione tecnica regionale di formare la squadra che venerdì gareggerà all'Esagonale sul lago di Bled. Un grosso impegno, la manifestazione di domani, per lo staff tecnico-organizzativo della Pullino con lo scopo di riportare nella cittadina rivierasca una manifestazione remiera d'alto livello.

Al mattino saranno premiati gli alunni, autori dei disegni (esposti all'arrivo), della materna De Amicis in visita nelle scorse settimane alla sede nautica del circolo muggese. Sempre nella zona d'arrivo, in una postazione con alcuni rematori, sarà possibile per i più giovani provare il movimento simulato della voga e cimentarsi in una gara virtuale sui 100 metri.

m.u.

HOCKEY SU PRATO

TRIESTE Nella prima fase della serie B di hockey su prato solo il Cus Trieste, tra le quattro squadre triestine impegnate nei due differenti gironi del Nord-Est, è in grado di poter ambire all'ammissione all'A2. Il Cus divide a pari merito con il Gatto Azzurro di Reggio Emilia la prima piazza. Dopo aver impattato sul sintetico di Prosecco domenica con il Bologna, domani i gialloblù giocheranno a Rovigo. «L'incontro decisivo», sostiene Sergio Dintignani, portiere del Cus - «ci vedrà opposti proprio nell'ultimo turno al Gatto Azzurro in casa loro. Un pareg-

CANOA

Test a Mantova per le donne Fluviale: 4 regionali a Merano

TRIESTE Periodo denso di impegni agonistici per i canoisti regionali impegnati domani sul Lago Superiore a Mantova nella seconda gara nazionale di velocità, quelli dell'olimpica, e sul fiume Passirio per un'internazionale di slalom, le pagaie della fluviale. La gara sul campo mantovano fungerà da selezione per le categorie junior e senior K1. Cmm Sauro, Timavo, Carso e San Giorgio i club regionali che parteciperanno alla seconda nazionale della stagione. In forse la partecipazione del Circolo barcolano allenato da Cutazzo. Attese agli ottimi risultati ai quali ci hanno abituato le donne, con i K2 Bordon-Redivo (junior) e Fonda-Baglio (senior), oltre all'ottima Variola (ragazza), in prediletta per la conquista delle medaglie del metallo più pregiato. Viste le ultime performance in campo regionale, anche i maschi dovrebbero riservare delle piacevoli sorprese, in particolare il K2 junior di Tirelli-Comin, quello senior con i coriacei Lipizer e Rodella, e il K4 senior, che alterando nelle due finali, 500 e 1000 metri sei ottimi elementi (Rugo-Furian-Tirelli-Cutazzo) cercherà di strappare l'egemonia ai gruppi militari. Per i colori della Canoa San Giorgio, l'armo più rappresentativo è senza dubbio il K2 junior di Biondin e Squassero, mentre Stolfo, Bertossi e Piccini potrebbero riservare qualche piacevole sorpresa. Il Carso sarà presente con il K2 junior di Andrea e Giacomo Petronio, giunti nella gara regionale di qualche settimana fa alle spalle dell'armo del Cmm, attualmente leader in regione. A tener alte le sorti della Timavo infine, lo junior Nicola Fiorar impegnato nel K1 sui 500 e sui 1000 metri.

Sempre oggi e domani, sul fiume Passirio vicino a Merano, sarà di scena la nazionale di fluviale, con una gara internazionale di slalom. Sono state diramate le convocazioni che vedono ben quattro regionali presenti: Margherita Boeri nel K1 junior, e Laura Boeri in quello senior, entrambe del Co Udine, l'olimpionica Barbara Nadalin e Luca Biz (C1 senior) del Cordenons. Una buona occasione per mettere alla prova la fuoriclasse dell'Udine, Margherita Boeri, e la Nadalin, a una delle prime internazionali della stagione.

m.u.

Annata sfortunata Solo i «cussini» possono sognare

gio non può bastare. Finendo alla pari, passerebbero loro per la miglior differenza reti».

A Reggio il Cus dovrà vincere per suggellare un'annata molto positiva in cui, accanto al ritorno di pedine d'esperienza quali Giugovaz, Sterni e altri, ha brillato la stella del giovanissimo Marco Godina, titolare della formazione azzurra Under 16.

Le altre formazioni triestine, la Polisportiva, la Triestina e l'Italia, non sono state altrettanto brave. A condizionare il campionato la mancanza dell'illuminazione degli spogliatoi del nuovo impianto di Prosecco. «Per l'Italia», confida Roberto Weiss, tutore dei neoverdi - «l'anno in corso è stato un lungo calvario. Al di là dell'agonismo, stiamo rinnovando completamente i vertici societari, uno sforzo che è impossibile compiere senza pagarne lo scotto». Intanto la delegazione regionale della Fih si è trasferita nella palazzina del Coni di Prosecco.

m.l.

ATLETICA Mentre i cadetti saranno impegnati nei regionali

Cus Trieste e Gorizia alla carica della serie A

TRIESTE Le atleti del Cus Trieste e gli atleti della Carigo tentano, tra oggi e domani, di giocheranno le chances di promozione in serie A, alle finali nazionali A1 di atletica leggera in programma a Modena. La formazione isontina parte con il settimo punteggio - tra le 12 partecipanti alle finali - colto nelle fasi regionali dei sociatori. Per la formazione di Ezio Romano, quindi, l'obiettivo principale sarà confermare la serie A1, evitando le due ultime poltrone che condannano alla serie B.

Le gialloblù «uscino», invece, puntano verso uno dei due primi posti che portano

alla promozione. Lo squadrone di Bruno Zecchi e Davide Marion dovrà fare i conti soprattutto con il Cus Torino (favorito per la vittoria finale) e con la Pro Sesto e il Pont Donnas, le formazioni più attrezzate per il salto di categoria. Il Cus Trieste si schiererà a Modena con la seguente formazione: 100 e nungo: Arianna Zivez; 200 e 400: Fabiana Cosolo; 800 e 1500: Lara Zulian; 5000: Federica Bazzocchi; 100 h: Gabriella Gregori; 400 h: Valeria Zanchetta; alto: Francesca Bradamante; asta: Alessandra Cuttone; triplo: Stefania Zini; peso: Roberta Fischer; disco: Valentina Iurini.

cich; martello: Lucia Gorla; giavellotto: Elisabetta Marin; marcia: Elisa Raia; 4x100: Gregori-Bernes-Valzano-Zivez; 4x400: Zanchetta-Zulian-Polacco-Cosolo.

Le formazioni maschili e femminili della Libertas Udine, oltre a quelle maschili del Cus Ts e della Naf Sconto, saranno domani a Trento alle finali di serie B. Cadetti e cadette scenderanno in pista a Gorizia per i regionali sociatori di categoria. Domani, infine, a Tarvisio appuntamento con la 14.ª edizione del Trofeo delle 3 regioni, meeting internazionale giovanile con Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia.

a.r.

JUDO

Al trofeo «Guido Sieni» in programma domani a Sassari

Sponza diventa internazionale

TRIESTE Sono oltre 50 le nazioni che hanno aderito alla 21.ª edizione del Trofeo internazionale Guido Sieni a Sassari. La prestigiosa manifestazione sarda mantiene dunque la palma di più importante torneo del mondo e a confermarlo l'onore ci sono tutte le nazionali più forti, dal Giappone alla Corea del Sud, Cuba, Brasile, Francia e naturalmente anche l'Italia di Vittorio Romanacci, che schiererà quasi al completo la squadra che ha partecipato agli Europei di Oviedo, con il neo campione d'Europa Pino Maddaloni.

E proprio nella categoria di Maddaloni, i 73 kg, gareg-

gerà il triestino Michele Sponza (A&R). Per Sponza, 25 anni, questa è certamente un'ottima opportunità per maturare esperienza internazionale. Altri vertici, invece, saranno inseguiti a Chiavari, sempre in questo fine settimana. In palio i titoli tricolori Libertas, manifestazione che l'anno scorso è stata ospitata con grande successo a Piancavallo, con l'organizzazione del Judo Club S. Vito e la collaborazione della Pol. Villanova.

La nostra regione vanta una tradizione importante in questo torneo, e proprio S. Vito Villanova e l'A&R Trieste sono le società più atte-

se. Maurizio de Candussio e Gabriele Vivoda inseguiranno il tricolore rispettivamente nei 100 kg e nei 90 kg. Un'altra selezione regionale sarà impegnata a Portofino nella «Poka Slovenske Istre». Dieci le nazioni iscritte, che garantiranno un altro buon test per l'élite composta da Babic (A&R), Bersan, Lodovico e Lorenzo Bagnoli (Tenri), Tomasetti, Busolin (Skorpion), Epiro e Macasso (Fenati). A Spilimbergo infine, appuntamento per le classi femminili e le maschili giovanili, in lizza per il tradizionale Memorial Tiberi.

Enzo de Denaro

HOCKEY IN LINEA

TRIESTE Prenderà il via domani alle 15 a Opicina, nell'impianto del Polet (in via di Monrupino 1) il campionato nazionale di prima divisione di hockey in linea. Vi parteciperanno una quarantina di squadre, divise per gironi.

I triestini del Polet Kwins, gli unici qualificati per la nostra regione, giocheranno nel girone nord-est, il più combattivo, quello che riunisce squadre come Ora, Cortina De Longhi, Appiano e Bressanone prima, seconda, quarta e quinta nel campionato in linea '97, e Merano, terza nel campionato di hockey su

Parte la caccia dei Kwins Polet al titolo italiano

ghiaccio. La regular season proporrà 8 giornate, poi inizierà la fase di concentramento nazionale a cui parteciperanno le prime qualificate per ogni regione e, per il nostro concentramento, altre tre squadre in ordine di classifica.

Nel concentramento nazionale si scontreranno i migliori team del nord est, del nord ovest (con Milano 24 e Courmayeur favoriti),

centro e sud, i due gironi più facili. Dopo un'ulteriore scrematura si arriverà alla finale, con scontri a eliminazione diretta, che decreterà la squadra campione d'Italia. I Kwins puntano alla finale. Si sono rinforzati con due sloveni: Jure Vnuk, campione nazionale su ghiaccio con l'Olimpia Lubiana e in line con il Pirano, e Bostjan Kos, che partecipa al campionato sloveno su ghiaccio col Bled.

Programma della prima giornata: Polet Kwins-Paderno (ore 15), Paderno-Avalanche Bolzano, Avalanche-Squali Cortina, Polet Kwins-Squali (ore 19).

Anna Pugliese

IN BREVE

Vela

Il calendario entra nel vivo: otto le regate in programma

TRIESTE Fine settimana velica molto fitto nel golfo di Trieste. Questo pomeriggio e domani, a Grado (org. San Giorgio, Lega navale e Ausonia) regata nazionale della classe 4.20. A Monfalcone oggi e domani (Svco) trofeo Santo Morin, prima zonale classe Snipe. A Trieste (Amici del mare-Svco) trofeo della Repubblica: partenza da Barcola alle 11 per Monfalcone, pernottamento alla Svco, domani rientro a Trieste (Adriaco) quarta selezione zonale classe Laser. All'Nautica Grignano secondo trofeo Santi. A Muggia (Cdv Muggia) seconda selezione zonale Coppa Primavera e Topolino, Optimist cadetti, A Monfalcone (Lega navale) la «Lupodimare Cup» per Open e Ims. A Lignano «Lui e lei» classe open.

Freccette: la Brumetz insegue il titolo italiano

MONFALCONE Ultime gare del campionato italiano individuale a Pieve di Cento. Il pordenonese Loris Polese è già campione d'Italia e la triestina Loredana Brumetz potrebbe imitarlo in quello femminile. Attualmente la portacolore dell'Old Corner è prima ed ha 5 punti di vantaggio sull'osimana Carla Costantini. Ma se in campo maschile dietro Polese per i nostri dartisti c'è il vuoto, in quello femminile Onelia Bogo del Joe Bar Cervignano è al terzo posto.

Calcio: il programma amatoriale e giovanile

TRIESTE Ricco il programma del calcio amatoriale e giovanile a Trieste. Oggi, alle 19.30 sul campo del San Luigi è in programma la semifinale di Supercoppa della Coppa Trieste. Alle 20.30 la Coppa dell'Amicizia. Per il torneo Il Giulia, riservato alle giovanili, questo il programma in viale Sanzio: alle 18 Tabor-Cgs (pulsini), alle 19 Isola-San Giovanni (pulsini), alle 20 Isola-Cgs (esordienti).

OPERAZIONE

NUOVO DI NUOVO

COME SFRUTTARE L'USATO DA ROTTAMARE PER COMPRARE UNO SCOOTER NUOVO

- Fino a L. 1.100.000 di incentivo rottamazione per l'acquisto di un nuovo scooter Piaggio o Gilera.
- Esempio: Zip base 50cc ti costa solo L. 2.330.000 (invece di L. 2.990.000), anche in 12 mesi a tasso zero**
- Per altri modelli: finanziamento fino a L. 4.500.000

L. 2.330.000

COME COMPRARE UNO SCOOTER 50cc OGGI E PERMUTARLO IN TARGATO DOMANI

- Fino a L. 4.500.000 in 20 mesi a tasso zero* per l'acquisto del tuo primo scooter Piaggio o Gilera 50cc.
- Dopo 15 mesi, lo permuti** dal tuo Concessionario e con il ricavato della vendita ti compri un altro Piaggio o Gilera, anche targato.
- Piaggio ti rifinanzia tutta la differenza (comprese le 5 rate residue del primo finanziamento) in 12 mesi senza interessi.



1° SCOOTER
fino a L. 4.500.000 in 20 mesi a tasso zero

2° SCOOTER ANCHE TARGATO
permuta garantita e il resto in 12 mesi a tasso zero

PIAGGIO FA LA DIFFERENZA



PIAGGIO

*Esempio al fine del T.A.E.G., Art. 20 Legge 142/92. Importo finanziato: L. 4.500.000. Durata del finanziamento: 20 mesi. Importo rata mensile: L. 225.000. T.A.N.: 0,00% - T.A.E.G.: 3,98%.

**Esempio al fine del T.A.E.G., Art. 20 Legge 142/92. Importo finanziato: L. 2.330.000. Durata del finanziamento: 12 mesi. Importo rata mensile: L. 191.700. T.A.N.: 0,04% - T.A.E.G.: 13,44%.

Spese istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 150.000. Offerta valida fino al 30/06/99 presso tutti i Punti Vendita Piaggio e Gilera che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate consultare i prontuari analitici. Gli indirizzi della Rete di Vendita Piaggio e Gilera sono sulle Pagine Gialle. www.piaggio.com - www.gilera.com

**Unica
come le nostre
vallate.**

Benvenuti nell'Alta Valle dell'Agno.
Qui, ai piedi delle Dolomiti, sorgono le fonti di Recoaro.
E qui nasce l'acqua oligominerale Lora di Recoaro.
Un'acqua pura, fresca, cristallina.
Un'acqua che rispecchia tutte le migliori qualità
della nostra terra. Un'acqua straordinaria, figlia di una
natura generosa. Ma soprattutto un'acqua unica, proprio
come le vallate del Veneto.

RECOARO
Qualità veneta.